Cabrini a Madrid

# LA NOTTE SPAGNOLA DELLA JUVE

Grande serata di coppe. Tre squadre italiane sono impegnate nelle tre competizioni europee. Juventus, Torino ed Inter cercano stasera di gettare le basi per la qualificazione, giocando le partite d'andata dei rispettivi tornei.

Il clou a Madrid, dove i bianconeri sono arrivati dopo un viaggio avventuroso. Negli ottavi di finale di Coppa Campioni sfidano il Real in un incontro senza pronostico, che porta alla memoria i grandi confronti del passato tra i due prestigiosi club ed ha consentito al club spagnolo di polverizzare il record d'incasso (due miliardi e mezzo).

Marchesi dovrebbe recuperare anche Laudrup, ma a sorpresa perde Scirea, che sarà sostituito da Solda. Il presidente Boniperti però tuona: «In una partita del genere non si può restare in tribuna, si guarisce sul campo». Però le speranze di vedere il «libero» sul prato del Bernabeu sono ridotte al lumicino.

Un «mago» olandese invece ha miracolato gli infortunati madrileni, quindi il tecnico Beenhakker avrà a disposizione tutti i titolari.

Al seguito della Juventus circa duemila tifosi. Non ci sarà invece l'avvocato Agnelli, che è stato trattenuto da impegni di lavoro negli Stati Uniti.

La partita sarà teletrasmessa in diretta su Rai Uno a partire dalle ore 20,55.

Il Torino invece riceve la visita degli ungheresi del Raba Eto, in una partita valida per i sedicesimi di finale di Coppa Uefa. Dopo la sconfitta con la Roma, i granata hanno un'occasione di riscatto. Proprio per questo Radice ha voluto confermare la stessa squadra battuta domenica ed è sicuro che i suoi non deluderanno una seconda volta. L'incontro sarà teletrasmesso in diretta su Rai Due a partire dalle ore 15,55 con esclusione della zona di Torino.

Infine severo impegno anche per l'Inter. La squadra di Trapattoni gioca a Varsavia contro il Legia (sedicesimi di Coppa Uefa), sperando di ripetere l'impresa dello scorso anno quando eliminò i polacchi. Altobelli insegue un record prestigioso: vuole battere Altafini che resta tuttora il capocannoniere di coppa. La partita dei nerazzurri sarà trasmessa in telecronaca differita alle ore 22,50 sulla Rete Due.

● A PAGINA 17


# STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 284

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 22 Ottobre 1986


### BORSA RIFLESSIVA

ROMA — Dollaro in leggero ribasso: questa mattina viene indicato a 1378 lire contro le 1379,835 lire di ieri.

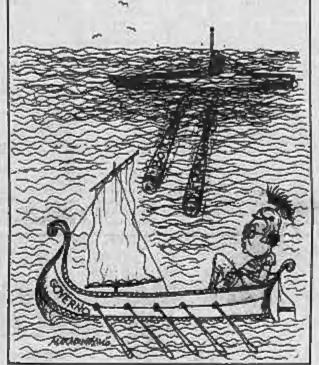
TORINO — Mercato calmo in Borsa. Alcune chiusure: Comau 5130, [illegible] 202, [illegible] 2577, If 32.500, Finarte 1980, Montedison o. 2780, Pacchetti 272. Altri prezzi: Ras 85.500, Generali 155.500, 189.700, Gemina 2280, Cofide 6890, Fiat p. 6675, o. 15.330.

# PIOVE SUL GOVERNO PER SFRATTI E BOT

## La Malfa e i liberali contro la tassa sui titoli di Stato
## Per le locazioni si riuniscono gli esperti dei Cinque

ROMA — Resta difficile, all'interno del governo, l'intesa sulla casa. C'è accordo sugli sfratti (si va verso una proroga di sei mesi), ma l'intesa sulla politica generale che deve rilanciare il mercato delle abitazioni è ancora da trovare. Come ha informato lo stesso ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, oggi pomeriggio si ritrovano i membri delle commissioni Lavori Pubblici e Giustizia di Camera e Senato per la messa a punto definitiva della riforma dell'equo canone, degli stanziamenti per gli alloggi nei Comuni ad alta tensione abitativa e per stabilire l'iter parlamentare da dare a questi provvedimenti. In particolare Nicolazzi al termine della riunione di ieri ha detto ai giornalisti: «*Dobbiamo trovare le convergenze sulle procedure e sui contenuti dei disegni di legge che sono in discussione. La graduazione sarà presentata quando almeno tre obiettivi saranno raggiunti: il rifinanziamento della 118 per l'acquisto di alloggi o eventualmente per dei buoni casa sotto un'altra forma; la riforma dell'equo canone in tempi brevi e comunque concordati; l'avvio della discussione alla Camera del disegno di legge sul riscatto e la riforma degli Iacp. Verificheremo questa convergenza; se esiste, poi presenteremo il decreto*».

«*Non so se da qui a venerdì si farà in tempo a trovare l'accordo*». Il che sta a dimostrare che le divergenze non mancano. Anche sugli sfratti, comunque, le posizioni non sono così concordi come a prima vista potrebbe sembrare. Nicolazzi è stato molto chiaro; preferisce parlare di «graduazione» anziché di proroga, e subordina l'accordo a una *riforma* incisiva dell'equo canone.

Sul fronte sindacale la Cisl non è d'accordo con le proposte di Nicolazzi sugli sfratti e l'equo canone. Sante Bianchini, segretario confederale dell'organizzazione ha dichiarato che «*la graduazione degli sfratti non è in alcun modo materia scambiabile con i contenuti del nuovo equo canone*».

ROMA — Dai Bot una trappola per il governo. L'inizio del dibattito alla Camera sul decreto che tassa Bot e Cct ha confermato le divisioni nella maggioranza. Con un duro intervento il repubblicano Giorgio La Malfa ha formulato tutta una serie di rilievi di carattere tecnico e politico, sostenendo soprattutto che il decreto ha rotto il rapporto di fiducia tra lo Stato e il risparmiatore. A suo giudizio il provvedimento è nato per accontentare l'opposizione di sinistra e seminare scontento nel governo. Se a questo si aggiunge che in commissione i liberali si sono astenuti dal voto poiché non condividono il provvedimento, è facile immaginare che quando si passerà alle votazioni in aula sugli articoli e sugli emendamenti, la maggioranza potrebbe trovarsi in difficoltà serie.

Sempre a proposito della tassazione di Bot e Cct c'è da registrare un intervento del ministero del Tesoro. Poiché nel dibattito per la conversione del decreto, alcuni interventi hanno ravvisato una sorta di retroattività che penalizzerebbe i «vecchi» sottoscrittori di Cct, il ministero ribadisce, in una nota, che il provvedimento adottato non viola i patti sottoscritti in passato con i risparmiatori. In particolare — rileva il Tesoro — «*sarebbe stato illogico, oltreché gravoso per la finanza pubblica, immaginare che il rendimento dei Cct di vecchia emissione potesse essere legato al rendimento dei Bot al lordo dell'imposta: i possessori dei vecchi Cct ne avrebbero avuto infatti un vantaggio del tutto ingiustificato. Al portatore di un Cct, anche di vecchia emissione, il Tesoro ha garantito di pagare un interesse pari a quello che si sarebbe determinato ad intervalli regolari sul mercato dei Bot*».

Per l'asta dei Bot di fine ottobre, gli operatori sperano che non si ripeta l'esito «deludente» della precedente offerta, anche perché — dicono — non vi sono scadenze particolari in agguato.

Sì della Camera

# ALL'ON. DEPUTATO PIU' 500 MILA E IL SEGRETARIO

ROMA — Vita più facile per chi siede a Montecitorio. L'Ufficio di presidenza della Camera ha deciso ieri di aumentare di mezzo milione al mese l'indennità per i 630 onorevoli che, d'ora in poi, potranno anche disporre di un segretario retribuito a carico del bilancio statale. Sembra che questa «novità» vada bene a tutti: finora non si sono levate voci di dissenso o dubbi sull'opportunità o meno di gravare ulteriormente sulle casse dello Stato.

Ma comunque un dubbio c'è e serpeggia tra le file dei contribuenti. La proposta di equiparare l'indennità degli onorevoli al cento per cento (prima era del 93 per cento) di quella del presidente di sezione della corte di Cassazione, coincide proprio con la presa di coscienza dei parlamentari che il pagamento della contestatissima «tassa sulla salute» riguardava anche loro. Un sospetto assurdo per una banale coincidenza?

Col nuovo provvedimento, che entra immediatamente in vigore, l'indennità dei parlamentari passa da 7.237.000 a 7.750.000 lire lorde mensili, pari a circa sei milioni e mezzo netti, dal momento che solo il settanta per cento dell'indennità è soggetta all'Irpef (il parlamentare viene così a usufruire di un trattamento fiscale particolarmente favorevole considerato che il cittadino paga invece le tasse sul totale dello stipendio). Senza contare che ogni parlamentare ha per le spese telefoniche la disponibilità di schede per un massimo di diecimila scatti annuali, il che si traduce in un valore corrispondente a due milioni l'anno.

Tuttavia, anche se agli occhi della gente comune lo stipendio e le varie agevolazioni da parlamentare appaiono invidiabili, nondimeno si sono levate più di una volta le lamentele della categoria per le molte spese a cui deve sottostare per i trasferimenti nella capitale e per soggiornarvi durante i lavori parlamentari.

Per il segretario a disposizione di ciascun parlamentare i tempi saranno comunque più lunghi poiché Montecitorio non è più in grado di ospitare altro personale. Infatti il relativo provvedimento non è ancora esecutivo.

Si è tuttavia deciso di istituire un organo ad hoc per stipulare il contratto di lavoro con i futuri segretari per evitare che alla fine della legislatura pretendano di essere assunti da parte della Camera.

# ARRIVA L'«INFLUENZA SINGAPORE» PER FORTUNA C'E' GIA' IL VACCINO

## *Sei milioni di dosi disponibili in farmacia - La situazione in Piemonte non desta preoccupazione*

TORINO — Sei milioni di dosi di vaccino antinfluenzale sono da oggi a disposizione nelle farmacie. E' la «risposta» del ministero della Sanità alla minaccia che arriva da Singapore. La nuova «asiatica», però, non sembra preoccupare più di tanto i virologi che consigliano a non cedere alla paura che la denominazione del ceppo in arrivo per l'86-'87 potrebbe evocare.

L'influenza si chiama asiatica, infatti, soltanto perché prodotta da un virus scoperto nel mese di giugno a Singapore e catalogato con la formula H1N1, ma non ha nulla che vedere con quella che, nel 1957, provocò la tragica epidemia che costò la vita a 20 mila persone.

Questo ceppo, invece, fece già la sua comparsa negli Anni Quaranta, ma non ebbe conseguenze letali e dunque, trattandosi di virus non del tutto nuovo dovrebbe già essere stato «catalogato» dalle difese dell'organismo dei più anziani.

Per questo motivi i virologi consigliano la vaccinazione, nell'inverno '86-'87, in particolare per i bambini e i giovani e spiegano che l'influenza si combatterà in due tempi: subito, con un vaccino trivalente, fra tre mesi con un vaccino diverso che dovrebbe neutralizzare il nuovo ceppo scoperto a giugno.

All'assessorato alla Sanità del Piemonte il telegramma ministeriale con l'ordine di avvio della campagna antinfluenzale arrivò nel maggio scorso, facendo riferimento al vaccino trivalente di cui abbiamo parlato. Una seconda comunicazione è giunta il 1° ottobre per annunciare che presto saranno date disposizioni per la somministrazione di un secondo vaccino, monovalente, quello che dovrà combattere, appunto, l'H1N1 di Singapore.

«Per il momento, comunque — assicura il funzionario addetto al servizio Igiene e Ambiente — non ci sono preoccupazioni di sorta. Il virus non ha ancora fatto la sua comparsa nel nostro Paese».

Meglio, comunque, prepararsi e stare accorti. La battaglia tra virus e difese immunitarie dell'organismo si combatte da anni. L'agente influenzale, quasi dotato di un'intelligenza capace di sviluppare una strategia, ogni tanto cambia volto, si maschera, allo scopo di non essere riconosciuto dal «nemico».

In questo modo ha la facoltà di presentarsi del tutto ignoto di fronte alle difese del nostro organismo. Che cosa accade? Il nostro sistema di anticorpi, regolato sulla precedente forma di virus, non individua l'aggressore e non può, pertanto, contrastare l'invasione. Il lavoro dei virologi, in questi ultimi anni, è indirizzato verso il tentativo di prevedere questi «voltafaccia» virali, al fine di preparare vaccini efficaci.

Sono ormai quasi vent'anni che un'influenza non si rivela estremamente pericolosa per l'uomo. L'ultima epidemia risale, infatti, al 1968.

Questa fu preceduta dalla famigerata «spagnola», che nell'inverno 1918-19 fece oltre 20 milioni di morti: molte persone perirono, dopo l'attacco influenzale, a causa di polmoniti provocate da batteri. L'asiatica che colpì l'umanità tra 1957 e 1958 interessò 80 milioni di persone e, negli Stati Uniti, morirono, per complicanze polmonari, 60 mila persone in più del normale.

Nel 1962, per influenza, ci furono 12 mila morti in più tra le persone oltre i 65 anni d'età. Nel '63, negli USA, i decessi oltre la norma furono 20 mila. Infine nel 1968, con l'epidemia partita da Hong Kong, morirono 20 mila persone.

Nella gran maggioranza dei casi, però, l'influenza è patologia benigna. Alcuni giorni di incubazione, poi i sintomi tipici: malessere generale, dolori muscolari, brividi, problemi respiratori e rialzo della temperatura.

La febbre dura, di solito, tre giorni. Le complicanze polmonari possono insorgere nelle persone più anziane, in quelle più deboli, negli immunodepressi e in coloro che sono affetti da malattie cardiovascolari e renali.

Si conosce, ormai, quasi tutto dell'intima struttura degli agenti influenzali, un gruppo di virus le cui famiglie principali vengono distinte dalle lettere A, B e C. L'incognita sta nelle loro capacità di trasformazione.

Come evitare il contagio? Se apparteniamo ad una categoria a rischio, ovviamente, il vaccino è d'obbligo. Cerchiamo comunque, nel periodo di maggior diffusione del virus, di non frequentare luoghi molto affollati e manteniamoci in forma, con giusta alimentazione e riposo.

# SCARPIA METTE KO TOSCA AL SECONDO ATTO...

Eva Marton in una Tosca con Pavarotti

NEW YORK — Eva Marton, splendida Floria nella *Tosca* di Puccini in cartellone al *Metropolitan* di New York, è rimasta vittima ieri sera di un incidente in cui ha subito una lussazione alla mascella che, tuttavia, non le ha impedito di continuare a cantare e portare a termine il ruolo.

L'incidente si è verificato nel corso del secondo atto, nella colluttazione con Scarpia, il perfido capo della polizia vaticana.

Per due volte Juan Pons, magnifico Scarpia, l'ha gettata al suolo. Ed è nella seconda caduta che la Marton ha battuto il mento procurandosi la lussazione.

Sollevatasi, nonostante l'atroce dolore, essa ha cantato l'aria principale dell'atto, «*Vissi d'arte*» senza che i compagni di scena, il pubblico e le persone dietro le quinte si rendessero conto di ciò che era avvenuto.

Solo nell'intervallo tra il secondo ed il terzo atto, il marito della Marton, che è medico, l'ha visitata diagnosticando la lussazione.

Nonostante il parere contrario del marito-medico e l'invito dei compagni di scena, il soprano è tornata a cantare nel terzo atto.

Tra il secondo e il terzo atto un funzionario del *Metropolitan*, massimo tempio della lirica negli Stati Uniti, è uscito sul proscenio ed ha annunciato ad una platea colma che la Marton si era infortunata, ma che avrebbe comunque proseguito la sua interpretazione nonostante provasse un terribile dolore alla mascella.

Grande stupore ha suscitato in platea l'annuncio, poiché l'esibizione del soprano era stata così convincente e superba che nessuno si era accorto dell'incidente e della lesione.

Persino Placido Domingo, il suo amante nella finzione lirica, ha tentato nella pausa tra il secondo e il terzo atto di convincere la coraggiosa Marton a ritornare sulla sua decisione di riprendere lo spettacolo.

Ma anche il terzo atto è stato condotto e portato a termine da Tosca in maniera sublime fino al momento del suo salto mortale dal torrione di Castel Sant'Angelo.

Al termine dello spettacolo, l'agente della Marton, Edgar Vincent, ha riferito che un esame radiografico ha confermato la lussazione, mentre il marito della cantante ha precisato che ora si tratta solo di dolore muscolare conseguente alla lussazione subita.

La prossima rappresentazione della *Tosca* è in programma sabato prossimo, e venerdì la Marton prenderà la decisione se cantare o meno. «*Il dolore che sente in questo momento è fortissimo*», ha detto Vincent.

*In una mozione spedita al provveditore Scialpi*

# RELIGIONE: DISAGIO

## I DIRETTORI DICONO CHE L'INTESA VA RIVISTA

I direttori delle scuole elementari torinesi hanno presentato al provveditore Scialpi una mozione con cui chiedono la revisione dell'intesa fra ministero della Pubblica Istruzione e Cei per l'insegnamento religioso cattolico. A sua volta il Comitato torinese per la laicità della scuola ha deciso di rivolgersi al Tar per impugnare la circolare 211 che fissa le disposizioni in materia: da ieri sino a venerdì insegnanti e genitori che aderiscono al ricorso firmano il documento presso lo studio di un avvocato.

Se la seconda è una dichiarazione di... guerra dei laici più decisi, la prima iniziativa esprime comunque qualcosa di più del disagio di un'intera categoria (140 capi d'istituto fra città e provincia). E' il segno che, al di là delle contrapposizioni ideologiche, i direttori didattici prendono atto di non poter garantire un'attività non discriminante per gli uni come per gli altri sotto il titolo «ora di religione o alternativa».

Più di venti quesiti erano stati posti al provveditore Scialpi nelle scorse settimane in relazione all'«attuabilità» di disposizioni talora precise, ma quanto meno vaghe, se non del tutto [illegible] o non garantiste su altri aspetti: *«Mentre si raggruppano i bambini per le attività alternative, non sembra che sia possibile fare altrettanto per quelli che seguono l'ora di religione* — fa notare Gianluigi Camera, presidente della Conferenza dei direttori didattici —: *i secondi, anche dove siano una minoranza, anche in tre di numero continuano ad essere identificati con la classe, fanno classe. La disparità è evidente»*.

Altro caso, posto ancora dal dottor Camera: *«Per l'insegnamento religioso provvede l'ordinario diocesano a nominare gli eventuali supplenti. Per le attività alternative, invece, non ci sono disposizioni: chiediamo l'autorizzazione a reclutare il personale che occorra»*.

Ancora polemiche per l'ora di religione nelle scuole elementari

In un comunicato che riassume la [illegible] della mozione «per il momento non pubblicizzabile» (onde evitare, con le parole calibrate al millimetro, le temute lacerazioni all'interno dell'associazione) l'ufficio di presidenza ribadisce l'esistenza *«di una diffusa situazione di disagio nel gestire un'operazione così complessa, nonostante l'impegno di tutti i capi d'istituto per superare le difficoltà via via emergenti e tuttora non risolte»*. E ricorda che, presenti 72 direttori, la maggioranza assoluta (con 7 voti contrari e 16 astenuti) ha sottoscritto il documento inviato al provveditore in cui si auspica *«la completa revisione, dietro dibattito parlamentare, delle norme giuridiche e delle disposizioni applicative di tutta la materia, in modo che siano garantiti, nella scuola di tutti e per tutti, i principi supremi di uguaglianza, giustizia, libertà fra i cittadini della Repubblica»*.

I problemi di tipo organizzativo si incrociano con le preoccupazioni pedagogiche. Ecco perché sono così alti i toni del documento. *«Pensiamo soltanto alla prospettiva, che si realizzerà fra poco, della separazione dei bambini delle materne* — sottolinea Nicola Puttilli, direttore del 4° circolo didattico di Nichelino — *in base a qualcosa che sfuggirà alla loro comprensione: gli uni da una parte con la maestra di tutti, gli altri con una nuova insegnante per le attività alternative come per la stessa religione, vista la massiccia percentuale di rifiuti all'invito dell'ordinario diocesano registrata nella categoria»*.

Nelle elementari i maestri che non insegneranno religione sono pressappoco il cinquanta per cento dei quali [illegible] titolari di cattedra. Nelle materne i no sono stati anche di più. Con l'aggiornamento delle disponibilità effettuato nelle scorse settimane *«qualcosa si è spostato da un campo all'altro, ma in misura ininfluente»*, puntualizza Franco Calvetti, direttore didattico della «Collodi» di Mirafiori, «così com'era giusto *permettere ai genitori di rivedere le loro scelte, dal momento che a luglio molti non avevano informazioni sufficienti e chiare per decidere bene»*.

*«Noi del Comitato per la laicità non abbiamo preclusioni»*, prosegue il dott. Calvetti nel ruolo, questa volta, di militante laico. *«Non le abbiamo perché stiamo preparando, per le attività alternative, fior di proposte di continuità didattica: laboratori di sensibilizzazione alla lettura o di educazione alla salute o ancora di storia dei popoli»*.

**Alberto Gaino**

Oggi pomeriggio e domani sono ospiti del Sermig

# CAPANNA E NATTA FRA I GIOVANI CHE DIGIUNANO

*Ognuno degli invitati tiene una «lezione» sulla pace. Molto apprezzato ieri l'intervento del premio Nobel per la pace 1980, Perez Esquivel. Sabato arrivano Bodrato e Zaccagnini, domenica De Mita*

Natta

Capanna

Politici, religiosi, autorità, ma soprattutto tante persone e moltissimi giovani hanno risposto con entusiasmo all'appello di pace lanciato dal Sermig, e sono andati a visitare Ernesto Olivero e i suoi compagni del Servizio missionario.

Questa sera, all'arsenale di via Borgo Dora trasformato in Casa della Speranza, firmeranno il registro delle presenze Mario Capanna, segretario di democrazia proletaria e Mons. Marcello Cavalheira, vescovo di Guarabira nel Nord-Est del Brasile, che ha sperimentato anche la persecuzione politica del suo Paese.

Domani arriverà il segretario del pci, Natta, e sabato interverranno il vicesegretario della dc, Bodrato, Benigno Zaccagnini e il sindaco di Boves, città medaglia d'oro della resistenza, Psano. Domenica sarà la volta del segretario della dc, De Mita.

Ognuno degli invitati dovrà tenere una «lezione» sulla pace. Capanna porterà ai giovani del Sermig le proposte del suo partito e risponderà alle loro domande.

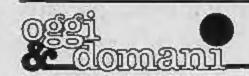
Molto apprezzato, ieri, l'intervento del Premio Nobel per la Pace 1980, Perez Esquivel, fondatore del «Servicio paz y justicia» che si è detto felice di poter ammirare «giovani così coraggiosi» e «una tale testimonianza di buona volontà, nella consapevolezza che la pace non può avere frontiere».

«Dobbiamo tener sempre presente — ha aggiunto — che dovunque ognuno di noi deve lavorare per la pace. E il digiuno che voi fate è un contributo essenziale».

Un digiuno che consente ai giovani del Sermig di nutrirsi, per tutta la settimana, soltanto con pane, confezionato dai carcerati, e di bere soltanto acqua.

Il significato di questa decisione l'ha spiegato lo stesso Olivero, instancabile animatore del gruppo: «Vogliamo riportare l'uomo alla sua essenzialità. Il digiuno, talvolta, vuol essere protesta ed è segno di debolezza. Per noi è forza. Digiuniamo sulla nostra pelle per chiedere cose grosse: che il 1986, Anno della Pace, diventi "Patto di pace", coinvolgendo i carcerati, i giovani senza lavoro e il Terzo Mondo. Mangiando questo pane vogliamo ricordare che arriva da un luogo dove la gente soffre: lo consumiamo con molto rispetto».

All'ingresso dell'Arsenale, l'edificio da cui partirono le armi dell'ultima guerra, i giovani del Sermig hanno sistemato un rotolo di carta lungo 200 metri: su questo i visitatori, conosciuti e sconosciuti, scrivono il loro nome. Un impegno a «percorrere la strada verso la pace» preso, unicamente, con la propria coscienza.

### L'iniziativa turistica

• Alle 9 di oggi, nei saloni del Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, la Comunità Montana Alta Valle Susa, la Provincia di Torino e la Cassa di Risparmio prendono parte a un convegno di studi sul problema dell'«Iniziativa pubblica e privata per lo sviluppo dell'impresa turistica». I lavori occupano l'intera giornata. E' prevista un'introduzione del presidente della Provincia Nicoletta Casiraghi cui seguirà una serie di interventi di professionisti ed esperti.

### I francesi «accanto al muro»

• Il Centre Culturel Franco-Italien di via Donati 5 (telefono 555.341) invita gli studenti ad assistere ad alcune proiezioni di film in lingua originale. Questa sera verranno presentati «Premiers mètres» di Pierre-Oscar Levy e «Autour du mur» di Patrick Bloseler.

### «Il grande freddo» al Gioiello di Rivoli

• Film anche al Gioiello di Rivoli di piazza Principe Eugenio. Questa sera — inizio alle 21,15 — verrà proiettata la pellicola di L. Kasdan con William Hurt e Glenn Close «Il grande freddo». L'iniziativa fa parte del programma «Cinemania 1986-1987».

### Come arredare le piazze e le città?

• Il Municipio di Chieri con la collaborazione e il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Amministrazione provinciale di Torino ha organizzato un convegno internazionale sui problemi dell'arredo urbano. L'iniziativa cui hanno aderito enti e professionisti italiani, francesi, spagnoli, svizzeri è coordinata dall'architetto Brino, docente del Politecnico di Torino. Domani, alle 18,30, alla Galleria Civica, verrà inaugurata una mostra fotografica. Venerdì e sabato avrà luogo il convegno vero e proprio con le relazioni degli esperti e il dibattito. Alle 13 di venerdì, presso la Galleria Rocca di Torino, verrà presentata una rassegna di stampe e manifesti originali sul tema: colore e architettura. Alle 21 — sempre di venerdì — allo «Studio 5» sfilata di moda.

### L'Inail e gli infortuni

• L'Inail ha aggiornato al 1985 la raccolta delle disposizioni normative che riguardano l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali edita nel 1985. Il fascicolo di aggiornamento è in vendita a L. 8000. Il prezzo della raccolta completa è invece di L. 38.000. Le richieste d'acquisto vanno indirizzate alla Direzione Generale dell'Inail, via Aniene 14, 00198 Roma.

### Andare a scuola per diventare arbitri

• L'Aics — Associazione italiana cultura e sport — organizza anche per quest'anno corsi di formazione per arbitri di calcio. Le lezioni, completamente gratuite, iniziano fra qualche giorno e le iscrizioni sono già aperte. Per eventuali informazioni, rivolgersi alla «Segreteria calcio» dell'Aics, via Massena 2 a Torino (telefono 532.361 e 532.349). Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 dei giorni feriali.

### Vuoi farti capire dall'uomo della steppa?

• L'Associazione Italia-Urss (via Lagrange 7, telefoni 547.190-549.100) ha organizzato corsi di lingua russa per i soci. Le lezioni sono divise in un primo biennio «fondamentale» e un biennio «superiore». Si tengono inoltre corsi propedeutici mensili gratuiti, corsi speciali mensili, corsi di russo tecnico-commerciale e tecnica della traduzione per interpreti. Le quote di frequenza sono diverse a seconda del corso scelto. Le lezioni sono iniziate lunedì scorso. L'associazione ricorda che sono a disposizione dei soci una biblioteca (con 4000 volumi a Torino), un'emeroteca (con 285 riviste consultabili), una cineteca (con oltre 300 film e documentari di produzione sovietica dagli inizi del secolo ad oggi), un centro traduzioni e un ufficio viaggi. Per iscrizioni all'Associazione e informazioni sulle sue attività, rivolgersi alla segreteria di via Lagrange.

**STAMPA SERA**

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraiolo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino



CERTIFICATO N. [illegible] DEL 12-12-1985



### echi di cronaca



*Petroli: faccia a faccia fra Gissi e Vissicchio*

# I CONTRABBANDIERI SAPEVANO TUTTO PRIMA LE TALPE ERANO ALLA FINANZA

Il tanto atteso confronto Gissi-Vissicchio ha avuto luogo al processo sulle frodi petrolifere tra il '74 e il '79.

Vincenzo Gissi è un ufficiale della Guardia di Finanza uscito dal Corpo, diventato petroliere e contrabbandiere. Giovanni Vissicchio è un ufficiale in congedo che nel '74 era assurto prepotentemente alle cronache per aver liberato dai rapitori l'onorevole Luigi Rossi di Montelera e per aver arrestato l'ideatore del sequestro, quel Luciano Liggio, latitante da anni e soprannominato, per questo, «la Primula rossa di Corleone».

Da Milano, dove lavorava a stretto contatto con la magistratura, Vissicchio era stato trasferito a Venezia, al nucleo di polizia tributaria, sotto la cui giurisdizione cadevano i «Depositi costieri Alto Adriatico» dei quali Gissi risultava socio.

Siamo ancora negli anni in cui le grosse attività commerciali italiane erano «esterovestite», ossia risultavano appartenenti a società costituite all'estero da italiani che non volevano pagare le tasse. I «Costieri» risultavano appartenenti a tre società registrate nel Liechtenstein: l'Alpenyren Anstalt, la Pilingalrose Anstalt e la [illegible] Anstalt.

Giovanni Vissicchio e Vincenzo Gissi a confronto

Da qualche anno, però, i servizi di informazione della Guardia di Finanza si occupavano di questo deposito. Il capitano Antonio Ibba, responsabile dell'ufficio «I» di Padova, aveva inviato al comando di Roma una serie di appunti in cui si diceva che i «Costieri» erano al centro di un vasto contrabbando ed aveva cominciato a svelare i veri proprietari.

Durante il confronto di ieri, Gissi ha detto che Milani era informato dell'attività informativa del «barba» (Ibba porta il pizzo) e conosceva il contenuto dei rapporti che l'ufficiale mandava a Roma.

In un successivo rapporto Ibba fa il nome di Musselli. Qualche mese dopo viene trasferito a Catanzaro. Al suo posto viene mandato il capitano Ciccone, imputato in questo processo perché accusato di aver fatto il gioco dei petrolieri in nome della sua amicizia col generale Loprete, allora capo di stato maggiore del comando generale. Il superiore di Ciccone, generale Candidori, ha detto, però, che Ciccone era l'unico ufficiale che, da Roma, fosse disposto a trasferirsi al Nord, poiché aveva la mamma a Milano.

Nel frattempo, però, un altro ufficiale si interessava ai «Costieri», il generale Aldo Vitali, allora comandante della Legione veneta, che era entrato in contatto con gli informatori di Ibba. Vitali raccoglie altro materiale e trasmette il resoconto al suo diretto superiore che incarica delle indagini Vissicchio.

Anche questa volta i soci dei «Costieri» ne vengono a conoscenza. Secondo Gissi è stato Vissicchio a fargliele vedere. Vissicchio sostiene che Gissi ne era già a conoscenza e che gli dette una controrelazione da utilizzare in sede di verifica per dimostrare che tutto era in regola e che l'appunto Vitali era campato in aria.

**c. m.**

Il presidente del Gruppo Finanziario Tessile colpito da emorragia a 67 anni

# RIVETTI, RE DELLA MODA, MUORE A LOSANNA

## Un'azienda da primato: 7500 dipendenti in 14 stabilimenti di cui 2 in Messico

Lutto nel mondo dell'industria e della moda: a 67 anni è morto improvvisamente Franco Rivetti, presidente del Gruppo Finanziario Tessile, azienda di fama internazionale nel campo dell'abbigliamento. Il decesso è avvenuto in Svizzera, a Losanna, dove Rivetti si era recato per un normale check-up. L'ha stroncato un'emorragia cerebrale: vano ogni tentativo di sottrarlo alla fine che è stata repentina. Lascia la moglie Adriana Buratti, biellese come lui, il figlio Marco e la figlia Giovanna. Da ieri la salma riposa nella tomba di famiglia al Cimitero Generale di Torino dove l'hanno preceduto i fratelli Silvio e Piergiorgio. Scompare così un altro rappresentante della famiglia Rivetti che, nel Biellese, negli Anni Trenta-Quaranta, possedeva un impero nel settore laniero-tessile.

Franco Rivetti

Proprio a Biella, dopo aver conseguito una laurea in giurisprudenza ed un secondo titolo in scienze politiche, Franco Rivetti comincia ad assumere la responsabilità di una importante unità dei Lanifici Rivetti: come rappresentante della famiglia entra a far parte della giunta esecutiva dell'Unione Industriale di Biella.

La lunga avventura inizia nel '53: il dottor Franco eredita dal padre Adolfo il Gruppo Finanziario Tessile; anno dopo anno il Gft si impone come azienda leader nel settore delle confezioni. Nel '70, Franco Rivetti assume la presidenza del Gruppo e con il figlio Marco, attuale amministratore delegato, raggiunge obiettivi da primato che si evidenziano in queste cifre: 7500 dipendenti in 14 stabilimenti di cui 2 in Messico; 435 miliardi di fatturato nel semestre che si è chiuso il 30 giugno (il dieci per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'85); un utile netto di 17,7 miliardi; 33 società di cui una ventina all'estero; una sigla ormai nota in tutto il mondo.

La carta vincente, giocata fin dal 1975, è l'abbinamento «confezione dell'abito uomo e donna» alle firme più prestigiose dei creatori di moda. Da quell'anno parte, infatti, la collaborazione del *Gft* con gli stilisti di prestigio internazionale: Valentino, Ungaro, Armani, Ferraud, Osti, Boni, Zack Csar.

La storia privata di Rivetti ci rimanda, invece, l'immagine di un uomo schivo, di raffinata cultura; un manager dedito più all'azienda che alla mondanità.

*Per la commemorazione in Consiglio i repubblicani abbandonano l'aula*

# JOLANDA DI SAVOIA SCATENA LA BAGARRE IN PROVINCIA LA GIUNTA TREMA

*Il presidente Nicoletta Casiraghi (pli): «Mi pare che da parte del pri ci sia il desiderio di trovare gli incidenti». Ribatte il capogruppo Lombardi (pri): «Questa giunta non marcia»*

Nicoletta Casiraghi (pli) ed Emilio Lombardi (pri)

Chi ha paura di Jolanda di Savoia?

I repubblicani e alcuni comunisti, ieri, hanno abbandonato il consiglio provinciale quando si è iniziato a commemorare la primogenita di Vittorio Emanuele III.

Oggi il capogruppo repubblicano, Emilio Lombardi, parla di «una giunta che non marcia».

Il presidente, Nicoletta Casiraghi, liberale, avverte: «Mi pare che il pri certi incidenti li vada cercando».

Il governo in Provincia trema, ma non per colpa di fantasmi. Sentiamo i protagonisti.

**Non vi sembra spropositato, anche se siete «repubblicani», uscire dall'aula per la commemorazione della figlia di un re che non abbiamo più da oltre quarant'anni?**

«*Non è spropositato perché non è proprio soltanto per il significato della commemorazione* — risponde Lombardi —. *Se il presidente voleva commemorare Jolanda poteva dircelo. Ora lei afferma che nella riunione dei capigruppo il missino Boetti Villanis lo abbia chiesto, ma quelle riunioni si svolgono in un clima tale di confusione che non sempre si capisce quel che accade*».

**Presidente, perché non ha avvisato i repubblicani dell'intenzione di commemorare Jolanda?**

«*Boetti lo ha chiesto alla riunione dei capigruppo* — precisa Nicoletta Casiraghi —. *E poi le commemorazioni sono sempre state fatte in modo autonomo, fuori consiglio, senza chiedere tante autorizzazioni*».

**Al pri: questo «caso» non è, forse, l'anello di una catena debole, e cioè di una giunta non apprezzata da tutta la maggioranza?**

«*Certo che noi repubblicani* — dice Lombardi — *siamo disturbati per un susseguirsi di fatti. Non vogliamo certo far crisi su incidenti del tipo di ieri, ma aumentano le indicazioni per una giunta che non marcia*».

**Il pri rumoreggia: presidente Casiraghi, se n'era accorta?**

«*Mi sono accorta del malumore del pri* — risponde Casiraghi —. *Mi pare ci sia la voglia di trovare gli incidenti. Sarebbe positivo che questo sforzo "troppo critico" lo dedicassero per attività positive. Ho proposto loro di parlarci più spesso, di riunirci di più*».

**Ma è vero che questa giunta non marcia?**

«*Non è vero* — osserva il presidente —. *C'è un'opposizione dura, ci sarebbe bisogno da parte della maggioranza di più attenzione sui temi rilevanti. Forse, il pri non si sente sufficientemente realizzato in giunta, forse il problema è questo*».

**l. bor.**

*Dibattito su responsabilità dei magistrati*

## LA GIUSTIZIA E' MALATA E NON FUNZIONA MA DEVONO ESSERE I GIUDICI A PAGARE?

*«Il principio della responsabilità per il proprio operato esiste per tutti i professionisti. Perché non deve avvenire la stessa cosa per i magistrati?»* esclama l'onorevole socialista Ugo Intini, direttore del quotidiano l'«Avanti». *«Il referendum sulla responsabilità dei giudici ha in realtà altri obiettivi. Disfunzioni e carenze della giustizia vanno eliminati e corretti diversamente»* replica secco il Procuratore della Repubblica Francesco Marzachì.

Fatta salva la forma lo scontro tra politici e magistrati c'è stato. Aperto: a tratti persino polemico. L'occasione è venuta al dibattito organizzato dal Lions club Torino Superga e Stupinigi a villa Sassi. Si doveva parlare di «responsabilità dei giudici»: quando il giudice sbaglia e l'errore danneggia l'imputato è giusto che il cittadino sia risarcito? Ed è il magistrato che deve pagare perché responsabile civilmente?

Per la verità il tema della serata si è subito allargato ai problemi — tutti i problemi — della giustizia. Ha detto l'onorevole Intini (i socialisti hanno proposto tre referendum sulla giustizia con radicali e liberali): *«In altri paesi gli arresti facoltativi sono la metà di quelli italiani. E' giusto aspettare tanti mesi in galera il processo? Ovunque si fa carriera per meriti, in magistratura è automatico, si va avanti con l'età. Le funzioni del pubblico ministero, che finisce per essere anche un poliziotto, dovrebbero essere regolate per legge. Non è mai stato fatto. Il parlamento in materia di giustizia non legifera: non si fa il nuovo codice da 20 anni. Come mai? Perché in Italia non c'è ricambio della classe politica da dopo la guerra. E' l'unico caso, con il Giappone, nel sistema occidentale»*.

Il procuratore Marzachì

Marcello Maddalena C.S.M.

L'avvocato Gabri

Ha risposto il Procuratore Marzachì: *«L'amministrazione della giustizia, in questo paese dalle molte pecche, sostanzialmente funziona quando è messa in grado di operare. Voglio pensare che chi ha promosso i referendum abbia una volontà riformista nell'intenzione di eliminare le disfunzioni. I referendum portano a chiedere, suggestivamente, se vogliamo dei giudici irresponsabili oppure politicizzati. Ovvio che no. Ma pensate che il giorno dopo il referendum questi problemi siano risolti ed eliminati? Se ci sono carenze, se il sistema non è più adeguato il legislatore provveda»*.

L'avvocato Gian Vittorio Gabri, presidente dell'Ordine degli Avvocati, ha sostenuto: *«Il degrado della giustizia c'è. E' indubbio. Ma non serve a nulla responsabilizzare i giudici: i mali sono altri. La magistratura può avere delle pecche, ma con questo referendum non si risolve niente, anzi forse si peggiora la situazione. Basta vedere il disastro che è avvenuto dopo la riforma della sanità e della scuola. Occorrono correttivi, non riforme radicali»*.

Poche nel dibattito le voci favorevoli al referendum (quella del liberale, pur con qualche riserva, Fernando Santoni) e tante quelle contrarie. I molti magistrati intervenuti hanno sottolineato le contraddizioni del referendum. Il giudice Vladimiro Zagrebelski ha sottolineato che la vera ragione del contendere sia un'altra: l'indipendenza della magistratura. *«Il vero problema è politico, attorno alla magistratura si stanno giocando ben altre partite»*.

Il giudice Antonello Bonu ha affermato: *«Voi, promotori del referendum, non state tutelando gli interessi di chi è stato danneggiato, ma tentando di intimidire i magistrati»*. Ancora, quasi ironico, Maddalena: *«E allora come mai certi legislatori, autori di certi leggi, non sono responsabili? Qui si pretende che il magistrato, prima di decidere, si domandi chi tra le parti è più potente e più forte»*.

**Marco Vaglietti**

*Tram e bus per i cimiteri*

## NEI GIORNI DEI MORTI SEI CORSE SPECIALI

Per la prossima Commemorazione dei Defunti i Trasporti Torinesi hanno varato sei corse speciali che si aggiungeranno al servizio normale, anch'esso intensificato.

In relazione al Cimitero Generale, le linee speciali saranno quattro, tre automobilistiche ed una tranviaria. Quest'ultima, il 28 sbarrato, andrà da via Millefonti a cascina Verdina e funzionerà dal 25 al 31 ottobre ed il primo ed il 2 novembre. Toccherà via Genova, Madama Cristina, Accademia Albertina, Rossini, corso Regina Margherita e Regio Parco.

Il 68 sbarrato avrà come rispettivi capolinea piazza Adriano e via Varano. In funzione domenica 19 ottobre e dal 25 al 2 novembre, percorrerà corso Vittorio Emanuele, Galileo Ferraris, Matteotti, via XX Settembre, corso Regina, corso San Maurizio, via Rossini, Catania, Novara, corso Regio Parco e via Zanella. In alternativa, da largo Grosseto a via Varano, domenica 26 ottobre e dal 31 ottobre al 2 novembre funzionerà il 75 sbarrato. Itinerario: via Casteldelfino, Breglio, Rosai, corso Giulio Cesare, Sempione, via Bologna, corso Novara, Regio Parco, via Zanella. Ultima linea speciale per il Generale, il 77 sbarrato unirà infine via Amati con via Varano toccando la stazione Dora.

Il cimitero Sud sarà servito dal 74 sbarrato in partenza da piazza Bengasi e da una navetta con partenza da piazza Cattaneo. Entrambe le linee funzioneranno il 19 ottobre e dal 25 ottobre al 2 novembre.

### LIBERTA' E PENSIERO LIBERALE

*«Libertà economica e pensiero liberale contemporaneo»*: questo il tema che Alan T. Peacock, *«research professor in public finance»* all'Università di Edimburgo approfondirà domani alle 18,30 presso l'Aula Magna dell'Università, in via Verdi 8, su iniziativa del Centro *«Luigi Einaudi»*.

L'intervento rientra nel ciclo di conferenze a scadenza annuale *«Fulvio Guerrini»*, dedicato dal Centro alla *«libertà nelle società industriali avanzate»*.

*S'indaga su un episodio denunciato da uno studente*

## «SPORCO EBREO FAI SCHIFO» E GIU' BOTTE

*Il giovane picchiato (un timpano rotto) al commissariato Mirafiori*

Polizia sotto accusa. Il dirigente, un'ispettrice, un sovrintendente e un agente del commissariato Mirafiori sono sotto inchiesta: avrebbero picchiato, insultato e ingiustamente arrestato un ragazzo israeliano, laureando in medicina all'Università di Torino. E lui, Ganem Tofek, 27 anni, li ha denunciati. Contro i poliziotti si ipotizzerebbero i reati di violenza privata, lesioni, falso ideologico e calunnia.

Del «caso», delicatissimo, si sta occupando il giudice istruttore Paola Trovati. Ma non si hanno per ora informazioni ufficiali: *«Non ho assolutamente nulla da dire»* ha gentilmente risposto stamattina al telefono la dottoressa Trovati, e ha riagganciato.

Unica cosa certa, le lesioni riportate da Ganem Tofek. C'è un certificato del medico del carcere che sembra confermare le accuse dello studente e certifica: *«Perforazione del timpano dovuta a schiaffo»*. E c'è la versione dei fatti che Tofek ha raccontato ieri a «La Stampa». Eccola.

La mattina del 6 agosto, poliziotti in borghese fermano il ragazzo sotto casa. Pochi minuti prima Ganem aveva salutato un amico, tossicomane, che in quel momento la polizia stava pedinando: *«Forse si sono insospettiti per questo* — dice Tofek —. *Così mi hanno portato al commissariato, in via Oliviero 13»*. Denuncia il ragazzo: *«Uno di loro ha incominciato a dirmi "sporco ebreo, fai schifo". Quando gli ho spiegato che pur essendo israeliano sono d'origine araba, quindi musulmano, allora mi ha dato del "terrorista". Cercavo di spiegare che sono in Italia per studiare, che mi mancano tre esami alla laurea in medicina, e loro mi facevano il gesto di mandarmi via. Ho protestato e mi hanno risposto: "Ti meriti uno schiaffo". Ero umiliato e disperato. Allora ho preso la cornetta del telefono, mi sono passato il filo intorno al collo e ho urlato: "Se volete ammazzarmi vi precedo"»*.

E' a questo punto, secondo il racconto di Tofek, che arrivano le botte: *«Mi hanno tolto gli occhiali e mi hanno preso a schiaffi. Avevo male all'orecchio, sanguinavo. Uno di loro, quello più importante, che aveva visto tutto e stava seduto alla scrivania, mi ha chiesto che cosa mi era successo e mi ha preso in giro: "Ma va, sei caduto da solo"»*.

Per verificare la veridicità delle sue affermazioni, l'abitazione dello studente sarebbe stata perquisita. Ma secondo Tofek anche libretto universitario e permesso di soggiorno son stati usati dalla polizia per «sbeffeggiarlo». Il racconto del ragazzo prosegue: *«Volevano farmi firmare un verbale che mi accusava d'aver detto "sei tremenda" all'ispettrice. Non era vero e mi sono rifiutato. Ho chiesto d'essere portato all'ospedale e ho fatto capire che avrei denunciato tutto al medico. Mi hanno risposto: "Un paio di giorni al fresco ti faranno bene". Poi hanno scritto un secondo verbale, dopo aver strappato il primo, accusandomi di violenza e minaccia a pubblico ufficiale e mi hanno portato alle Nuove»*.

In carcere, il medico accerta la rottura del timpano in seguito a percosse. Ganem Tofek, interrogato dal sostituto procuratore Vitari, ottiene la libertà provvisoria l'8 di agosto. Da quel giorno, se ne sta chiuso in casa: terrorizzato all'idea di poter essere fermato ancora.

*L'istituto è in crescita: solo pochi anni fa era una scuola con 200 allievi*

## UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA', UN BOOM CINQUEMILA STUDENTI E 120 DOCENTI

I docenti che si occupano di una settantina di discipline accademiche: 31 laboratori per le materie scientifiche e 5000 studenti già iscritti ai corsi: l'Università della Terza Età offre l'immagine di un istituto in crescita. Soltanto pochi anni fa era una scuola con 200 allievi.

Ieri pomeriggio, nell'Aula Magna di via Verdi 8, il professor Gaetano Di Modica e il dottor Bruno Legger hanno presentato l'anno accademico 1986-1987. Verranno inaugurati dodici corsi nuovi e sono previste una serie di conferenze di contenuto culturale, politico o scientifico. Sono stati contattati l'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini, il presidente della Camera dei deputati onorevole Nilde Jotti, Leonardo Sciascia, padre Bartolomeo Sorge, il fisico Antonio Zichichi.

Alla cerimonia d'inaugurazione ha partecipato il Rettore Magnifico professor Umberto Dianzani. E' un'apprezzabile «sete di cultura» quella che anima tante persone anche dopo la conclusione degli studi «ufficiali». L'Università e gli istituti scolastici di Torino sono in grado di offrire rigore didattico e discipline al massimo livello. Non a caso quattro Premi Nobel — e l'ultimo della dottoressa Rita Levi Montalcino — sono stati laureati a Torino.

«Semmai — ha aggiunto il Rettore Magnifico Dianzani — bisogna domandarsi perché, dopo gli studi, è necessario andare all'estero. Ma qui c'entrano la disorganizzazione del settore della ricerca e la complicazione di leggi che non sono sempre coerenti. A volte portano il segno della burocrazia».

*La mostra «Cercato e trovato» si svolge in questi giorni al Palazzo a Vela*

## LA FANTASIA E IL COLORE NELLE OPERE DI 12 PITTORI PORTATORI DI HANDICAP

Con il titolo «Cercato e trovato» si è aperta al Palazzo a Vela (Italia '61) una mostra di pittura caratterizzata dai lavori di dodici portatori di handicap psichico, che frequentano gli «ateliers» dei Centri Socio-Terapeutici, e le varie esperienze di undici autori dell'area artistica torinese che hanno inteso offrire un preciso e significativo contributo all'iniziativa.

L'esposizione — è stato scritto dagli assessori Scancarello e Bracco — costituisce un «punto d'incontro tra due esperienze e percorsi diversi».

In questa ottica emergono gli aspetti di una realtà sommersa, i momenti di un impegno che coinvolge in prima persona gli educatori dei Centro Socio-Terapeutici, i risvolti di una volontà di comunicare che va ben oltre alla fase manuale e gestuale per divenire un preciso rapporto fra il portatore di handicap e la società.

I riferimenti all'Art Brut, al colore espressionistico di Munch, la minuziosa struttura compositiva di Klee, appaiono, in molti casi, le più immediate connessioni tra queste «pagine» di un diario quotidiano e l'evoluzione della cultura figurativa del XX Secolo.

In tale angolazione scaturisce un discorso legato alle zone di colore dell'Audisio ed alla «Solitudine» di Bonaria, alla «Maschera» di Bonaudo ed alla tempera di Bottoni, alle figure di Carpino e Casalis ed agli agglomerati cromatici della Cumino.

In ogni caso i risultati sono il frutto di una preminente «carica di energia creativa, a volte inquietante» e rappresentano una non comune attitudine alla composizione grafico-pittorica evidente nella fine tessitura di Nesi, di Della Malva e di Romano, negli acrilici di Lacqua e nelle opere a pennarello della Macera.

Accanto all'esplodente colore di molti di questi quadri emergono il «ritratto» di Almone e gli «oggetti» di Billetto, il «Campo bruciato» di Campagnoli e la simbolica cavalletta di Casorati, lo studio per paesaggio di Cordero e i ricordi di Randi, il glicine di Fico e ancora la natura morta di Gribaudo, il segno significante di Licata, i grovigli vegetali di Soffiantino e l'espressionistico dettato di Valle. La mostra resterà aperta fino al 26 ottobre, con il seguente orario 10-22.

**Angelo Mistrangelo**

**Un libro bianco contro il pericolo di perdere mille posti di lavoro in via Cernaia**

## LA RAI DI TORINO? POTENZIAMOLA DICE IL PSI

**E propone programmi scientifici per le ore della prima serata televisiva**

Il libro bianco sulla Rai di Torino, presentato ieri dal psi, ha una copertina gialla. La scelta dei colori potrà essere un caso, ma il «giallo» (più che il bianco) mal non si addice all'oscuro destino che dovranno conquistarsi le migliaia di dipendenti degli stabilimenti di via Verdi (centro di produzione), corso Giambone (Centro Ricerche e Sperimentazione) e via Cernaia (uffici amministrativi).

La segreteria provinciale socialista, con il responsabile Daniele Cantore e il vice Roberto Nebiolo, hanno voluto fotografare la situazione, analizzare le conseguenze negative che potrebbe avere una riorganizzazione aziendale secondo il piano «Agnes» (il superdirettore generale) e avviare un dibattito-proposta che dovrebbe scaturire in un convegno, da effettuarsi entro l'anno, con la partecipazione delle forze politiche.

Forse è partita la riscossa della Rai di Torino contro le ondate (o onde?) televisive e radiofoniche delle sedi di Roma e Milano che già tengono sotto controllo i video di mezza Italia (l'altra metà è stata conquistata dall'emittenza privata)?

*«Il psi considera insostituibile e inalienabile il ruolo della Rai di Torino e si colloca al fianco di tutte quelle forze che si battono contro il degrado culturale e sociale della nostra comunità»*. Cantore e Nebiolo vogliono scongiurare ogni pericolo: di riduzione dell'organico di mille posti; di depauperamento professionale; di ghettizzazione.

Per il centro di produzione di via Verdi propongono e chiedono programmi di prestigio e specializzati da collocare in fasce di alto ascolto (la prima serata tv). Si pensa ad esempio al filone scientifico, per una città ricca di esperienze tecnologiche e industriali avanzatissime, ma anche a programmi culturali sul cinema, per il glorioso passato subalpino, sulla musica (con Regio e Auditorium in prima fila), sulla sperimentazione (legate al centro ricerche).

Per Rai tre: la prima esigenza è rafforzare migliorare l'estensione del segnale e la qualità della ricezione.

Per l'informazione (telegiornali) si chiede un potenziamento della redazione torinese che garantisca una maggior presenza torinese sui tg nazionali e la possibilità di caratterizzare maggiormente i radio-telegiornali regionali su tutte le realtà piemontesi.

### ELIO D'AURORA DOMANI A MONCALIERI

● Domani, giovedì, nel Real Collegio Carlo Alberto a Moncalieri, alle ore 21, «incontro con lo scrittore Elio D'Aurora» organizzato dall'Associazione Culturale «Il Ponte». Con Elio D'Aurora parleranno l'avv. Lina Furlan, Mario Berardi e il prof. Secondino Scaglione.

# Scrivete agli avvocati

**Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata su «Stampa Sera» del mercoledì. Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.**

**M.P.: «Nel mio condominio la pulizia delle scale e delle parti comuni è affidata ad una signora a cui l'Amministratore ha stipulato un regolare contratto di tot ore mensili più i relativi contributi. Nella suddivisione della spesa pulizia l'Amm. ha scorporato la cifra totale (ore pulizia+contributi) al 50% della tab 1 (mm di proprietà) e al 50% nella tab. B (mm di piano). Io non sono d'accordo adducendo il fatto che la signora è a tutti gli effetti una dipendente dello stabile e il suo stipendio va [illegible] secondo la tab. A, o al più le ore per la pulizia delle scale secondo la tab B e il resto, ore per la pulizia delle parti comuni più i contributi con la tab. A. In caso di licenziamento della signora, la liquidazione secondo quale tabella va stilata?».**

— In tema di condominio degli edifici in ordine alle ripartizioni delle spese comuni vige il criterio generale di ripartizione secondo quanto stabilito dall'art. 1123 del codice civile che stabilisce una ripartizione in maniera proporzionale alla proprietà di ciascuno.

Ma l'articolo in questione va oltre al suddetto principio generale quando con il suo 2° comma afferma che: «Se si tratta di cose destinate a servire i condomini in misura diversa le spese sono ripartite in proporzione all'uso che ciascuno può farne». Vale a dire che la contribuzione per manutenzione di certe parti comuni sarà diversa fra i vari compartecipanti secondo l'evidente uso della cosa.

A tal proposito l'art. 1124 del codice civile in tema di spese per la manutenzione delle scale afferma che le scale sono mantenute e ricostruite dai proprietari dei diversi piani a cui servono e che la relativa spesa è ripartita fra essi per metà in ragione del valore dei singoli piani o porzioni di piano e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo.

La dottrina è poi concorde nell'affermare che tale disposizione regola anche la pulizia delle scale.

**A. P.: «Il contratto di locazione del mio negozio scade alla fine di quest'anno. Il locatore mi ha già comunicato la sua intenzione di non rinnovare il contratto. Come devo comportarmi alla luce della nuova legge?».**

— Il Decreto Legge 24 settembre 1986, n. 579, prevede la possibilità per il conduttore, in caso di rifiuto del locatore di proseguire la locazione, di offrire un nuovo canone garantito da una polizza assicurativa oppure da una fidejussione bancaria per una somma pari a 12 mensilità del canone e da valere per tutta la durata del contratto.

Quella della garanzia, già in passato richiesta contrattualmente da parecchi locatori, è sul piano legislativo una novità che si aggiunge alla tradizionale cauzione.

Qualora il locatore persista nel suo rifiuto di stipulare un nuovo contratto, il canone offerto dal conduttore servirà da parametro per la determinazione dell'indennità di avviamento commerciale.

Dispone infatti, l'art. 1, comma 2°, del citato decreto che: «Se il locatore non intende proseguire nella locazione sulla base delle condizioni offerte, al conduttore è dovuta l'indennità per l'avviamento commerciale nella misura di 24 mensilità, ovvero di 30 per le locazioni con destinazione alberghiera, del canone offerto dal conduttore stesso».

La mancata accettazione da parte del locatore, nel caso di offerta di un canone alto, può comportare per lo stesso il pagamento di una somma pesante a titolo di indennità.

Del resto, anche se il meccanismo previsto dalla legge si presta, non conviene al conduttore di esporsi con l'offerta di un canone esagerato o, comunque, troppo elevato rispetto alla sua attività.

Un'eventuale, anche se inaspettata, accettazione da parte del locatore lo esporrebbe al pagamento della somma offerta, ovvero a recedere, perdendo però in questo caso il diritto all'indennità.

*A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.*

# teatri, ritrovi gallerie, musei

## TEATRI E CONCERTI

**TEATRO REGIO** alla Famija Turinèisa, ore 17,30 Audizioni discografiche: Luigi Pernachio vent'anni dopo (1883/1906). A cura di Attilio Piovano. Ingresso libero.

**TEATRO REGIO - STAGIONE LIRICA 1986-'87:** vendita nuovi abbonamenti turni C, F. Biglietteria piazza Castello, tel. 548.000.

**ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA:** è aperta la campagna abbonamenti presso Adua, c. G. Cesare 67, orario 15,30-19; Salone La Stampa, via Roma 80; Libreria Campus, via Rattazzi 4; Celid, via Sant'Ottavio 20, 6 tagliandi su 13 spettacoli a L. 66.000, 48.000, 36.000. Tel. 274.32.76.

**ALFIERI - T. STABILE:** ore 20,30 la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Tino Carraro e Umberto Orsini in Volpone, di Ben Jonson, regia di Gabriele Lavia. Spett. in abbonam. tel. 544.562 (T. Alfieri 538.440). Ultimi 5 giorni.

**ALFIERI** (tel. 538.440): inizio campagna abbonamenti Fiore all'occhiello '86-'87, da lunedì 27 ore 10 cassa Teatro. Abbonamento a cinque spettacoli (Gaber, Bracchetti, Operetta, Buzzanca Pavone, Dorelli). Platea L. 82.000. Galleria L. 54.000.

**AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE:** ore 21 (dispari), I solisti aquilani, Vittorio Antonellini direttore, Bernard Soustrot tromba. Musiche di Vivaldi, Marcello, Haendel, Nardini, Bottesini. Bigl.: in p. Castello 29, tel. 544.823 e dalle 20,30 all'Auditorium.

**AUDITORIUM RAI - PIANOFORUM 1986:** La vendita degli abbonamenti inizierà il 20 ottobre presso la Rai Sede regionale per il Piemonte, via Verdi 16, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; e prima dell'inizio dei concerti della Stagione Sinfonica pubblica della Rai e dell'Unione Musicale. Abbonamento L. 30.000, ridotto (giovani fino a 25 anni e anziani oltre i 65) L. 15.000; singolo concerto L. 8000, ridotto L. 4000. Agli abbonati verrà dato in omaggio un disco.

**GIANDUJA MARIONETTE LUPI:** ogni sabato e domenica ore 16: Re Orso. Recite scolastiche, 530.238.

**MAGNIFICO ATELIER DEL GRAN-SERRAGLIO** presenta 32 lenzuola le spinte in cielo... come se fosse il mare, di R. Ferrero, ore 21,15. Piazzale dell'Università, via S. Ottavio angolo via Verdi. Ultime repliche.

**MASSAUA TEATRO:** la C.S.O. Bergamasco e Alasjarvi presenta Due pezzi da ridere. Stasera ore 21,30.

**TEATRO COLOSSEO:** si prenota per il concerto di Fred Buscaglione del 28 ott. '86, ore 21, unica recita. Prevendita casse teatro ore 15-19, tel. 669.6034.

**TEATRO MASSAUA BORGHESIO** (via C. Massaia 104, tel. 257.881): questa sera ore 21, Raffaella De Vita in Petrolini 50 anni.

**TEATRO NUOVO TORINO:** Il gesto e l'anima, stasera ore 21 Acrobati acrobatic troupe of China (Circo Nazionale di Pechino). Pren. c. D'Azeglio 17.

**TEATRO PICCOLO VALDOCCO** (v. Salerno 12, t. 521.1263): Il bello è bello, a cura del Gruppo Dancer del Centro Studi Danza. Ore 21.

**TEATRO STABILE TORINO:** Stagione in abbonamento 1986-87. Vendita abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49, tel. 544.562 - 557.6246 e c/o Maison Viaggi, Via Accademia delle Scienze 1, tel. 519.841.

---

**CCT ABAETO:** stage acrobazia. Tecniche d'improvvisazione, con R. Rasson e P. Radice. Inf. 557.5385 ore 15-19.

**CCT ABAETO:** espressione corporea, danza jazz, ginnastica, dizione. Inf. 557.5385 ore 15-19.

**CENTRO DANZA S. CARLO** diretto da Enrica Patrito, 21 ottobre inizio corsi di danza afro-jazz con Emanuel Miller (Giamaica). Informazioni tel. 548.173.

**CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA REGNO:** sono aperte le iscrizioni di corsi danza classica, modern jazz, ginnastica. C. Casale 137, tel. 839.5973 pomeriggio.

**CENTRO FORMAZ. TEATRALE «A. BLANDI»,** diretto da M. Scaglione (Bassino, 10; 835.420): 15-19.

**CENTRO STUDI DANZA** (c. V. Emanuele 83, Torino - Tel. 518.184): il Maître de Ballet del Teatro Regio Robert Strajner terrà lezioni di perfezionamento di danza classica ogni mercoledì ore 15.45 ed ogni sabato ore 15,45.

**LO STUDIO DANCE WORKS:** in collaborazione con il Dance center Mirafiori organizza in esclusiva per Torino, dal 3 al 9 nov. uno Stage di danza moderna e jazz con André De La Roche. Corsi per intermedi avanzati professionisti. Inf. e prenot.: Lo Studio, via P. Giuria 30 bis, tel. 669.81.26.

**INTRADOSSI** (v. S. Massimo 21): corsi di dizione e recitazione diretti da Pier Giorgio Gili; inf.: ore 17-21 - tel. 871.009.

**NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA** diretta da Marika Besobrasova, iscr. 655.552.

**NUOVO: SCUOLA DI DANZA CONTEMPORANEA.** La ricerca coreografica, con Carla Perotti. Ammissioni ai corsi avanzati. Iscr. 655.552.

**NUOVO:** Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Inf. feriali 9-12 e 15-19. C. D'Azeglio 17.

**NUOVO:** «Officina del Corpo», corsi di mimo, espressione corporea, comunicazione non verbale, trucco e travestimento con Alessandra Musoni. (Dimostrazione aperta al pubblico 27-10). Iscr. 655.552.

**TEATRO DLE MASNA'** (tel. 579.372): si prenotano spettacoli per le scuole anno 1986/87.

## RITROVI

**AL BAGATELLE:** stasera musica Anni 60. Sabato Superdiscoteca.

**ARLECCHINO:** ore 15,15 danza.

**BELLE ARTI:** ore 15,30-21. Ingresso libero con orchestra.

**CLUB 84:** ore 21 ritmi e danze per tutti.

**FORTINO:** ore 15,30 liscio con Armando - Ingresso libero.

**GARDEN** (str. Valsalice 4/A, dep. bus 52, tel. 656.856): Nino Gallo invita ai pomeriggi. Discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.

**LE ROI:** ore 21 Bal Musette.

**TANGO** (via Avet 3): ore 21.

**MY CLUB - Piano Bar** (v. M. Cristina 65, tel. 669.95.96): al piano Piero.

**ODEON NIGHT:** danze 22-4; tutte le sere 3 spettacoli 0,15-1,30-3.

**PATIO DISCOTECA** (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

**SHAKER CLUB - Piano bar** (C. Battisti 3, tel. 532.492): Renzo Gallino e Simon Papa.

**SHAKER DISCOTECA:** 21.

**S. GIORGIO - Rist. Dance - Valentino:** La Piana's Trio, c. Albertina.

## GALLERIE

**ARTE CLUB** (v. Della Rocca 30, t. 836.331): Dario Fo.

**CASTELLO DI RIVOLI:** Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture; orario continuato 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

**CASTELLO DI RIVOLI:** 40° anniversario della Repubblica. Ricordi di una sofferenza e di una speranza. Renzo Brindisi: 130 opere sulla Resistenza, mostra a cura della Regione Piemonte - Assessorato alla Cultura. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso.

**CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA:** I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185): 9-13; 15-20.

**GALEASSO** - Alba: Gori, Boresato.

**GALLERIA [illegible]** (via Juvarra 19): Collettiva (ore 10-20).

**GALLERIA LA ROCCA** (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room in Europa di manifesti originali, grafica, multipli. Cultura e sensibilità sono alla base della nostra professionalità.

**L'ARIETE** (Bava 4): Bruno Coppo.

**LA CONCHIGLIA:** Libero Nada.

**LA TELACCIA:** Giorgina Piccoli.

**PALAZZO REALE:** Mostre porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14; 15-19, sabato e domenica 9-19, chiuso il lunedì.

**PIEMONTE ARTISTICO** (Roma 284): L'arte con il sorriso. 30 artisti cubani d'oggi; con la collaborazione del Consiglio regionale del Piemonte. Or.: 15,30-19,30.

**PORTICI** (p. V. Veneto 22, 885.476): Mario Fumia. Or.: 15,30-19,30.

**S. GIORS:** Francesca Vagnini.

**STAMPERIA BORGO PO:** Napoleone.

### ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

**ACCADEMIA:** Tito Locchi.

**BERMAN:** Sergio Unia. Bronzi, terrecotte e disegni.

**FOGLIATO** (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. G. Piumati un artista da riscoprire.

**LA BUSSOLA** (v. Po 9): Utrillo: L'eglise de Grosley 1914. Mirò: Fleurs.

**LE IMMAGINI:** Carla Guidetti Serra.

**MICRO'** (p. Vittorio 10): A. Galvano.

**NARCISO:** Fillia Futurista.

**PIRRA** (c. Vitt. Emanuele 82, tel. 543.093): Luciano Veneto.

**PIRRA CERAMICHE:** Sculture di Elena Cumani Klemenz.

**VIOTTI:** Mostra promozionale.

---

**MUSEO DELLA MARIONETTA** (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

## MUSEI

**BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA:** Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

**BORGO MEDIOEVALE** (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

**GALLERIA SABAUDA** (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

**MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA** (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

**MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO** (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (corso Unità d'Italia 40): [illegible] museo e [illegible] mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

**MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI»** (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala mostre temporanee «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso» fino all'8 dicembre (stesso orario del Museo).

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO** (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

**MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

**MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

**NAVIMODEL 86 - Mostra del Modellismo Navale:** al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, dal 3 ottobre fino al 9 novembre, tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (lunedì chiuso). Oltre 100 modelli di navi antiche e moderne.

**CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA** (Corso Svizzera, 185): prosegue fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 2500 oggetti e reperti a partire dal XII secolo a.C. come testimonianza inedita di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande, al Medioevo. 9-13; 15-20 tutti i giorni compresi i festivi.

**SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO** (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotodilettantisurio. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata, 50 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino: «Personale di Paola Visintini» (prorogata fino a novembre). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

# La ricetta del giorno

## TORTA DI FAGIOLINI

300 gr fagiolini,
500 gr patate,
½ cipolla,
1 spicchio d'aglio,
3 uova intere,
3 cucchiai parmigiano,
2 cucchiai di prezzemolo,
olio d'oliva,
pane grattugiato.

Pulire i fagiolini, pelare le patate e tagliarle a pezzetti. Mettere sul fuoco una pentola con acqua salata e quando bolle versarvi le verdure insieme. Lasciarle cuocere circa dieci minuti e scolarle con i fagiolini ancora bene al dente. Passare le patate al passaverdure e tritare i fagiolini grossolanamente. Unire in un «grilletto» le due verdure, aggiungervi lo spicchio d'aglio tritato finissimo, le uova, il parmigiano, il prezzemolo. Fare imbiondire in un padellino la cipolla tritata fine con un po' d'olio d'oliva e quando comincia a imbiondire aggiungerla al composto.

Prendere una tortiera da forno, ungerla d'olio, spolverarla di pane grattugiato e stendervi l'impasto pareggiando la superficie con i denti di una forchetta in modo che la superficie non resti troppo liscia. Spolverare di pane grattugiato, condire con un filino d'olio d'oliva, mettere in forno già caldo a 200 gradi per circa 30 minuti. Togliere dal forno quando la superficie sarà bella dorata. Questa torta può essere servita calda come piatto di mezzo, ma è anche buonissima fredda, tagliata a quadratini e servita come antipasto.

## IN GALLERIA

● Dipinti e ceramiche alla «Pirra» — Galleria Pirra (corso Vitt. Emanuele 82). Formatosi alla scuola di [illegible] Tubino, Luciano Veretto presenta poco più di trenta dipinti nei quali si ravvisa un meditato impegno [illegible]vo, un «dire» per immagini che si stempera nelle cadenze di una [illegible] ricca di colore. In particolare, le salde e armoniose nature morte contraddistinguono questa fase del suo lavoro, caratterizzano una ricerca che fluisce attraverso composizioni come «Uva» e «Uva e pere», «Rose» e «Lago di Avigliana», sino alla raccolta intimità di «Bussoleno». Soprattutto Veretto opera all'insegna di una genuina, serena, misurata visione della realtà, dei vigneti del Monferrato, del Po a San Mauro. In questa stessa galleria, Elena Cumani Klemenz propone una scelta di sculture e formelle che, nota Carlo Zauli, pongono in evidenza un'esperienza «che ha con grande sincerità portato avanti credendo ciecamente nelle sue [illegible], nelle sue ansie e [illegible] nei suoi risultati». Si hanno così il plastico modellato di «Riposo» e «Cavallo in corsa», la figura della «Madre» e «Amanti» in una coerente impostazione e risoluzione.

● Sculture di Sergio Unia — Galleria Berman (via Arcivescovado 9). Sculture, terrecotte e disegni, rappresentano l'itinerario espressivo di Sergio Unia, autore dell'opera monumentale «La sorgente» che sarà collocata nella piazza di Dolceacqua (Imperia). Nel corso degli anni la sua attività ha acquistato una maggiore sicurezza, uno slancio più intenso, una dimensione [illegible] più imponente. La «Danzatrice seduta» e «Nudo», la «Ballerina» e la bambina che salta la corda, costituiscono gli aspetti di un modellato reso [illegible], sottilmente romantico, armoniosamente concepito, perché Unia si colloca nella [illegible] di una tradizione che privilegia le «belle forme», la dolcezza di uno sguardo o la lievità di un gesto o di un passo di danza come si era già avvertito in occasione delle personali da «Fogliato», a Palazzo Guasco di Alessandria e a Palazzo Robellini di Acqui Terme.

● Fumia e Vagnini Banio — Alla Galleria «Portici» (piazza Vittorio Veneto 22/b) è in corso la mostra di Mario Fumia [illegible] a una [illegible] pittura di paesaggio. Le vedute del Piemonte e le marine («Rimorchiatori a Savona») ritornano [illegible]mente nelle sue tele.

Alla Bottega d'Arte San Giors (via San Simone 1), Francesca Vagnini Banio, che ha avuto come maestro Golia, espone impressioni come «Rocchetta» o le vedute delle torri di Aosta che hanno il sapore di una candida, cordiale attenzione rivolta alla natura. Vittorio Bodino parla in catalogo di una «poesia dettata con immediatezza dai luoghi [illegible]».

● A La Morra «Mostra più» — La Ca d'arte a La Morra ospita l'ottava edizione della «Mostra più» che accomuna pittori di varie esperienze da Soffiantino a Galvano, da Cierto a Giacone, Ferraresi, Munciguerra, Scalea, Vienzone.

● Premi e premiati — La rassegna «Volverarte», indetta dal Comune di Volvera, ha assegnato i premi assoluti ai seguenti autori: A. Petrillo, G. Barbero, G. Bonaudo, A. Pansini, A. Reviglio. Tra le altre sezioni si segnalano: M. Minunni, F. Gobetti, G. Occhiena, G. Corvaglia, N. Devito.

## ITINERARI

● Torino — Museo Egizio, «Bahaa Medcour», 77 visioni della Grande Piramide, v. Acc. delle Scienze 6. Museo Nazionale della Montagna, «Antichi tappeti dell'Anatolia e del Caucaso», Monte dei Cappuccini. Galleria Miró, Albino Galvano, p. Vitt. Veneto 10. Studio Le Immagini, Carla Guidetti-Serra Soriano, v. della Rocca 3. Stamperia del Borgo Po, Giulia Napoleone, p. Gran Madre di Dio 14. Galleria Artelncornice, La scultura per il collezionismo, v. Vanchiglia 11/c. Unione Culturale, Serghej Potapenko e collettiva giovani artisti, v. Battisti 4 B. Associazione Marginalia, Bernard Striebel, v. Lagrange 29. Associazione V.S.V., Bruno Sacchetto, v. Po 28. Studio Laboratorio, Zita Noè, c. Lanza 105.

● Aosta — Tour Fromage, Alberto Abate, artificio e immaginazione.

● Bra — Galleria la Gibigianna, Guido Bucci, v. Vitt. Emanuele 37.

● Casale Monferrato — Accademia Filarmonica, Raffaele Nocerino.

● Chieri — Galleria Civica, Riccardo Assom da Villastellone, v. Palazzo Città 19.

● Como — Palazzo Volpi, «Arazzi del Cinquecento a Como», v. Diaz 82.

● Treviglio — Museo Civico, Mostra Antologica e donazione di Trento Longaretti.

● Venezia — Palazzo delle Prigioni Vecchie, «Turchetto» con catalogo di Paolo Rizzi. Ca' Pesaro, «Canaletto & Visentini, Venezia & Londra».

*Al Piemonte Artistico e Culturale*

# L'ARTE SORRIDENTE DI TRENTA CUBANI

Nel presentare al Piemonte Artistico e Culturale (via Roma 284) la rassegna «*L'arte con il sorriso, trenta artisti cubani di oggi*», il critico Giorgio Seveso ha sottolineato che si è inteso «*puntare su una visione a tutto tondo, magari priva di omogeneità e di [illegible] stilistica ma capace, se possibile, di abbracciare tutta la complessità della situazione e di darne testimonianza*». In questa [illegible] di lettura appare quindi comprensibile il senso e lo sviluppo di una mostra che si snoda attraverso momenti diversi e diversamente interpretabili e collocabili in una ricerca di immagini che unisce figure altamente inquietanti e più ironiche composizioni, la minuziosa grafia de «*Il libro del nulla*» al segno dirompente della «*Serie giorni*» di Perez. Si passa perciò dal «*Torso*» femminile di Jesse De Los Rios alle tecniche miste di Bernal, da Consuelo Castaneda a Castro e Cuenca, dal colore di Dominquez all'onirico discorso di Eligio.

Proseguendo nella visita s'incontrano gli inchiostri su carta di Fabelo, la serrata tessitura segnica de «*La Catterale*» di Oliva, le emblematiche figurazioni di Mendive e Menenendez, la gestualità di Pedro Pablo, l'inondazione di Sanchez, la linea sottile e sinuosa di Uribazo. L'angoscia del vivere, la complessità delle varie tendenze dell'arte cubana oggi, l'energia insita nel rapporto fra l'artista e l'ambiente, concorrono a definire il clima, il temperamento, la creatività di questi artisti che interpretano la propria realtà, l'irripetibile sensazione di una poetica che lega paesaggi e figure e linee nello spazio della memoria che annuncia il giorno nuovo nell'incanto della luce. In queste opere si identifica «*il livello attualmente raggiunto dai pittori cubani*» in un «*panorama straordinariamente diversificato*», in una dimensione operativa che merita d'essere vista e «*letta*» tenendo presente l'adesione alla società e alle motivazioni culturali che stanno necessariamente alla base delle loro composizioni.

Cesar Leal: «Bevitore» 1985. Acrilici su cartoncino

*Alla Mole e da Fogliato tele del secolo scorso*

# BRUME E POESIA DELL'OTTOCENTO NELLE PIU' ATTESE RETROSPETTIVE

Fontanesi: Dopo il meriggio

Con l'autunno ritorna alla Galleria Fogliato la consueta e, per certi versi, attesa esposizione dei «Pittori dell'800» che s'è aperta ieri pomeriggio in via Mazzini 9. Più di cento dipinti, provenienti da raccolte private e dalle famiglie degli artisti, consentono di riconsiderare le vicende di un'arte che ha segnato la cultura figurativa piemontese dell'Ottocento e del primo Novecento, che ha tratto dagli insegnamenti del Fontanesi (qui presente con il pregevole olio «Dopo il meriggio», già esposto nel 1932 nella mostra curata dai Municipi di Torino e di Reggio Emilia) e dal Delleani l'essenza per una pittura che svaria da atmosfere brumose e poetiche a una pennellata agile, [illegible], pronta a fissare con immediatezza le vedute della campagna nei dintorni di Torino o la Valle di Susa o del [illegible]. Allievo di Fontanesi è Giovanni Piumatti (Bra 1850 - Col San Giovanni 1915) al quale i «Fogliato» hanno dedicato un'intera sala. Insegnante di letteratura italiana, Piumatti espose alla «Promotrice» e al Circolo degli Artisti opere nelle quali — ha scritto Luigi Mallè nel volume «La pittura dell'Ottocento piemontese» — «*l'andamento è personale, spogliato di romanticismo, rivolto a un verismo pacato...*».

Accanto alle sue «Baite tra il verde» si possono ammirare le luminose tele di Allason e Avondo con «Villetta verde», Delleani e «Foce del Duero» di Enrico Gonin, Lelli e il pastello «Ruscello tra il verde» di Uberialli, la tavola «A spasso nell'orto» di Quadrone e Pasini, Marco e Luigi Calderini. Sempre nell'area dell'Ottocento è in corso alla Galleria Aversa (via Carlo Alberto 24) una collettiva che racchiude un paesaggio montano dal colore materico di Tavernier, il «Tempo grigio» di Reycend, dipinto nel 1895, e due piccoli e preziosi Avondo con [illegible] gli scorci suggestivi di Roma e Venezia, sino alla pastorella di Boetto degli Anni Venti e la luminosa marina di Follini. Di Pasini campeggia il «Mercato a Costantinopoli» ricco di personaggi permeati da un colore che caratterizza l'ampia risoluzione pittorica. Giova qui ricordare, anche se brevemente, l'interesse suscitato dal «I° Salone di pittura italiana dell'800» ordinato a Saint-Vincent con il coordinamento di Giuliano Matteucci, che ha curato anche il catalogo. In quell'occasione l'attenzione era rivolta verso i cavalleggeri di Fattori e il «Mercato di paese» di Angiolo Tommasi, Boldini e Ciardi, il «Lago Maggiore» di Gignous e Mancini, Morbelli, Lupo, la natura morta «Uva e pesche» di Spadini, Ghiglia e Signorini, Bartolena, Cabianca.

Sabato 25 ottobre, infine, si inaugura alla Mole Antonelliana la mostra «*Dal Caffè Michelangiolo al Caffè Nouvelle Athènes, i macchiaioli tra Firenze e Parigi*».

# «DESTINI» DI GIOVANI A RIVARA

Accompagnata da un pregevole catalogo-testimonianza, è stata allestita al Castello di Rivara la rassegna «Destini incrociati» imperniata sulle esperienze di alcuni giovani artisti, e che, suggerisce Franz Paludetto, «*va oltre la proposta ed esprime stima, sicurezza e continuità di impiego*». Si hanno in tal senso gli interventi di Bertinetti («*Solo rose*») e la contaminazione di Calza, il poetico «*Diario incompiuto*» di Frieid e Giardini, la «*terra*» di Meneghello e le drammatiche teste di Ragaini. La Simoni presenta la tempera «*Verde secondo se stesso*» e Biffaro un'«*Installazione*» e ancora la Giorcelli con «*Installazione in serra*» e Paola Mattioni che ha fissato il rapporto «opera-ambiente» mediante le sequenze fotografiche di un documento legato allo spazio espositivo.

*Un prezioso fotolibro*

# DAGLI INDIOS ALLE PIRAMIDI

Attraverso una splendida ricerca fotografica Carla Volpiano ha realizzato il volume «*Messico e Guatemala*», tra indios e piramidi, pubblicato dalle Edizioni Virginia-Pero di Milano. La testa olmeca nel parco-museo La Venta di Villahermosa nel Messico e i templi-piramidi di Tikal in Guatemala, l'enigmatica scultura tolteca «*Chac-mool*», rappresentante un uomo seduto, e il giorno del mercato a Sololà nel Guatemala costituiscono solo alcune delle immagini racchiuse nel libro della Volpiano, nell'accentuazione di una ricerca che ci riporta fra donne nei costumi locali e i volti stupiti dei bambini, fra sculture e le pietre degli antichi templi, mentre appaiono vive le impressioni di foreste lussureggianti, delle acque del Rio Dulce o delle nuvole sull'altopiano.

# E NESPOLO CONQUISTA GENOVA

Dopo la mostra di Otto Dix, il Museo di Villa Croce a Genova presenta una grande mostra antologica dedicata alla personalità artistica di Ugo Nespolo. Dalla Pop Art al cartellonismo, dal puzzle al collage, dal fumetto alla parafisica si individuano i momenti, i riferimenti, le connessioni del lavoro di Nespolo con i linguaggi attuali, con la [illegible] di un'arte «*che fonda la sua [illegible] sul gioco*», sull'intuizione, su un'ironia che sottolinea il gusto per una figurazione in cui sembra ritrovare un'infanzia perduta, un ricordo di giorni lontani o l'altra faccia di un'umanità oppressa dalla violenza, visceralmente consumistica. Il catalogo edito da Mazzotta è corredato da un testo di Luciano Caprile e da un poemetto di Edoardo Sanguineti.

---

Gli amici:
[illegible]
sono vicini al caro Tonino per la scomparsa dell'adorata mamma

**Matilde Nobile**

— Torino, 22 novembre 1986.

[illegible] partecipa al dolore del dott. Antonio Nobile per la perdita della MAMMA.

La famiglia [illegible] partecipa commossa al dolore di Tonino.

[illegible] con figli e nuore sono affettuosamente vicini a voi tutti nel ricordo di NENE'.

[illegible] partecipano commossi al dolore dell'amico Tonino e della sua famiglia per la perdita della cara mamma

**Matilde Giraudo Nobile**

— Torino, 21 ottobre 1986.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Nobile per la scomparsa della cara MAMMA.

[illegible]
sono affettuosamente vicini a Mimma, Rossana e famiglie nel grande dolore per la perdita della mamma

**Matilde Nobile**

— Torino, 21 ottobre 1986.

[illegible] partecipano commossi al grande dolore di Rossana, Mimma, Tonino e delle loro famiglie per la scomparsa dell'indimenticabile

**Nenè Giraudo**

— Verona, 21 ottobre 1986.

[illegible] e figli partecipano con affetto fraterno al dolore di Domenico e famiglia per la scomparsa della cara

**Mariuccia Pochettino**

— [illegible], 21 ottobre 1986.

Per l'immatura e improvvisa scomparsa di

**Michele Di Lernia**

gli amici:
[illegible]
e tutti gli amici del Bar partecipano al grande dolore.
— Torino, 22 ottobre 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Filippo Uberto Rosso (Be..o)**

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], la figlia [illegible] col marito [illegible], la nipote [illegible], la sorella [illegible], cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 23 partendo dalla Nuova Astanteria Martini alle ore 14 per la parrocchia San Giacomo ove avranno luogo le esequie alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1986.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore.

La sorella [illegible] partecipano al lutto dei famigliari.

E' serenamente mancata

**Dorina Ferrati in Bevilacqua**

La piangono la mamma [illegible], il marito Mario, la figlia Alga con Marco e l'adorato Alessandro, nonna [illegible], le sorelle, fratello, cognati, parenti ed amici. Si ringraziano i dottori Gianfranco Dapero, Remo Obert e Piero Verdi per l'affettuosa assistenza, un grazie di cuore alla famiglia [illegible]. I funerali giovedì 23 ore 11 in Varzo (Novara) partendo da Torino corso Spezia 23 ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1986.

[illegible] partecipano affettuosamente al grande dolore di Mario, Alga e Marco.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore di Alga e Marco.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Clotilde Castini in Sciandrello**

Addolorati l'annunciano il marito, figli, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi ore 14 parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 21 ottobre 1986.

Partecipano gli amici: [illegible].

E' mancata

**Teresa Quenda ved. Manzi**

La annunciano la figlia [illegible], il genero [illegible], i nipoti [illegible], parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 10,15 parrocchia S. Anna.
— Torino, 21 ottobre 1986.

In fede dignità e poesia come visse è mancato

ARCHITETTO

**Nicola Mosso**

Lo annunciano a coloro che lo stimarono e gli vollero bene Lina Leonardo Laura e [illegible] insieme alla cognata [illegible] ai nipoti [illegible] alla famiglia [illegible] e parenti tutti. Mercoledì 22 ottobre rosario in Gesù Nazareno alle 17,30 e camera ardente nello studio dell'architetto [illegible] 17. Funerali giovedì 23 ottobre alle 8,30 in Gesù Nazareno a Torino e in parrocchia a Graglia [illegible] alle 11,30.
— Torino, 21 ottobre 1986.

[illegible] partecipano al grande dolore della famiglia.

L'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino sentitamente partecipa al lutto dell'arch. Leonardo per la scomparsa dell'illustre padre

**arch. Nicola Mosso**

iscritto nel proprio Albo d'Onore.
— Torino, 21 ottobre 1986.

[illegible] partecipano al dolore.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore di Lina.

I [illegible] dello studio [illegible] partecipano al lutto che ha colpito gli amici Laura e Leonardo per la perdita del PAPA', insigne architetto.

La cognata [illegible] e i figli [illegible] addolorati ricordano il caro [illegible].

[illegible] partecipano al lutto di Leonardo e Laura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Sante De Leo**

Azzurro d'Italia

di anni 78

La famiglia ringrazia l'équipe medica del prof. [illegible] e tutto il personale paramedico del reparto [illegible] dell'ospedale Mauriziano per le cure e l'assistenza prodigategli nel corso della sua malattia. I funerali giovedì 23 ore 8,30 all'ospedale Mauriziano. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 20 ottobre 1986.

Il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ospedale Mauriziano, partecipa al dolore di Germana e famiglia.

Sono vicini a Germana amici e colleghi:
[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Costante Rossetti**

pilota aviatore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, la figlia Laura, sorella [illegible], nipoti, parenti tutti. Un particolare commosso grazie al dott. Piero Fornero per l'instancabile assistenza prestata con grande valentia e amorevole dedizione. Funerali giovedì 23, ore 10,15, nella parrocchia Missioni della Consolata di via Cialdini; partenza dall'abitazione via Pacini 16, ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1986.

[illegible] e famiglie vi sono vicini affettuosamente.

[illegible] ricordano il caro COSTANTE.

Cristianamente è mancata

**Carmen Valentina Almino ved. Bettini**

A funerali avvenuti ne danno avviso i nipoti.
— Torino, 22 ottobre 1986.

Improvvisamente è mancato

**Giovanni Poeti**

Affranti lo piangono la moglie Alessandra, i figli [illegible], i nipoti Paolo e Luca, i parenti tutti. Funerali oggi in Moncalieri [illegible] corso Roma 25, ore 14,30.
— Moncalieri, 21 ottobre 1986.

Ci ha lasciati

**Raffaello Donadello**

di anni 83

Con profondo dolore lo annunciano la moglie [illegible], le figlie [illegible], i generi, il suo nipotino [illegible], i fratelli, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ottobre 1986 alle ore 14,30 presso la parrocchia di S. Giuseppe Lavoratore, c.so Vercelli ang. via Cuneo.
— Torino, 21 ottobre 1986.

[illegible] ricordano il caro RAFFAELLO.

Improvvisamente è mancato

**Mario Favro**

di anni 75

socio A.I.D.O.

Addolorati lo annunciano il figlio [illegible] con la moglie [illegible], le figlie [illegible] con il marito [illegible], [illegible] col marito [illegible], i suoi adorati nipoti [illegible], sorelle, parenti tutti. Funerali in Cuneo giovedì 23 corrente ore 14,15 da via Matteotti 26. La salma proseguirà per Torino ove avverrà la cremazione.
— Cuneo, 21 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato

**Giovanni Clara (Giuvanin dal Semplun)**

ex [illegible]

anni 81

L'annunciano la moglie Teresa [illegible], le figlie [illegible] con rispettive famiglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 15 via San Benigno 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lombardore, 21 ottobre 1986.

E' mancata

**Delfina Sbodio ved. De Joannes**

anni 79

Ne danno il triste annuncio il figlio Pier Giorgio con Rossana e Cristiana, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 ottobre alle ore 15. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— San Giorgio Canavese, 21-10-1986.

Presidente e Soci del Lions Club Alto Canavese partecipano al dolore dell'amico Piergiorgio per la perdita della MAMMA.

E' mancato

**Giuseppe Girivetto**

pensionato

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il fratello Domenico, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. mese alle ore 10,30 nella parrocchia di [illegible].
— Lanzo Torinese, 21 ottobre 1986.

E' mancato

**Giacomo Basso (Pavesio)**

Lo annunciano il fratello Giorgio, le zie Giorgia e Giovanna Pavesio, i cugini [illegible], il cognato, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Saggiotto. Funerali il 23 c.m. ore 10,15 parrocchia Crocetta partendo dall'ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1986.

Si è spenta cristianamente la

PROF.SSA

**Lilia Ciaramella**

Ne danno il triste annuncio le sorelle Orlanda col marito [illegible], [illegible] col marito [illegible], i nipoti [illegible], Lionello e Maria con le loro famiglie. Funerali avranno luogo oggi 22, alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Teresina del Bambin Gesù.
— Torino, 21 ottobre 1986.

E' scomparso dall'affetto dei suoi cari

**Dario Grifoni**

Lo piangono la sorella Clara Grifoni, la nipote Donata col marito [illegible] e i cari Nicola e Giacomo. I funerali partiranno alle 8,30 di giovedì dall'Astanteria Martini (largo Gottardo).
— Torino, 22 ottobre 1986.

E' mancata

**Celestina Fasolo ved. Cugno**

anni 80

La piangono i figli, le nuore, i generi con i nipoti. Funerali giovedì 23 ottobre, ore 8,30, parrocchia Santo Natale.
— Torino, 21 ottobre 1986.

## RINGRAZIAMENTI

Una [illegible] di amici, colleghi e conoscenti hanno attestato la bontà e l'intelligente altruistico operato di

**Maria Teresa Sutto Alabiso**

partecipando con affetto e stima alle sue esequie. Il marito [illegible] Alabiso, non potendo farlo singolarmente, commosso per questa manifestazione di sentimenti, ringrazia quanti gli sono stati vicini ed in particolare l'Assessore per l'Istruzione ed il personale dell'Area Infanzia del Comune di Torino; il Dirigente centrale del servizio, le colleghe dirigenti di Circolo didattico, le insegnanti ed il personale del Centro educativo speciale di corso Bramante e della scuola Materna di via Giotto e tutti coloro che hanno collaborato alla sua attività didattica, gli amici con cui condivise ore di serena letizia. La messa di trigesima avrà luogo il giorno 8-11-1986 alle ore 18 nella parrocchia San Giuseppe Lavoratore, corso Vercelli n. 206.
— Torino, 22 ottobre 1986.

## ANNIVERSARI

1976 — 1986

**Aristide Possio**

Ricordandoti con immenso rimpianto.

1983 — 1986

**Ing. Paolo Alta**

Costantemente ricordato, amato. Messa 23 ottobre ore 10 chiesa [illegible]; 18,30 Santa [illegible].

1976 — 1986

**Ettore Gambarini**

Con l'amore di sempre, Franca.

**ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI**

Sportelli [illegible] LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

*Polemiche dopo l'inserimento della zona nell'elenco dei «bacini migratori»*

# IL CAPORALATO NEL SALUZZESE? NO, SOLO MOLTO LAVORO NERO

*L'Ispettorato del Lavoro: «E' un equivoco, il ministero non parla di mercato delle braccia». I sindacalisti: «E' vero, ma resta il grave problema degli abusivi in agricoltura»*

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Caporalato a Saluzzo? Mercato delle braccia con capi bastone e mediatori clandestini? Assunzioni controllate degli stagionali che raccolgono la frutta? Natale Carlotto, deputato dc e «grande capo» della Coldiretti cuneese, non risparmia l'ironia: «*Qui ridiamo tutti da tre settimane. A Roma hanno sbagliato tutto. Parlare di caporalato a Saluzzo sarebbe come dire che Cuneo è bagnata dal mare*».

Da Torino, l'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, anche lui democristiano, gli fa eco: «*Mi sento di respingere con fermezza questo sospetto. Io sono originario di Saluzzo. La storia della nostra gente non ha mai conosciuto certe brutture...*».

L'allarme è giunto 30 giorni fa dal ministero del Lavoro. Una circolare inserisce la zona della pianura tra Saluzzo e Savigliano nell'elenco dei «bacini migratori stagionali» (i comuni di una stessa zona dove i lavoratori a tempo determinato provengono anche da altre province). Lo stesso documento si occupa anche del problema del «caporalato», con riferimento alle regioni meridionali.

Di qui le proteste adeguate della Coldiretti: un'interrogazione parlamentare di Carlotto alla Camera, una lettera al prefetto di Cuneo chiedendo spiegazioni.

«*La polemica è montata*», ribattono seccati dal ministero del Lavoro e aggiungono: «*Qualcuno ha preso un grosso abbaglio o ha voluto creare l'equivoco a tutti i costi. La circolare parla chiaro: nel Saluzzese ci sono flussi migratori di manodopera stagionale, risulta dai rapporti degli ispettorati del lavoro e dei sindacati di categoria. Ecco spiegata la decisione di costituire il bacino. Nessuno ha parlato di caporalato, le due parti della circolare sono ben distinte*».

Tutto tranquillo, allora? Sembrerebbe di sì. Una tranquillità che per Cuneo significa un milione e 200 mila quintali di mele, un milione e 250 mila quintali di pesche e 200 mila quintali di pere raccolti nel 1985.

Lavoratori stagionali impegnati nella raccolta delle mele nel Saluzzese

Il «cuore» di tanta ricchezza (il 60 per cento dell'intera produzione) pulsa proprio nel Saluzzese, tra i frutteti di Lagnasco, Verzuolo e Costigliole. Ogni anno, cinquemila stagionali «ufficiali» raccolgono, selezionano, stivano e trasportano questo tesoro «verde»: tremila nella sola area del nuovo «bacino migratorio».

Ma proprio a questo punto, ad ascoltare il sindacato, cominciano a dipanarsi i sentieri oscuri del lavoro «nero» e dell'abusivismo. Il dottor Ravera, dell'Ispettorato del Lavoro di Cuneo, sciorina cifre condite di dubbi: «*Caporalato? Non credo proprio. Ma la regione Roma, qualcuno ha preso un solenne granchio. Bacino di migrazione significa che l'ufficio di collocamento di Saluzzo coordinerà le assunzioni in tutta l'area, mentre si prevedono maggiori controlli dell'Ispettorato. Per quanto riguarda, invece, l'evasione delle norme sul collocamento, il discorso è ben diverso. Nel Saluzzese, i nostri riscontri parlano di un 20 per cento di posizioni irregolari negli ultimi sei anni. La percentuale, però, riguarda solo le aziende agricole ispezionate. Chissà cosa succederebbe con un controllo a tappeto...*».

Sospetti che diventano certezze nelle parole del sindacalista Vittorio Bottero, segretario provinciale della Fisba Cisl: «*Cinquemila stagionali? Sono molti di più, e l'evasione supera quel 20 per cento ufficiale. Questo è il vero problema del Saluzzese, non certo il caporalato. Ci sono i coltivatori diretti che vanno a lavorare a salario e non vogliono essere denunciati per non perdere la qualifica di categoria. Poi c'è il famoso limite delle 51 giornate lavorative in un anno, oltre cui scatta l'indennità di disoccupazione. Se ne fanno magari 70, ma il datore ne dichiara 30, per non versare i contributi*».

Arcidiacono, della Federbraccianti Cgil rincara la dose: «*L'abusivismo supera il 50 per cento: coltivatori diretti, pensionati, studenti, cassintegrati, operai in ferie. Per la sola raccolta dei piccoli frutti, lamponi, ribes e mirtilli, ogni anno salgono in Val Grana e Val Stura almeno mille persone. Quasi tutte lavoro nero*».

La cronaca racconta episodi grotteschi e sottolinea le difficoltà nel combattere il fenomeno dell'abusivo. A Revello, quest'estate, gli ispettori del ministero hanno scoperto stagionali chiusi in una cella frigorifera. Il contadino che li aveva assunti in nero cercava di sfuggire così all'ispezione. «*Per il Saluzzese, gli ispettori sono solo tre. E quando i controlli avvengono nei frutteti* — spiega ancora Arcidiacono —, *vince chi corre più veloce: l'ispettore o lo stagionale*». In una vallata di montagna, invece, un messo comunale stazionava tutto il giorno sul campanile. Se avvistava auto sospette, suonava a martello e nei campi cominciava il fuggi fuggi.

e. b.

Irruzione della Guardia di Finanza in Regione

# ST-VINCENT, SI RIAPRE CON NUOVI SEQUESTRI L'«AFFAIRE CASINO'»

AOSTA — Su mandato dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta per la vicenda del Casinò di Saint Vincent, la Guardia di Finanza ha sequestrato, presso la presidenza del Consiglio regionale, alcuni atti deliberativi e documenti relativi a lavori suppletivi eseguiti presso la casa da gioco.

Sull'intervento operato dalle Fiamme gialle è mantenuto il massimo riserbo ed i magistrati si sono limitati a dire che si tratta di fatti marginali. E' comunque certo che l'inchiesta sull'«affaire» Casinò prosegue e che si tende a completare il mosaico con frammenti che paiono mancanti.

Tra i documenti sequestrati, figurerebbe anche una delibera della giunta regionale del 23 dicembre 1982 relativa all'approvazione e al finanziamento alla società che gestisce la casa da gioco, la Sitav, per la realizzazione di infrastrutture turistiche di proprietà regionale.

Nell'ambito della convenzione per la gestione del Casinò La Sitav ebbe a realizzare «una serie di opere per la sistemazione del campo di tiro a volo» e la giunta regionale ebbe a deliberare, in via d'urgenza e salvo ratifica del Consiglio, con voto unanime il rimborso alla società concessionaria della somma di circa un miliardo e 300 milioni di lire oltre all'Iva, quale saldo delle spese sostenute per l'esecuzione di tali lavori.

Nelle premesse dell'atto deliberativo si è evidenziato come le spese siano «*state realizzate in deroga alla normale prassi in quanto era urgente terminare le opere prima dell'autunno*».

A quanto sembra i lavori suppletivi eseguiti al Casinò de la Vallée avrebbero impegnato finanziariamente la Regione per parecchi miliardi di lire ed il Consiglio regionale ebbe poi a deliberare una sanatoria. Perché la magistratura ha disposto il sequestro dei documenti alla Regione?

Mario Andrione

L'ipotesi più probabile è quella secondo cui sarebbero state commesse irregolarità negli atti deliberativi con precise responsabilità.

L'inchiesta prosegue ormai da quasi tre anni ed i giudici ebbero ad affermare che entro l'anno od ai primi del prossimo gennaio avrebbero assunto decisioni nei confronti dei principali indiziati dello scandalo, ma la recente operazione condotta dalla Guardia di Finanza potrebbe modificare le previsioni, a meno che questi atti rappresentino il capitolo conclusivo dell'inchiesta.

La clamorosa istruttoria era cominciata l'11 novembre 1983, con il «maxiblitz» condotto contemporaneamente nelle case da gioco di Saint Vincent, Sanremo, Venezia e Campione d'Italia.

Il sospetto era di un'infiltrazione mafiosa che utilizzava i casinò italiani per investire gli ingenti guadagni del mercato degli stupefacenti e per riciclare il denaro «sporco» dei riscatti ottenuti dall'«anonima sequestri».

Un'ipotesi d'accusa poi ridimensionata, mentre l'istruttoria torinese ha evidenziato corruzioni e truffe sia per la scalata alla proprietà del casinò valdostano, sia nella gestione degli incassi (una quota spetta alla Regione).

Nel blitz della «notte di san Martino», furono arrestati gli amministratori della casa da gioco, Bruno Masi e Franco Chamonal (sono in libertà provvisoria). Riuscì a riparare all'estero il loro socio Paolo Giovannini, seguito più tardi dall'ex presidente della giunta regionale Mario Andrione (Union Valdotaine), tuttora latitante.

Un'altra trentina, tra croupier e controllori di sala, furono coinvolti nelle accuse. Altri amministratori regionali dell'epoca sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria.

Da alcune settimane, proprio il partito di Andrione sta facendo pubblicare, sulle pagine locali della «Stampa», un annuncio in cui protesta per i presunti ritardi nella chiusura dell'inchiesta. da parte loro, i magistrati torinesi respingono l'accusa e hanno assicurato la conclusione dell'istruttoria entro la fine di quest'anno.

Intanto, in seno alla minoranza nel Consiglio regionale, sono espressi pesanti giudizi sul modo di amministrare, sull'«allegra amministrazione», come ha definito taluni comportamenti degli amministratori il consigliere socialdemocratico Gaetano Baldassarre.

Il capogruppo comunista, Demetrio Mafrica ha invece evidenziato come la giunta tenda ad esautorare le funzioni del Consiglio della Valle. Infine il consigliere missino, Domenico Aloisi, ha detto che «*non ci troviamo più di fronte a un singolo episodio di malcostume politico e morale, ma ad una successione concatenata di eventi delittuosi, contestati dalla magistratura ai nostri amministratori*».

Giuseppe Margot

## CHERASCO ANZIANA DONNA MUORE SCHIACCIATA DAL TRATTORE

CHERASCO — (l. sc.) Una donna di settant'anni è morta in un incidente sul lavoro avvenuto in frazione San Bartolomeo di Cherasco. Si tratta di Carmelina Quaranta, residente al numero 128 della frazione. Si era recata nel cortile di Germano Quaranta, di 37 anni, che stava lavorando sul rimorchio del trattore carico di pannocchie di granturco. La Quaranta si è avvicinata al mezzo ma è rimasta impigliata nella presa di forza che fa azionare il tubo che collega il rimorchio con il gabbione, all'interno del quale finiscono le pannocchie.

# A CUNEO IL PERICOLO DELL'AFTA BLOCCA FIERA NAZIONALE BOVINA

CUNEO — *(g.d.m.)* Anche se mancavano ancora venti giorni all'inaugurazione, e nel frattempo la situazione dell'afta epizootica poteva sensibilmente migliorare, gli organizzatori hanno preferito annullare la settima edizione della Mostra nazionale della razza bovina piemontese in programma a Cuneo dal 7 al 9 novembre.

Il provvedimento, che non ha precedenti per una manifestazione zootecnica nazionale, è la diretta conseguenza dei due focolai di afta epizootica scoperti dieci giorni fa a Villafalletto, uno in un allevamento suino, l'altro in una stalla di bovini.

L'Associazione nazionale della razza bovina piemontese ha preferito rinviare al prossimo anno la Mostra anziché far correre al bestiame altamente selezionato e di grande valore (un toro iscritto nel libro genealogico supera i 10 milioni di lire) il minimo pericolo di contagio. Inoltre, non si è voluto penalizzare gli allevatori delle zone infette e protette i cui animali comunque non avrebbero potuto partecipare alla rassegna zootecnica per il decreto regionale che proibisce qualsiasi movimento di animali in entrata e in uscita nel territorio, che comprende una dozzina di comuni, in quarantena.

La decisione dei promotori della mostra nazionale ha suscitato sconcerto fra gli allevatori e anche le rimostranze dell'associazione provinciale di categoria i cui dirigenti affermano di essere stati informati solo all'ultimo momento dell'avvenuto annullamento.

Spiega Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa cuneese: «*Avevamo già 350 bovini di alta genealogia iscritti al concorso e in vista dell'appuntamento della rassegna nazionale eravamo in corso di stampa il catalogo della mostra che ora dovremo mandare al macero. Si poteva attendere ancora prima di annullare la rassegna, perché la situazione dell'afta sta migliorando rapidamente. Inoltre se proprio si temeva per il bestiame il concorso della razza bovina piemontese poteva almeno essere sostituito da un convegno di allevatori*».

Da 10 giorni non si registrano comunque nuovi casi di afta epizootica sia fra i bovini che nei suini. Le misure profilattiche di emergenza stanno confermando l'efficacia del pronto intervento del servizio veterinario regionale che ha steso un cordone sanitario attorno alla zona colpita, fatto abbattere tutti gli animali degli allevamenti infetti, chiuso il mercato del bestiame di Fossano.

## CONDANNATO UN MILITARE CHE UCCISE PER ERRORE UN COMMILITONE

ALESSANDRIA — (e. c.) Un giovane soldato, che nel sistemare la propria arma fece partire un colpo uccidendo un commilitone, è stato condannato dal tribunale di Tortona a 4 mesi di reclusione coi benefici di legge per omicidio colposo. E' Zaccaria Garripoli, 21 anni, abitante a Roma. Il drammatico incidente avvenne nell'agosto '84, vittima Giorgio Sabatini, 21 anni, Terni, che era di servizio come sentinella alla polveriera di Carezzano e che fu colpito da un proiettile calibro 7.62 esploso da un fucile «Fal» all'altezza dell'occhio destro.

*Vivono in gran parte sull'attività dei volontari*

# PRO LOCO DEI PICCOLI COMUNI SONO IL MOTORE DEL TURISMO

CASALE MONFERRATO — Le Pro loco vogliono contare di più nei rapporti con la Regione ed allo stesso tempo esprimono preoccupazione per le pastoie burocratiche, soprattutto di natura fiscale, che si trovano ad affrontare e che potrebbero pregiudicare parzialmente la loro attività.

Il punto sull'attività delle Pro loco, associazioni che in molti piccoli Comuni piemontesi sono il solo «motore» di una promozione turistica, è stato fatto a Casale durante una riunione del vertice del «Comitato regionale Pro loco del Piemonte».

«*La nostra associazione* — spiega il presidente Nanni Vignolo — *è portavoce di circa 220 delle 350 Pro loco attive nella regione; siamo presenti dove si parla di turismo, cultura, ambiente e presso gli enti pubblici per dare un maggiore risalto al ruolo che ciascuna Pro loco può svolgere in un'azione di rilancio turistico*».

Questo ruolo, per la verità, i Comuni e gli altri Enti pubblici già lo riconoscono in genere alle associazioni che hanno alla propria base la grande forza del volontariato: Le Pro loco vorrebbero però avere un peso maggiore nelle costituende Aziende di promozione turistica e chiedono per questo una maggiore attenzione da parte della Regione.

Dice Vignolo, che è anche presidente della Pro Cavour: «*Vorremmo essere presenti nelle Apt non solo a livello di assemblea, ma nel consiglio di amministrazione*».

*Vorrebbero contare di più nei rapporti con la Regione, ma esprimono preoccupazione per le pastoie burocratiche, soprattutto di natura fiscale. Il caso di Cuccaro, con il responsabile condannato per evasione dell'Iva*

Mentre si attende il varo delle Apt, però, altri problemi, ancora più urgenti, sono sul tappeto. Il principale è quello fiscale.

Spiega Vignolo: «*Siamo associazioni senza scopo di lucro, ma che possono svolgere saltuariamente attività commerciale; la normativa non è però chiara e dà adito a diverse interpretazioni, soprattutto sulla tenuta dei registri contabili. E' questo il problema che ci assilla maggiormente*».

Un esempio recente di questo tipo di problema viene da una «brutta avventura» della Pro loco di Cuccaro (paesino di 500 abitanti in provincia di Alessandria). La Guardia di Finanza ha effettuato un controllo dopo una festa patronale ed ha presentato le sue conclusioni all'Ufficio Iva di Alessandria, che a sua volta ha trasmesso gli atti alla procura della Repubblica.

Il responsabile della Pro loco di Cuccaro è finito davanti al tribunale dove gli è stata comminata un'ammenda di due milioni per violazione alle norme sui libri contabili.

Commentano alla Pro loco di Cuccaro: «*Speriamo che in un prossimo futuro, tramite l'unione nazionale delle Pro loco, si possa intervenire presso i ministeri competenti richiedendo delle deroghe dal lato contabile e fiscale, come avviene per i Festival dei partiti politici, che ci permettano di proseguire nelle iniziative intraprese e di evitare che si ripetano questi episodi con gravi danni economici e morali e che portano sfiducia alle persone che dedicano tanto tempo e fatica per la gestione delle Pro loco*».

Nel futuro di queste istituzioni, però, già si preannuncia quello che dai responsabili è giudicato come un nuovo ostacolo: l'adozione del registratore di cassa a partire dal prossimo marzo.

Mario Facciolo

# VERRANNO SCIOLTI 190 ISTITUTI RELIGIOSI NELLA DIOCESI DI ASTI

ASTI — Centonovanta istituti religiosi appartenenti alla diocesi di Asti saranno sciolti. Con decreto del ministero dell'Interno, l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi astese ha acquistato personalità giuridica e, nel contempo, l'hanno persa «i benefici parrocchiali, vicariati, la mensa vescovile».

In tutta Italia finora sono solo una settantina le diocesi che si sono uniformate secondo quanto stabilito dal nuovo Concordato, stilato tra il governo italiano guidato da Craxi e lo Stato pontificio di Giovanni Paolo II nel 1984, che sostituiva quello firmato tra il governo fascista di Mussolini e il pontefice Pio XI nel 1929. La diocesi di Asti (che ha per vescovo un laureato in ingegneria, monsignor Franco Sibilla, che è stato per anni assistente nazionale dell'Azione cattolica), è quindi una delle prime ad aver portato a termine uno dei primi adempimenti concordatari.

Conclusa la prima fase, che è, come afferma il decreto ministeriale, una cancellazione automatica delle figure giuridiche esistenti, la diocesi si dedica alla ristrutturazione dei territori delle parrocchie. I beni soppressi vengono assegnati all'Istituto per il sostentamento del clero. Soltanto nel Comune di Asti i benefici che vengono estinti sono 61.

Vediamo alcuni tra quelli di cui il grosso pubblico ignorava perfino l'esistenza: beneficio capitolare di Sant'Agostino, Ubaldo, benefici capitolari di Santi Michele, Pietro e Dorotea, e così via.

Nel Comune di Calosso vengono addirittura soppressi quattro benefici parrocchiali, undici a Costigliole, quattro a Montegrosso, nove a San Damiano e altri ancora.

Da 142 le parrocchie scendono a 129. In pratica sono stati aboliti i «doppioni»: dove esistevano fino a pochi giorni fa due parrocchie sono state unificate in una sola. L'unificazione riguarda principalmente i territori di Dusino, Isola, Montafia, Piovà Massaia, Villanova, Villa San Secondo. Le chiese rimangono aperte e custodite però la parrocchia sarà una sola.

La diocesi di Asti ha circa 190 mila anime, metà nel capoluogo e metà residenti nei paesi della provincia. Molte parrocchie (36) hanno meno di 300 anime ciascuna, altre 29 hanno una densità di abitanti da 300 a 500 unità.

Sulle applicazioni del Concordato, sabato 25 ottobre alle ore 16 ad Asti nel salone della Provincia si terrà un convegno dibattito con l'intervento di monsignor Attilio Nicora, presidente della commissione paritetica della Santa Sede per l'applicazione delle norme concordatarie. Parteciperà anche l'onorevole Giovanni Rabino. L'incontro è organizzato dal Centro culturale giovanile «Giorgio La Pira» recentemente costituito ad Asti.

Vittorio Marchisio

**Ma sapete cos'è il Centro Commerciale Lagrange 15?**

*Il Centro Commerciale Lagrange 15 è:*

| | |
|---|---|
| ACQUERELLO | Calzature |
| BAGATT | Calzature |
| BONSAI | Piante e fiori artificiali |
| CICOGNA CASANOVA | Mobili artistici |
| CIRCE 2 | Abbigliamento |
| CLOROPHILLA | Abbigliamento donna |
| DAVICO | Arredamenti bagno |
| EL CHARRO | Top american Leathers |
| EXTRA | Jeans e Jackets |
| FANS & Co. | Abbigliamento |
| F.M.S. FAN'S SHOP | Abbigliamento sportivo |
| FINCAMB ITALIA | Filatelia e numismatica |
| FUTURA 2000 | Articoli regalo |
| GAMES CENTRE | Giochi e giocattoli |
| GOLD SHOP | Preziosi |
| IL POSTO DEI MOBILI | Arredamenti |
| IL POSTO DEI MOBILI | Centro cucine |
| JET SET | Prêt-à-porter |
| KACINA PUEBLO | Artigianato americano |
| LA RINASCENTE | 15.000 articoli per 15.000 idee |
| LISA MORETTI | Tappeti e tendaggi |
| MEETING POINT AGORA' | Bar |
| MONDRIAN'S | Accessori abbigliamento |
| NAFTALINA | Abbigliamento donna |
| NAJ-OLEARI | Abbigliamento e tessuti |
| OROLOGERIA L'ANGOLO 2 | Orologi |
| PAGLIANO | Porcellane e cristalli |
| PINE APPLE'S | Bijoux |
| PLAISIR | Profumeria |
| PUPI & PUPE | Abbigliamento per bambini e premaman |
| REPORTAGE | Carta ed auguri |
| THANAMERA | Oggettistica |
| UTILITY | Abbigliamento casual |
| VISION MASTER'S OTTICI OPTOMETRISTI | Occhiali e lenti a contatto |
| VIVIEN & RAOUL | Borse, scarpe e cinture |
| WINGFIELD & Co. | Articoli sportivi |

**Sappiatelo**

*Perchè sapere è potere*

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

# DE BENEDETTI SPOSA GARDINI TRA IVREA E RAVENNA UNA ALLEANZA STRATEGICA

MILANO — Matrimonio Gardini-De Benedetti: la Sabaudia Finanziaria (Gruppo De Benedetti) ha ceduto al Gruppo Ferruzzi la quota di azioni Montedison detenuta nel proprio portafoglio (40 milioni di titoli ordinari).

Il Gruppo Ferruzzi con questo acquisto rafforza la posizione di primo azionista di Montedison, raggiungendo così il 22 per cento del capitale ordinario di Foro Bonaparte.

La notizia è stata diramata da Carlo De Benedetti, presidente della Sabaudia Finanziaria, e da Raul Gardini, presidente della Agricola Finanziaria, in un comunicato congiunto, che inquadra la transazione in un *«piano più ampio di collaborazione tra i due Gruppi»*. La Sabaudia infatti ha acquisito a sua volta una partecipazione del 5 per cento circa nell'Agricola Finanziaria e del 10 per cento nella Silos Genova, le società attraverso le quali Gardini è presente in Montedison. La Sabaudia diventa così il secondo maggiore azionista delle due società dopo il Gruppo Ferruzzi e avrà un proprio rappresentante nei due consigli di amministrazione, che nel caso dell'Agricola sarà De Benedetti.

Nella nota infine viene precisato che sia Mediobanca, sia Gardini, erano stati *«costantemente tenuti informati dell'investimento fatto ultimamente da Sabaudia in Montedison e del ruolo svolto dalla società in merito agli eventi che hanno recentemente interessato la compagine azionaria Montedison»*.

Carlo De Benedetti

Raoul Gardini

La voce di un accordo De Benedetti-Gardini si era diffusa nella tarda mattinata a Piazza degli Affari, dove da giorni si attendevano nuovi sviluppi nella vicenda che ha portato il Gruppo Ferruzzi alla testa della compagine azionaria Montedison. Proprio ieri, alla assemblea degli azionisti Cofide, Carlo De Benedetti aveva confermato la propria presenza nel capitale di Foro Bonaparte, senza precisare però l'entità del pacchetto detenuto, precisando di aver informato sin dal primo istante sia Mediobanca che Gardini.

Dopo l'accordo tra De Benedetti e Gardini nel nuovo assetto azionario di Foro Bonaparte figurano ai primi posti il Gruppo Ferruzzi, che in dieci giorni ha portato la propria partecipazione dall'1,8% al 14,9% prima, e poi all'attuale 22%, ripartito tra Silos Genova e Agricola Finanziaria, e la Fafinvest di Gianni Varasi, con il 9,82%, mentre Fabio Inghirami e Adone Maltauro (i due soci che *«hanno deciso di operare con omogeneità di intenti per lo sviluppo delle attività sociali della Montedison»* assieme a Varasi e Gardini) detengono rispettivamente il 2,80% e il 2,9%. Quanto alle altre quote di rilievo, Mediobanca aveva il 6,10%, la Interdevec del finanziere saudita Gaith Pharaon il 3,12% (pare però che Pharaon abbia ceduto la sua quota, dopo essere uscito dal sindacato di blocco Montedison); Imigest il 2,49%; Deutscher Auslandkassenverein (Casse di risparmio tedesche) il 2,51%; Goldman Sachs l'1,78%; Italcementi (Pesenti) l'1,51%; Morgan Guaranty Trust 1,45%; Fondiaria 1,22%; Sai-Grassetto 1,98%; Generali 1%; Ras 0,50%.

Con l'operazione annunciata ieri, la Sabaudia è diventata il secondo maggiore azionista dell'Agricola Finanziaria e della Silos Genova. Nella Agricola, la Ferruzzi Finanziaria controlla il 52,5%, seguita dalla Sabaudia e dalla Sai.

LA NUOVA COMPOSIZIONE

MONTEDISON: Altri 51,5%; Inghirami 3%; Maltauro 3%; Varasi 10,5%; Gardini 22%; Mediobanca 5,5%; Generali 1%; Pesenti 1,5%; Ligresti 2%

AGRICOLA: Ferruzzi 51%; Sabaudia 5%; Altri 44%

SILOS-GENOVA: Altri 39%; Sabaudia 10%; Agricola 51%

# CHE MANGI?

*Un vasto programma di educazione alimentare: pubblicazione inviata a tutti, spot televisivi nelle scuole, mostre, convegni*

## LA REGIONE INSEGNA...

Torino — Informare, sensibilizzare i cittadini affinché tutti abbiano coscienza che alimentarsi in modo sano non è solo una giusta esigenza ma anche un preciso diritto. Con questo obiettivo ambizioso la Regione Piemonte sta per varare un programma di educazione alimentare a vasto raggio. In cantiere: convegni, mostre, una rivista, spot televisivi, messaggi attraverso i mass media e iniziative per le scuole.

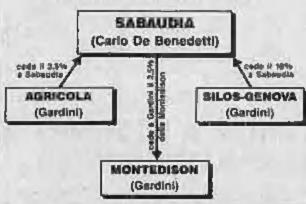
Il programma ha già contorni molto concreti, come spiega la dottoressa Di Martino, dell'assessorato alla Sanità: *«Vogliamo coinvolgere tutti nell'educazione alimentare, facendo arrivare le informazioni direttamente nelle case. E questo lo faremo attraverso una rivista bimestrale inviata gratuitamente a tutti i cittadini, speriamo entro un mese. Una pubblicazione che dovrà servire a decodificare il linguaggio difficile dei tecnici. In pratica un servizio che raggiunge il cittadino a casa»*.

Spazio ai problemi delle sofisticazioni alimentari sarà dedicato, sempre per iniziativa della Regione, in una mostra a Torino-Esposizioni, «Urbes '86», dal 4 al 9 novembre, che tratterà anche il tema dell'inquinamento, dagli [illegible] riflessi anche sul nostro cibo quotidiano. Ma tra le tante iniziative, particolarmente interessante è quella destinata alle scuole: prevede sei lezioni impartite attraverso il video e accompagnate da schede didattiche. Ogni puntata ruota su un concetto rivelato simpaticamente da un personaggio-clown: «Sono lezioni attive che coinvolgono i ragazzi attraverso momenti ludici — spiega Aida Ribero, esperta in comunicazione pedagogica, ideatrice e realizzatrice dei sei spot televisivi — *Il connubio tra piacere e assimilazione delle nozioni è una miscela che funziona sempre bene con i bambini, soprattutto partendo anche dal loro vissuto personale, un metodo che permette di capire con facilità anche concetti difficili*».

«*Oggi i bambini, soprattutto se vivono in città, non hanno le idee chiare sugli aspetti più semplici della vita di ogni giorno, come la provenienza degli alimenti che si trasformano nel cibo quotidiano perché conoscono soltanto l'ultimo anello di una catena. Non a caso, poi, non sanno fare delle connessioni tra alimentazione e ambiente e non stupisce nemmeno la loro sorpresa di fronte ai divieti di bere latte nei giorni pericolosi del dopo-Cernobil.* — aggiunge Aida Ribero, che nel realizzare questo programma è partita da una serie di dati raccolti in un'approfondita indagine nelle scuole — *Molti, ad esempio, confondono i cereali coi minerali, non sanno di preciso che cosa sono i grassi vegetali e animali, non hanno le idee chiare nemmeno sulla differenza tra carne e insaccati. Noi ci auguriamo di riuscire a far nascere nel ragazzo la coscienza che ha diritto a un'alimentazione sana, sperando che le acquisizioni si trasferiscano nell'ambiente familiare, trasformandosi in costume, abitudini alimentari corrette*».

La scuola, come ambiente privilegiato per sensibilizzare i giovani sulle problematiche legate all'alimentazione [illegible], è stata individuata anche dall'assessorato per l'Istruzione del Comune di Torino che ha patrocinato un'iniziativa di diverse organizzazioni — Acli, Acra, Apa, Avi, Cem, Ciav, Club Unesco, Comitato Salvador, Comitato per la pace e il disarmo e quello «Per il diritto dei popoli a nutrirsi da sé» — nata in occasione della «Giornata mondiale dell'Alimentazione» promossa dalla Fao. Molto in sintesi: «Come ci nutriamo? Impariamolo giocando». Insegnanti ed allievi della scuola dell'obbligo sono invitati a svolgere ricerche e a liberare la propria creatività su: cultura dei prodotti e loro proprietà nutritive, distribuzione delle risorse mondiali, tradizioni alimentari, danni da iper e iponutrizione.

Le conoscenze acquisite dovranno poi essere tradotte in giochi educativi — puzzle, gioco dell'oca, domino — ed inviati entro il 31 marzo del prossimo anno all'assessorato all'Istruzione per essere poi esibiti pubblicamente a maggio. Anche giocando si può scoprire l'importanza dell'alimentazione e prendere coscienza che, nonostante la produzione agricola mondiale sia raddoppiata, 800 milioni di persone del Terzo Mondo non si nutrono ancora sufficientemente.

**Stefanella Campana**
*(3 - Fine)*

## E LA LEGGE SORPRENDE

**ROMA — Nel settore alimentare è in arrivo una raffica di novità legislative: lo si deduce dalla relazione che accompagna lo stato di previsione del ministero della Sanità per l'87.**

**I principali provvedimenti allo studio o già predisposti riguardano: alimenti della prima infanzia e prodotti dietetici; salumi e carni conservate; gelati e prodotti congelati, latte alimentare, allevamento dei molluschi; additivi e coloranti; antiparassitari; scambi intercomunitari dei prodotti di carne.**

oggi ambiente & consumi

## UNA FINANZIARIA PER I CONDOMINI

Una finanziaria torinese propone un'innovazione nel settore finanziario ed immobiliare. Finanziamenti riservati ai condomini regolarmente costituiti, che debbano adeguare i propri impianti di riscaldamento e ascensore alle recenti normative antincendio e antinfortunistiche o realizzare lavori di miglioria, manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili (rifacimento facciate, tetti, impianti di riscaldamento e/o ascensori, installazioni, nuovi impianti). A questo scopo la Fiminter Spa, attraverso la proposta Fimintercasafacile, eroga finanziamenti da 1 anno a 5 anni con rateazioni mensili o trimestrali in brevissimo tempo e senza spesa di istruttoria. Inoltre prevede: finanziamenti per l'acquisto o la ristrutturazione della casa in un termine massimo di 10 anni, l'abbinamento di una copertura assicurativa, tassi concorrenziali, nessuna iscrizione d'ipoteca fino a 50 milioni di capitale finanziato e nessuna spesa di istruttoria.

## TURISMO, IMPRESA DA POTENZIARE

Si svolge oggi a Torino, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, un convegno organizzato dalla Provincia in collaborazione con la comunità montana Alta Valle Susa e con la CRT stessa, sul tema *«Iniziativa pubblica e privata per lo sviluppo della impresa turistica»* ed al quale partecipano urbanisti, docenti, pubblicitari ed esperti del settore. Interverranno per l'amministrazione provinciale il presidente Nicoletta Castraghi, l'assessore alla Montagna, Ivan Grotto e al Turismo, Egidio Francisco. La Comunità montana Alta Valle Susa sarà rappresentata da Alessandro Gibello. Il convegno si prefigge di rilanciare l'impresa turistica realizzando un giusto equilibrio negli interventi tra enti pubblici ed operatori privati. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi della formazione professionale e imprenditoriale degli operatori, alla comunicazione pubblicitaria e all'uso dei mezzi di informazione.

## GORIA E ZANONE DAGLI ARTIGIANI

*«Verso la nuova impresa artigiana»*: è il tema che contraddistingue la Conferenza organizzativa regionale della Confartigianato piemontese, in programma domenica 26 ottobre a Torino, presso il Centro incontri della Cassa di Risparmio. Il tema della conferenza vuole sottolineare la fase di trasformazione del settore in seguito all'attuazione della legge-quadro: impegnata attivamente nel qualificare questo processo di trasformazione a favore dell'economia della nostra regione, la Federazione piemontese della Confartigianato (l'organizzazione sindacale degli artigiani maggiormente rappresentativa sul piano nazionale e regionale) intende, con la conferenza del 26 ottobre, illustrare i suoi progetti e le sue iniziative per sostenere l'evoluzione dell'artigianato in Piemonte. Tutte le proposte che emergeranno nel corso del dibattito potranno anche costituire, nelle intenzioni della Confartigianato piemontese, altrettante indicazioni per la politica della Regione a favore del comparto. Hanno garantito la loro partecipazione alla manifestazione numerosi esponenti del mondo politico ed economico, tra i quali il ministro dell'Industria, Commercio e artigianato, Valerio Zanone, del Tesoro Giovanni Goria, il vicepresidente gli assessori regionali Sartoris e Alberton.

## LA CGIL-TORINO ED I CONTRATTI

Si tiene oggi presso il salone «Tino Pace» di Torino, l'attivo dei quadri e delegati in produzione della Cgil comprensoriale. I 400 partecipanti discuteranno i problemi relativi all'attuale iniziativa sindacale, con particolare riferimento al rinnovo dei contratti nell'industria ed al confronto aperto con il governo sia sulla legge finanziaria che sui contratti per il pubblico impiego. Il dibattito cercherà inoltre di proporre iniziative di mobilitazione da svolgersi nelle prossime settimane. Alla riunione prende parte il segretario nazionale della Cgil Edoardo Guarino.

# METALMECCANICI PRIVATI, EVITATA UNA ROTTURA I TESSILI TRATTANO (E C'E' UNA «SORPRESA») NON SI SANA LA FRATTURA SUI TRASPORTI

ROMA — La frattura fra Cgil e Cisl da una parte e Uil dall'altra (aperta in seguito allo sciopero proclamato dai sindacati Trasporti aderenti alle confederazioni di Marini e Pizzinato per l'11 novembre, decisione contestata dall'organizzazione di categoria di Benvenuto), non accenna a sanarsi. Anzi, c'è il rischio di un aggravamento dei rapporti fra i tre sindacati, con la Uil che parla apertamente di *«accentuato malessere»* e chiede una *«modifica delle riunioni previste, riconducendole cioè a momenti di illustrazione delle posizioni espresse dalle singole organizzazioni»*.

Tali riunioni erano state stabilite nei giorni scorsi dalle tre segreterie confederali sui temi della legge finanziaria e dei contratti. La polemica, sorta a livello di categoria, era peraltro subito rimbalzata a livello confederale. Così ora è in questo ambito che si sta cercando una via d'uscita.

● **METALMECCANICI.** La trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati prosegue. La rottura del negoziato che sembrava inevitabile dopo l'ultimo incontro ufficiale di giovedì scorso, non c'è stata. Nonostante le difficoltà e le distanze che separano le posizioni di Fiom, Fim e Uilm da un lato e della Federmeccanica, dall'altro, le parti si sono nuovamente incontrate ed hanno deciso di fissare un altro ciclo di riunioni, il 27 e il 29 ottobre ed il 4 novembre. Il confronto odierno è stato preceduto da un incontro informale nel corso del quale la Federmeccanica aveva anticipato la sua intenzione di proseguire la discussione con i sindacati. L'amministratore delegato dell'associazione imprenditoriale, Felice Mortillaro, ha ribadito le posizioni già note, ma con toni più conciliatori.

● **TESSILI.** Le trattative per il rinnovo contrattuale dei 900 mila lavoratori tessili privati si sono aperte con una sorpresa: una proposta sugli aumenti salariali avanzata dal presidente della Federtessile, Lombardi. Salutando i tradizionali convenevoli dei negoziati contrattuali, Lombardi è subito entrato nel merito del confronto ed ha suggerito un *«nuovo sistema automatico per collegare gli aumenti salariali dei lavoratori all'andamento dell'inflazione reale. Come facciamo a prefigurare quello che succederà nell'88 e nell'89? Qualsiasi quantità di salario venga decisa oggi potrebbe domani risultare punitiva per i lavoratori o per le aziende. D'altra parte accettare le richieste del sindacato significherebbe aumentare il costo del lavoro del 23 per cento, molto più del 12 per cento previsto»*.

*Botta e risposta sulla piattaforma da presentare*

## VERTICE A CINQUE PER I MEDICI MA TRA IL MINISTRO GASPARI E L'INTER-SINDACALE SANITA' NON SI PLACA LA POLEMICA

ROMA — Per la vertenza dei medici la giornata odierna può essere molto importante. Si riunisce, infatti, l'atteso vertice dei partiti della maggioranza, al quale guardano con interesse le stesse categorie della sanità.

Aristide Paci, segretario generale dell'Anaao-Simp, una delle undici sigle che compongono il cartello dei sindacati autonomi dei medici, è dell'opinione che *«non ci sia più molto tempo per dare risposte reali alle richieste della confederazione prima degli scioperi in programma per il 27, 28, 29 e 30 ottobre»*. Paci ha detto che gli esponenti della confederazione dei medici di categoria guardano «con attenzione» alla riunione dei partiti di maggioranza prevista per oggi, nell'auspicio che *«una volta verificata la linea e riconfermati gli impegni e gli accordi, si proceda alla convocazione dei sindacati autonomi e che a fine settimana il Consiglio dei ministri approvi il decreto sul ruolo medico»*. In una nota infatti, riferendosi alle dichiarazioni del ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari, Paci sostiene che non giova seguire la strada delle polemiche e distanze.

*«Sono disponibile — afferma — così come ho già dichiarato al segretario generale della Uil, ad un pubblico confronto con il ministro: egli se ben rammento quale piattaforma abbiamo presentato a luglio, tentando di discuterla, ma trovandoci di fronte alla sua indisponibilità»*. Paci sostiene che occorre rivedere gli accordi intercompartimentali non solo per quanto riguarda l'estensione della scala mobile alle indennità mediche, ma anche per fissare la decorrenza del contratto, la disponibilità economica ed altre peculiarità.

Dopo la discussione di questi elementi, che a giudizio di Paci costituiscono la prima fase della trattativa, i sindacati autonomi presenteranno la piattaforma per l'area professionale medica. *«I livelli di contrattazione — sostiene Paci — sono due: non lo diciamo noi, lo dice la legge; è questione di consegnare la piattaforma alla stampa come è costume di altri; si tratta invece di aprire il tavolo e fissare i punti da discutere»*.

Immediata la replica del ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari. In una nota, ha detto di non sapere se volutamente o per errore il segretario dell'Anaao-Simp, Paci, insiste in affermazioni che *«mirano ad indurre in errore chi legge. Che nel luglio scorso la Confederazione, nella quale si riconoscono le sigle dei sindacati autonomi dei medici, abbia chiesto sostanziali modifiche all'accordo intercompartimentale è cosa nota a tutti e che non mi sono mai sognato di negare»*. Tali modifiche sono: il grado di copertura della scala mobile, la sua estensione anche alle indennità mediche e la decorrenza del contratto. Secondo Gaspari, invece, quello che i medici non hanno presentato è la piattaforma contrattuale, *«cioè le richieste per il nuovo contratto che li riguarda»*. Dopo aver confermato che il segretario dell'Anaao-Simp gli disse di averla elaborata e che sarebbe stata sottoposta al parere degli organi sindacali, il ministro della Funzione Pubblica sostiene che *«se questa piattaforma Paci ce l'ha veramente, la tiri una buona volta fuori, la dia ai giornali se proprio non vuol darla al governo»*.

*In paese non si commenta la decisione del pm*

# MORTI MISTERIOSE A BARGAGLI NESSUNO PAGHERA' PER I DELITTI

GENOVA — Nessuno accetta di commentare, a Bargagli, le conclusioni della requisitoria del pubblico ministero, Maria Rosaria D'Angelo, che ieri ha chiesto il proscioglimento (per prescrizione o insufficienza di prove con nessuna possibilità di arrivare ai colpevoli) di una ventina di individui accusati o sospettati dei feroci delitti che hanno insanguinato la vallata: sei crimini accertati, dieci morti violente tutte ancora da scoprire, due suicidi. Un arco di terrore che parte dagli ultimi giorni della guerra e si chiude nel luglio di tre anni fa.

Gli anziani giocano a bocce nei campi della periferia. Scuotono il capo: «Se non li hanno arrestati, vuol dire che non c'entravano». In chi ha passato i trent'anni, ed ha vissuto in prima persona quelle tremende realtà, si ripete l'accusa di voler criminalizzare il paese. Sgomenti alcuni giovani ai quali la lunga catena di crimini è arrivata da profondità lontane e misteriose, come un racconto del terrore al quale non si sa se credere, e fino a che punto. Ma i fatti sono scritti nell'inchiesta e pesano come pietre. Ad essi, si mischiano leggende e storie tutte da controllare. Si parla ancora di un tesoro che un reparto tedesco, di stanza nella Riviera ligure di Levante, avrebbe nascosto in Val Fontanabuona, nell'inutile tentativo di fuga dal mare alla montagna. Qui qualcuno ha ucciso anche per disputarsi una fantomatica ricchezza? Nella tragica catena di crimini di Bargagli, ci sta tutto. La requisitoria presentata ieri dal pubblico ministero pone in evidenza alcuni aspetti di questa storia dell'errore.

**La crudeltà** — Innanzitutto, la crudeltà «possibile purtroppo in un periodo, primi del 1945, quando la vita umana valeva poco o niente». Bargagli è un paesino di 2500 abitanti, una ventina di chilometri da Genova, all'inizio della Val Fontanabuona. Durante la guerra vi domina un clan di tipo mafioso che fa contrabbando di carne macellata clandestinamente. Le donne portano a Genova i sacchi sotto la gonna. Il traffico (ma anche altri, oltre a quello della carne) viene scoperto dall'appuntato dei carabinieri Carmine Scotti, che ha appena compiuto trent'anni. Il clan decide di fargliela pagare. Scotti viene prelevato, portato in un bosco, legato ad una stufa rovente, poi ucciso con una raffica di mitra. La salma è trasferita da un punto all'altro della vallata, finché verrà trovata dal figlio. Gli hanno perfino rubato la divisa, cercando di venderla. Il clan, denominato la «banda dei vitelli», appunto per il commercio clandestino di carne, comparirà poi al tribunale di Chiavari, ma i giudici non riusciranno a provare le accuse. I testimoni ci sono, ma chi osa affrontare le vendette di uomini che in quegli anni, a Bargagli, impongono la loro volontà col terrore?

**La baronessa** — Dopo Carmine Scotti, altri cinque delitti, poi morti misteriose. I delitti hanno tutti un'eguale tecnica: spranga di ferro o bastone, cadavere nascosto nei boschi, avvertimenti da tam-tam per chi osasse parlare. Basta poco, per morire. Nel luglio del 1983, ultima vittima, cade sotto i colpi degli assassini una anziana signora, la baronessa Anita De Magistris, 70 anni. E' moglie di un ufficiale tedesco. E' una donna pia, si dedica alle opere della chiesa. E' uccisa solo per un sospetto: potrebbe conoscere, per confidenze avute dal marito, dove i tedeschi avrebbero nascosto il fantomatico tesoro. Qualcuno è andato a parlarle, lei è cascata dalle nuvole e puntuali sono arrivate le bastonate mortali.

**L'ultimo valzer** — Una ventina di individui compongono il clan della «banda dei vitelli», e sono quasi tutti falsi partigiani. «Dietro la bandiera della Resistenza — scrive il pubblico ministero nella requisitoria — avevano creato vere e proprie aggregazioni di banditismo, dal furto alla rapina all'omicidio». Si valevano, a guerra finita, di certificati ottenuti dall'apposita commissione «che non agì con il debito rigore, rilasciando i brevetti senza svolgere un'istruttoria o più approfondite ricerche». Dopo l'appuntato Scotti, comincia la strage. Un'anziana signora, che ama ancora il ballo, viene assassinata mentre esce da una sala. Ha danzato l'ultimo valzer. Ucciso a colpi di spranga il becchino (sa molte cose sull'uccisione di Carmine Scotti), poi tocca ad un altro ufficiale dei carabinieri, Candido Cammereri, e ancora ad altri che avrebbero potuto testimoniare. Sei individui finiscono in carcere ma per pochi giorni, mentre fioccano le comunicazioni giudiziarie. Sembra che la verità sia ad un passo. Ma non è così: prescrizione, testimoni che non parlano, il vento del terrore che spazza via anche indizi pesantissimi. La requisitoria ha parole dure anche per la «inerzia delle forze dell'ordine operanti sul posto», e «per l'indifferenza della popolazione locale che tuttavia può trovare una spiegazione nel timore, niente affatto ingiustificato come purtroppo si è visto, di terribili rappresaglie».

**Guido Coppini**

Pietro Cevasco e Droghin Canobio: due vittime di Bargagli

---

Scandalo dell'ospedale di Cefalù

# SOTT'INCHIESTA ASSESSORE ALLA SANITA'

PALERMO — Per il caso della sanità è finito sotto inchiesta anche l'assessore regionale alla Sanità e vicepresidente della Regione siciliana Aldino Bardo Infirri, socialista. L'uomo politico, dopo la clamorosa denuncia del ministro Donat-Cattin per la truffa dei farmaci orchestrata da elementi della malavita organizzata, aveva aperto un'inchiesta per accertare quali e quante irregolarità fossero state compiute nell'isola.

Ora il pretore di Cefalù, Claudio Baratta, ha aperto un procedimento giudiziario, indiziando del reato di omissione di atti d'ufficio l'onorevole Bardo Infirri e gli undici componenti il comitato di gestione della Usl 49 di Cefalù, primo fra i quali il presidente dottor Salvatore Serio. Il magistrato intende stabilire come tante denunce siano rimaste inascoltate e come un prolungato disinteresse abbiano potuto far aggravare oltre ogni ragionevole limite la situazione dell'ospedale «Giuseppe Giglio» di Cefalù, con 120 posti letto, nei quali vengono spesso ricoverati anche i pazienti di una decina di piccoli paesi nei dintorni della cittadina che è la seconda stazione turistica dell'isola.

L'altro ieri il pretore ha disposto la chiusura dell'ospedale, ordinandone l'evacuazione entro 30 giorni ed autorizzando esclusivamente i ricoveri dei casi più urgenti. Ospitato in un vecchio edificio, il nosocomio cefaludese è stato ritenuto anti-igienico dal magistrato sulla base di ripetute denunce, di un'impressionante documentazione fotografica e di relazioni del direttore sanitario della Usl, dottor Vito Di Blasi e infine sulla scorta di un rapporto molto dettagliato redatto dal locale comando dei carabinieri. Precarietà dei locali, alcuni dei quali addirittura simili a stalle, trascuratezza al punto — ha stabilito il magistrato — d'aver costituito «in più occasioni pericolo grave per la stessa vita dei ricoverati e dei ricoverandi».

Il bello è che a Cefalù la costruzione della nuova sede dell'ospedale con 250 posti-letto si trascina da dieci anni tra una perizia di variante ed un'erogazione di fondi.

LAMEZIA TERME — Incidente sul lavoro, questa mattina, in una azienda agricola, in località Pascalà di Lamezia Terme, di cui è proprietario Enrico Nicotera, di Nicastro. Nel corso di alcuni lavori, per uno scavo per lo scolo di acque piovane, ha ceduto una parete del fosso che ha investito due operai, Salvatore Isabella, 59 anni, e Fiore Vaccaro, 20 anni, entrambi di Nocera Terinese. Soccorsi, i due operai sono stati trasportati all'ospedale civile di Lamezia Terme, dove purtroppo l'Isabella è giunto cadavere; Vaccaro, invece, è stato ricoverato con la prognosi di trenta giorni.

---

# ALESSANDRIA, DUE PENTITI E DUE «VERITA'» AL PROCESSO PER IL FEROCE DELITTO DELLA CASCINA SAROGNA DI RICALDONE

ALESSANDRIA — Ci sono anche due «pentiti» (uno per parte) tra i testimoni chiave al processo per l'efferato delitto di cascina Sarogna di Ricaldone (Acqui) dove un uomo, sulla cui identità non c'è ancora certezza, venne ucciso, bruciato, quindi sepolto nella fossa biologica del casolare.

Del delitto sono imputati due fratelli siciliani abitanti a Nizza Monferrato, Aldo e Carlo Ritrovato, 23 e 21 anni, e il loro cognato Luigi Albergamo di 26. Il processo è iniziato nella scorsa settimana dinanzi alla corte di assise alessandrina ed ha già subito due rinvii; al termine dell'udienza di ieri la Corte ha deciso di convocare per mercoledì prossimo, come testi, il siciliano Gianluigi Maresco, detenuto a Milano, autore di 7 delitti e «pentito» che collabora con la giustizia, e il catanese Aurelio Concardi, 28 anni, detenuto nel supercarcere di Cuneo, che ha collaborato per far sgominare il clan dei catanesi a Torino. Secondo il capo di imputazione i fratelli Ritrovato e il loro cognato uccisero l'uomo trovato cadavere nella fossa biologica di cascina Sarogna il 18 novembre '83, ammazzato con un colpo di rivoltella, orribilmente mutilato, semicarbonizzato e poi gettato nella buca. Vendetta e lotta per il mercato della droga sarebbero all'origine del fatto di sangue.

Gli imputati, dopo alcune ammissioni e ritrattazioni, sostengono ora che il morto è Michele Zaza, 34 anni, esponente della mala milanese (ma sembra che l'uomo sia vivo, certo è che i congiunti non l'hanno riconosciuto dinanzi ai resti del cadavere) e che è stato ucciso da un certo Nicola Nicosia, che nessuno però è riuscito a individuare.

Ieri poi, in apertura di udienza, il difensore dei fratelli Ritrovato, avv. Mario Boccassi, ha fatto il nome di Gianluigi Maresco. Il «pentito» avrebbe ammesso, dinanzi ad un magistrato milanese, di aver tentato di uccidere Michele Zaza nel novembre '83, con un'arma che il legale afferma essere dello stesso tipo di quella usata per uccidere l'uomo trovato sepolto a cascina Sarogna.

A questa mossa della difesa ha replicato la pubblica accusa: il pm Carlo Felice Tramontano, infatti, ha chiesto, ed ottenuto, di portare a deporre dinanzi alla corte d'assise il catanese Aurelio Concardi che saprebbe molte cose e che sostiene di aver appreso, in carcere, che ad uccidere Michele Zaza, o l'uomo presunto tale, è stato Carlo Ritrovato.

Quando il processo riprenderà in assise, ci sarà quasi certamente uno scontro tra i due «pentiti» e tra gli imputati. Difficile dire, però, se questo riuscirà a far luce sul «giallo» di cascina Sarogna.

**Franco Marchiaro**

---

*Un'assicurazione per i turisti inglesi in Italia*

# POLEMICHE ANCHE A WESTMINSTER PER UNO «SCIPPO NAPOLETANO»

NAPOLI — *(m. cic.)* Lo scippo di una borsa, di cui rimase vittima quattro mesi fa un'anziana cittadina inglese, ha messo a rumore l'ambiente degli operatori turistici di Napoli.

Il fattaccio, rimbalzato nelle redazioni dei giornali inglesi, rischia di divenire un'*affaire* internazionale, essendosi di mezzo un parlamentare britannico. Il 25 maggio scorso la signora Rita Crapper, di York, si avventurò da sola per le strade di Napoli. Due mascalzoni, dopo averla urtata violentemente, le strapparono la borsa contenente denaro e documenti vari. La turista inglese finì all'ospedale; per le lesioni riportate è rimasta invalida.

La brutta avventura toccata alla Crapper ha avuto un imprevedibile seguito in Inghilterra, su iniziativa dell'eurodeputato conservatore Edward McMillan Scott, il quale ha chiesto al governo di Sua Maestà britannica di interessare le autorità italiane allo scopo di assegnare alla sfortunata signora inglese un risarcimento per il danno fisico ricevuto.

Il parlamentare britannico ha poi dichiarato con durezza: *«E' grave che l'Italia non prenda assicurazioni specifiche per i turisti stranieri feriti o scippati. In Gran Bretagna — ha proseguito — la signora Crapper avrebbe ottenuto, in una situazione analoga, dai due ai sei milioni di lire a titolo di riparazione per i danni subiti nella sua brutta avventura»*.

Il fatto che contro gli scippatori napoletani si levi la protesta di un uomo politico straniero è stato commentato sfavorevolmente dagli addetti al turismo in quanto temono che la pubblica denuncia del deputato inglese contribuisca ulteriormente ad assottigliare il numero dei turisti con destinazione Napoli.

*«Il rischio dello scippo esiste in ogni metropoli»*, ha osservato l'assessore comunale Lisciano. *«Se fosse accaduto a Londra o a Parigi la vicenda si sarebbe chiusa nell'ufficio denunce di un posto di polizia»*. Gaetano Aloschi, presidente del Consorzio regionale aziende turistiche, ha affermato che *«il polverone suscitato dal deputato britannico danneggia la nostra città. E' una psicosi in malafede»*.

Prescindendo dalle reazioni, legittime o no, degli addetti napoletani ai lavori, il quesito cui bisogna rispondere è il seguente: esiste una polizza assicurativa che tuteli i turisti dal pericolo di scippi o di rapine? Il signor Aloschi risponde rivelando che *«alla creazione della polizza antiscippo si pensò nel 1974 l'assessore regionale Roberto Virtuosi. L'ipotesi fu però scartata in quanto — si ritenne — l'assicurazione avrebbe finito per legittimare l'esistenza del fenomeno criminale»*.

L'unica norma a tutela dei turisti è la convenzione di Bruxelles, firmata dall'Italia e da molti Paesi europei. «Con quel decreto — ricorda il dottor Maurizio Maddaloni, presidente regionale dell'Associazione meridionale agenti di viaggi e turismo — *gli agenti di viaggio assumono le responsabilità degli incidenti provocati in esecuzione di prestazioni di servizio*».

● NAPOLI — La polizia ha arrestato ieri sera altri cinque farmacisti: Francesco Martellini, 56 anni; Maria D'errico, 63 anni; Santa Piras, 31 anni; Antonio Schipano, 37 anni; Emilia Sichenze, 27 anni.

I cinque sono accusati dai procuratori Cafiero, Di Pietro e Roberti che conducono le indagini sulla clamorosa truffa delle fustelle e delle analisi fasulle, di associazione per delinquere e truffa aggravata. La polizia è riuscita ad accertare che numerosissime fustelle, passate per le farmacie dei cinque, di cui sopra, sono false. E ciò è stato possibile dopo alcuni viaggi al Nord Italia, dove, alcuni poliziotti si sono incontrati con i responsabili di diverse aziende farmaceutiche per effettuare perizie sul materiale sequestrato. Sono per ora 19 i farmacisti e i medici finiti in carcere per la maxi-truffa delle fustelle. Sono in corso indagini anche per accertare se e come fustelle autentiche venivano rubate al Ced (Centro elaborazione dati) della Regione, per poi essere riciclate.

Sta di fatto che numerosissime prescrizioni mediche arrivavano dalle farmacie con il bollino del prezzo attaccato con il nastro adesivo. E da molte di queste ricette le fustelle sarebbero scomparse.

---

# LA «DIFFICILE» ADOZIONE CONVEGNO AD IMPERIA

IMPERIA — Ogni tre bambini che vengono richiesti in adozione, due sono stranieri e uno solo italiano.

Perché? Le procedure per ottenere l'assegnazione sono molto più rapide: una volta espletate le formalità burocratiche (domanda, documentazione, colloqui con le assistenti sociali, sopralluogo domiciliare) il Tribunale dei Minorenni, a cui compete l'autorizzazione, rilascia la certificazione di idoneità in trenta giorni.

Se il bimbo è invece di nazionalità italiana, accade anche di attendere in media due anni, addirittura cinque o sei in certe città (Roma, Napoli).

Al delicato e suggestivo tema dell'«Adozione nazionale e internazionale», l'Amministrazione Provinciale di Imperia ha dedicato un convegno, il primo del genere in Liguria, che si terrà sabato prossimo e servirà a fare il punto della situazione in questo delicatissimo ed importante settore.

Ad aprire i lavori, alle 9, sarà la relazione del dr. Giulio Gavotti, procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Genova, che svolgerà alcune osservazioni sul problema, dopo tre anni di applicazione della legge 184.

Seguiranno, durante la mattinata, gli interventi dell'avvocato Licia Petri Dell'Oro, dello Zonta International («Difficoltà di applicazione della normativa sulle adozioni») e della psicologa Fulvia Bovone dell'Usl di Sanremo («Problemi dell'idoneità della coppia e problematiche psicologiche dell'adozione di un minore»).

Nel pomeriggio, parleranno Graziella Praturlon, direttrice dei Servizi Sociali Internazionali di Roma («Adozione internazionale: il ruolo della professionalità tra realtà e aspettative»); Gabriella Nerguici, del Ciai di Milano («Ruolo degli enti autorizzati»); e Dario Revelant, presidente dell'International Adoption di Tarcento («Esperienze dell'associazione e rapporto fra associazione e minore in Italia»).

Ma perché un convegno del genere si svolge proprio ad Imperia? Risponde Lorenzo Viale, assessore provinciale ai Servizi sociali: «Dall'83, da quando cioè è entrata in vigore la nuova normativa, le richieste di adozione sono in costante aumento, rispetto al passato. Ne abbiamo avuto un'ottantina: 18 sono quelle concluse, 20 le pratiche in corso, 28 le coppie in attesa di avere i bambini e 12 gli affidamenti provvisori. Ma sono oltre 200 le famiglie che ci hanno chiesto informazioni: è una cifra molto elevata, in una provincia di soli 230 mila abitanti».

L'area da dove giungono le maggiori richieste è quella compresa fra Sanremo, Taggia e Imperia. Arrivano dagli strati sociali più diversi, da gente benestante ma anche da semplici operai: molti sono floricoltori, c'è pure un panettiere, una parrucchiera, e un agente della Polfer. Al 90% si tratta di coppie prive di figli. Gli altri hanno già un proprio bambino, oppure (soddisfatti della felice esperienza) vogliono il secondo, se non addirittura il terzo figlio adottivo.

**Stefano Delfino**

## Il ministro Signorile alla dc

# FINE DEL PENTAPARTITO

### «MOLTE GIUNTE SONO DESTINATE A CROLLARE»

R[illegible] — [illegible] marzo Craxi onorerà l'accordo sottoscritto nel [illegible] e lascerà la presidenza di Palazzo Chigi ad un democristiano, [illegible] non si tratterà né di «staffetta», né di «alternanza». A quel tempo nascerà semplicemente un nuovo [illegible], [illegible] soluzione transitoria e politicamente limitata».

Questa l'opinione espressa ieri dal ministro Claudio Signorile al convegno della sinistra socialista. Il pentapartito «è un numero, non una politica», ha detto Signorile; il senso politico questa legislatura lo ha già avuto dalla direzione socialista, quindi la fine della presidenza di Craxi significa anche «la fine di una politica».

Un pentapartito a guida democristiana non può essere niente di più che transitorio, perché [illegible] altro modo sarebbe una soluzione centri-

Claudio Signorile

sta, inaccettabile per il psi. Quindi per Signorile, la delegazione socialista attualmente al governo, lui compreso, a marzo dovrà cambiare.

Il nuovo governo, per il ministro, significherà anche modifiche per le giunte locali. Benché [illegible] ci siano piani prestabiliti in questo senso, secondo Signorile, è difficile pensare che se [illegible] governo guidato da Craxi, i socialisti milanesi, romani o calabresi, sentano [illegible] ricalcare nelle loro giunte il quadro di maggioranza [illegible]trale. «La caduta [illegible] qualche giunta è quindi prevedibile [illegible] riflesso oggettivo di quello che accadrà a [illegible]».

Si capiscono [illegible] inviti sempre più insistenti [illegible] per una «alleanza socialista» con socialdemocratici, radicali [illegible] pezzi della Cisl. Si può anche pensare [illegible] un avvicinamento inedito con i repubblicani, che solo [illegible] una revisione [illegible] schema possono sperare [illegible] ad [illegible] lo di mediazione e [illegible] di direzione del governo, mentre in una «alternanza» fra psi e dc non hanno prospettive.

Il psi comunque, secondo Signorile, non deve «mollare la presa di una sinistra di governo» e dc e psi [illegible] infine [illegible] a coesistere.

### IN BUSTA + 23.700

ROMA — Su uno stipendio di 15 milioni all'anno, l'indennità di contingenza [illegible] novembre di [illegible] 23.700 lire.

E' [illegible] previsione che si [illegible] formulare dopo la riunione tenutasi ieri all'Istat, in cui è stato calcolato un aumento dello 0,1% dell'indice sindacale in settembre.

Al calcolo preciso dello [illegible] l'indice di ottobre, ma si può stimare un aumento medio semestrale del 2,8%, praticamente identico a quello precedente (+2,7%).

# CONTRO LA CACCIA OSTRUZIONISMO DEI RADICALI

ROMA — I radicali oggi danno il via [illegible] prima campagna ostruzionistica [illegible] legislatura, presentando oltre duemilacinquecento emendamenti alla proposta di legge sulla caccia in discussione alla Camera. L'intento dei radicali è di eliminare dal testo — che accoglie la direttiva emessa sette anni fa [illegible] Cee per la [illegible]servazione degli [illegible] selvatici — le integrazioni approvate [illegible] commissione Agricoltura che rischiano di rendere inammissibili i due referendum anti-caccia.

«Ritireremo gli [illegible] solo se verrà accolta la proposta di recepire la direttiva comunitaria senza [illegible]difiche», ha annunciato il capogruppo [illegible] Rutelli.

Sulla [illegible] linea [illegible] radicali sono schierati anche i demoproletari, pronti a mettere in campo a loro volta [illegible] duemila emendamenti.

Avversari e sostenitori della caccia [illegible] le armi ed è scontro non solo nelle aule del Parlamento. Anche nel «Palazzaccio», dove ha sede la corte di Cassazione, è in atto [illegible] sotterranea.

Entro la fine del [illegible] i trentatrè magistrati dell'ufficio centrale per i referendum dovranno stabilire se le firme — in tutto sono 900 mila, 400 mila più del [illegible] stabilito dalla Costituzione — per i due referendum sono formalmente regolari.

Diverse organizzazioni di cacciatori si [illegible] rivolte alla Cassazione presentando numerose istanze affinché migliaia di queste siano dichiarate false. I cacciatori avanzano infatti due contestazioni; da un lato sostengono che la documentazione sarebbe priva di molti certificati elettorali e dall'altro che molte richieste di referendum sottoscritte presso gli uffici municipali non sarebbero state certificate da segretari comunali secondo quanto prescrive la legge, ma soltanto da «messi» impropriamente delegati a sostituirli.

### TIR, [illegible] [illegible]

Gli autotrasportatori hanno indetto [illegible]erdì un'altra giornata di «sciopero bianco». Intanto il Consiglio di Stato ha [illegible] il divieto di circolazione [illegible] i Tir nei giorni festivi. L'agitazione di ieri è sostanzialmente [illegible]. Le strade statali non sono state invase da migliaia di camion, [illegible] si temeva. Anzi, salvo alcuni casi sporadici in Puglia e in Campania, il traffico è stato ovunque normale o inferiore alla media.

All'agitazione [illegible] hanno partecipato i piccoli «padroncini» e, contemporaneamente, gli automobilisti hanno preferito evitare di mettersi in viaggio per paura della manifestazione degli autotrasportatori. Secondo le associazioni di categoria, invece, la [illegible] «è pienamente riuscita».

### [illegible]

Sono scattate le condizioni per un ribasso di cinque lire del prezzo al consumo della benzina. La decisione finale, [illegible], [illegible] sempre il Consiglio dei ministri che potrebbe [illegible] provvedimento [illegible] ribasso. [illegible] invariato il prezzo al consumo.

### [illegible]

Un [illegible] per la concessione da parte dell'Italia di un credito d'aiuto alla Tunisia [illegible] 100 milioni di dollari è stato [illegible] a Villa Madama dal ministro degli Esteri, Giulio Andreotti e dal [illegible] collega tunisino, [illegible] Mabrouk. Il finanziamento è destinato, tramite acquisti in Italia, al programma di sviluppo agricolo del Paese africano.

### [illegible] UN [illegible]

Soddisfazione del sindacato per la decisione adottata lunedì dal Consiglio dei ministri dell'Industria della Cee che [illegible] rinviato di un mese l'esame della richiesta di liberalizzazione delle quote produttive in siderurgia. Questo significa, ha detto il segretario della Fim-Cisl, Geria Musetti, che «permangono ancora grossi problemi sulle modalità e i tipi di [illegible] da liberalizzare».

### [illegible] «NO» [illegible]

[illegible] governo inglese hanno affermato che la sterlina non entrerà nello Sme prima delle elezioni, previste entro il giugno 1988, [illegible] potrebbero causare pressioni valutarie. Le stesse fonti affermano che l'adesione avverrebbe in caso di vittoria dei conservatori alle elezioni. Il primo ministro Margaret Thatcher ha affermato che l'ingresso nello [illegible] accentuerebbe le oscillazioni dei [illegible]

# COSSUTTA: «TOGLIATTI EBBE RAGIONE SULL'INVASIONE RUSSA IN UNGHERIA»

Cossutta

ROMA — «Non sento la necessità di rimettere in discussione, in sede politica, i comportamenti del [illegible]. Alcuni dirigenti politici del pci e lo stesso segretario generale lo hanno fatto, sia pure [illegible] accenti diversi e posizioni contrastanti. Restano tutte opinioni personali che [illegible] impegnano e non possono impegnare l'insieme del partito».

Armando Cossutta, filosovietico e «dissidente», critica i comportamenti e le linee seguite dalla dirigenza del partito sulla questione della rivolta ungherese.

Continua dunque nel pci la polemica sull'Ungheria. [illegible] su «l'Unità» [illegible] ha rivelato [illegible] Vittorio [illegible] che Nagy, il leader ungherese giustiziato dai russi era un patriota, «un compagno», e che la [illegible] levazione popolare» non [illegible] il frutto di un complotto imperialista come i sovietici volevano far credere. Cossutta invece sostiene, un intervista, che il pci, nel '56, non sbagliò ad avallare l'invasione sovietica. «Può darsi che Togliatti in alcune circostanze abbia sbagliato. Ma su questo punto no».

Cossutta fa riferimento all'articolo pubblicato ieri dal quotidiano comunista. L'ex segretario [illegible] ricorda l'atteggiamento di Di Vittorio, allora leader dell'organizzazione sindacale, sui fatti di Ungheria.

E ricorda che Di Vittorio, parlando con lui delle vicende di quei giorni a Budapest gli disse che «bisogna stare dalla parte degli operai [illegible] gli [illegible] hanno sempre ragione [illegible] qui, commenta Lama «sbagliava» ndr.) e proseguì dicendo che Nagy e gli altri dirigenti ungheresi erano dei compagni, [illegible] patrioti».

Anche l'on. Giorgio Napolitano, responsabile della politica estera del pci, interviene nel dibattito sull'invasione dell'Ungheria con un'intervista che verrà [illegible] sabato su «Rete Quattro».

«L'intervento sovietico in Ungheria nel 1956 fu considerato scontato da tutti i paesi dell'Occidente. Allora non ci fu n[illegible] governo dell'Occidente che pensò si potessero mettere in discussione gli accordi e i confini di Yalta».

# AMNISTIA, MONITO DC «APPROVIAMOLA SENZA MODIFICHE»

ROMA — Per pri e dc il provvedimento di amnistia e indulto trasmesso [illegible] Senato e [illegible] all'esame della commissione Giustizia [illegible] Camera va approvato senza modifiche, nonostante alcune perplessità sulle norme messe a punto a Palazzo Madama. I liberali sono decisamente contrari al provvedimento; per i missini, il provvedimento è «deludente». Le posizioni sono venute in luce [illegible] nella seconda [illegible] della commissione Giustizia [illegible] provvedimento. L'iter [illegible] legge che delega il Capo [illegible] Stato a concedere [illegible] e l'indulto era cominciato [illegible] settimana con la relazione del socialista Pellicani; [illegible] rilevato, nel provvedimento, alcuni «difetti tecnici».

Ieri il repubblicano Michele Cifarelli si è detto favorevole all'approvazione della legge nel [illegible] del Senato, pur ritenendo necessari «alcuni correttivi» sulla data di decorrenza e sul sistema di amnistia per alcuni reati colposi. «Si tratta — ha detto Cifarelli — di un provvedimento che fa parte dell'intero di governo». [illegible] tuttavia dovesse emergere in commissione una tendenza a modificare le [illegible] che [illegible] dall'amnistia i reati di terrorismo e di corruzione, il pri [illegible].

Anche per il dc Nicotra «occorre rispettare il testo del Senato». Nel caso però in cui, da parte di altri partiti [illegible] maggioranza o su proposta della minoranza, passassero emendamenti a cui la dc è contraria, essa rivendicherebbe «libertà di emendamento». Nicotra ha aggiunto che per la dc «sarebbe stato auspicabile che il provvedimento contenesse, nella parte relativa all'indulto, meno [illegible] oggettive». E' inoltre «ipocrita» l'esclusione [illegible] di «alcuni piccoli reati [illegible] la pubblica amministrazione», [illegible] che «il Parlamento si accinge a varare una nuova disciplina di questi reati». Per i liberali, Alfredo Biondi ha ribadito la contrarietà alla legge già espressa dal suo partito al Senato: «Questo intervento legislativo complica solo i rapporti tra il cittadino e lo Stato sul terreno della giustizia e altro non è che una dichiarazione d'impo[illegible] Stato verso i cittadini».

# CONTRASTI NEL PSDI ROMITA SI SCHIERA CONTRO NICOLAZZI

Pier Luigi Romita

ROMA — Il [illegible] socialdemocratico Pierluigi Romita, la cui componente ha espresso [illegible] ad oggi con quella di Nicolazzi la maggioranza del psdi, presenterà al prossimo congresso di gennaio un proprio documento «alternativo» a quello della segreteria. Romita infatti, in una dichiarazione, ha giudicato il documento congressuale di Nicolazzi «non rappresentativo né della posizione né della volontà della maggioranza che ha guidato fino ad oggi il partito che a suo tempo ha eletto Nicolazzi a segretario. Esso è semplicemente il documento della corrente del segretario, 'iniziati[illegible]'».

«Si annulla così, per volontà unilaterale, ciò che di unitario e sulla via del superamento delle correnti si era costruito in questo anno». Di qui la decisione del ministro Romita di predisporre un documento alternativo, per mantenere vivi nel partito il dialogo e la dialettica democratica.

*Comune e Regione*

# MILANO SI VA ALLA CRISI

MILANO — Precipita la [illegible] politica a [illegible]. Dopo la decisione dei socialisti di formare una giunta di sinistra alla Provincia, la [illegible] al pentapartito un'ampia [illegible] politica sui tre livelli di governo, dall'esito della quale potrebbe [illegible] scendere tra qualche giorno la formalizzazione [illegible] crisi al Comune e alla [illegible] la [illegible] giunta provinciale (psi-pci-psdi-dp e lista verde) verrà costituita come se nulla [illegible] dichiareremo aperta la crisi» [illegible] spiegato ieri, dopo la riunione [illegible] direzione regionale democristiana, il segretario regionale Bruno Tabacci.

La [illegible] strategia dopo le recenti vicende che hanno visto la definizione di una nuova maggioranza alla Provincia dopo che, su iniziativa socialista, la giunta pentapartito era stata messa in crisi. Mentre anche oggi le delegazioni dei partiti che formano la nuova coalizione in Provincia si incontrano per la stesura di un programma riconoscendo — come dice un comunicato — «l'esistenza di una larga e significativa convergenza politico-amministrativa», la dc chiede, nel documento votato dal direttivo regionale, una verifica «allo scopo di rendere più puntuali le ragioni della comune collaborazione e di rilanciare l'alleanza di pentapartito».

L'analisi di Tabacci, dopo le verifiche interne e con gli altri partiti che si sono tenute in questi giorni (oggi è in programma un altro appuntamento con il partito socialista), ha riguardato gli aspetti dell'intesa di pentapartito siglata un anno fa e le conseguenze determinate dalla nuova alleanza.

● FINANZIARIA — E' stata raggiunta nel governo un'intesa sul fronte degli investimenti. «Ci potrebbe essere una previsione di spesa di 1.500 miliardi per il 1987 per investimenti rapidi nel Mezzogiorno, finalizzati alle infrastrutture viarie, all'informatica e alla ricerca» ha detto Gerolamo Pellicanò, coordinatore economico dei gruppi del pri.

## La guerra delle espulsioni rischia di raffreddare il dialogo sul disarmo

# BRACCIO DI FERRO SULLE «SPIE»

### Washington caccia 55 funzionari Urss, Mosca prepara la ritorsione

MOSCA — «L'amministrazione Reagan ha compiuto un altro passo destinato a far peggiorare le relazioni sovietico-americane». E' il primo commento fatto ieri dall'agenzia ufficiale «Tass» all'espulsione di 55 diplomatici sovietici da Washington e San Francisco. Non c'è dubbio che il Cremlino reagirà alla mossa di Reagan. La «guerra delle [illegible]» si sta avviando in un circolo vizioso, del quale è impossibile intravvedere [illegible]. Sulla base del principio della parità tra le rappresentanze delle due superpotenze, dettato ieri da Washington, [illegible] ogni ritorsione di Mosca seguirà una adeguata replica americana. Un braccio di ferro che, in assenza di un equo e accettabile [illegible] rischia di raffreddare nuovamente le relazioni tra le due superpotenze, dopo gli sforzi costruttivi compiuti a Reykjavik per cercare una intesa sulle armi nucleari.

Del resto, ieri pomeriggio, poche ore prima dell'annuncio di Washington, il portavoce del ministero degli Esteri, Gherasimov, aveva anticipato che, in caso di risposta americana all'espulsione dei cinque diplomatici [illegible], Mosca [illegible] replicato a [illegible] volta. [illegible] potrebbe andare avanti all'infinito. Già adesso avremmo potuto farne di più; perciò abbiamo tenuto qualcuno di riserva».

Gherasimov ha voluto anche precisare la posizione del Cremlino sulle cosiddette «guerre stellari», il [illegible] di «scudo spaziale» caldeggiato da Reagan. Se gli [illegible] Uniti andranno avanti con la «iniziativa di difesa strategica» (Sdi), l'Unione Sovietica prenderà contromisure «adeguate, anche se non identiche», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri. Secondo [illegible] scienziati sovietici le contromisure per «neutralizzare» l'Sdi «saranno molto più economiche del programma americano, e del tutto alla portata [illegible] possibilità dell'Urss».

Secondo alcune valutazioni — ha aggiunto sempre il portavoce del ministero degli Esteri sovietico — la «neutralizzazione completa» [illegible] costerebbe in tutto il cinque per [illegible] dell'intera iniziativa [illegible] strategica.

Gherasimov ha anche indicato che [illegible] gli esperti sovietici è ancora in atto il dibattito sul senso [illegible] da dare alla richiesta di limitare le ricerche al «laboratorio».

Gherasimov ha comunque [illegible] che «qualunque interpretazione della ricerca in laboratorio deve escludere qualsiasi sperimentazione nello spazio».

*Il portavoce del ministero degli Esteri: «Potremo andare avanti all'infinito». Il Dipartimento di Stato americano: «D'ora in avanti parità numerica tra le delegazioni»*

WASHINGTON — Una risposta così dura nessuno se la aspettava, soprattutto dopo la gara di ottimismo [illegible] dai più stretti collaboratori di Reagan sul futuro dei negoziati con Mosca sul disarmo. E [illegible] la «rappresaglia» decretata da Washington per l'allontanamento di cinque diplomatici Usa da Mosca e Leningrado non si è fatta attendere e ha assunto i contorni della più massiccia espulsione di diplomatici sovietici dagli Stati Uniti della storia. Entro il primo novembre, 55 funzionari sovietici in servizio all'ambasciata di Washington e [illegible] di San Francisco dovranno infatti far le [illegible] e lasciare gli Stati Uniti.

La [illegible] spie» continua ed è [illegible] prevedere quando si fermerà. Anche se non esplicitamente, l'allontanamento dei funzionari americani dall'Urss era stato deciso, a sua volta, per ritorsione [illegible] di 25 funzionari dell'Urss di stanza all'Onu di New York e in odore di spionaggio.

Questo ultimo clamoroso episodio del braccio di ferro Usa-Urss, che sta condizionando i rapporti tra le due superpotenze in un cruciale momento del dibattito sugli armamenti [illegible] e «stellari», è stato annunciato ieri dal portavoce del Dipartimento di [illegible] Charles Redman. Il portavoce ha spiegato che cinquanta sovietici dovranno andarsene dagli Usa perché d'ora in poi l'amministrazione americana non tollererà più che il personale dell'Urss all'ambasciata [illegible] Washington e al [illegible] San Francisco superi quello americano all'ambasciata di [illegible] (225) e al consolato di Leningrado (28). In base [illegible] regole» dovranno lasciare il loro [illegible] di lavoro 50 funzionari dell'Urss, i cui nomi sono stati individuati dal Dipartimento di Stato. Altri cinque diplomatici (quattro a Washington, il quinto a San Francisco) [illegible] direttamente «persone non grate», per «attività incompatibili con il loro status», e [illegible] obbligati ad andarsene sempre entro dieci giorni.

Redman ha ricordato che, al [illegible] dell'espulsione dei [illegible] funzionari sovietici all'Onu, [illegible] Washington sarebbe partito un monito ad evitare «intollerabili» ritorsioni.

Il portavoce del Dipartimento di [illegible] ha detto chiaramente che anche gli [illegible] cinquanta (38 a Washington e 12 a San Francisco) sono stati scelti tra funzionari che si presume lavorino soprattutto per i servizi segreti della superpotenza socialista.

## SI E' GIA' APERTA A MAPUTO LA LOTTA DI SUCCESSIONE

MAPUTO — Il ministro della Difesa del Mozambico, generale Alberto Chipande, ha esortato le forze armate del suo Paese a intensificare la lotta contro i guerriglieri antigovernativi appoggiati dal Sud Africa e li ha [illegible] in guardia [illegible] «la discordia e la confusione» dopo [illegible] del presidente [illegible].

Il problema della successione e l'eventuale «discordia» fra gli esponenti del [illegible] tengono [illegible] in queste ore a Maputo anche se in apparenza il ruolo del Sud Africa nel disastro aereo (e le accuse [illegible] non troppo velate) [illegible] invece essere i temi [illegible] della [illegible] sione [illegible].

La realtà è che la morte di Samora Machel apre un periodo molto difficile per il Mozambico. Machel infatti aveva una personalità carismatica, [illegible] considerato [illegible] leader [illegible] aveva [illegible] dotto il Paese all'indipendenza in [illegible] indolore dopo cinquecento anni di colonialismo portoghese.

[illegible] la maggior parte degli osservatori e [illegible] fonti diplomatiche di Maputo, [illegible] un'ipotesi su chi [illegible] la [illegible] eredità di Samora Machel è alquanto difficile.

Secondo la Costituzione della Repubblica popolare del Mozambico, nata nel giugno del 1975, il Paese [illegible] ora retto dal politburo [illegible] partito [illegible] ex movimento di [illegible] «Frelimo».

Il successore di Machel verrà prevedibilmente annunciato dopo i funerali del presidente [illegible] si terranno probabilmente [illegible] prossimo. Gli esperti e gli osservatori fanno alcuni nomi: quello del numero due del «Frelimo», Marcelino Dos Santos, quello del ministro degli Esteri Joaquim [illegible] no e quello del primo ministro — carica pressocché onorifica in Mozambico — Mario Machungo.

Secondo la maggior parte di coloro che conoscono la storia passata e presente del Mozambico, il successore di Machel potrebbe essere proprio Chissano, [illegible] «copia carbone» [illegible] defunto leader carismatico.

Chissano ha ricoperto la carica di primo ministro durante il periodo del governo provvisorio misto portoghese-mozambicano che precedette l'indipendenza.

Un altro [illegible] candidati più probabili, [illegible] una figura altamente rappresentativa del Frelimo, [illegible] po' in ombra in questi ultimi [illegible] e [illegible] degli [illegible] economici della teoria dei piani quinquennali di sviluppo.

### Walesa rinuncia al viaggio in Usa

VARSAVIA — Lech Walesa non andrà negli Usa [illegible] il premio «Onestà» assegnatogli dalla fondazione John Roger di Santa Monica (California). Il leader di Solidarnosc, premiato nell'83 con il Nobel della Pace, ha deciso di non spostarsi da Danzica per timore che le autorità polacche non lo facciano più rientrare in patria. Insieme al premio (la cerimonia della consegna è fissata per venerdì prossimo), a Walesa sono stati assegnati anche 10.000 dollari che egli ha deciso di devolvere a favore di [illegible] organizzazione francese [illegible] collabora a programmi [illegible] polacchi.

Al telefono [illegible] è [illegible] piuttosto [illegible] per le dichiarazioni [illegible] dal portavoce governativo Jerzy Urban. Durante la consueta conferenza stampa settimanale questi ha criticato lui e nove intellettuali per aver rivolto, la settimana scorsa, un appello agli Usa affinché abroghino le restanti sanzioni economiche nei confronti della Polonia. «Gente [illegible] — ha detto Urban — è sempre a disposizione delle autorità degli Stati Uniti quando si tratta di creare la sensazione che esistono dei legami fra la politica americana e la società polacca».

### Afghanistan: partito un [illegible] reggimento [illegible]

[illegible] — Un quinto reggimento [illegible] sovietici ha lasciato ieri l'Afghanistan, in applicazione della decisione di Mosca di ritirare sei reggimenti dal Paese asiatico entro la fine di ottobre: lo ha annunciato l'agenzia «Tass». In un dispaccio da Shindand, nel Nord-Ovest dell'Afghanistan (provincia di Herat), l'agenzia [illegible] sovietica precisa che il quinto reggimento è un'unità di difesa [illegible]. Il [illegible] reggimenti, annunciato in luglio da Gorbaciov per «accelerare la ricerca di una [illegible] della questione afghana», riguarda un totale di 8000 uomini, e porterà gli effettivi sovietici in Afganistan a circa 110.000 uomini, secondo esperti [illegible].

### «Tregua» nelle Filippine fra Enrile e Cory Aquino

MANILA — Il presidente delle Filippine, signora Corazon Aquino, ha confermato che il suo ministro [illegible], Juan Ponce Enrile, rimane nella carica che ricopre nonostante le [illegible] divergenze sulla politica seguita dal nuovo regime, in particolare [illegible] le [illegible] verso i ribelli comunisti.

Il capo di Stato Maggiore, a sua volta, ha rinnovato l'invito all'esercito a rimanere estraneo alla controversia tra lui e la Aquino.

Al termine di una riunione di gabinetto, alla quale aveva partecipato anche Enrile, i giornalisti hanno chiesto al presidente se il ministro rimarrà in carica. La sua risposta, piuttosto secca, è stata «sì, certamente». La Aquino non ha aggiunto altri commenti ed ha evitato ulteriori domande da parte dei rappresentanti della stampa.

## Si è concluso il laborioso vertice a Ginevra

# ACCORDO FRA I PAESI DELL'OPEC

### «Produzione ridotta» fino a dicembre

GINEVRA — Accordo alla conferenza Opec di Ginevra a conclusione di un laborioso negoziato trascinatosi per 17 giorni e terminato [illegible] prime [illegible] dell'alba con un risultato tutto [illegible] modesto ma [illegible] allontana, per il momento, lo spettro di una clamorosa rottura: i ministri hanno in pratica confermato l'accordo sul contenimento della produzione [illegible] in agosto, [illegible] l'applicazione [illegible] alla fine dell'anno. Per novembre e dicembre, il tetto produttivo globale è stato ritoccato, portandolo a 17 milioni di barili al giorno dai 16,8 milioni di settembre e ottobre. Si è trattato della più lunga riunione nella storia dell'Opec, il cartello dei Paesi produttori di petrolio.

Il presidente dell'Opec, il nigeriano Rilwanu Lukman, ribadendo che obiettivo del cartello petrolifero è di spingere i prezzi a [illegible] compresi fra i 17 e i 19 dollari a barile, ha espresso [illegible] che l'accordo di Ginevra contribuisca alla ripresa. I ministri si [illegible] intanto riconvocati [illegible] l'11 dicembre per affrontare la delicata questione di un accordo sulla divisione delle quote produttive [illegible] l'intero 1987.

La [illegible] di [illegible] era rimasta in bilico fra successo e fallimento praticamente fino a ieri in seguito all'intransigenza del Kuwait. L'emirato, in base all'accordo, potrà aumentare la produzione in due fasi, di 21 mila barili al giorno a novembre, portandola a 921 mila e poi di 78 mila barili al giorno a dicembre. A quanto si è appreso, l'aumento concesso al Kuwait è stato in parte «prestato» dall'Arabia Saudita nel quadro dell'iniziativa lanciata sabato da re Fahd per facilitare una intesa a Ginevra. Ecuador, Gabon e Qatar, i tre produttori più piccoli del cartello, hanno ottenuto aumenti produttivi rispettivamente del 20,18 e 7%. Aumenti più modesti sono stati concessi agli altri membri, eccezion fatta per Arabia Saudita e Iraq.

Le prime reazioni dei mercati petroliferi all'accordo di Ginevra sono state improntate a delusione perché, come ha osservato il presidente di una compagnia petrolifera, «la montagna ha partorito il classico topolino» visto che «sono occorse tre settimane di negoziati per un accordo limitato a solo sei settimane». [illegible] operatori speravano evidentemente in [illegible] intesa di maggior respiro e durata. Resta comunque il dato positivo che a Ginevra si è evitato un fallimento suscettibile di portare a un nuovo tracollo dei prezzi, i quali, ieri a New York, hanno registrato una modesta ripresa, con il greggio per consegna a novembre quotato 15,19 dollari a barile, in rialzo di 8 cents sul giorno avanti, in un mercato cautamente orientato in senso rialzista per le indicazioni positive in arrivo da Ginevra.

Rilwanu Lukman, che la conferenza ha confermato all'unanimità presidente dell'Opec con il ministro del Petrolio dell'Ecuador Javier Espinosa Teran nella carica di presidente supplente, ha ribadito che l'Opec non è disposto ad accollarsi da solo la responsabilità di riportare i prezzi in rialzo ed ha auspicato che i produttori non aderenti al cartello continuino a fare la loro parte. Lukman ha aggiunto che la domanda di petrolio Opec nel primo trimestre dell'87 sarà di 18,7 milioni di barili al giorno.

Ginevra. Il ministro saudita del petrolio, Yamani

# PERU', TERRORISTI SCATENATI

*Da sei anni «Sendero Luminoso» insanguina il Paese*

### LE 15 MILA VITTIME DELLA LOTTA ARMATA

LIMA — Dopo un'altra drammatica [illegible] di morte e di distruzione, la società peruviana continua ad essere [illegible] da ondate di [illegible] indiscriminata e delirante. Sono sei [illegible] che il Perù [illegible] tregua e [illegible] preannunciano [illegible] stagione cruenta, mentre si [illegible] le somme della [illegible] quindicimila vittime, [illegible] giornata contadini, e danni per oltre un miliardo e mezzo di dollari. Questo tipo di violenza armata è promossa dal movimento filomaoista peruviano «Sendero Luminoso», impegnato — come [illegible] — nella «distruzione [illegible] cio sistema esistente in Perù, per creare nello [illegible] tempo le condizioni [illegible] la conquista del potere e l'avvento [illegible] Repubblica popolare di nuova democrazia».

L'attentato di martedì contro l'ex comandante [illegible] Marina, ammiraglio Geronimo Cafferata — [illegible] amico intimo del presidente Alan [illegible] — costituisce [illegible] esempio [illegible] violenza senderista [illegible] promuove «azioni sempre più spericolate» per affrontare il governo democratico attraverso [illegible] militari sempre più perfezionate.

*Azioni sempre più spericolate. Cresce il numero di quanti propendono per una soluzione militare. Ma il presidente Garcia punta tutto sulle riforme socio-economiche*

In questo contesto, «Sendero Luminoso» [illegible] il governo [illegible] presidente Alan Garcia, che è sfuggito recentemente ad un attentato nella provincia di Puno.

Sono frasi cariche di oscuri [illegible] quelle [illegible] «Sendero Luminoso» scrive sui muri: «Abbiamo raggiunto un grande [illegible] lotta. [illegible] spessore delle nostre [illegible] è sempre [illegible] alto e [illegible] permette di colpire il cuore stesso del nemico reazionario».

In questo modo, «Sendero Luminoso», attraverso una sequenza di assassinii di militari e autorità civili, tenta di alterare la [illegible] democra[illegible] ricerca [illegible] golpe mi[illegible]. Le Forze [illegible] intanto, [illegible] sempre più pro[illegible] a una soluzione militare [illegible] fenomeno terroristico. Anche [illegible] generali e ammiragli hanno ribadito la posizione degli alti [illegible] «E' giunta l'ora di [illegible] a questa intollerabile situazione», è detto in un comunicato [illegible] dai vertici delle Forze Armate.

Nessuna fonte governativa ha commentato la posizione dei comandi militari, resa [illegible] lo [illegible] giorno dell'attentato compiuto contro l'ammiraglio Cafferata Marazzi, mentre settori dell'opinione pubblica si chiedono se lo [illegible] d'emergenza e il coprifuoco siano sufficienti a [illegible] l'ondata di violenza.

Altri settori del Paese esigono azioni più severe contro il terrore, suggerendo inoltre l'applicazione di una strategia antieversiva di taglio analogo a quella adottata in Argentina.

Ma sembra che il presidente Garcia sia convinto che la migliore strategia — a scadenza più o meno breve — è quella basata su azioni di tipo socio-economico nelle aree dove è maggiore l'impegno sovversivo. Lo sviluppo del cosiddetto «trapezio andino», dove si trovano le città maggiormente colpite dal terrorismo, è uno degli obbiettivi che il governo si è prefisso, che è in cerca di una rapida pacificazione nazionale, anche se le ramificazioni di «Sendero Luminoso» nella zona delle Ande sembra cospirare contro i programmi governativi.

## L'agenzia ufficiale di Pechino ne ha annunciato il decesso dopo una malattia che lo aveva paralizzato

# E' MORTO IN CINA L'ULTIMO «EROE» FEDELE A MAO

### Ye Jianying, 90 anni, era stato uno dei personaggi di spicco fin dai tempi della lunga marcia

PECHINO — Il maresciallo Ye Jianying, [illegible] delle figure [illegible] nella storia della Repubblica popolare cinese, è morto oggi a Pechino all'età di 90 anni. Lo annuncia l'agenzia di stampa ufficiale «Nuova Cina».

Il maresciallo Ye Jianying era nato in una famiglia di ricchi commercianti appartenente al gruppo etnico degli Hakka, nella regione meridionale del Guangdong, nel 1897.

Aveva trascorso parte della sua gioventù a Singapore e ad Hanoi. Si era diplomato all'Accademia militare dello Yunnan.

Successivamente divenne istruttore all'Accademia militare di Whampoa, la prima scuola militare della futura Armata Rossa cinese, fondata dai nazionalisti Chiang Kai-Shek nel 1924 di ritorno dall'Unione Sovietica, e che usufruirà di molti consiglieri militari russi.

Di questa accademia fu direttore politico aggiunto il comunista Ciu En Lai e vi insegnarono o vi furono allievi personaggi come Lin Piao, poi delfino di Mao Tse-Tung e morto in disgrazia nel 1971.

Nel 1927, rotta l'alleanza fra partito comunista e partito nazionalista di Chiang Kai-Shek, Ye Jianying entrò nel partito comunista cinese.

Dal 1928 al 1931 studiò a Mosca. Rientrato in Cina, divenne preside della scuola dell'Armata Rossa nei soviet del Jiangxi. Partecipò all'organizzazione della Lunga Marcia del 1934-1935 e durante la guerra di resistenza al Giappone (1937-1945) divenne comandante in capo dell'ottava armata di fanteria.

Nel 1948 fu comandante della regione militare del Guangdong. Nel 1954 venne promosso maresciallo, uno dei soli dieci mai nominati in Cina.

Nel 1966 entrò nell'ufficio politico del comitato centrale del partito comunista cinese, carica che mantenne, nonostante le epurazioni della rivoluzione culturale del 1966-'76, fino al 1985, quando per ragioni di salute fu costretto a rassegnare le dimissioni.

*Nominato maresciallo per i suoi meriti rivoluzionari, aveva combattuto sia la banda dei quattro sia il «pragmatismo» di Deng*

Nel 1983 si era ritirato dalla carica di presidente dell'Assemblea Nazionale (il Parlamento).

Ye Jianying era generalmente considerato facente parte del gruppo dei «conservatori», prima rispetto agli estremisti della rivoluzione culturale e poi ai cosiddetti «riformisti» del gruppo di Deng Xiaoping.

Militare di carriera, legato all'esercito popolare di liberazione nel quale si mantenne più viva l'opposizione al nuovo corso imposto da Deng dopo il suo ritorno al potere nel 1978, Ye non poteva essere d'accordo sulla progressiva perdita di potere da parte dell'esercito.

Malato, praticamente invalido, resistette fino alle dimissioni nel 1985, quando ormai Deng era riuscito ad avere la meglio su tutta la vecchia guardia militare.

Quando nel 1985 rassegnò il mandato si parlò di un gesto spontaneo ma furono in molti a ritenere che a quelle dimissioni non fossero state estranee le pressioni esercitate da Deng.

Si dice inoltre che sia stato proprio il maresciallo Ye ad organizzare il «linciaggio» morale e politico di Jiang Qing, la vedova di Mao, e degli altri componenti la cosiddetta «banda dei quattro» e che nel 1976 pose definitivamente fine alla rivoluzione culturale cinese spianando la strada all'ascesa proprio di Deng Xiaoping e del suo pragmatismo sia in campo economico che in quello politico.

Nel tratteggiare la figura di Ye, l'agenzia «Nuova Cina» definisce il maresciallo «indomito combattente comunista, grande proletario rivoluzionario, e stratega militare; uno dei fondatori dell'esercito di liberazione popolare cinese».

Con la sua morte i marescialli dell'Armata Rossa ancora in vita, assurti negli Anni Cinquanta alla fama di eroi, sono soltanto due: [illegible] Rongzhe, e Xu Xiangqian.

### Brigate [illegible] 10 anni fa il processo [illegible] Torino / 1

# QUANDO CURCIO INTIMAVA LA RESA ALLO STATO

*La ricusazione degli avvocati è il primo atto di [illegible] strategia tesa a far saltare il processo. Minacce [illegible] proclami in aula. L'assassinio dell'avvocato Croce e il rinvio [illegible] tempo indeterminato*

I brigatisti alla sbarra: (da sin.) Nadia Mantovani, Franceschini, Bertolazzi, Curcio e Ognibene. Qui accanto: l'agghiacciante scena del delitto Croce. Sotto: il presidente della corte d'assise Guido Barbaro

«Portare l'attacco [illegible] [illegible] dello Stato; costruire l'unità [illegible] movimento rivoluzionario nel partito combattente. Se difensori devono essere servi; questi servono [illegible] voi, egregie "eccellenze"! Per togliere ogni equivoco revochiamo perciò [illegible] nostri avvocati il mandato [illegible] difesa e li invitiamo, nel caso che fossero stati nominati d'ufficio, a rifiutare ogni collaborazione con il [illegible] tere».

Le frasi, urlate, rimbombano sotto la [illegible] barocca della vecchia aula che ospita la corte d'assise [illegible] Torino. E' il 17 maggio 1976, dieci [illegible] fa; fuori fa già caldo, l'estate [illegible] vicina.

L'uomo dai capelli e [illegible] barba, [illegible] è l'unico degli imputati in piedi. E' Paolo Maurizio Ferrari: ha 30 anni, arriva da [illegible] non [illegible] mai avuto i genitori ed un'infanzia vera. Lo ha allevato don Zeno Saltini, il fondatore di Nomadelfia. Poi, il trasferimento al Nord, muratore a Torino, operaio a Milano nella Richard Ginori e alla Pirelli Bicocca. Infine, l'incontro con il Collettivo politico metropolitano, l'ingresso nelle prime Brigate Rosse, la partecipazione [illegible] seq[illegible] del sindacalista Cisnal [illegible]nese Bruno Labate e del dirigente Fiat Ettore Amerio. Lo [illegible] il «luogotenente» [illegible] [illegible] Curcio; a lui i suoi compagni hanno affidato il compito [illegible] lanciare la «cam[illegible]» [illegible] processo «di rottura»: revocare [illegible] avvocati [illegible] fiducia, disarticolare la [illegible] borghese.

Eccoli gli uomini delle Brigate Rosse. In parte ancora avvolti [illegible] mistero; ancora descritti, sulle colonne di troppi giornali, come «sedicenti» e «ambigui», [illegible] [illegible] disinvolta [illegible] [illegible] «fascisti» delle stragi, alle «provocazioni di destra».

### Il nucleo storico

Entrano nel palazzo di giustizia torinese con i ferri ai [illegible], il [illegible] e i [illegible] pullulano [illegible] carabinieri e poliziotti in assetto di guerra. C'è l'«aristocrazia» del terrorismo rosso italiano, gli uomini passati alla lotta armata dalle esperienze nei movimenti cattolici, dalla protesta degli Anni 60 nei collettivi della facoltà di sociologia di Trento, dalle cellule del pci emiliano. Il «nucleo storico», «la banda armata denominata Brigate Rosse».

Dieci di loro sono considerati i fondatori dell'organizzazione eversiva: Pietro Bassi, Pietro Bertolazzi, Alfredo Buonavita, Renato Curcio, Paolo Maurizio Ferrari, Alberto Franceschini, Prospero Gallinari, Arialdo Lintrami, Roberto Ognibene, Tonino Paroli. Non hanno ancora compiuto «omicidi politici», nel loro carnet hanno solo attentati, volantinaggi, qualche rapina e sequestri «esemplari», come quello del giudice genovese Mario Sossi. Solo Ognibene ha ammazzato, ma per «difesa»: nel covo di Robbiano di Mediglia (Milano), il 15 ottobre 1974, ha sparato al maresciallo dei carabinieri Felice Maritano.

Nell'aula stracolma, si affollano avvocati, carabinieri, giornalisti e pubblico. E' il primo processo contro le Br, è l'occasione per vedere da vicino i «samurai» del terrorismo, per guardare in faccia il mitico Renato Curcio e l'ex intellettualino del pci di Reggio Emilia, Franceschini, dal viso magro e gli occhiali cerchiati d'oro.

### Volano le scarpe

Non è ancora giunto il tempo delle aule-bunker, dei metal detector e dei nuclei speciali del generale Dalla Chiesa. Quello spazio angusto, gli imputati seduti sulle panche [illegible] la [illegible] del gabbione, quei giudici e quei difensori con le loro toghe nere e i bavaglini bianchi, sembrano il simbolo stesso di uno Stato che non ha ancora compreso sino in fondo il pericolo del partito armato, le dimensioni e la strategia di morte della «nebulosa» Brigate Rosse. Otto giorni dopo la prima udienza, il 25 maggio, le scarpe dei brigatisti «volano» sugli avvocati, insieme alle minacce di morte. Tutto è quasi grottesco, ma il formalismo giuridico non riesce a trattenersi. Nel verbale del cancelliere, si legge: «*La scarpa dell'imputato Franceschini Alberto viene raccolta dall'imputato Carletti Casarina e restituita dalla stessa al detenuto; mentre le altre scarpe vengono custodite in cancelleria*».

Gli unici a rendersi conto che la macchina della giustizia non è in grado di affrontarli, sono proprio loro, i brigatisti. E' la «carta segreta» della revoca dei difensori di fiducia, il rifiuto di quelli d'ufficio, la richiesta dell'«autodifesa». Una «seppa» giuridica che alle spalle deve avere una mente esperta di processi e aule di giustizia e che in quei giorni sviluppa tutti i suoi effetti «distruttivi» del dibattimento.

Il presidente Guido Barbaro nomina una rosa di difensori d'ufficio, ma questi declinano l'incarico. Barbaro passa la mano a Fulvio Croce, presidente dell'Ordine forense torinese. Saranno i consiglieri dell'Ordine ad assumere la tutela legale dei terroristi, ancora tra lanci di scarpe e insulti. Intanto è sorto un conflitto di competenza tra Milano e Torino: la magistratura lombarda ha in corso un'istruttoria «parallela» con gli stessi imputati e per gli stessi fatti. Si deve prendere una decisione, ma è il partito armato ad accelerarla.

[illegible] 13,38 dell'8 giugno, [illegible] «commando» di terroristi spara in salita [illegible] Brigida, nelle vecchie [illegible] [illegible] Genova [illegible] «carrugi». Sotto il fuoco brigatista cadono il procuratore generale di Genova [illegible] Coco, e le due guardie della sua scorta, Giovanni Saponara e Antioco Dejana. Coco era stato il più duro oppositore delle Br durante il sequestro del giudice Sossi.

### «Abbiamo ucciso Coco»

Il giorno dopo, ancora le volte dell'aula torinese accolgono per la prima volta le parole terribili e sanguinarie di una rivendicazione. Il processo «di rottura» è diventato il processo «guerriglia»: cercare di bloccare il dibattimento con gli omicidi, con le «esecuzioni» all'esterno, con il terrore generalizzato. Infine, costringere lo Stato a reagire brutalmente, dimostrare che la giustizia borghese viola se stessa pur di giudicare le Br.

E' l'ottava udienza, alle 16,30 chiede la parola Prospero Gallinari, il futuro killer di Aldo Moro. Nelle mani ha il «comunicato n. 6», riesce a leggere poche parole, prima che Barbaro lo interrompa: «*Ieri, 8 giugno 1976, nuclei armati delle Brigate Rosse hanno giustiziato il boia di Stato Francesco Coco...* ». Ecco la ricostruzione del cronista della Stampa, Vincenzo Tessandori: «*Nell'aula il caos. Il brigatista tenta di proseguire [illegible] lettura, i carabinieri intervengono in forze, c'è scontro fra i militari che cercano di raggiungere il giovane che legge, in piedi nel mezzo del banco degli imputati, e gli altri brigatisti che fanno quadrato per consentire al compagno di terminare la lettura, il pubblico urla. I carabinieri, guidati da un tenente particolarmente attivo, entrano [illegible] recinto, i ferri [illegible] stringono i polsi dei [illegible] vengono tirati dalla lunga catena, il foglietto è strappato dalle mani di Gallinari...* ».

### Dibattimento [illegible]

Nessuno, tra i magistrati, accetta di collegare il processo alla strage di salita Santa Brigida, ma quello stesso giorno Barbaro sospende il dibattimento e invia gli atti a Roma. Dovrà essere la Cassazione a decidere sul conflitto di competenza.

[illegible] prima sconfitta dello Stato? La stagione degli «anni di piombo», la cadenza quasi giornaliera [illegible] agguati e assassinii [illegible] si [illegible] [illegible] impadronita di Torino. La città e le [illegible] istituzioni non immaginano quello che [illegible] [illegible] terrorista sta per scatenare nelle sue vie. Il giudizio della «sconfitta» non trova, per il momento, adepti: occorreranno, però, 330 giorni perché sia fissata la nuova udienza, il mattino del 3 maggio 1977.

Lo Stato, intanto, ha deciso di utilizzare la «tregua» per affrontare meglio la prova. Nell'aula barocca fa il suo in[illegible] [illegible] gabbione con sbarre [illegible] e il [illegible] [illegible] [illegible] metallica. Attende 22 imputati: altri «bierre» sono stati arrestati, mentre Prospero Gallinari è riuscito ad evadere dal carcere di Treviso, il 2 gennaio '77.

E' solo un'apparenza. Da mesi le cronache dei giornali parlano di attentati e di volantinaggi clandestini. Le avvisaglie arrivano il 20 aprile '77: due giovani e una donna sparano a Dante Notaristefano, segretario cittadino della dc e segretario della procura generale torinese, ma senza ferirlo. Quarantott'ore dopo, tocca ad Antonio Munari, capofficina Fiat alle instroferratura: lo colpiscono alle gambe, azzoppandolo.

E' [illegible] prova generale. L'appuntamento [illegible] il processo si avvicina, le [illegible] lanci[illegible] l'offensiva. Ancora una volta sceglieranno e imporranno per primi [illegible] strategia vincente.

A Torino si sta di nuovo discutendo di difesa d'ufficio e [illegible] autodifesa. I [illegible] presidiano la [illegible] ma il partito armato [illegible] già [illegible] il suo obbiettivo. La ferocia si [illegible] ad un [illegible] giuridi[illegible] [illegible] e altamente [illegible] spet[illegible]. Qualcuno, nell'ombra delle connivenze e delle fiancheggiature, [illegible] indicato il presidente dell'Ordine degli avvocati, [illegible] Croce, [illegible] il nodo centrale del dibattimento. Assumendo su di sé la [illegible] d'ufficio degli imputati (poi [illegible] ai componenti [illegible] consiglio) ha garantito la sopravvivenza del processo. I terroristi sanno che questo [illegible] vecchio gentiluomo torinese ripeterà il suo gesto di coraggio. Il pomeriggio del 28 aprile, cinque giorni prima dell'udienza, le loro pistole pronunciano la sentenza delle Brigate Rosse.

### L'agguato a Fulvio Croce

Scrive ancora Tessandori: «*Piove, le strade sono semideserte. In via Perrone, una 125 amaranto svolta nell'androne del numero 5, un severo stabile ottocentesco. Alla guida l'avvocato Fulvio Croce, 75 anni, presidente del consiglio dell'Ordine. Sono con lui Tiziana Beziante e Gabriella Ferrero. Il legale parcheggia nel cortile, scende dall'auto e si dirige alle scale che salgono alla destra dell'androne. Investito dalla pioggia violenta, tenta di ripararsi, non si accorge delle tre ombre che gli vengono incontro. Una voce di uomo lo chiama: "Avvocato". Si volta. Accanto a lui due giovani e una donna, gli sconosciuti stringono rivoltelle calibro 38 Special. La ragazza allontana le segretarie, gli altri due fanno fuoco. I killers esplodono tre colpi. Croce, colpito allo zigomo e al petto, si abbatte sui grossi ciottoli del selciato. Altri due spari, poi i brigatisti fuggono*».

Pochi giorni prima, a un amico, l'anziano avvocato aveva detto: «*Se vogliono ammazzarmi potranno farlo con facilità. Ogni sera, da solo, porto a spasso il cane. D'altra parte ho già vissuto abbastanza*». Sono le parole di un uomo vero, ma il suo omicidio, l'atroce approdo di Torino nella palude degli «anni di piombo», si rovesciano sul processo travolgendolo.

Cinque giorni dopo, in cento secondi, arriva la dichiarazione di resa: «*Il presidente della corte d'assise, visto l'articolo 432 del codice di procedura penale, rinvia l'udienza a tempo indeterminato*».

**Ettore Boffano**
(1 - Continua)

---

# Assicurazioni

## QUELLA PROTESTA DEI TIR (FALLITA IERI) SULLE STRADE D'ITALIA

I «bisonti della strada» avevano annunciato che non avrebbero utilizzato nella giornata di ieri le autostrade, ma avrebbero [illegible]gato sulle strade sta[illegible] a velocità ridotta. Questo per manifestare il malcontento per le [illegible] [illegible] sul «calendario» [illegible] viaggio e i limiti [illegible] velocità. La protesta, fallita ieri, dovrebbe essere ripe[illegible] venerdì. [illegible] in tali circostanze potrebbero verificarsi intasamenti [illegible] [illegible] disagi [illegible] [illegible] altri automobilisti.

[illegible] trovare [illegible] soluzione bisognerebbe [illegible] un'analisi su quanto avviene in proposito negli altri paesi [illegible] dove, [illegible] si sa, il trasporto su strada è disciplinato da norme e regole che gli operatori del settore conoscono e rispettano in [illegible] circostanza. Ciò, in definitiva, comporta non [illegible] l'importante [illegible] riduzione del tributo [illegible] sangue, [illegible] anche un più contenuto costo delle assicurazioni. Tutto sommato, [illegible] incidenti si registrano e meno onerosi [illegible] i premi delle polizze.

«*Mi avvalgo* — scrive V. S. di Torino — *di* [illegible] *collaboratrice* [illegible] *o ore. Poiché questa signora non intende* [illegible] *inquadr*[illegible] *previdenzialmente, ho stipulato due polizze di assicurazioni: una per le malattie e l'altra per gli infortuni. Spesa complessiva, lire 700 mila (l'anno). Qualcuno mi ha anche suggerito di stipulare una polizza per i danni che la domestica può procurare ad altri (caduta di un oggetto dal balcone e simili cose). Gradirei saperne di più*».

Diciamo subito che le due assicurazioni accese dalla lettrice non «proteggono» fino in fondo da eventuali situazioni di malattia e di infortunio. Queste polizze possono benis[illegible] essere stipulate ma non possono in nessun [illegible] sostituirsi alle forme previdenziali obbligatorie.

Per [illegible] riguarda l'eventuale [illegible] polizza, il nostro mercato delle [illegible] curazioni private ha [illegible] gitato una nuova formula: [illegible] la polizza del «capofamiglia» viene considerata «terza» la domestica, anche se [illegible] [illegible] regola con i «libretti». Vale a [illegible] che se questa cade [illegible] [illegible] mentre pulisce i vetri e si fa male, [illegible] [illegible] di assicurazioni la considera «terza» e [illegible] risarcisce. Bisogna tenere presente [illegible] questa [illegible] viene [illegible] [illegible] ora, ripetiamo, [illegible] risultare per iscritto sulla polizza. Inoltre, non tutte le società [illegible] [illegible] «copertura». La spesa oscilla attorno [illegible] 75 mila lire l'anno.

«*Debbo cambiare compa*[illegible] *di assicurazioni* — [illegible] E. B. [illegible] Torino — *ciò è dovuto al fatto che non riesco mai, dopo un incidente, essere risarcito. Vorrei sapere* [illegible] *questo mutamento può incidere sul costo della polizza o, meglio ancora,* [illegible] *"stato di rischio"*».

Quando il lettore [illegible] recherà dal nuovo assicuratore dovrà essere munito dell'«attestato [illegible] rischio» nel quale risulterà [illegible] quale posizione [illegible] trova. Tale [illegible]cumento gli [illegible] [illegible] [illegible] dalla precedente compagnia. Per quanto riguarda [illegible] gli incidenti non ben risolti nei loro risarcimenti, la [illegible] può non essere imputata alla società che assicura il lettore. Probabilmente è [illegible] l'impresa della controparte a ritar[illegible] i [illegible] contestando ogni risarcimento. Oppure la dinamica dell'incidente non coincideva con quanto dichiarato dalla controparte. Quindi, prima di prendere ogni decisione, il lettore farà bene ad accertare i fatti.

# Pensioni

## [illegible] NON RIMBORSA I CONTRIBUTI VERSATI (ANCHE SE IMPRODUTTIVI)

«*Seguo* [illegible] *la sua rubrica nella speranza* [illegible] *trovare nelle risposte* [illegible] *soluzione di un mio problema personale. Mi accingo ora a scriverle sperando di avere risposta. Ecco il mio caso. Ho lavorato per dodici anni come commessa in un negozio di generi alimentari. Quando mi sono sposata mi sono licenziata ed ho subito fatto domanda per i contributi volontari. Dopo qualche mese ho ricevuto le cartelle da parte dell'Inps ed ho sinora versato quattro anni. Poiché ho 52 anni, devo ancora aspettare circa tre anni per andare in pensione di vecchiaia con la minima. Parlando con un mio conoscente ho saputo che non conviene versare oltre i 15 anni perché tanto si ha diritto solo alla minima. Quindi, a conti fatti, io ho versato un anno di contributi volontari che non mi servi*[illegible] *proprio a nulla.* [illegible] *farmi restituire dall'Inps i* [illegible] *che ho versato i* [illegible] *Grazie per l'attenzione*».

Grazia Travaglini, Torino

La risposta è purtroppo negativa: non è consentito farsi rimborsare dall'Inps i contributi legittimamente versati ancorché (come sostiene la lettrice) improduttivi di effetti.

«*Sono un suo abituale lettore con un problema pensionistico piuttosto complicato. La mia vita assicurativa è stata caratterizzata da due periodi di lavoro svolto alle dipendenze di due diversi datori di lavoro: uno pubblico (lo Stato) e l'altro privato (un'azienda di forniture commerciali). Dopo aver raggiunto i requisiti per andare in pensione con lo Stato mi sono congedato dalla pubblica amministrazione e sono stato collocato a riposo con regolare pensione. Successivamente mi sono rioccupato presso un'azienda privata ed ho maturato nel 1978 i requisiti di età e di contributi per la pensione di vecchiaia presso l'Inps. Sono dunque in possesso* [illegible] *due distinte pensioni, l'ultima delle quali* [illegible] *è stata concessa a partire dal primo novembre 1978.* [illegible] *complesso* [illegible] *lavorato per 37 anni ma la somma delle due pensioni è piuttosto bassa.*

*Ben diverso* [illegible] [illegible] *quella che potrei ottenere dall'Inps con* [illegible] *sola pensione* [illegible] *tenendo conto* [illegible] *totale de*[illegible] *anni di lavoro.* [illegible] *non sbaglio, con 37 anni* [illegible] *lavoro, potrei ottenere il 74%* [illegible] *stipendio. La mia domanda è la seguente:* [illegible] *chiedere l'annullamento delle pensioni ed il ricalcolo, avvalendomi della legge sulla ricongiunzione?*».

Antonio Battuello, Torino

[illegible] risposta è purtroppo negativa. La [illegible] [illegible] del [illegible] (quella appunto relativa alla ricongiunzione delle posizioni assicurative) non può trovare applicazione nei confronti di coloro che, al momento della sua entrata in vigore, risultavano già collocati in pensione. Il nostro lettore non potrà pertanto far valere in suo favore il sistema di liquidazione della pensione unica (che, detto per inciso, risulterebbe senz'altro più favorevole).

«*Nel mio servizio militare c'è un neo: sono stato dichiarato in stato di "assenza arbitraria" per un certo periodo di tempo e tale annotazione compare nel foglio matricolare. E' vero che questa indicazione potrà essere presa in considerazione dall'Inps al momento di andare in pensione? Prego indicare il numero di tessera*».

186-LM, Torino

I periodi di «assenza arbitraria» o di diserzione non danno origine all'accredito della contribuzione figurativa da parte dell'Inps e non potranno quindi essere considerati utili ai fini pensionistici. Data la brevità del periodo incriminato, il danno per il nostro lettore sarà comunque di lieve entità.

A cura di
**Mario Straita**

## STASERA IN TV 1 I CAMPIONI

**Al Bernabeu, dove l'Italia divenne campione del mondo, i bianconeri stasera (tv 1 ore 20,55) lanciano la sfida al Real, in una partita da incasso record: due miliardi e mezzo. Forse Laudrup in campo, fuori combattimento invece Scirea. Spagnoli al gran completo, grazie al «mago» olandese.**

*In campo con Soldà*

## NEL FUOCO DI [illegible] SENZA SCIREA

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Lingue di fuoco già si sollevano dal Bernabeu e la Juventus indossa una tuta di amianto per non bruciarsi. Le immagini vengono suggerite dal gioco del Real, che per tradizione è tra i più pressanti d'Europa, poiché non concede pause all'avversario e si sviluppa attraverso offensive ripetute, che sembrano autentiche fiammate. Inoltre, il pubblico è capace di un sostegno passionale. Soprattutto nei primi venti minuti, la squadra di Marchesi vivrà forse incubi infernali. Un vero guaio, anche perché la Juventus di questa sera ha le stampelle, ha infatti più feriti da curare che motivi per giocare. E non può nemmeno appellarsi alle recenti vicissitudini dei madrileni, i quali hanno quasi svuotato l'infermeria.

Il [illegible] già ribolle di [illegible] e di ottimismo. Nella capitale questo al[illegible] di [illegible] che caratterizza lo stadio viene definito come una «legge marziale» [illegible] non perdona. [illegible] che la definizione [illegible] parte di una [illegible] marcata [illegible] latina legge il curriculum [illegible]. Nelle 32 [illegible] di Coppe Europee a cui ha partecipato, ha giocato 87 partite in quelle riservate ai campioni, mettendo in archivio cifre sbalorditive e che si riflettono al suo comportamento al Bernabeu: 87 vittorie, 5 [illegible] e [illegible] sconfitte, [illegible] media [illegible] realizzati molto vicina al 3. [illegible] è la legge del Bernabeu, un santuario collocato nel [illegible] della città, capace di [illegible] tifosi.

[illegible] Madrid è il club [illegible] ha vinto più di tutti in Europa, la Juventus è la società che non si è lasciata sfuggire trofei [illegible] madrileni [illegible] Coppe [illegible] Coppe) e che [illegible] l'era bonipertiana ha acquisito un'esperienza [illegible] tutelarla [illegible] pericolosi [illegible] emotivi.

Nel [illegible] ampi meriti al Real, si può sostenere che la Juventus [illegible] ha preoccupazioni [illegible] riguardano [illegible] tutto il proprio stato [illegible] poiché Scirea (si è infortunato ad Ascoli) è c[illegible] e [illegible] le parole dalla tribuna e perché [illegible] di guarigioni [illegible] il [illegible] convalescenza.

Cabrini non rappresenta più un problema e rientra, ma i [illegible] lori di Manfredonia e di Laudrup si possono risolvere [illegible] tanto con il [illegible] e inoculando [illegible] analgesiche. Michael [illegible] in campo se gli garantiranno che dovrà soltanto [illegible] il dolore e non rischiare guai più seri. Boniperti cerca di tener su di [illegible] una truppa piena di cerotti, ricordando che «soltanto le lesioni impediscono di giocare, e che il dolore è invece un elemento [illegible]».

Riteniamo la presenza del danese fondamentale, poiché con scatti e dribbling e con le finte costruite durante i mondiali messicani è in grado di tenere impegnati, anche psicologicamente, [illegible] due avversari. [illegible] è prudente, di solito non rischia giocatori non perfettamente integri nel [illegible] ma in questo caso dovrà ricorrere [illegible] una squadra d'emergenza. [illegible] parole del tecnico si intuisce che in caso di rinuncia (o di [illegible] e [illegible] cominciata) di Laudrup affiderà a Buso il compito di [illegible] re [illegible] di [illegible].

Il 5 a 0 di [illegible] induce in illusioni, però è ormai chiaro che Marchesi può contare su un manipolo di giovani [illegible] sanno il fatto loro. Il tecnico [illegible] neppure il [illegible] dell'emozione, e anzi, nel presentare [illegible] in campo internazionale il [illegible] diciassettenne Buso, [illegible] del discorso e sostiene [illegible] dovessi mandarlo in campo sarebbe proprio l'incoscienza [illegible] ragazzo, il quale [illegible] ci tributo a mantenersi calmo e sereno».

Le emozioni di Boniperti sono quelle di sempre. [illegible] nascondono [illegible] di anche antica [illegible] giusta carica agonistica da trasmettere ai giocatori. «Dovremmo entrare al Bernabeu, in smoking — dice — perché in quello stadio l'Italia ha scritto una stupenda pagina del nostro calcio vincendo il mondiale dell'82. Non vedrò il secondo tempo, scapperò dallo stadio, non so dove mi rifugerò, forse all'aeroporto. Mi piacerebbe comunque dare una bella notizia all'avvocato Agnelli, il quale è a New York e non potrà essere con noi».

Marchesi conosce il Real Madrid di Coppa per averlo incontrato nell'83, quando allenava l'Inter. «Era un complesso diverso, i superstiti sono Santillana e Salguero — precisa il tecnico —. I madrileni sostengono che nelle partite di ritorno ottengono sempre il necessario per passare il turno. Un discorso valido se disputano il secondo match in casa: ora non so fino a che punto potranno [illegible] precisi».

Madrid, monumentale e caotica, solenne [illegible] è pronta [illegible], [illegible] quella [illegible] in Europa è definita [illegible] finale prematura e cinicamente [illegible] da un [illegible] rivedere. I tifosi credono nelle insidiose pericolosità di Butragueño e [illegible] capiscono che Sanchez compie [illegible] un gol. [illegible] Juventus risponde che lo stadio non [illegible] e [illegible] tutto [illegible] del [illegible] si verifichino [illegible] di [illegible] sera. I [illegible] infatti che tra le 4 sconfitte subite in casa ce n'è una che [illegible] il febbraio del '62 e [illegible] porta la firma [illegible] di Sivori.

**Angelo Caroli**

# REAL MADRID-JUVENTUS E' DERBY D'EUROPA

*Euforia realista*

## [illegible]

*Il tecnico dei madrileni ha dovuto [illegible] molte difficoltà per mettere [illegible] campo la formazione migliore [illegible] adesso spavaldamente avverte: «Contro i bianconeri mostreremo la nostra vera faccia»*

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Tutta Madrid freme per «el partido del siglo». [illegible] il Bernabeu, per l'allenamento della Juventus, c'era qualche migliaio di persone, avanguardie dei 100 mila di stasera sui quali fa molto [illegible] Beenhakker, il tecnico olandese che guida il Real Madrid dal luglio scorso e che [illegible] di conquistare la settima Coppa [illegible] Campioni, a vent'anni di distanza dall'ultima. Il Real si è ricollocato sulla strada dei grandi successi e vuol cingersi di nuovo di prestigiose corone. La Coppa dei campioni [illegible] suo traguardo sognato.

Beenhakker ostenta ottimismo per la partitissima di andata con la Juventus. Le notizie sui guai di [illegible] hanno restituito il sorriso. «Stasera [illegible] campo i migliori e sono sicuro che faranno in pieno il loro dovere: in campionato c'è qualche difficoltà ad esprimere un rendimento costante, anche per il ritmo troppo ravvicinato e intenso degli impegni di ogni tipo, ma in Coppa cambiamo 'cara', mostriamo la vera faccia del Real Madrid», dice Beenhakker. Gli mancheranno Maceda e Mino, ma la difesa recupera Sanchis e Gallego, come libero, non è un ripiego anche se non ha la potenza, la «cattiveria» e la personalità di Maceda.

«Quella personalità che la Juventus possiede largamente e che in Coppa Europa c[illegible] più di ogni altra cosa», dice Butragueño, «El Buitre», l'avvoltoio, è sicuramente la «vedette» del Real Madrid. Di recente ha rilasciato una lunga intervista a *Play Boy* dove dimostra non solo di essere un talento [illegible] ma di [illegible] chiare sulla vita in generale.

Le stesse idee che ha Jorge Valdano, l'intellettuale dei bianchi. L'argentino campione del mondo, che sta adoperandosi come «trait d'union» con Maradona per riportarlo in Spagna e fargli indossare la casacca bianca, fa molto affidamento sul pubblico. «[illegible] *Juventus si renderà conto che cosa significa questa onda che dagli spalti scende sul campo* [illegible] *e* [illegible] *avvolgendo gli avversari*», spiega [illegible]. Lui giocherà a tutto campo pronto a trasformarsi in terza punta, in aggiunta a Butragueño e Sanchez. «*E' la stessa funzione che avevo in Messico con la Nazionale e mi sta bene considerando le* [illegible] *pagni 'punteros': noi dobbiamo vincere con almeno due gol di scarto senza subirne e il 2-0* [illegible] *portata*», [illegible] Valdano rammaricandosi che questa sfida non sia già la finale.

«*Due squadre simili non meritano di uscire al secondo turno: l'Uefa dovrà rivedere in futuro il sistema di sorteggio che andrà, gioco forza, pilotato almeno sino ai quarti di finale*», puntualizza. Intanto [illegible] ha predisposto [illegible] il piano difensivo anti-contropiede.

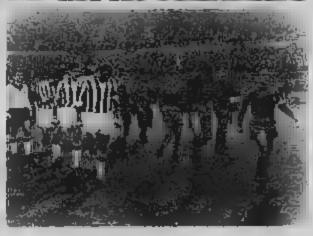
Sa che Briaschi e Laudrup (o Buso) possono rappresentare dei seri pericoli per un Real [illegible] che [illegible] per sbilanciarsi. Lui [illegible] un'aggressività ragionata ma è difficile frenare i bianchi in Coppa. Camacho, come al Mundial, potrebbe occuparsi di Platini ma anche Sanchis starà sulle orme del fuoriclasse francese o di Briaschi, con Chendo su Laudrup (o Buso). Per il resto marcamento misto uomo-zona, con Valdano e Michel, specialista sulle punizioni, a fare da punti di riferimento ai compagni.

Se la Juventus riuscirà a contenere il Real Madrid a centrocampo («*L'attacco è forte ma se gli tagliamo i rifornimenti lo isoliamo*», ripete Platini), avrà buone probabilità di limitare i danni in questa terribile trasferta per poi ribaltare la situazione a Torino. Sempreché, come ad Ascoli dove i «resti» bianconeri hanno travolto i marchigiani contro ogni pronostico, non ci sia qualche piacevole sorpresa in favore della squadra di Marchesi.

**Bruno Bernardi**

Butragueño, giovane asso del Real, ultima stella di una squadra lanciata verso grandi traguardi

Tre immagini della sfida tra Juventus e Real del 1962. Nella foto si riconoscono Di Stefano, nell'azione del suo gol torinese, Sarti e Mazzia

## [illegible] MA NELLA «BELLA» ANCHE L'ARBITRO FU UN AVVERSARIO

Stasera Real e Juventus si ritrovano di fronte: quella spagnola e quella italiana sono indubbiamente le più titolate tra le formazioni europee. Il Real, tra scudetti e coppe internazionali, ha vinto 46 titoli, la Juventus, unica ad essersi affermata in tutte e tre le manifestazioni europee, vanta complessivamente 35 titoli. Proprio per queste credenziali delle due formazioni, l'incontro di domani può essere definito il derby d'Europa.

E' quasi fatale, parlando di Real Madrid e Juventus, rievocare quanto accadde 24 anni fa. La squadra madrilena e quella bianconera, infatti, si trovarono per la prima volta di fronte nel torneo di Coppa Campioni 1961-'62. Gli spagnoli avevano già vinto cinque volte la Coppa Campioni, i bianconeri erano al loro terzo infruttuoso tentativo.

In vista della gara di andata, l'allenatore Gren aveva deciso di lasciare a riposo parecchi titolari nella gara di campionato in programma a Catania. Non giocarono, infatti, Anzolin, Castano, Leoncini, Emoli, Nicolè, Sivori e Stacchini. Fu così che la Juve, che otto giorni prima aveva vinto (3-1) il derby, uscì sconfitta (3-0) dal «Cibali».

I titolari risparmiati a Catania non riuscirono peraltro ad evitare che il Real vincesse a Torino con una rete realizzata nella ripresa dal suo campione più prestigioso, l'argentino Di Stefano. Abbiamo citato il più famoso del Real; ma nella squadra campione di Spagna giocavano altri fuoriclasse, come il terzino Casado, lo stopper Santamaria, il laterale Pachin, gli attaccanti Del Sol, Puskas e Gento.

Quindici giorni dopo al «Bernabeu», nel ruolo di stopper si vide il roccioso Bercellino, mentre Charles, con la maglia numero 4, operò sempre molto a ridosso dell'attacco. Fu Mazzia a retrocedere a centrocampo, mentre Mora, Nicolè, Stacchini e Sivori, con una prova d'orgoglio e ricca di contenuto tecnico, presero d'assalto la retroguardia madrilena. Una rete-capolavoro di Sivori verso la fine del primo tempo, siglò il successo della Juve. Era la prima volta, dopo tanti anni, che il Real usciva sconfitto dal proprio terreno.

A quei tempi non si giocavano i tempi supplementari, né in caso di parità di punteggio ci si affidava ai calci di rigore. Fu pertanto necessario giocare la «bella» a Parigi: il 28 febbraio. A dirigere questo incontro venne designato il francese Schwinte, che doveva risultare il protagonista della partita. Le squadre si presentarono nelle seguenti formazioni.

**Juventus:** Anzolin; Sarti, Garzena; Charles, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori, Stacchini.

**Real Madrid:** Araquistain; Casado, Miera; Felo, Santamaria, Pachin; Tejada, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento.

Dicevamo dell'arbitro. Possiamo garantire che in almeno tre occasioni il direttore di gara negò il calcio di rigore a favore della Juventus dopo altrettanti plateali e cattivi falli commessi dai difensori madrileni ai danni di Mora, Charles, Sivori e Stacchini. Tutte queste incredibili decisioni di Schwinte danneggiarono chiaramente la squadra bianconera quando il risultato, all'inizio della ripresa, era fermo sull'1 a 1.

Era stato il Real ad andare in vantaggio con il mediano Felo, poi Sivori aveva pareggiato. Nella ripresa, dopo i due falli da rigore subiti da Mora e Charles, ecco gli spagnoli nuovamente in vantaggio con Del Sol che, così piccolo, realizzò di testa sebbene fosse marcato da Leoncini. La rabbiosa reazione della Juve venne brutalmente neutralizzata dai madrileni sotto l'occhio compiacente di Schwinte. Sino a che Tejada, con la Juve ridotta in nove, realizzò il punto della sicurezza.

Un anno dopo il signor Schwinte confessò ad un amico di aver ricevuto «pressioni» da parte spagnola. Diede le dimissioni da arbitro ed oggi è uno stimato funzionario della gendarmeria di Marsiglia.

**Alberto Fasano**

Il Centro Commerciale Lagrange 15 è il modo più piacevole e divertente per fare i tuoi acquisti.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è sei piani di affari novità.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è migliaia di articoli per l'abbigliamento, la famiglia, il tempo libero.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è la praticità d'acquisto e la sofisticata qualità della Rinascente.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è servizi di classe che solo i suoi 34 negozianti ti sanno offrire.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è parcheggio interno.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è nel centro di Torino.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama essere elegante.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è servito dai mezzi.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è climatizzato in ogni stagione.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è un mondo d'acquisti per la famiglia.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per tutte le età.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama arredare.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama avere tante proposte.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è scale mobili e ascensori.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama l'allegria.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è gioielli, giocattoli, profumi...
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è La Rinascente + 34 commercianti di successo.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per te.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

*Il tecnico vuole offrire [illegible] tutti un riscatto*

## RADICE, [illegible] CAMBIA GIOCO, MA NON UOMINI

E' la stagione dei primati per Radice, ma purtroppo per lui sono tutti negativi. Le cifre parlano chiaro: nei [illegible] precedenti campionati con il Torino, il tecnico [illegible] mai ottenuto solo cinque punti [illegible] prime [illegible] giornate di campionato. Ed anche in fatto di gol subiti [illegible]. Il Toro [illegible] ha [illegible] incassati [illegible] mezzo [illegible]. Ecco perché la partita [illegible] si trasforma [illegible] volta in [illegible] di riscatto. [illegible] dopo la sconfitta interna [illegible] l'Ascoli, ma allora i [illegible] andavano incontro ad [illegible] impegno «soft», dovendo affrontare [illegible] Comunale il Nantes [illegible] il vantaggio [illegible] ben quattro gol. Questa volta invece il Torino deve costruirsi dal nulla la qualificazione, ospitando il [illegible] Eto di Gyoer, che si ripresenta al Comunale [illegible] dopo [illegible] stato eliminato [illegible] Juventus in Coppa Coppe.

Anche gli ungheresi [illegible] attraversano un momento felice. Sabato scorso hanno ottenuto la prima vittoria in campionato dopo sei settimane di pareggi e sconfitte. Radice li ha visti all'opera: «*Il calcio ungherese non è in crisi come si pensa. Il Raba Eto ha belle individualità, [illegible] centrocampo mobilissimo che riesce spesso a liberare al tiro gli attaccanti. Giocano [illegible] tre punte, ma non so se anche stasera rischieranno. [illegible] difetto? Sono un po' troppo distratti in difesa e starà a noi sfruttare questo [illegible] punto debole*».

Facile a parole. Ma dopo la sconfitta di domenica il Torino è di nuovo sotto esame, nonché nella [illegible] situazione di dover riconquistare l'affetto [illegible] pubblico scottato [illegible] troppe delusioni. Radice ammette: «*Zoppicando di [illegible] credibile [illegible] il tifoso si stanca [illegible] soffrire. [illegible] presto per dire che abbiamo fallito. Capisco [illegible] sfogo del presidente, ma sono sicuro che non [illegible] diretto alla squadra, ma a chi la ha contestato domenica. Certi atteggiamenti critici non fanno che danneggiare la squadra. Invece ai tifosi dico di stringersi attorno a noi*».

Ma è comprensibile che buona parte della tifoseria non si fidi più di questo Torino dall'andatura discon[illegible]. I risultati scaldano il cuore alla folla e per ora i [illegible] hanno fatto di tutto per deludere un pubblico [illegible] sua natura piuttosto restio ai grandi entusiasmi. Nantes è lontana ed [illegible] viene spontaneo chiedersi [illegible] quella vittoria [illegible] sia stata addirittura [illegible] per l'entusiasmo enorme che aveva [illegible], [illegible] forse un'immagine [illegible] Torino.

Radice in questi giorni ha [illegible] molto sul morale della squadra ed è sicuro [illegible] riproporre in campo una [illegible] pronta all'ennesimo riscatto. Un po' tutti hanno [illegible] da [illegible] perdonare ed il tecnico usa un'immagine felice per spiegare le moti[illegible] di [illegible]: [illegible] nella [illegible] quei [illegible] che ha avuto un incidente e [illegible] vede l'ora di tornare subito in pista per dimenticare in fretta. Tutti devono [illegible] la possibilità [illegible] riscattarsi, anche se [illegible] non posso attendere in eterno che ciò avvenga. L'ottimismo sarà la nostra [illegible] migliore*».

Quel [illegible] posso attendere in [illegible] quasi una minaccia di rivoluzione [illegible] imminente. [illegible] realtà Radice non intende cambiare squadra. Almeno in partenza quindi andranno in campo [illegible] giocatori battuti dalla Roma. Spiega il [illegible]: «*Cambiamenti [illegible] ne saranno, [illegible] solo [illegible] quel che riguarda la manovra della squadra, [illegible] praticità [illegible]. Il gol è il nostro problema più grave e per questo pretendo [illegible] diverso movimento delle punte per [illegible] i centrocampisti [illegible] inserirsi e liberarsi al [illegible]*». Insomma è il momento della solidarietà e dell'aiuto reciproco, per scacciare i [illegible] di [illegible] già annunciata.

I processi quindi sono ancora rinviati, ma non si può negare che a questo punto il Raba Eto diventa un giudice [illegible]. Una condanna (leggi eliminazione) [illegible] conseguenze [illegible].

**Fabio Vergnano**

## STASERA SU TV 2 I GRANATA

Match che vale una stagione o quasi stasera contro il Raba Eto (tv 2 ore 18,55). Bisogna passare il turno in Uefa, riscattare le tre sconfitte delle ultime quattro partite di campionato, cancellare l'amarezza del presidente Rossi che minaccia di lasciare. Qualche granata, forse, deve anche difendere il posto.

BERUATTO — KISS
FRANCINI — SABATO — SZABO — CSONKA
LORIERI — JUNIOR — COMI — HLAGYVIK — ULBERT
CRAVERO — MELIS — RUBOLDI
KIEFT — HORVATH
CORRADINI — DOSSENA — SZENTES — PRESZELLER
FERRI — HAJSZAN

# TORINO STAI ATTENTO AL VENTO DELL'EST

*Hanno passato il turno battendo la Dinamo Minsk*

## UNA DOZZINA DI CARNEADI UNGHERESI CON IL GUSTO DI FARE MIRACOLI

BUDAPEST — Come [illegible] presenta il Raba Eto [illegible] partita co[illegible] il [illegible] cisamente bene, per quanto riguarda il comportamento in Coppa [illegible] Tutti [illegible] i [illegible] fanatici tifosi dopo la sconfitta casalinga per 0-1 contro la famosa squadra russa Dinamo Minsk, si aspettavano una non troppo gloriosa eliminazione, invece è successo il miracolo. Il Raba Eto ha vinto a Minsk alla grande, addirittura per 4 a 1. Stampa ungherese e tifosi, sorpresi, dicono che il Raba ha giocato benissimo contro una Dinamo che invece ha giocato malissimo.

In campionato attualmente è decimo in classifica con 8 punti (tre vittorie, altrettanti pareggi, quattro sconfitte), ha segnato 12 gol e ne ha subiti 11. Nell'ultima partita disputata, sabato contro il Siofok, ha vinto per 2 a 1 segnando il gol della vittoria all'89' con Szentes, ma ha giocato piuttosto male ed è stato abbondantemente fischiato.

Alla domanda: che cosa succederà contro il Torino, il nuovo allenatore Imre Gellei, dice: «*Non amo fare previsioni, tanto più che la forma della mia squadra è ancora variabile: vivo fra sorprese e delusioni. Ma proveremo, con l'aiuto della fortuna, a ripetere il miracolo di Minsk. Dunque il Torino è favorito, ma noi non ci arrenderemo facilmente*».

— Quale tattica adotterà contro il Torino?

«*La mia squadra ha nomi modesti, non è un segreto che in casa gioca in modo aggressivo e fuori casa in contropiede. Così faremo probabilmente anche contro i granata*».

Imre Gellei ha 38 anni ed è un uomo non molto conosciuto e, a onor del vero, neanche molto apprezzato né come allenatore né come giocatore. E' arrivato al Raba Eto dalla serie D. La sua specialità è la difesa e il gioco in contropiede. Il suo sistema: 1-4-3-3.

Spiega: «*Io sono qui solo da due mesi e non potevo fare miracoli, ma spero di arrivare alla fine della stagione al quarto o quinto posto. La mia difesa è più forte dell'attacco che è ancora sterile*».

Il centrocampista Hajszan in allenamento al Comunale

In questi ultimi vent'anni, mille sono stati i problemi del calcio ungherese, tantissimi i fiaschi internazionali dopo l'epoca di Puskas. Gli esperti spiegano questo fenomeno dicendo che la gioventù ama più la musica che il calcio, più fare l'amore che giocare al pallone. E' caratteristico che dopo la guerra quasi 150 mila giovani giocavano al calcio, adesso sono neanche 20 mila. Manca dunque l'entusiasmo, manca l'ispirazione, manca naturalmente il pubblico che è amaramente deluso. Come mercoledì scorso quando l'Olanda ha vinto al Nepstadion di Budapest per 1-0. Anche la squadra olimpica è stata battuta dalla Cecoslovacchia per 2-0. La Under 21, [illegible] proprio, è stata b[illegible] Bulgaria per 2-0. Tre partite, [illegible] delusioni. Nella squadra nazionale, contro l'Olanda, ha giocato un solo [illegible] del Raba Eto, il terzino Preszler, [illegible] molto male.

Contro il Torino il Raba Eto giocherà probabilmente con questi elementi: Ulbert; Csonka, Hlagyvik; Horvath, Preszler, Somogy; Kis, Ruboldo (Turbek), Szabo, Szentes, Hajszan. L'età media è di 26 anni, di classe internazionale ci sono solo Szentes e Hajszan. Dopo la crisi dell'anno scorso la squadra è stata rafforzata col portiere Ulbert, Preszler e il mediano Ruboldo.

La squadra del Raba Eto appartiene alla più grande fabbrica ungherese di vagoni per treni e autocarri [illegible] di Gyoer, situata sul piccolo fiume Raba a 130 chilometri da Budapest vicino alla frontiera austriaca. Raba, dunque, è il fiume; Eto significa Egyetertes (unità), Torna (sportiva), Osiay (società). E' una società sportiva di calcio, atletica leggera, pallacanestro, pallamano, pesi, pugilato, e altri sport fondata nel 1904; i colori sono biancoverde; lo stadio contiene 30 mila posti. Due volte è stato campione nazionale (1963 e 1982) e quattro volte vincitore della Coppa (1965, 1966, 1967 e 1979). Nelle coppe europee non ha mai ottenuto risultati soddisfacenti.

**Vince Sale**

*Stupefacente Junior*

## «RABA ETO AL MOMENTO GIUSTO»

«*Questa partita arriva proprio al momento giusto*». La valutazione di Junior sull'impegno che attende il Torino questa sera lascia perplessi. Come [illegible] rebbe a dire «momento giusto» dopo due sconfitte interne che sembrano aver cancellato ogni dubbio sul fatto che la squadra granata stia attraversando il peggior momento della gestione Radice-due? Spiega il campione brasiliano: «*Il Raba Eto ci offre l'opportunità per riscattarci e ritro[illegible] la tranquillità perduta. Il clima, nelle coppe, è molto diverso. Non è come in campionato dove tutti si conoscono ed è sempre più difficile [illegible] qualche cosa di nuovo*».

Effettivamente le partite internazionali sono tutt'altra cosa da quelle [illegible] nostro torneo che il più bello del mondo non lo è di certo, ma fra i più difficili certamente sì. Tanto per incominciare, la marcatura a zona è molto più diffusa che in Italia e questo potrebbe in qualche modo favorire attaccanti come Kieft e Comi.

«*Io lo spero* — conferma Junior —. *Anche a me sembra che teoricamente le nostre due punte [illegible] trovare meglio, [illegible] la zona. Personalmente, forse perché ho giocato tanti anni in quel modo, preferi[illegible] zona: [illegible] si hanno giocatori con le caratteristiche adatti si spendono meno energie e agli [illegible] resta che il contropiede, per andare a rete*».

Quel contropiede — predicato dagli altri — che nelle ultime partite ha fatto tanti danni, al Torino. La squadra granata, per portare a rete tutti i suoi uomini a sostegno di Comi e Kieft, offre ampi spazi al gioco di rimessa degli avversari, oltre a costringere tutti ad un superlavoro. Ascoli, Napoli e Roma hanno abbondantemente pascolato, in queste invitanti e sguarnite praterie.

«*Effettivamente* [illegible] *si verificano squilibri* — ammette Junior —. *Non bisogna, però, rinunciare agli inserimenti dei difensori. Tenere [illegible] come Francini bloccato in difesa sarebbe sprecato. Bisogna trovare il modo giusto per coprirsi a vicenda, per rimanere sempre ben piazzati là dietro anche se i terzi[illegible]. Ci sono [illegible] squadre [illegible] fanno. Per quanto riguarda la fatica, non ci sono problemi quando [illegible] la palla, lo si [illegible] continuo ad [illegible] su e giù per niente, senza poi avere mai la possibilità di concludere*».

[illegible] tipo [illegible] fisico e nervoso [illegible] teme debba pesare su [illegible] giocatori granata, frustrati, oltretutto, dalla mancanza [illegible] risultati. [illegible] «*che altro siamo arrabbiati* — spiega Junior —. *Perché non siamo ripagati di tutto quello che facciamo: corriamo [illegible] così, programmiamo la partita nel migliore dei modi, e poi [illegible] otteniamo niente. Ho rivisto la partita contro la Roma: il risultato è stato sicuramente ingiusto. [illegible] non si può sperare che tutte le cose [illegible] sempre giuste. Si dice che la giustizia è bendata, quella del calcio è addirittura cieca. Dobbiamo [illegible] di migliorare ancora quindi, se adesso creiamo cinque palle gol, dovremo riuscire a crearne [illegible]. Così forse almeno una finirà in porta*».

E la [illegible] generale è che [illegible] nuovo corso inco[illegible] già da [illegible]. «*Possiamo ritrovare la [illegible] trazione giusta [illegible] un [illegible] mento all'altro* — afferma Junior —. *E magari quel pizzico di fortuna che ci [illegible] quando sbagliano gli [illegible] noi non ce sappiamo approfittare, [illegible] al minimo errore siamo subito castigati. Radice ci ha parlato solo superficialmente [illegible] Raba [illegible] ha detto che sono buoni tecnici, corrono molto, hanno buoni giocatori da centrocampo in avanti ma qualche problema [illegible] difesa. Speriamo [illegible] riuscire ad approfittarne*».

**Giorgio Destefanis**

## Caglieris, [illegible] 35 anni, comincia un'altra carriera

# PROVACI ANCORA, CHARLY

*Sembrava destinato a disputare la Coppa dei Campioni con la Tracer, è finito in B2 ad Asti. Il [illegible] nuovo allenatore è più giovane di lui*

Se la Tracer Milano non avesse improvvisamente cambiato idea a tre giorni dalla chiusura delle liste di trasferimento, oggi Carlo «Charly» Caglieris, uno dei migliori registi italiani di basket di tutti i tempi, anziché essere una delle «stelle» della serie B2 nella Galliari Asti, giocherebbe, con lo scudetto sulla maglia, per vincere la Coppa dei campioni con la mitica squadra di Dan Peterson.

Nella vita le sorprese sono all'ordine del giorno e fu certamente amara quella che toccò lo scorso luglio a Caglieris, mentre si trovava beatamente in vacanza al mare. «Con la Tracer — racconta — *avevo ormai definito tutto ed ero molto soddisfatto di poter chiudere la mia carriera giocando in quella Coppa dei campioni che avevo già disputato tre volte quand'ero alla Sinudyne Bologna.*

*«Proprio all'ultimo, la società milanese mi disse che preferiva lanciare il giovane Pittis: la scelta non la discuto, sono il modo e i tempi che non mi sono sembrati corretti. Per me, in fondo, non è cambiato nulla perché ormai, a 35 anni, la mia carriera l'ho fatta, ma se lo stesso trattamento l'avessero riservato a un giovane, avrebbero anche potuto comprometterglielo».*

Adesso, tuttavia, assicura Caglieris, il rospo è stato digerito e «*mi trovo benissimo nella Galliari, per la quale ho firmato un contratto biennale. I dirigenti astigiani, che mi avevano contattato ancora prima del mio accordo con la Tracer, si rifecero sotto non appena seppero che ero libero. Sono felice* [illegible] *aver accettato, pensavo* [illegible] [illegible] *forse dei problemi* [illegible] *adattarmi* [illegible] *gioco* [illegible] *B2,* [illegible] *mi sono calato benissimo nella parte. All'allenatore Borlengo, che è più giovane di me, ho detto* [illegible] *trattarmi come uno qualsiasi degli altri e tutto fila liscio».*

L'unico problema di «Charly» è quello degli allenamenti: alla sera. Infatti, insegna educazione fisi[illegible] a Torino, all'Avogadro e, quando l'orario scolastico sarà definitivo, le sue presenze ad Asti saranno davvero sporadiche, durante la settimana. «*Per ora riesco ad essere presente a tre allenamenti alla settimana, da novembre* [illegible] *poi, purtroppo, non mi sarà possibile. Vedrò di allenarmi* [illegible] *solo a Torino, mi piacerebbe aggregarmi a una squadra di serie C, ma non ce ne sono che si allenano prima delle sei di sera. D'altronde ho scelto io di insegnare ai corsi serali perché preferisco seguire i ragazzi più "vecchi"».*

In palestra, invece, Caglieris vuole dedicarsi ai più piccoli. «*Vorrei aprire una scuola di minibasket* — dice —, *non tanto per guadagnare quanto per organizzare qualcosa di duraturo nel mondo del basket. Quest'anno mi sono mosso in ritardo e ho dovuto rimandare, sarà per la prossima stagione e, a proposito, se ci fosse qualche società interessata al progetto, sarei felice se mi ingaggiasse».*

A Torino Charly Caglieris è stato uno dei giocatori più amati e lui dice apertamente che avrebbe voluto chiudere la sua carriera nella Berloni. «*Mi prestarono al Benetton per motivi economici e a Treviso la stagione fu purtroppo sfortunata per la squadra che* [illegible] *ta in serie A2. Ma l'ambiente là è davvero splendido. Nella Berloni ho molti amici, Vecchiato, Della Valle, Morandotti, Vidili e Pessina che ho conosciuto da... piccoli, la società invece mi ha praticamente dimenticato. Sinceramente, pensavo che qualche incarico a uno che gioca a basket da 20 anni avrebbero dovuto offrirlo».*

Tra scuola e allenamenti la vita lavorativa di Caglieris si consuma tutta di sera. Il tempo libero, durante il giorno, non gli manca, ma «Charly» non ha hobby particolari. Le sue ore le dedica alla famiglia, alla moglie Maria Cristina, ai figli Emanuele di 8 anni e Andrea di 5, con i quali vive in un grazioso appartamento del quartiere Mirafiori Nord.

Dal parquet della serie A e dal sogno di rigiocare in Coppa dei campioni alla B2 il passo è lungo, ma Caglieris dimostra di averlo percorso senza troppi rimpianti. «*In B2 ci sono buone squadre e ad Asti si è rivisto il pubblico che* [illegible] *quindici anni fa* [illegible] *giocavo con* [illegible] *Saclà. So che i miei dirigenti vorrebbero una nuova promozione, ma la Galliari per vincere deve migliorare ancora parecchio. E io spero di potermi allenare bene perché giocare quaranta minuti filati ogni domenica è duro...».*

**Renato Botto**

Caglieris quando giocava [illegible]

## Basket: oggi in campo gli azzurri

# ORA C'E' POSTO ANCHE PER MORANDOTTI

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Nel nuovo corso della nazionale di basket, che gioca in amichevole oggi pomeriggio alle 17,15 contro Israele (TV diretta su Rai3), c'è posto anche per Ricky Morandotti. Si riapre così un discorso iniziato nell'84, in Germania, quando il cittì era Sandro Gamba, e poi interrottosi bruscamente, polemicamente, quando il torinese fu escluso dalla squadra che conquistò il bronzo europeo a Stoccarda, l'anno seguente.

Quell'esordio, in un incontro di qualificazione ai mondiali, non fu molto fortunato per Ricky, emozionato e smanioso di strafare al punto di andare a cercarsi una clamorosa «stoppata» su un [illegible] tentativo di [illegible]. Poi, durante gli allenamenti in [illegible] degli europei, l'esclusione motivata da [illegible] disciplina tattica, seguita da [illegible] [illegible] polemica [illegible] Guerrieri, coach [illegible] torinesi, e Sales, nell'occasione vice-allenato[illegible] della [illegible].

Da allora Morandotti è indubbiamente cresciuto, è diventato uno dei migliori difensori [illegible] campionato, ha imparato a ragionare, a sfruttare il tiro, oltre che [illegible] [illegible] doti atletiche. Forse la maglia azzurra per i mondiali di Spagna a causa della frattura allo scafoide che lo bloccò a fine stagione, Morandotti ripropone ora autorevolmente la propria candidatura tra i tanti giovani che Bianchini ha chiamato per dare freschezza e nuovi stimoli alla nazionale.

«Voglio di[illegible] [illegible] poter [illegible]re anche in maglia [illegible] quello che mi riesce nella Berloni — dice Morandotti —. Spero [illegible] questa sia la volta buona per [illegible] [illegible] dubbio e chiudere la porta in faccia anche alla sfortuna».

Una malasorte che ha tentato anche stavolta (sotto forma [illegible] nebbia che ha [illegible] parecchi voli in partenza da Torino) di impedirgli di rispondere alla chiamata. E' arrivato per ultimo a Caserta, ma oggi in campo vuol essere tra i primi.

**[illegible] Ercole**

## Quattro sponsor, spesa complessiva cento milioni

# UN MATRIMONIO NEL FOOTBALL USA BLACKREDS E MASTINI SI FONDONO

AOSTA — La società dei Blackreds, che prima e unica [illegible] portato il football americano in Valle d'Aosta, [illegible] cessato la sua attività. [illegible]grado ciò la piccola regione alpina parteciperà con una sua squadra al campionato italiano di serie A. I Blackreds si sono infatti fusi con i Mastini di Ivrea, società con ottimi trascorsi, ma che [illegible] [illegible] certo punto [illegible] [illegible] fare i conti con [illegible] [illegible] e con le [illegible] difficoltà economiche che incontra questa disciplina sportiva, forse fra le [illegible] costose in senso assoluto.

[illegible] American [illegible] Team, così si chiamerà la nuova squadra, che potrà contare sull'apporto finanziario di quattro sponsor disposti a spendere complessivamente un centinaio di milioni pur di [illegible] vivo in Valle [illegible] sto spettacolare sport.

La trattativa per la fusione è stata lunga, ma alla fine i presidenti delle due società, Gianni Filippini per quella aostana e Giorgio Gava per quella eporediese, hanno trovato un'intesa che tiene conto delle diverse esigenze e nei prossimi giorni l'accordo sarà siglato alla presenza di un notaio.

La fusione è stata accolta favorevolmente in tutti gli ambienti sportivi.

«*E' un passo importante a favore del football americano*», ha detto Gianni Filippini annunciando il raggiunto accordo con i Mastini.

«*Così facendo* — ha aggiunto — *pensiamo di aver messo assieme un complesso potenzialmente più tecnico, più preparato atleticamente e più forte psicologicamente. La Federazione stessa vede favorevolmente queste fusioni che consentono di innalzare notevolmente il livello tecnico a tutto vantaggio dello spettacolo. Un esempio palese della validità della linea assunta dalla Federazione è la fusione dei Gels di Bolzano, dei Gators e dei Tauri».*

Già sabato scorso venti giocatori ex Blackreds si sono allenati con i nuovi 35 compagni di squadra ex Mastini.

Le sedute di allenamento si svolgeranno sul campo di Ivrea, mentre il sabato, giornata dedicata alla preparazione tecnica, la seduta si svolgerà allo Tzambarlet di Aosta, così come le partite di campionato, che prenderà il via nel marzo prossimo.

Per quanto riguarda l'allenatore della nuova squadra non vi è ancora nulla di certo. Non è escluso che giunga un coach americano, che dovrebbe essere affiancato da Massimo Nobili, dalla scorsa stagione allenatore degli aostani.

**Piero Minuzzo**

● TENNIS — Dopo la finale del torneo di Sydney, in cui il tedesco Boris Becker ha battuto Ivan Lendl, i due grandi rivali si ritrovano subito di fronte nel Gran Prix di Tokyo, dotato di un monte premi di 375 mila dollari. Poi tutti i migliori (eccetto Lendl) gareggeranno a Parigi, dove sarà in campo anche McEnroe.

## Intervista a Mario Cortigiani, il c.u. delle bocce

# PER UNA CONVOCAZIONE IN MAGLIA AZZURRA C'E' ANCORA CHI PERDE IL SONNO

Riflessioni a freddo di un protagonista dei recenti campionati mondiali di bocce, che non è sceso in campo ma è stato il maggior responsabile della nostra Nazionale: il c.u. Mario Cortigiani.

«*Siamo stati anche fortunati perché la Svizzera ci ha tolto di mezzo la Francia che da sempre è il nostro più forte antagonista. Ma non mi vengano a dire ora, magari con un sorrisino di sufficienza, che è stato troppo facile. Dall'esterno, quando le cose si risolvono al meglio, è sempre facile. E' facile vincere quando non si concede respiro all'avversario, quando gli azzurri sono quasi perfetti, quando realizzano delle medie portentose. E' facile quando Sturla non sbaglia mai, quando Aghem realizza un 8/8 contro il Lussemburgo liquidato in quattro giocate, quando un esordiente come Pastre coda esclusivamente i bersagli, eludendo l'atmosfera condizionante d'un palazzetto dello sport dove si gioca un titolo iridato, e raggiunge complessivamente un 40/44 nelle cinque partite in cui viene impegnato».*

«*L'altro esordiente, Bottero* — prosegue Cortigiani — *mi ha confessato che da quando, qualche mese fa, lo avvisai di prepararsi perché l'avrei incluso in squadra non ha più dormito come prima. Ma nei quattro incontri disputati ha avuto un contegno esemplare per responsabilità e rendimento. Ragazzi meravigliosi, i giovani ed i* [illegible] *giovani, come Bruzzone, che ci ha portato il ti*[illegible] *del tiro, prevalendo in semifinale ed in finale su due ventenni con una volontà ed uno sforzo tale da rischiare il collasso fisico. Siamo ritornati alle nostre case nella stessa serata della finale, dopo esserci concessi una vera cena a Savona. In fondo ci eravamo nutriti per quasi* [illegible] [illegible] *con* [illegible]*lata, bistecca e mela: ma* [illegible] *ci* [illegible] *stati problemi di digestione ed i risultati ci hanno ripagato».*

ASTI — Alla gara [illegible] di propaganda, organizzata ad Asti dal locale comitato, hanno partecipato 133 quadrette, [illegible] cui due francesi, in rappresentanza di 75 società. Ha [illegible]nto la Marcelli di Ovada con Pisano, De Lorenzi, Biava, e Liveratto, [illegible] [illegible] trionfato [illegible] finale per 13-7 [illegible] la [illegible] di Pastre, Pisarello, Vittorio Sotto, Pautasso. Al terzo e quarto posto si sono piazzate la Boccia di Acqui con [illegible] Macario, Brignone, [illegible] e la Montegrossese [illegible] Asti, formata esclusivamente da giocatori appartenenti alla categoria C: Ceresola, Fiorio, [illegible] Laude, Allasia.

**Osvaldo Comoglio**

Il c.u. dei boccisti, Mario Cortigiani

## Il giapponese Yoshida sfortunato, [illegible] non troppo

# CADE, CONQUISTA L'ARGENTO E IL RECORD (E SALVA ANCHE GLI OCCHIALI)

Seul. Il giapponese Ryoichi Yoshida cade rovinosamente dopo aver tagliato il traguardo nella finale dei 400 ostacoli delle gare di Seul. Gli è andata male, ma neanche tanto: ha conquistato la medaglia d'argento e con essa il nuovo record asiatico sulla distanza, con 49 [illegible] e quaranta centesimi. E poi è riuscito persino, malgrado il capitombolo, a non rompere gli occhiali (Tel.)

Serena Grandi, protagonista per il nuovo film del regista Mingozzi

## «L'iniziazione» Mingozzi tratto da Apollinaire

# SERENA SUL SET

Serena Grandi è tornata sul set per il quinto film, ancora volta nel lo di protagonista il debutto «Malamore» di Eriprando Visconti che le le porte del successo.

Dotata di una personalità squisitamente femminile, italianissimo esemplare della Emilia, Grandi possiede un fascino morbido e contagioso. Ma la fortunata scalata anche dovuta alla sagacia registi i quali non hanno esitato ad ruoli ispirandosi persino a e a Svevo così come ora ha fatto Gianfranco Mingozzi il ha scelto per il suo film «L'i- nientemeno che il famoso libro Guillaume Apollinaire «Le vittoriose imprese di un giovane don Giovanni».

una scelta provocatoria in quanto Apollinaire ha sempre i suoi scritti quasi E il regista Mingozzi ha scelto fior da fiore Apollinaire costruendo sua «Iniziazione» in chiave otico-grottesca senza ignorare vibranti venature antimilitariste assai bene espresse anche da Apollinaire. Sicché la è un gioco poetico sul che fruga nei costumi dell'epoca, mette alla berlina il tradizionale e atavico «senso del pudore» scoprendo gli aspetti meno banali dei rapporti fra i due sessi in una vicenda che coinvolge giovani e anziani.

Alla sceneggiatura poi de «L'iniziazione» ha partecipato anche quel Jean-Claude Carrière noto per aver film di Buñuel iniziando con giorno», mentre nel cast dell'«Iniziazione» troviamo insieme alla scatenata Serena Grandi anche una dolcissima Marina Vlady, una rediviva Claudine Auger mentre il maschio della storia è l'aitante Fabrice Josso un don Giovanni quanto mai predestinato a vittoriose imprese nel ventaglio di piccanti situazioni amorose.

n. c.

## *Figura tra gli interpreti di «Retrò» di Galin*

# GIANNA PIAZ ATTRICE

## TANTI ANNI DI TEATRO CON POCO DIVERTIMENTO

Bolognese, proprio non la diresti. E' una donna di poche parole e di rari sorrisi che illuminano, a squarci, il volto affilato. Schiva, precisa, puntigliosa. Non c'è un filo di civetteria, in lei. Una brava attrice che non si dà poi troppa importanza, e che arriva in teatro — un'ora prima dello spettacolo — con l'aria che fare

Gianna, tarista, un curriculum artistico di tutto rispetto (ha studiato all'Accademia al fianco Gassman, lavorato tutti i più grandi registi), popolarità poca.

Una afferma «Il re ho imparato, non ho creduto troppo agli attori di temperamento. è vero, a me personalmente piacciono». Una che dice: «Smettere recitare? Ci penso da quando ho cominciato, però sfortunatamente non ho mai alla lotteria», un po' «bara» perché si capisce quanto ami il suo lavoro.

*«Ma è un lavoro, nulla di più. E siccome la pensione non mi basta...».*

**Ed è migliorato, il modo di lavorare in teatro, in questi anni?**

*«Migliorato, e molto. Quando cominciato io c'erano i suggeritori buca; vigeva molta superficialità, si provava poco. il problema è altro: può noioso interpretare stessa commedia per stagione».*

**molti colleghi sostengono «ogni sera è diverso»...**

*«Lo so, e ci credo assai poco. Per quanto mi riguarda, cerco di fare stesso tutte le mi sembra doveroso dal momento che sono state fatte tante prove prima di arrivare alla forma definitiva dello spettacolo. E allora, capita di sbagliare, o di distrarsi...».*

Gianna Piaz: «Al cinema preferisco il teatro anche quando è brutto»

**Ha «incidenti» la distrazione?**

*«Come tutti: vuoti memoria, papere, persino il riflettore per cascarti addosso. Mi mente, a questo proposito, battuta di Salerno: "Quando una pausa non ti suona naturale, se sta scendendo il sipario vuol dire che tocca a te...". Certo, quando si sbaglia si prova un filino di sgomento, ma non si deve drammatizzare. Sarà ben più grave quando chirurgo sbaglia l'operazione, non le pare?».*

**Quest'anno Piaz interpreta un ruolo in «Retrò» Galin, per il Teatro di**

*«Un autore giovane, che conosce assai bene il mestiere. Adesso dire che sarebbe una crisi di autori, e può che sia ma sospetto lo dicessero anche ai tempi di Shakespeare. Piuttosto, che noto intorno a me è un imbarbarimento del gusto medio, che fatalmente si riflette anche nel teatro. Ciò che fa più impressione, a mio avviso, è la telenovela: se dipendesse da me, la manderei al rogo».*

**E il cinema piace?**

*«No, quasi mai. infatti una grande frequentatrice di sale cinematografiche. Preferisco sempre il teatro: anche quando è brutto, c'è comunque un gioco che mi interessa di più».*

**Ci testi che cetterebbe mai di interpretare?**

*«Posso fare una premessa? Gli attori che parlano di scelte non dicono poi tanto ... almeno se ci si limita a fare questo mestiere per sopravvivere. Ecco, io non interpreterei mai un testo fascista, mi fermo qui. Ho sempre cercato, naturalmente, lavorare in collettivi del buon livello professionale».*

**Ma lei si diverte neppure un po', quando recita?**

*«Il lavoro è lavoro, e non ho mai preteso di divertirmi. Mi interesso, ma non mi diverto, guardo alla mia vita professionale non ricordo momenti di particolare felicità».*

**Neppure momenti infelici?**

*«No, quelli».*

**Lei è sposata, dei figli. Non le è pesato il fatto dover dover stare tanto lontana casa e dagli affetti?**

*«Quando avevo i bambini piccoli ho esercitato la professione lavorando alla radio e doppiaggio, rinunciando al teatro. Si paga qualche prezzo, certo, ma non importa: scelte che fatto volentieri. Più che altro, il mio è un mestiere faticoso. oltre alla scuola si vuole tanta, tanta salute...».*

**Cosa di Gassman, ai tempi dell'Accademia?**

*«Ricordo che oltre a recitare bene, era un vero acrobata. Ed era bello. Ma non aveva voce: se l'è costruita con tenacia... E' forse l'ultimo grande, appartiene a generazione di mattatori ha rimpiazzati...».*

**Già. come mai non rimpiazzati**

*«Perché oggi non si stimola più il mattatore. Le storie si modo diverso, e è anche giusto che così».*

Miretti

## *Al Teatro Nuovo il fantastico Circo di Pechino*

# MAGNIFICI ACROBATI

## DALLA CINA 2000 ANNI DI GRAZIA E AUDACIA

Concepito e trattato con varietà schemi e d'invenzione. ricchezza d'immagini e levità stupita prodigi, lo spettacolo presentato ieri sera al Teatro Nuovo dal Circo di Pechino tramite gli elementi che compongono la *Jiangxi Acrobatic troupe of China*, si è rivelato ad un tempo brillante divertissement e trasgressiva sfida alle leggi di gravitazione, apportata un acrobatico che ha raggiunto vertici d'in- audacia. Erede di una tradizione ricca di duemila anni, la la scioltezza, l'eleganza, il fascino della sicurezza esibite da tutti i suoi interpreti hanno conquistato un pubblico rapito ed attonito, quasi incredulo di quanto vedeva, che ha punteggiato con batticuore e scroscianti applausi a scena aperta questa straordinaria performance.

d'incontro con la danza già per la definizione del «acrobateo» che vuol dire camminare in punta di piedi, l'acrobazia circense ne condivide l'esaltazione del corpo umano nelle sue diverse e la sovranità del ritmo, aspirando il grande ballerino il del circo il medesimo balzo verso le stelle. Lo dimostrato equilibristi, antipodisti, giocolieri, contorsionisti con le loro bilanciatissime, entusiasmanti evoluzioni, applicando quelle regole millenarie dei leggendari giunici imparate con snervante tirocinio sin dalla più tenera età, e poi sempre praticate con diuturno sacrificio e lealtà verso i compagni. Ed è proprio la lealtà professionale, unita ai saggi prodezze fisiche, di gentilezze mimiche, di virtù comiche e straordinario coraggio che ci ha reso particolarmente suggestivo il riegato spettacolo.

Abbiamo così ammirato scena i vari numeri del repertorio: la danza del leoni guerrieri animata veri specialisti occultati nelle pelli e imitanti perfezione i movimenti delle belve; la pagoda di ciotole elevata sul capo di una giovanissima fanciulla che si libra a mezz'aria con un dominio impressionante di e oggetti; lo sventolare attorno pennone di equilibristi divenuti bandiere di stessi; la sbalorditiva rotazione di un vaso porcellana e collo del giocoliere che lo mantiene poi ritto sulla testa appoggiato sul solo bordo; il vorticoso prillare contemporaneo di tutti i piatti posti di taglio da umoristici cuochi su una tavola imbandita; un tris di re che cambia continuamente di seme per prestidigitazione; il ripetuto passaggio attraverso uno stretto barile di pochi centimetri di un novello «Valentino sato»; l'esilarante gioco mimico di coppia di ad uno specchio inesistente; la perfetta imitazione di uccelli, pulcini, galline e neonati; le piramidi umane a terra e in bicicletta costituite da uomini contemporaneamente embricati; avvincenti serie di salti mortali e di passaggi attraverso cerchi appoggiati appena l'uno all'altro.

Infine il numero più stupefacente: un uomo che, appoggiato un bicchiere nell'incavo tra naso e fronte, e postovi sopra un cristallo, riesce ad elevare su di esso una piramide di altri bicchieri, lastre, lampade e candele, per poi salire sui gradini di due scale verticali oscillanti mantenendo il perfetto equilibrio di quella fragilissima incastellatura. Un virtuosismo così spinto da richiamare alla memoria quanto disse nell'Ottocento Barby d'Aurevilly a un giovane scrittore che l'accompagnava al circo: *«Noi dovremmo fare col nostro spirito ciò che equilibristi col loro corpo»*, e a concludere con le parole del critico Pierre Bost: *«Vale infinitamente di più un buon acrobata che un cattivo poeta. Infatti i poeti possono anche essere mediocri perché nessuno impedisce loro di esserlo, mentre gli acrobati lo raramente, in quanto costretti ad essere abilissimi per guadagnarsi la vita. L'inganno, la vanità, le amicizie qui non servono a nulla, poiché il giocoliere che gioca con sei palle non passerà mai davanti a quello che sa giocare con sette».*

L' del circo è forse questa. E il pubblico lo ha capito, tributando al termine dello spettacolo una calorosa a tutta la Compagnia.

Secondo

## *Ieri la prima*

# RAFFAELLA DE VITA AL MASSAIA

Applausi per il nuovo repertorio della De Vita

Raffaella De Vita costituisce la migliore compagnia torinese. Di una ha la dell'ispirazione la duttilità per le parti, la caparbietà nell'esporsi. E invece da anni, intrepidamente sola e battagliera, si cuce addosso spettacoli e serate che altri difficilmente saprebbero assemblare assegnando metodicamente a un nutrito collettivo i vari ruoli e le varie presenze.

Anche in *Petrolini cinquant'anni* — spettacolo che cita sia il secolo dalla nascita sia il mezzo secolo dalla scomparsa del grande artista romano — non ci sono antagonisti fatta eccezione per il Perabnaggio, cioè la evocazione di Petrolini stesso affidata a Giovanni Minerba. La soluzione registica in un primo tempo dà respiro alla rappresentazione, in un secondo si rivela meccanica.

Davvero Raffaella non ha nemmeno bisogno di tirare il fiato nell'ora e un quarto filata di spettacolo al Massaia-Berghiere. Ha già interpretato a volte tutti i d'una commedia, di Petrolini poi ha già riassunto canzoni e pezzi tanto in uno spettacolo quanto in un disco. Questa nuova difficoltà la eccita solo dice infatti Petrolini alle generazioni?

Poiché la televisione si dispone a soffocarne la fantasia, ecco che una serata alla Petrolini si dimostra l'antidoto ideale. Sfilano le figurine indimenticabili e balzane, da Gigi er Bullo a Salamini, da Gastone ad Amleto. Sono d'attori che non provano per se illuminazioni concentrate su mediocri sfruttatori dell'occasione mondana, spietate esecuzioni contro piccolo-borghesi che non hanno nemmeno il coraggio di fare la voce grossa.

Ettore Petrolini giganteggia in questo ricordo che poco o nulla ha di compunto. Dal grammofono di tanto in tanto s'irradia la sua voce chioccia e triste, capacissima di beffarsi con volute suicida dopo d'aver messo in crisi l'umanità intera con una battuta. Giustamente l'attrice, d'intesa con il regista Gian Franco Mazzoni, conclude lo spettacolo con la movente di Petrolini sul letto dolori: *«Morire a cinquant'anni ... che vergogna»*.

Per Raffaella De Vita l'incontro con una tale personalità si è risolta al di fuori dell'enfasi, in piena serenità. I mezzi vocali sono notevoli, la verve indistruttibile, l'interpretazione sicura. Non ci si trova per fortuna di fronte a un'imitazione o a una citazione. Di tanto in tanto il timbro dell'originale e il timbro dell'allieva si fondono nel missaggio alla ribalta mentre insensibilmente Raffaella prende il sopravvento per darci il suo Petrolini.

A sorpresa, e tra vivissimi applausi che inducono a sperare bene per le repliche, l'esecuzione re in quanto cinica e smozzicata, viene fuori con il *Nerone*. E' difficilissimo lo sproloquio di Nerone, a gabbare le vogliose di applaudire motti e parole da fanfaroni (*«Roma risorgerà più bella e più superba che pria»*). E' anche monologo attraverso il film di Blasetti, che i cineclub e le televisioni pro- una certa frequenza.

Eppure Raffaella ondeggia sicura e strafottente tra l'accenno ai fasti imperiali del Duce, l'omaggio al maestro di satira e la gioia di scatenarsi in un repertorio che si direbbe ideale per qualsiasi e qualsiasi spettatore.

*Tanto pe' cantà*, si dice così, no?

Piero Perona

# A BARI

BARI — «Tutto esaurito» al teatro comunale «Niccolò Piccinni» di Bari, per la esibizione di Fracci e Gheorghe Iancu nel balletto «Romeo e ...tta», che ha inaugurato la 45ª edizione della stagione musicale 1986-

Lo spettacolo è stato realizzato da Beppe Menegatti con le coreografie di John Cranko, Pacilla e Gaj. Tra gli interpreti, James Urban (Tebaldo), Maurizio Dolcini (Paride) e Loris Gaj.

Il «Romeo e Giulietta», su musiche di Sergej Prokofiev (1891-1953) è ispirato alla vicenda narrata nel dramma di William Shakespeare.

## Dove andiamo stasera in città

# I SOLISTI AQUILANI

## *Eseguono Vivaldi all'Auditorium*

### Teatro

**Teatro Alfieri.** Alle ore 20,30, la Compagnia del Teatro Esseo presenta per la seconda settimana Tino Carraro e Umberto Orsini in *Volpone* di Ben Jonson; [illegible] duzione [illegible] Luigi Lunari; regia di [illegible] Lavia. Altri interpreti: Pietro Biondi, Gianni [illegible] Lotila, Sergio Reggi, Valentina Sperlì. [illegible] e costumi [illegible] Paolo Tommasi. Musiche di Giorgio Camini. — *Volpone è figura di cottissima estrazione: un personaggio che di-[illegible] da magnanimi [illegible]-bi. Il «capitator» è, nella letteratura classica, il [illegible]re di eredità, colui che non stacca gli occhi da qualche probabile legatore che gli lasci il suo patrimonio. Nella versione di Jonson Volpone è colui che si beffa dei cacciatori di eredità e, con l'aiuto di un servo, Mosca, debitamente addestrato e affine a lui per malvagità, costringe i suoi adulatori alle più infami turpitudini. Volpone e Mosca sono due virtuosi, due criminali che amano l'astuzia che raggira, la seduzione delittuosa; che disprezzano il genere umano nella scon-[illegible] misura di chi riesce [illegible] immaginario [illegible] campionario di tutte le bassezze. Quel che rende affascinante il personaggio di Volpone (e anche di Mosca, sua naturale proiezione) è la coscienza della propria perfidia.* Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonam[illegible] del Teatro Stabile di Torino; [illegible] fino al 26 ottobre. Posto unico, lire 22 mila.

**Bergiraseco & Alesjani.** Presentano alle ore 21 al Teatro [illegible] lo spettacolo «2 pezzi de ridere».

**Il Magnifico Atelier del Granserraglio.** Alle ore 21,30, in piazza Aldo Moro (via Verdi angolo via Sant'Ottavio di fianco a Palazzo Nuovo) continua lo spettacolo «32 tonnellate spinte in cielo... Come se fosse il mare», ideato e diretto da Richi Ferrero. — *Questa [illegible] il Granserraglio [illegible] in piazza una rappresentazione che, oltre a possedere i requisiti di spettacolo, ne racchiude anche di nuovi che appartengono alla cronaca. «Il titolo: "32 tonnellate spinte in cielo... Come se fosse il mare", ecc., un'idea. Ma quando spieghiamo che il grande protagonista è l'e-[illegible] contenitore di "follie" (abbiamo costruito un aereo formato naturale: 30 metri di lunghezza per 24 di apertura alare), si può capire l'impegno profuso per questa realizzazione. Ve lo immaginate un aereo che giace schiantato in una piazza del centro? Un'ala spezzata con l'enorme fusoliera, unico rifugio [illegible] un sopravvissuto. Ne è rimasto uno, vivo (vero), [illegible] manichini (ovviamente finti), verso i quali [illegible] si rivolge e dedica [illegible] ricerca di [illegible] ormai perduto tra i fantasmi della sua follia, [illegible] prima [illegible] disastro aveva sempre cercato di reprimere».* Visione [illegible] della rappresentazione. Repliche fino al 25 ottobre.

[illegible] 29 ottobre. Da [illegible] iniziano invece le prenotazioni per «Giulio Cesare», di William Shakespeare; regia di Krzysztof Zanussi, con Corrado Pani, Aldo Reggiani, Massimo Foschi, Graziano Giusti, Mila Vannucci, Lombardo Fornara, Gianluca Farnese, compagnia Ater [illegible] Romagna Teatro. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile Torino e va in scena al Teatro Alfieri mercoledì 29 ottobre. Inoltre prosegue fino a sabato 25 ottobre, presso la libreria Comunardi, via Bogino 2, la 5ª edizione della mostra «Leggere lo spettacolo», catalogazione ed esposizione di tutti i libri di cinema, [illegible]tro, musica e danza pubblicati in [illegible] nel [illegible] del 1985.

### Balletto

**Teatro Nuovo.** Stasera, alle ore 21,30, per l'VIII Festival di danza *Il Gesto e l'Anima*, seconda ed ultima replica dello spettacolo proposto da «Jiangsi Acrobatic Troupe of China» (Circo Nazionale di Pechino).

### Accade

**Prenotazioni.** Presso la biglietteria del Teatro Stabile, al [illegible]no, in via Roma 49 (tel 544.562/557.C246) proseguono le [illegible] «La Pamela» di Carlo Goldoni, con Carlo Simoni, Laura Lattuada, Cesare Gelli, Cristina Noci, Barbara Valmorin e con Claudio Gora. La regia è di Beppe Navello. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro Stabile Torino e fa parte del cartellone in abbonamento; va in scena al Teatro Carignano

### Discoteche

**Big Club.** Alle ore 22, in corso Brescia 25, inaugurazione di un nuovo appunta-[illegible] della settimana: «Come in, we're open», avvenimenti, divertimenti, appuntamenti, anche con il calcio. I più affezionati di questo sport potranno gu-[illegible] [illegible] le partite di coppa del tutto indisturbati da quello che succederà contemporaneamente in pista.

### Concerti

**Fred Bongusto.** Si [illegible] sce domani sera alle [illegible] 21,30 [illegible] Colosseo in via Madama Cristina 71/A. Prevendita dei biglietti alla cassa del locale.

**Unione Musicale.** Alle ore 21, all'Auditorium Rai, *I Solisti Aquilani; Vittorio Antonellini, direttore; Bernard Soustrot, tromba.* In programma [illegible] di [illegible], [illegible], Haendel, Nardini, [illegible]. Biglietti per non abbonati: poltrone e platea, lire [illegible] mila; di balconata, lire 12 mila; eventuali [illegible] lire 6 mila.

## In poltrona davanti alla TV

# GRANDE CALCIO

## *E voci nuove*

### Canale 5

**Ore 22,50: Big Bang**, documenti. Prosegue con Big Bang il viaggio nel microcosmo del corpo umano alla scoperta dell'agguerrito esercito degli anticorpi. Stasera vedremo come è possibile vincere la battaglia contro la malattia avvalendosi degli straordinari strumenti di difesa schierati dal nostro organismo. Sarà illustrato il caso di David Baker: nato senza una parte vitale del suo sistema immunitario è riuscito a sopravvivere grazie all'aiuto degli anticorpi monoclonali forniti dalla sorella gemella.

### Raiuno e Raidue

**18,55; 20,55; 22,50: Cop**[illegible] Stasera [illegible] trasmessi in [illegible] dei tre incontri che riguardano l'Italia impegnata nelle Coppe europee di calcio. Alle 20,55 su Raiuno, in Eu-[illegible] della capitale spagnola, ci sarà l'atteso incontro Real Madrid-Juventus valido per la Coppa dei Campioni. Alle 18,55 su Raidue, da Torino, sarà trasmessa, per la coppa Uefa, la partita Torino-Raba Eto, mentre, sempre per la coppa Uefa, l'Inter viene ospitata dal Legia Varsavia, squadra della capitale polacca. Un'ampia panoramica di quest'ultima partita, [illegible] alla sintesi degli altri incontri per le varie coppe euro-[illegible] sarà diffusa su [illegible] alle 22,50 nel corso di una trasmissione [illegible] andrà avanti fino alle 0,20.

### Raiuno

**Ore 22,50: Concorso voci nuove**, musicale. Torna il concorso «Voci Nuove» di Castrocaro. Ideata e resa popolare da Gianni [illegible], la gara canora ha trent'anni di vita, nata non lo [illegible] preciso di dare ai giovani talenti [illegible] canzone l'occasione di farsi conoscere al grande pubblico, il [illegible]so di Castrocaro raggiunse la popolarità già nel 1956, ed una delle sue prime edizioni, quando la giuria decretò la vittoria di Gigliola Cinquetti che due anni dopo vinse il Festival di Sanremo e quindi l'Eurofestival.

L'elenco dei reduci di Castrocaro corrisponde praticamente a una lista dei nomi più importanti della musica leggera italiana; per questo, quasi a scopo autocelebrativo, alla trasmissione parteciperanno alcuni illustri ex vincitori: Eros Ramazzotti, Alice, Fiorella Mannoia, Lena Biolcati. Gigliola Cinquetti invece tornerà sul palcoscenico [illegible] ha lanciato in veste di presentatrice, coadiuvata da Daniele Piombi. Ospite della trasmissione Gigi Sabani.

### Raidue

**Ore 17,35: Più sani, più belli**, attualità. Puntata dedicata ad una nuova tecnica della chirurgia estetica, la liposapirazione. La cura consente di asportare il grasso superfluo depositato in certe zone del corpo [illegible] una cannula collegata ad un apparecchio aspiratore. Con questo metodo si eliminano gli inestetismi legati all'adiposità localizzata e alla cellulite e si riesce quindi a modellare [illegible] figura. Tratterà questo argomento Giorgio Fischer, chirurgo estetico, il quale illustrerà anche un'altra tecnica da lui recentemente introdotta: il reinserimento del tessuto adiposo, che consiste nel prelevare del [illegible]o grasso dallo stesso soggetto e di reinserirlo [illegible] sario «riempire».

Oltre allo spazio dedicato alla medicina, ci sarà quello destinato al massaggio con il massofisioterapista Franco Russo che a partire da questa settimana (per un ciclo di 8 puntate) illustrerà, [illegible] servizi filmati, la tecniche e le virtù del massaggio nelle diverse affezioni: artrosi, contratture muscolari ecc.

Per l'inserto «Oggi parliamo di... » il salotto di Rosanna Lambertucci ospiterà Francesco Moser. Domande in tema sportivo, come ci si prepara dal punto di vista fi-[illegible] e psicologico prima di affrontare una gara? Quale tipo di [illegible] segue? Chiuderà la puntata la posta, con le risposte in video ai quesiti dei telespettatori.

### Italia 1

**Ore 20,30: OK, il prezzo è giusto!**, gioco a premi. Settimo appuntamento con la nuova edizione del gioco a premi condotto da Gigi Sabani. Fra i premi messi in palio nei vari giochi: una pelliccia, dieci milioni di lire per «punching ball»; un letto per «offerta speciale»; un televisore per «bonus al prezzo»; un lettino per massaggi per «tabero dell'oro», [illegible] moto «per Tris». I premi offerti dalle [illegible] finish son: un baule, un orologio, un salone, un videoset, una cameretta e una cucina. Sabani ha concluso il suo contratto con il gruppo Berlusconi dopo aver registrato alcune puntate della trasmissione. E' abbastanza curioso trovarlo al mercoledì su Italia 1 e ogni domenica su [illegible] [illegible] (tema di abbronzatura allo stesso modo).

### Rete 4

**Ore 20,30: Colombo**, telefilm. La consueta serata con i detective stasera viene completata dal film di Jeremy Paul Kagan «Moses Wine detective» in onda alle 22,50. Prima, gli appassionati di gialli avranno ritrovato Colombo (alle 20,30) e il dinamico Matt Houston (alle 22), e al [illegible] [illegible] della preponderanza di volti noti del cinema di Hollywood in «partecipazione straordinaria» nelle due serie, il [illegible] Wine di Richard Dreyfuss (attore che conosce oggi rinnovato splendore grazie al successo di «Su e giù per Beverly Hills») non è un detective consueto: si sente un figlio dei fiori precocemente invecchiato, ama più le sue bambine che le indagini, non si vuole rassegnare al mondo che cambia. Quando però entra in azione non ha [illegible] da invidiare ai suoi celebri colleghi Colombo e Houston. [illegible] tutti vantaggio il film, [illegible] anche oggi si offre godibile e insolito.

## Raiuno

12,05 **Pronto, chi gioca?**, giochi e premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare [illegible] f[illegible] al numero 06[illegible]
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà
14,15 **Remy**, [illegible] animati
15 — **Fibre, tessuti, moda**, documenti
15,30 **Il cittadino per il verde**, docum[illegible]
16 — **Botta e risposta**, in diretta con il ministro per l'Ambiente, Francesco de Lorenzo
18 — **Tg1** [illegible] **sa Sud — Sud chiama Nord**
18,30 **Parola mia**, gioco a premi condotto da Luciano Rispoli. Con Anna Carlucci. Per partecipa[illegible] tele[illegible] al numero [illegible]
19,40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 [illegible] **nologia della** [illegible] docu[illegible] — Seconda parte
20,55 **Calcio: Real Madrid-Juventus**, Coppa dei Campioni. In diretta da Madrid
— **Telegiornale**
22,45 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
[illegible] **Castrocaro — Concorso voci nuove**, musicale. Conduce Daniele Piombi. In diretta da Castrocaro Terme
0,10 **Tg1 notte**

Anna Carlucci alle 18,30

## Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 I libri**, attualità
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja con la partecipazione di Jocelyn
— **Attualità, giochi e spetta**[illegible]
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,55 **Noi e l'atomo**, documenti
17,25 **Dal Parlamento**, attualità
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Più sani, più belli**, attualità
18,15 **Spazioliberо - I programmi dell'accesso**, [illegible]
18,30 **Tg2 sportsera**
18,55 **Calcio: Torino-Raba Eto**, Coppa Uefa
— **Telegiornale**
FILM 20,50 **La donna più** [illegible] **del mondo**, di R. Z. Leonard, con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman. Italia commedia [illegible] — *Biografia dell'attrice e cantante Lina Cavalieri che esordisce quasi casualmente per sostituire la madre ammalata, vive un amore travolgente per un nobile romano e domina con la sua be[illegible] la belle époque parigina*
22,40 **Tg2 stasera**
22,50 **Calcio: Legia Varsavia-Inter**, Coppa Uefa. In differita da Va[illegible]
0,20 **Tg2 stanotte**
FILM 0,30 **La maschera sul** [illegible], di Abel Gance, con Fernand Gravey, Assia Noris, Mona Goya, Maurice Escande. Francia avventuroso 1942 — *Annoiato della vita di corte un giovane barone decide di unirsi a una compagnia di attori girovaghi. Amori e avventure*

Gina Lollobrigida alle 20,50

## Raitre

13 — **I grandi camaleonti**, sceneggiato. Con Giancarlo Sbragia. Tredicesimo e ultimo episodio
14 — **Corso di russo**, documenti
14,25 **Au jour d'hui en France**, documenti
14,55 **Recital del baritono Renato Bruson e del pianista Craig Sheppard**
16 — **Colloqui sulla prevenzione**, documenti
16,30 **Com' jerro che bogliente esce dal foco**, documenti
16,55 **Pallacanestro: Italia-Israe**[illegible]
18,30 **Speciale Orecchiocchio**
19 — **Tg3**
19,35 **Visti da fuori**, documenti
20,05 **Finestra** [illegible] documenti
FILM 20,30 **Vestito** [illegible] **uccidere**, [illegible] Brian De Palma, [illegible] Michael Caine, Angie Dickinson, Nancy Allen. Usa giallo 1980 — *Una donna, delusa dalla propria vita, frequenta uno psicoanalista perché è spinta irrefrenabilmente ad avere frequenti convegni d'amore con sconosciuti.* [illegible] *da uno di questi incontri viene uccisa a colpi di rasoio da* [illegible] *misteriosa donna. Le indagini si concentrano sullo studio dello psicoanalista e sui suoi pazienti. L'assassina intanto tenta di accanirsi su una prostituta* [illegible] *però fa alleanza con l'orfano della prima vittima e smaschera l'insospettabile colpevole. Bellissimo giallo di uno dei maestri del genere*
22,15 [illegible] documenti
23,15 **Tg3**

## Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
— **Sport Billy**, cartoni animati
14 — **Pagine della vita**, telenovela
15 — **Gli emigranti**, telenovela
[illegible] — **Le buona tavola**, documenti
18,30 **Cartoni animati non stop**
19,30 **Dr. John**, telefilm
FILM 20,30 **Bianchi cavalli d'agosto**, di Raimondo Del Balzo, con Jean Seberg, Frederick Stafford, Renato Cestiè, Clocio Ingrassia. [illegible] 1975 — *La* [illegible] *del piccolo Barny trascorre solitaria e triste an-*[illegible] *per colpa dei genitori che, separati da tempo, pensano ai fatti loro e lo trascurano anche durante le vacanze. La sola compagnia del piccolo è rappresentata* [illegible] *cane, che si rivela preziosissimo quando Barny cade da una scogliera. Film strappalacrime facente parte di una serie di infimo livello che andava di moda alcuni anni fa*
FILM 22,20 **Un certo giorno**, di Ermanno Olmi, con Brunetto De Vita. [illegible] drammatico 1968 — *Un gruppo di pubblicitari è alla ricerca di una nuova strategia per reclamizzare un prodotto. Ma intanto all'interno dell'azienda si succedono imprevedibili cambiamenti...*
FILM 0,30 **Storia di Leroy**, di Richard A. Colla, con Louis Gossel junior, Beverly Todd. Usa biografico 1981

## Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14 — **Candid Camera**, mu[illegible]
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **La famiglia Addams**, telefilm
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim** [illegible] **Bam**, per i ragazzi. Nel [illegible] ma:
— **Il mago di Oz**, cartoni animati
— **Il tuli**[illegible] animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Love me Licia**, telefilm
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Gigi [illegible] con Raffaella Bragazzi, Monica Cabona, Daniela Fornari, [illegible] Gianfredi
22,30 **La banda dei sette**, telefilm
23,30 **Serpico**, telefilm
0,30 **Simon & Simon**, telefilm
1,30 **Cannon**, telefilm

## Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Bentieri**, sceneggiato
14,20 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,10 **Così gira il mondo**, [illegible]neggiato
16 — **I documentari di Big Bang**, documenti
16,30 **Tarzan**, telefilm
17,30 **Doppio** [illegible] gioco a premi
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Kojak**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
FILM 20,30 **Un attimo, una vita**, di Sydney Pollack, con Al Pacino, Marthe Keller, Anny Duperey, Romolo Valli. Usa drammatico 1977 — *Un pilota americano di Formula 1 non* [illegible] *altri interessi che le corse. Quando un amico ha un grave incidente cade in una profonda crisi. Per fortuna conosce* [illegible] *ragazza, se ne innamora, ma lei muore. Film-réclame con continue inquadrature di marche di sigarette e pneumatici*
22,50 **Big Bang**, documenti. Con Jas Gawronski
[illegible] **Cadillac, il mondo dell'automobile**, attualità
0,35 **Sceriffo a** [illegible] **York**, telefilm

## Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Cine Cico**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **L'incantevole Creamy**
— **Le avventure della dolce Kathy**, cartoni animati
— **She-Ra la principessa del potere**, cartoni animati
14,30 **La famiglia Bradford**
FILM 15,30 **Vacanze alla Baia d'Argento**, di Filippo Walter Ratti, con Anthony Steel, Valeria Fabrizi, [illegible] Carotenuto. Italia commedia 1961 — *Un ragazzo povero frequenta una ragazza ricca perché istigato dal padre povero che si spaccia per ricco. L'inghippo viene fuori, ma presto i due si accorgono di amarsi veramente*
17,30 **Febbre d'amore**, telenovela
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
22 — **Matt Houston**, telefilm
FILM 22,50 **Moses Wine detective**, di Jeremy Paul Kagan, con Richard Dreyfuss, Susan Anspach, Bonnie Bedelia. Usa poliziesco 1978 — *Wine fa il detective privato soprattutto per pagare gli alimenti alla moglie da cui ha divorziato. Un giorno gli capita un buon lavoro consistente nel rintracciare un ex capo della contestazione studentesca. L'indagine è pericolosa e non manca la sorpresa nelle ultime sequenze*
0,50 **Vegas**, telefilm
1,40 **Switch**, telefilm

## alla radio

### UNO (FM 92.1)

12,03 **Anteprima Stereobig** [illegible]
14 — [illegible] **City**
15 — Radiouno [illegible] tutti: **Habitat**
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno J[illegible]** [illegible] di Adriano [illegible]
18 — [illegible] **Europa**. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Cronaca di un delitto**. Di Giulietta Rovera
19,25 **Audiobox**. Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — **Operazione Radio: La camera di Jean-Paul Sartre**
[illegible] — **Bamboo music**
21,30 **Musica notte**. Musicisti di oggi: Ivan Fedele
22 — **Orchestre nella sera**

RAISTEREOUNO

[illegible] — [illegible] **City**
[illegible] — **Stereobig**
19,20 [illegible]

### [illegible] (FM 95,6)

12,45 [illegible] Giuliani [illegible] **Perché non parli?**
15 — **Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?**
15 — **Siamo fatti così** (ricerche sulla e la vita di relazione)
16 — **Di comune interesse: la medicina**
17 — **Un libro per tutte le stagioni**
17,40 **Colpo d'occhio** a cura di [illegible] Ten[illegible]
18 — **Don Chisciotte** di Miguel de Cervantes. Lettura a più voci diretta da Giu[illegible]
18,30 [illegible] Laura Padellaro
20,45 [illegible] **sere jazz** coordinamento [illegible] Paolo Padula
21,30 Maurizio Ciampa conduce [illegible] **notte**

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta [illegible]
18,05 **I magnifici dieci**. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **Stereosport**

### TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità [illegible] presentata da [illegible]nio Gnoli
21,10 **Dal Teatro Comunale di Monfalcone**. Direttore Anton Nanut
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella [illegible]

RAISTEREONOTTE

**Musica** e [illegible] per [illegible] vive e lavora di notte

## Montecarlo

FILM 15 — **Jimmy B. & André**, con Susan Clarck, Alex Carras. Usa drammatico 1980 — *L'amicizia fra Jimmy, proprietario di un ristorante e un bambino negro che [illegible] denaro per la madre eroinomane*
[illegible] **Il Paese della Cuccagna**, giochi, test e cartoni [illegible] i ragazzi
17,30 **Il** [illegible], telenovela
18,20 **Sale, pepe e fantasia**, tele[illegible]
[illegible] **Doppio imbroglio**, telenovela
19,15 **Sport News**
19,30 **TMC** [illegible]
FILM [illegible] **Lo sparviero**, di Philippe Labro, con Jean-Paul Belmondo, Bruno Cremer, Patrick Fierry. Francia poliziesco 1976
21,30 **Doppio delitto**, sceneggiato. Con Richard Crenna, Beverly D'Angelo
[illegible] **attualità; TMC Reporter**, settimanale di [illegible]
23,05 **TMC sport**
24 — **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm

## G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

13,45 **The bold ones**, telefilm
14,30 **Orson Welles**, telefilm
FILM 15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Disegni animati**
19,10 **GRP monitor**
20 — **L'osservatorio finanziario**
FILM 20,20 [illegible] **pubblico**, di W. A. Wellman, con [illegible] Cagney, Jean Harlow, E. [illegible]. Usa drammatico 1931
22,10 **The bold ones**, [illegible]
23 — **Orson Welles**, telefilm
23,30 [illegible] **monitor**
FILM 0,30 [illegible] **non** [illegible]

## Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — **Marta**, telenovela
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Signore e padrone**, telenovela
17 — **Uau i cartoni**
17,30 **Videonotizie**
18,05 **La brigata del Tigre**, telefilm
19 — **Telegiornale**
19,30 **Mary Hartman**, telefilm
20 — **Luisana mia**, telenovela
20,25 **Signore e padrone**, telenovela
22 — **Marta**, telenovela
23 — **Le auto della settimana**
23,30 **Videonotizie**
24 — **New Scotland Yard**, telefilm

## Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Lamù**, [illegible]
[illegible] **Kimba**, cartoni animati
14 — **Innamorarsi**, telenovela
14,50 **Laura**, telenovela
15,45 **Chopper Squad**, telefilm
17 — **Viva**, [illegible] i ragazzi. Varietà e cartoni [illegible]
18,30 **Andrea Celeste**, novela
19,30 **Figli miei, vita mia**, novela
FILM [illegible] **Il sigillo di Pechino**, di Frank Winterstein, con Elke Sommer, Maurizio Arena, Robert Stack. Germania drammatico 1966 — *Un celebre fotografo deve realizzare in segreto un servizio sulla Cina comunista. Scoperto, raggiunge Hong Kong, con l'aiuto di un uomo, che senza preavviso gli consegna un pacchetto. Poco dopo l'uomo viene ucciso e si scatena una «caccia al pacco». Contiene un antico sigillo, unica via per arrivare al tesoro dell'imperatore*
22,30 **West Side medical**, telefilm
FILM 23,30 **Fantasmi a Roma**

## Svizzera R1 tv

16,30 **Spazio, gusto** [illegible] **vita**, rubrica
FILM 17,45 **I quattro dell'Ave Maria**, di Giuseppe Colizzi, con Eli Wallach, Bud Spencer, Te[illegible] Hill, Brock Peters. Italia [illegible] 1968
18,45 **Telegiornale**
19,30 **Il quo**[illegible]
20 — **Telegiornale**
20,30 **Temi, test, testimonianze**
21,30 [illegible] **Huston**, [illegible]
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Mercoledì sport**

## Primantenna Canali 21, 37

15 — **Pomeriggio** [illegible] **simpatia**
17 — **Filo diretto**
18 — **Tutti i frutti...**
19,30 **Cronache del Piemonte**
20 — **Flash Cinema**
20,30 **Thriller**, telefilm
22 — **Attualità**
22,30 **Mercoledì sport**, telefilm
FILM 24 — **Il bambino perduto**, di George Seaton, con Bing Crosby, [illegible] Maurey. Usa drammatico 1953
1,30 **Le auto della settimana**
2 — [illegible] **con...**

## Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **Film**
16,10 **Boy** [illegible] **Girls**, telefilm
17 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
17,30 **Hamma &** [illegible] cartoni animati
18,40 **Arrivano le spose**, telefilm
19,30 **Rju**, cartoni animati
20 — [illegible] **e** [illegible], sceneggiato
FILM 21 — [illegible] **colpisce ancora**, di Marino Girolami, con Alvaro Vitali, Michela Miti. Italia [illegible] 1982 — *Secondo round della fortunatissima [illegible] di film-barzellette con protagonista lo spor[illegible] Pierino. Bocciato [illegible] esami, il protagonista viene spedito in collegio dove ne combina di tutti i colori. Fuggito, [illegible] altri guai [illegible] ristorante [illegible] padre e nel negozio in cui inizia a lavorare*
22,30 **Hello Larry**, telefilm
23 — **Bellamy**, telefilm

## Quartarete Canali 22, 35, 23

14,30 **[illegible] auto della settimana**
15,30 **Off side**
16 **Capriccio e passione**, telenovela
17,30 **Mr Baseball**, cartoni animati
18 — **Il mondo di Berta**, telenovela
19 — **Le auto della settimana**
20 — **Telefilm**
20,30 **Monjiro** [illegible] **solitario**, telefilm
22,30 **Ok motori**
23,30 **Telefilm**
FILM 1 — **I fantastici** [illegible] **supermen**, con Tony Kendall. Italia avventura 1967

## Capodistria

14 — **Tg notizie**
14,05 **Programma per i ragazzi**
18 — **Tra l'amore e il potere**, novela
19 — **Oggi la città**
19,30 **Punto d'incontro**
20 — **Victoria Hospital**, telefilm
20,25 **Tg notizie**
20,30 **Noi con le ali**, varietà
22,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
23 — **Sport**, coppe europee di calcio

## Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 **Tragico destino**
18,30 **Preghiere**
19 — **Libri da leggere**
19,30 **Il regionale**
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,30 **Colpo sensazionale al servizio del Sifar**, con Stan Cooper, Helga Line. Italia spionaggio 1968
22,30 **Rubrica**
23 — **Il regionale**
23,30 **Telefilm**

## Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 **Sbaglia tu** [illegible] **sbaglio anch'io**
15 — **La Dame de Monsereau**, novela
16 — **Telefilm per ragazzi**
17 — **Cartoni animati**
17,30 **Telefilm**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Tempo di speranza**
19,30 **Gazzettino di Telecupole**
20 — **La Dame de Monsereau**, novela
21 — **La trattoria dei ricordi**
23,30 **Telegiornale**
FILM 0,30 **Film**

## Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17,45 **Cartoni animati**
18,45 **Redazionale**
[illegible] — **Viaggio con l'avventura**
19,30 [illegible]
20 — **La fanciulla di Avignone**, telefilm
FILM 20,30 **Questo è il mio uomo**, di Frank Borzage, con Don Ameche, [illegible] McLeod, Roscoe Karns. Usa commedia 1947
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Viaggio con l'avventura**, sceneggiato

## Videouno [illegible] 53, 39, 26

14 — **Tg notizie**
14,05 **Programma per i ragazzi**
18 — **Tra l'amore e il potere**, novela
19 — **Oggi la città**
19,15 **Videonotizie**
20 — **Le auto della settimana**
20,30 **Noi con le ali**, varietà
21,40 **Top moda**, rubrica
22,20 **Tuttoggi**
22,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
23 — **Sport calcio**, Jugoslavia-Turchia

## Canale 68 Canali 68, 57

12,35 **L'oggetto misterioso**
13,45 **Speciale 68**
16,10 **Telemarket**
FILM 16 — **Film**
18 — **Le auto della settimana**
18,40 **Documentario**
19 — **Automotor**
20,15 **Torino musica**
22 — **Le auto della settimana**
22,40 **Incontro con Venere**
FILM 23,45 **La spiaggia del** [illegible] [illegible] Laura Gemser, Paolo Giusti, Arthur Kennedy. Drammatico

## Retepiemonte Can. 32, 60, 37

17,30 **[illegible] gang** [illegible]
18 — **L'incredibile coppia**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
20,30 [illegible] **a quattro mani**, telefilm
21,30 [illegible] **Piemonte informa**
[illegible] **Parliamone...**, [illegible] Giuditta Miscioscia
FILM 23,55 **Peccatrici folli**, di George Cukor, con Joan Crawford, Rita Hayworth, Richard March. Usa drammatico [illegible]

## Quinta Rete Canale 47

13 — [illegible] neggiato
14 — **Evasioni celebri**, telefilm
15 — **Miniskee**
16,30 **Mork e Mindy**, telefilm
17 — **Arrivano i nostri**, cartoni animati
17,30 **Yattaman**, cartoni animati
18 — **Cartoni animati**
19 — **Navy**, telefilm
20 — **Dalle 9 alle 5**, telefilm
FILM 20,30 **Quando la coppia scoppia**, di St[illegible], con E[illegible] Montesano, Delia Di Lazzaro. [illegible] — *Un caricaturista politico, [illegible] sostenitore del divorzio, viene inaspettatamente piantato [illegible] alla e prende la cosa [illegible] finché non incontra un'altra, bellissima e dolcissima*
22,30 **Mork e Mindy**, telefilm
[illegible] 23,30 **Corruzione in una [illegible] svedese**

## Hartland

## Oroscopo di domani

di AstrOlga

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) Volontà [illegible] durante le prime ore [illegible] giornata e [illegible] avanti in ogni impresa. Nel [illegible] pomeriggio, riemerge la [illegible] che [illegible] la lucidità di giudizio e spinge [illegible] azioni sbagliate.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) [illegible] e ascoltare i suggerimenti dell'impulso per evitare quei dannosi atteggiamenti assolutistici che vi mettono nei guai e vi alienano le parecchie simpatie. Evitate di essere ossessivi con la vostra gelosia.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) Le improvvisazioni vi riusciranno benissimo in mattinata e forse otterrete con prontezza qualcosa che vi interessa. Ma nel pomeriggio sarebbe meglio non agire perché le idee sono confuse e gli errori probabili. Attenzione alle gaffes.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) Morbosità al risveglio e tendenza a favoleggiare. Ma dopo mezzogiorno lo stato d'animo cambia e consente successi grandi e piccoli, gratificazioni sociali e ottime soluzioni per la parte economica. In serata, felicità totale in amore.

**L[illegible]** (23 luglio - [illegible] agosto) La situazione è sempre [illegible]: le possibilità di successo sono a portata di mano in tutti i campi, ma il vostro carattere presuntuoso e arrogante vi aliena le simpatie e complica le circostanze. Decidetevi a scoprire la [illegible] [illegible].

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Risveglio un po' amaro con mille preoccupazioni che affollano la vostra mente. Con il trascorrere delle ore riuscirete a mettere un po' di ordine nelle vostre idee e se asseconderete il vostro intuito potrete anche ottenere dei buoni risultati.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.) Vi sveglierete [illegible] gran voglia di agire e di tradurre in pratica un progetto, anche se le scadenze di successo non sono vicinissime. Ma poi vi irriterete perché vorreste gratificazioni immediate e, per ottenerle, commetterete uno sbaglio.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.) Mattinata tesa e nervosa, dopo una notte agitatissima. O la smettete di crearvi dei falsi problemi o correte il rischio di allontanare la fortuna. Fortuna che sarebbe prodiga di novità piacevoli nella routine e di un successo stasciato in amore.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Risveglio malinconico, con [illegible] preoccupazione [illegible] rimorso ad una gaffe e di [illegible] [illegible] muovervi. [illegible] poi troverete la strada [illegible] e agirete [illegible] calma [illegible] deci[illegible] comportamento ottimale per riuscire nelle imprese.

**CAPRICORNO** ([illegible] dic. - 20 genn.) La giornata di domani potrebbe essere positiva se non aveste la Luna storta e non soltanto in senso figurato. Vi sentirete insoddisfatti e cercherete un compenso nelle intemperanze e nella dispersione di energie fisiche e psichiche.

**ACQUARIO** (21 genn. - 18 febbr.) La giornata inizia bene, ma poi nasce un segreto, masochistico desiderio di distruggere ciò che avete, per trovare qualcosa di nuovo e di diverso. Le discussioni con colleghi ed amici e i malintesi con il partner caratterizzeranno questo giovedì.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Le preoccupazioni, peraltro reali, che caratterizzano il risveglio scompaiono di fronte alla fortuna della giornata, durante la quale ogni cosa bella sembra possibile. Gratificazioni nella routine, aiuti dagli amici e gioie dall'amore.

STAMPA SERA
dossier

[illegible]
Michele [illegible]

Inserto redazionale del n° [illegible] di Stampa Sera del 22 ottobre [illegible]

## La storia della Guardia di Finanza dal 1774 ad oggi / 4

# Una bandiera attesa dall'Unità d'Italia

di GIANNI OLIVA

«L'Italia è fatta ora bisogna fare gli italiani», aveva esclamato Massimo D'Azeglio dopo la proclamazione dell'unità, nel marzo 1861. L'affermazione dello statista si riferiva alla necessità di creare una «cultura» omogenea, uno spirito nazionale capace di sovrapporsi ai particolarismi regionali diventati «nazione», gli italiani dovevano essere coscienti di ciò che questo significava e di ciò che implicava.

Ma la premessa del D'Azeglio, «L'Italia è fatta», era davvero esatta? In realtà, il risultato della guerra d'indipendenza, dei plebisciti e della campagna dei Mille era stata l'estensione dei confini a tutta la penisola (con l'esclusione del Veneto e di Roma) e la creazione di una nuova entità politico-geografica: ma la nazione era ancora da costruire, e non solo sul piano culturale, bensì anche su quello amministrativo, sociale, economico, finanziario.

Gli uomini della destra storica, che succedettero a Cavour nella direzione dello Stato (Bettino Ricasoli, Quintino Sella, Urbano Rattazzi, Marco Minghetti, Alfonso Lamarmora, ecc.), si accinsero all'opera partendo da due presupposti: da un lato, creare rapidamente strutture funzionanti per legittimare la [illegible] nazione agli occhi dell'Europa; dall'altro, impedire alle forze democratiche e progressiste di inserirsi nei meccanismi di potere e di spostare verso sinistra [illegible] politico italiano. Il risultato fu un processo di rigorosa «piemontesizzazione» dello Stato, con l'estensione a tutte le regioni delle leggi e degli ordinamenti del regno di Sardegna: rigido accentramento [illegible] (assicurato dall'istituzione dei «prefetti», esecutori nelle province degli ordini governativi), obbligo della coscrizione militare, creazione di un esercito nazionale modellato su quello sabaudo, ecc.

In quest'opera di «creazione» dello Stato unitario, destinata a suscitare reazioni profonde e drammatiche (basti pensare al fenomeno politico-sociale del «brigantaggio meridionale»), i problemi finanziari occuparono un posto di rilievo: accollandosi i debiti pubblici contratti dagli Stati preunitari, il regno d'Italia si trovava a dover coprire un deficit altissimo, tanto più grave in quanto le esigenze di modernizzazione dei tempi richiedevano investimenti statali in settori nevralgici (come le ferrovie e le strade, infrastrutture indispensabili per lo sviluppo dell'economia industriale).

La soluzione venne ricercata in un aumento delle tassazioni, [illegible] l'unificazione del sistema tributario e l'introduzione di nuovi [illegible]ri fiscali. Il processo fu lungo e contraddittorio, perché in gran parte della penisola le imposte erano ancora riscosse in forma approssima[illegible] e feudale, con aree di privilegio, esenzioni e trattamenti diversificati: le città di Livorno, Ancona e Messina, ad esempio, erano «porti franchi» (le merci venivano cioè introdotte senza pagare dazi), nello Stato pontificio non vi erano [illegible] di ricchezza mobile, oltre mille [illegible] (su un totale di 7719) non applicavano dazi di consumo, e via dicendo.

Seguire nei particolari le [illegible] dell'unificazione sarebbe operazione troppo ambiziosa in rapporto allo spazio di questa ricerca: ci limitiamo perciò a ricordare pochi elementi essenziali.

La complessa operazione fu iniziata dal conte Pietro Bastogi, livornese, ministro delle Finanze nel biennio 1861-62, il quale estese a tutto il regno le tasse che in Piemonte colpivano i movimenti della ricchezza, in particolare le tasse di [illegible]stro, le tasse di manomorta e quelle di bollo: ad esse aggiunse due [illegible] tributi, sulle società di assicurazioni e sui trasporti ferroviari a piccola velocità. Il suo successore, Marco Minghetti, si preoccupò di abolire i privilegi di cui godevano alcuni territori relativamente ai dazi di consumo e al gioco del lotto, e fece approvare una legge (n. 1483, 27 novembre 1863) che manteneva «provvisoriamente» il gioco e proibiva le lotterie pubbliche, salvo quelle promosse e dirette da enti morali».

Nel 1864 fu approvata la nuova disciplina dell'«imposta fondiaria sui terreni e sui fabbricati», che si riscuoteva in base a un contingente ripartito fra le varie regioni e che rappresentava la maggior fonte di entrate per l'erario. Nel 1865 venne approvata la legge [illegible] ricchezza mobile, che comprendeva i redditi catastali, quelli ipotecari, gli stipendi, le pensioni, gli assegni di ogni specie, i redditi industriali, commerciali e professionali. Nel corso degli anni successivi, furono ancora introdotte imposte di fabbricazione sull'acquavite, l'aceto, la birra, le acque gassose, fu istituita la privativa sulle polveri da sparo, e ancora l'imposta di fabbricazione sui fiammiferi, sul gas, sull'energia elettrica e sulla raffinazione degli oli minerali.

Tra tutte le nuove imposte la più famosa fu però quella sul «macinato», in virtù della quale tutte le granaglie che venivano sottoposte a macina dovevano essere tassate: il risultato era un aumento del prezzo della farina, che rappresentava l'80 per cento dell'alimentazione popolare, e quindi un rialzo dei prezzi al consumatore che gravava sui [illegible] più poveri [illegible] popolazione (a questa imposta si ricollegano i moti del 1869, una forma di protesta disperata e drammatica contro il governo centrale per ottenerne l'abolizione).

Non è nostro compito stabilire se la politica fiscale del governo unitario fosse equa e opportuna: espressione della proprietà agraria e industriale borghese, la classe dirigente degli anni 1860-80 sceglieva la strada delle imposte indirette anziché quella delle imposte dirette, proteggendo la produzione a scapito del consumo, e facendo pagare i prezzi della politica tributaria soprattutto alle classi popolari.

Indipendentemente dal giudizio storico su queste scelte, ci interessa sottolineare che un tale sistema fiscale determinava inevitabilmente un aggravarsi del fenomeno del contrabbando (non a caso nel [illegible] le pene per questo reato vennero aumentate, sino a prevedere la carcerazione da sei giorni a cinque anni, l'elevazione della multa da cinque a dieci volte i dazi, e la confisca delle merci e dei mezzi di trasporto): di qui l'importanza, per il Governo, di [illegible] a disposizione un reparto di guardie di finanza efficiente e solido, capace di garantire controllo e vigilanza e di assicurare la regolarità delle esazioni [illegible]. Per questo, la storia del riordinamento del sistema tributario e quella della riorganizzazione del Corpo dei finanzieri sono strettamente legate ed impegnano per lunghi anni la classe dirigente dell'Italia unitaria.

Il 7 giugno 1914, nel corso di una solenne cerimonia a Tor di Quinto (Roma), il re consegna alla Guardia di Finanza la bandiera di guerra concessa il 2 giugno 1911. Ricordano l'avvenimento questo disegno di Minardi su «La Tribuna Illustrata» e una cartolina ricordo (in alto)

# 1862: l'Italia è fatta... Ora bisogna fare la «Guardia di Finanza»

Per riorganizzare la Guardia di Finanza e per determinarne l'evoluzione ordinativa, fra il 1862 e il 1922 furono emanate ben [illegible] leggi e 121 decreti reali: l'asettica evidenza delle cifre è [illegible] per sé sufficiente ad indicare le incertezze, le perplessità e i ripensamenti attraverso cui maturava l'ordinamento del Corpo. A questo va aggiunto che le leggi erano, generalmente, una miscellanea di disposizioni sul reclutamento, l'organizzazione interna, lo stato giuridico, l'avanzamento e il trattamento economico del personale, e che richiesero, per l'applicazione, ben sei regolamenti generali, tre regolamenti di servizio, tre regolamenti d'amministrazione e due regolamenti per l'amministrazione della «massa» del Corpo.

Quali le cause di tante [illegible] e di tanti [illegible]. Una prima risposta è sicuramente l'oscillazione della politica fiscale [illegible]: stretto fra le necessità di bilancio e le pressioni dei gruppi industriali e finanziari, il potere centrale agiva in [illegible] disordinato, [illegible] imposte che venivano stabilite e poi ritirate, con privative prima istituite poi sostituite con imposte di fabbricazione (tipico esempio il monopolio dell'importazione, lavorazione e vendita del tabacco, stabilito nel 1862, ceduto ad una società privata nel 1868, ripristinato nel 1884). Ad una politica fiscale incerta non poteva non corrispondere un'organizzazione dei finanzieri altrettanto provvisoria e indefinita.

Una seconda causa va ricercata nelle difficoltà di unificare i reparti preesistenti, diversi per composizione e per attribuzioni: all'atto dell'unità i corpi da amalgamare erano infatti i «Reali preposti doganali» del regno di Sardegna (circa 3800 uomini), il «Corpo della Guardia di Finanza» della Lombardia ex austriaca (3400 uomini), la «Guardia reale di finanza» del Ducato di Parma e del Ducato di Modena (800 uomini in tutto), la «Real [illegible] di finanza» [illegible] di Toscana (800 uomini), le «Truppe di finanza» dei territori già soggetti allo Stato Pontificio (circa 1200 uomini) e le «Guardie dei dazi indiretti» del regno delle Due Sicilie (6000 uomini).

In totale si trattava di organizzare oltre 17.000 uomini, provenienti da sette diverse esperienze storiche ed organizzative.

Una terza causa, infine, va individuata nella mancanza di un modello piemontese cui riferirsi. I «Reali preposti doganali» del regno di Sardegna erano infatti uno strumento limitato, creato per sostituire nelle sue funzioni la «Legione Leggera» sciolta [illegible] i fatti del 1821. Mentre negli [illegible] settori dell'organizzazione [illegible] amministrativa dello [illegible] erano stati estesi i modelli piemontesi, nel settore [illegible] era mancato il [illegible]mento, con conseguenti ritardi e indecisioni.

Il problema di base riguardava la definizione della natura del Corpo, che alcuni volevano militare («Io non capisco [illegible] si voglia negare l'organizzazione militare delle guardie doganali — [illegible] nel dibattito parlamentare Quintino Sella — [illegible] quali io credo siano, col[illegible] binieri e colle guardie di pubblica sicurezza, [illegible] in istato perpetuo di guerra») e alcuni altri volevano invece civile.

La soluzione adottata con la legge 13 maggio 1862, n. 616, fu un ibrido, che lasciava aperta la questione di fondo. Fu infatti stabilito che il Corpo dipendeva dal ministero delle Finanze ed era destinato alla [illegible] leggi sulle imposte indirette [illegible]strate dalla Direzione generale [illegible] gabelle, mediante «la [illegible]todia e la vigilanza della linea e delle [illegible] doganali di [illegible] e di [illegible] e la repressione del [illegible]do delle merci soggette a dazio e [illegible] generi di privativa» e con [illegible] «della vigilanza [illegible] gli uffici doganali e negli stabilimenti delle privative».

Nei casi previsti dalla [illegible] le guardie doganali dovevano concorrere [illegible] tutela dell'ordine pubblico e al mantenimento [illegible] prescrizioni di polizia marittima. Le guardie erano divise in «attive» e [illegible]dentarie»; le prime, in caso di guerra, potevano essere mobilitate e poste alle dipendenze del ministero della Guerra e della Marina. Durante questo periodo erano assoggettate alle leggi e ai regolamenti militari, conservando divisa, gradi e soldo propri.

Il contingente del Corpo, fissato in 14.163 unità, era ripartito fra le 27 direzioni compartimentali delle gabelle e l'aliquota destinata ad ogni direzione era denominata «divisione». Questo termine non indicava uno speciale organo, diverso dal direttore delle Gabelle dal quale le guardie doganali dipendevano, ma il contingente assegnato ad ogni direzione. Le 27 divisioni erano a loro volta divise in 74 circoli, 396 luogotenenze e 1535 brigate. I circoli erano comandati da funzionari delle gabelle (ispettori e sottoispettori) che nell'esercizio di tali funzioni avevano la qualità di ufficiali superiori delle guardie doganali ed erano tenuti ad indossare l'uniforme del Corpo, pur conservando lo «status» giuridico di impiegati delle dogane.

In definitiva, si trattava di un Corpo a carattere militare (i finanzieri erano, ad esempio, soggetti a severe limitazioni per il matrimonio, subordinato al parere favorevole [illegible] ministero delle [illegible] che lo concedeva solo se gli sposi possedevano determinate rendite), dipendente però da funzionari civili, il che determinava una confusione di compiti e [illegible] conflittualità fra impostazioni differenti [illegible] non giovavano all'efficienza del servizio.

A questi limiti ne vanno aggiunti altri, connessi all'organizzazione amministrativa dello Stato. Nel 1862 il ministero delle Finanze aveva infatti istituito le «Direzioni provinciali del demanio e delle tasse», organi periferici per l'amministrazione dei beni demaniali e delle imposte indirette dalle quali dipendevano i finanzieri. Con la successiva introduzione di nuove imposte, le Direzioni provinciali furono però moltiplicate, tanto che nel 1868 ne esistevano nove diversi tipi: direzione provin[illegible] del demanio e delle [illegible] imposte dirette, delle gabelle, del catasto, [illegible] debito pubblico, della [illegible] depositi e prestiti, del contenzioso finanziario, del lotto e del tesoro. Un vero dedalo di competenze e di attribuzioni, con le guardie [illegible] per dipendere contemporaneamente da nove diverse direzioni.

Infine, bisogna sottolineare che i compiti di servizio del Corpo erano di ampia portata — repressione del contrabbando e tutela dei dazi — ma i poteri delle guardie erano di fatto limitati. La legge doganale del 1862 non permetteva di procedere all'interno del regno alla repressione del contrabbando, se non nel [illegible] di «persecuzione continuata delle merci contrabbandate», cosicché la vigilanza doganale era essenzialmente di linea e le brigate di terra e di mare erano disse[illegible] lungo le coste e il confine alpino.

Inoltre le perquisizioni potevano essere eseguite in caso di indizi solo con l'inter[illegible] dell'autorità gi[illegible] [illegible] un ufficiale di pubblica sicurezza o di un amministratore comunale. In caso di accertamento delle violazioni, le guardie dovevano limitarsi a riferire agli uffici doganali o ai magazzini delle privative, ove i ricevitori e i magazzinieri provvedevano, magari dopo [illegible] giorni, alla compilazione [illegible] relativo [illegible] denuncia. Queste limitazioni [illegible] più penalizzanti [illegible] quanto l'inasprimento delle tariffe determinava un aumento del contrabbando, divenuto in alcune situazioni [illegible] piaga [illegible].

Nel febbraio [illegible] ministro delle Finanze Quintino Sella denunciava alla [illegible] dei Deputati il [illegible] affermando che «dalla for[illegible] del Regno [illegible] qua codesta illecita industria [illegible] acquistato una straordinaria estensione ed audacia e dai confini si espande, invano combattuta con le deboli armi che somministra la legge, nell'interno dello Stato».

Il problema [illegible] direttamente collegato all'organizzazione della Guardia di finanza, di cui da più parti si richiedeva ormai [illegible] snellimento e una maggior chiarezza ordinativa.

Una «scorridora», piccola imbarcazione a vele per il servizio di vigilanza costiera (1881)

Il capitano Luca Bongiovanni, [illegible] nel [illegible] ideò la rete metallica per [illegible]

## Tre scuole per addestrare le reclute

[illegible] riformare l'ordinamento delle Guardie doganali era sempre più indilazionabile. Una commissione presieduta dal generale Serpi a metà degli Anni Sessanta aveva avanzato delle proposte che prevedevano la completa autonomia del Corpo, ma il Parlamento era stato esitante, ritenendo che l'istituzione delle «Intendenze di finanza», in sostituzione del dedalo di direzioni provinciali prima esistenti, fosse garanzia di per sé sufficiente.

Ad affrontare il problema di petto fu Agostino Depretis, [illegible] Sinistra Storica, [illegible] re nel 1876 e che, [illegible]tivamente, aveva assunto contemporaneamente [illegible] funzioni [illegible] Presidente [illegible] Consiglio e [illegible] ministro delle [illegible]. Egli nominò [illegible] seconda commissione che, presieduta [illegible] generale [illegible] di Mignano, ela[illegible] di riforma approvato [illegible] mente l'8 aprile 1881.

Le principali innovazioni riguardarono la denominazione, il reclutamento e il trattamento economico. La denominazione fu infatti mutata da «Corpo delle Guardie Doganali» a «Corpo della Guardia di Finanza», preposto non solo alla tutela dei dazi di confine ma alla vigilanza sull'applicazione di tutte le leggi finanziarie: in questa nuova prospettiva, il Corpo diventava l'effettivo strumento militare di una politica fiscale complessiva, tesa ad esercitare un controllo su tutte le frodi e le contravvenzioni possibili in materia tributaria.

Per ciò che riguardava il reclutamento e la formazione professionale, fu stabilita l'istituzione di tre depositi per l'istruzione delle reclute (a Genova, Venezia e Napoli: altri furono poi istituiti a Messina, a Verona e a Maddaloni, presso Caserta). Le reclute [illegible] compiere un addestramento professionale di sei mesi, [illegible] a tre per i provenienti [illegible] l'Esercito: anche se parte del personale impiegato nei compiti d'istruzione era costituito da civili, veniva introdotto il principio della formazione obbligatoria e preventiva, mentre prima d'allora essa era lasciata all'arbitrio dei singoli comandanti di reparto.

Sul piano economico, infine, vennero rivalutati gli stipendi con l'istituzione di indennità di servizio e di rischio, per allettare il personale a rimanere nel Corpo, e fu migliorato il sistema di avanzamento per assicurare la selezione dei più meritevoli.

In sostanza, con la legge n. 149 del 1881 il Corpo [illegible] il proprio [illegible] militare, anche se [illegible] veniva risolto il problema di fondo, [illegible] dipendenza «provinciale» dalle Intendenze di finanza [illegible] attribuzioni amministrative e contabili. In altre parole, il coordinamento periferico della Guardia di finanza continuava a dipendere da due organi paritetici: le Intendenze di finanza, rette da civili, e le Divisioni del Corpo, rette da ufficiali, con possibilità di interferenze a tutto danno dell'efficacia operativa.

L'ordinamento del 1881 rappresentava tuttavia un notevole passo in avanti rispetto a quello del 1862. La Guardia di finanza, aumentata ad oltre 18.000 unità, acquistava una maggior autonomia operativa e una più precisa [illegible] interna, [illegible] qualificazione professionale (a Napoli, ad esempio, venne istituito un corso di istruzione per giovani muniti di licenza tecnica o ginnasiale, al termine del quale, previo esame, gli allievi venivano nominati sottobrigadieri) permetteva il passaggio dalla funzione di vigilanza doganale a quella, più ampia, di vigilanza finanziaria.

Inoltre in quegli stessi anni vennero introdotte delle norme tese a favorire il lavoro dei finanzieri: nel 1886 fu così stabilito l'obbligo della bolletta per la scorta degli spiriti in quan[illegible] superiori ad un ettolitro, mentre [illegible] snellire la verbalizzazione venne deciso che gli atti fossero compilati direttamente da un ufficiale; nel 1891, con la legge n. 398, fu prevista per i contrabbandieri recidivi la pena del confino; infine vennero stabiliti i gradi di maresciallo e di capitano, per [illegible] completare la scala gerarchica.

Se non [illegible] trattava di [illegible] definitive, questi provvedimenti erano comunque il sintomo di un fermento e di una volontà di rinnovamento che, stimolati dagli eventi, avrebbero presto portato ad una nuova sistemazione del Corpo.

La rete di confine in un'immagine del 1901

# Terza Guerra d'Indipendenza
# Allo Stelvio e al Tonale contro l'austriaco invasore

Allo scoppio [illegible] terza Guerra d'Indipendenza, in cui il regno d'Italia, al[illegible] alla Prussia di Bismarck, combatté contro l'Austria per la liberazione del Veneto, [illegible] parte delle [illegible] di finanza vennero mobilitate [illegible] e suddivise in tre distaccamenti: il primo, composto da tre ufficiali e centoquattro uomini di truppa, fu aggregato al II Corpo d'armata (generale Cucchiari); il secondo, con due ufficiali e sessantasei [illegible] di truppa, [illegible] aggregato al IV Reggimento Volontari [illegible] dal [illegible] col. [illegible] il terzo, con tre ufficiali e ottantotto uomini di truppa, fu[illegible]to alla Legione della Guardia [illegible] mobile posta a di[illegible] [illegible] Stelvio e del Tonale, agli [illegible] col. Guicciardi.

Molti [illegible] finanzieri, che [illegible] erano stati [illegible] dall'esercito [illegible] no per unirsi [illegible] Corpi volontari [illegible] Garibaldi. A Como vi fu un momento in cui si volevano rinviare al Corpo questi disertori, [illegible] è [illegible] che Garibaldi stesso si opponesse energicamente esclamando: «Ce ne vorrebbero di soldati di questa stoffa!».

Tutti i finanzieri stanziati nella zona di frontiera e non mobilitati contribuirono comunque alle operazioni, sia vigilando i passi alpini, sia facendo il servizio di guida e di esplorazione, sia procedendo a delle requisizioni.

La guerra del 1866 fu notoriamente un disastro dal punto di vista strategico e tattico: divisi da rivalità e gelosie, inadeguati al compito, gli Stati Maggiori dell'esercito italiano commisero errori di valutazione e di disposizione delle truppe che portarono alla sconfitta di Custoza e alla firma di un trattato di pace che permise la liberazione del Veneto solo grazie alle contemporanee vittorie prussiane a Sadowa (i successi di Garibaldi nel Trentino non furono sufficienti a cancellare l'immagine di un esercito disorganizzato e mal diretto, incapace di utilizzare a[illegible] le proprie forze).

La partecipazione della guardia di finanza a questa campagna è strettamente legata, nel bene e nel male, a questi limiti di fondo. Il distaccamento più numeroso, aggregato al II Corpo d'Armata, [illegible] prese parte ai [illegible] perché [illegible] errori strategici dei comandi impedirono [illegible] Corpo [illegible] raggiungere il resto dell'armata in tempo per la battaglia di Custoza del 24 giugno. [illegible] altri [illegible] distaccamenti, invece, furono impegnati [illegible] cruenti sui passi dolomitici, resi tanto più drammatici dai ritardi [illegible] provvide alla difesa.

Prima [illegible] guerra, infatti, nessun provvedimento era stato preso per difendere lo Stelvio e il Tonale, nonostante fosse facile prevedere che, in caso di ostilità, gli Austriaci avrebbero cercato di invadere attraverso quelle vie la Valtellina e la Valcamonica. Solo il 15 giugno il ministero della Guerra decretò la mobilitazione di reparti destinati a presidiare i passi: tra questi, i finanzieri del col. Enrico Guicciardi e del ten. col. Cadolini.

I risultati dell[illegible] operazioni cui presero parte [illegible] parti furono [illegible]: negli [illegible] di Vezza, del Mortirolo, dei Bagni Vecchi, di Giandatura gli Austriaci furono fermati e respinti, e ne fu impedita la [illegible] in Val[illegible]nica. [illegible] queste azioni si giovò soprattutto Garibaldi, rassicurato alle spalle, [illegible] avanzare su Bezzecca e puntare verso Trento. Ma si trattò di successi parziali, che non valsero comunque a modificare il volto della ca[illegible] il famoso ordine di arrestare [illegible] a Garibaldi (cui il generale ri[illegible] con l'altrettanto famoso: «Obbedisco») vanificava gli sforzi compiuti sui valichi e poneva fine ad una guerra tanto ingloriosa quanto improvvisata, spia allarmante di una inadeguatezza dei vertici militari che si sarebbe rivelata con ben altra gravità mezzo secolo dopo, negli scontri della prima guerra mondiale.

In un disegno di Beltrame per la Domenica del Corriere la tragedia di Sommafiume (26 gennaio 1896): una valanga travolge una pattuglia di finanzieri, due restano uccisi

# Quei piccoli grandi uomini che rassicurano gli italiani dalle tavole di Beltrame

Nella [illegible] del secondo Ottocento e del primo Novecento, dove le percentuali di analfabetismo erano ancora molto alte, spettava soprattutto alle immagini figurative il compito di far conoscere contenuti culturali e miti patriottici; nell'immediatezza delle incisioni e dei disegni, elementari nei tratti e di facile interpretazione, il messaggio [illegible]logico acquistava forza di penetrazione e poteva essere recepito da [illegible] popolazione incapace o [illegible] alla lettura. Era il caso, ad esempio, delle numerosissime copertine dedicate dalle riviste di più larga diffusione ai reparti di cavalleria, la snellezza e l'impeto [illegible] rappresentavano una promessa di prestigio sociale e una garanzia di sicurezza, [illegible]buendo a legittimare l'istituzione militare agli occhi [illegible] masse popolari.

In questa prospettiva, anche i finanzieri offrivano spunti ai disegnatori per riprodurre immagini accattivanti, cariche di simbologie e di messaggi. Gli elementi evidenziati erano tre. In primo luogo, l'ambiente operativo: le tavole della «Domenica del Corriere» di Beltrame, così come quelle dell'«Illustrazione Italiana» e del «Mondo Illustrato», insistevano sui soggetti ambientati in alta montagna o nei boschi più fitti. In un'epoca in cui l'alpinismo costituiva una pratica sportiva per élites ristrette e le alte montagne erano sconosciute ai più, il paesaggio alpino o appenninico si caricava di fascino e di suggestione.

In un quadro del pittore Caneperia (ora conservato al ministero di Grazia e Giustizia), un drappello di finanzieri percorre un sentiero alpestre in uno scenario romantico di cascate e di castagni secolari: un cielo limpido e scintillante, inonda la scena di luce, riflettendosi nell'acqua. I militari sono piccole figure nella parte bassa della riproduzione, colti con zaino in spalla e fucile in mano, ma l'agilità dei loro movimenti, il dinamismo con il quale vengono ritratti, conferisce loro forza ed energia: sono «piccoli uomini» che sfidano una natura tanto più grande e maestosa, difensori di una legge che sa farsi rispettare anche nei luoghi più vergini ed impervi.

Sulla «Domenica del Corriere» del 14 luglio 1903, Beltrame ritrae invece un declivio roccioso, dove la vegetazione è ormai ridotta e qualche larice rinsecchito: sulla cresta, una pattuglia della guardia di finanza marcia in fila indiana, scrutando verso il versante opposto. La raffigurazione prospettica trasforma i soldati in ideale congiunzione fra la terra e il cielo, [illegible]endoli come partecipi irraggiungibili di una giustizia che scendendo dall'alto colpisce inesorabile ogni trasgressore.

In entrambi i casi, si tratta di messaggi reto[illegible], ma dell'indubbia efficacia in rapporto ai tempi: il potere dello Stato, rappresentato dalle pattuglie in azione, risulta assoluto ed incontrastabile, capace di affermarsi nei teatri operativi più difficili e lontani. Insieme ferreo e protettivo, rigido e garantista. Anche se il contrabbandiere non viene qui esp[illegible] riprodotto, è facile sottintenderne la presenza e la posizione perdente: può essere immaginato in un nascondiglio fra gli alberi, o impegnato in una arrampicata a mezza costa, ma comunque soccombente rispetto ai tutori dei confini, [illegible] e indizi [illegible] procedere.

Con analoghe [illegible]che venivano rappresentati i finanzieri del mare: in un disegno di Walter Rinaldi di inizio secolo, una barca con ufficiali e soldati a bordo si stacca dal [illegible] diretta verso un [illegible]mento a vapore che [illegible] per [illegible] del porto. [illegible] porzione [illegible] le [illegible] imbarcazioni è rovesciata dalla [illegible]spettiva: in primo pi[illegible] con i militari [illegible] ben [illegible] nel loro atteggiamento di tutori della legge, la barca dei finanzieri appare la vera protagonista dell'azione. Il bastimento, riprodotto sullo sfondo [illegible] massiccio e scuro, con uno sbuffo di vapore che [illegible] al cielo, non è che il luogo di destinazione dei soldati, l'imbarcazione da ispezionare e da accettare nel porto, il «colosso» che gli uomini in divisa devono controllare e autorizzare all'attracco.

Il servizio in porto agli inizi del Novecento (da un disegno di Walter Rinaldi)

Anche in questo [illegible] il messaggio è facilmente interpretabile: la forza della [illegible] non recede al cospetto della grandezza e della potenza, ma si afferma ugualmente su tutti, garantita dalla solerzia dei suoi tutori.

Un secondo elemento, [illegible] a tutta l'iconografia militare, è la dimensione eroica entro [illegible] venivano proposte le rappresentazioni. Per i finanzieri, così come per i carabinieri, eroismo significava combattimento contro il nemico interno, in questo [illegible] lo «spallone», il contrabbandiere, il «portatore» che varcava il confine carico di sale o di tessuti. L'immagine pittorica ricorreva ai modelli consueti: il finanziere, l'uomo dell'ordine e della legge, rappresentava il mito positivo; il contrabbandiere, l'uomo dell'insidia e dell'eversione, il mito negativo, l'antimito: al di sopra di tutto, aleggiava la Patria, con le sue regole, i suoi obblighi e le sue garanzie, il motivo astratto e mistico per cui era giusto che il finanziere consacrasse la propria vita.

Da una parte, dunque, il bene, l'onestà, l'abnegazione; dall'altra, la cattiveria, la malvagità, la colpa. Tradotta in termini pittorici, la contrapposizione diventava raffigurazione di corpi e volti profondamente diversi. I finanzieri erano slanciati, impeccabili nell'uniforme anche nei servizi più rischiosi, plastici nei movimenti, padroni dei propri nervi e delle proprie azioni; i contrabbandieri, al contrario, apparivano goffi, sciocchi, truci negli sguardi, con barbe incolte e capelli disordinati.

La colpevolizzazione del nemico interno [illegible] contenuta nella presentazione fisica, ma talora le tavole andavano oltre: Beltrame, nel [illegible] 1908, coglie un gruppo di «spalloni», sorpresi dai finanzieri, che si scompigliano lanciando sassi contro i militi; Quinto Cenni, il più celebre fra i disegnatori di cose belliche, riproduce nel 1897 un corpo a corpo fra trentatré contrabbandieri e una piccola pattuglia della guardia doganale, insistendo sull'imparità numerica, sulla ferocia selvaggia dei «malfattori», sulla durezza dello scontro.

«Sul nemico — ha scritto Loris Rizzi, studioso di storia e di sociologia militare — vengono proiettate e quindi espulse da sé tutte le caratteristiche psicologiche, sociali, umane che si vogliono negare. Il mondo appare così diviso in due campi ben distinti: amici e nemici, bene e male, bianco e nero, giusto e sbagliato, tutori della legge e contravventori». Quanto queste rappresentazione fosse partigiana, è facile comprenderlo: il contrabbando, molto spesso, era un fenomeno collegato al malessere sociale di zone povere ed emarginate, e a trarne il maggior profitto non erano certo gli «spalloni» che venivano intercettati e catturati; ma lo scopo della pubblicistica ufficiale era quello di rassicurare l'opinione pubblica, e la riduzione del fenomeno al tradizionale dualismo bene-male era una semplificazione [illegible] giovava [illegible] e poteva essere compresa da tutti.

Guardie di Finanza (ex Guardie Doganali) del 1881

Un terzo elemento, infine, era la raffigurazione del rapporto finanziere-città (o regione) di servizio. Su questo aspetto insistevano soprattutto le cartoline militari, stampate a fine secolo a cura dei Comandi e offerte ai coscritti per la corrispondenza con la famiglia. Il Colosseo che faceva da sfondo ad una pattuglia in servizio lungo il Tevere (topograficamente dubbio, ma pittoricamente efficace), l'Arco Augusteo di Aosta sotto cui passavano i finanzieri diretti al confine, la torre di Pisa che sovrastava da lontano un'imbarcazione impegnata nella perlustrazione delle coste erano simboli che garantivano uno stretto legame fra guardia di finanza e territorio: reclutati su base nazionale, mandati ad operare in regioni distanti da quelle d'origine, i [illegible] acquistavano così un'indiretta identificazione con i luoghi di servizio, visualizzata nelle cartoline dai monumenti più celebri.

Era una tecnica semplice, ma anche in questo caso efficace per rassicurare l'opinione pubblica e garantire il consenso: i simboli cittadini «assorbivano» gli uomini della finanza, facendone gli esecutori di [illegible] volontà che partiva [illegible] cuore stesso dei borghi.

# Al Corpo è [illegible] la bandiera di guerra

Il re consegna la bandiera di guerra al maggiore generale Oreste Zavattari

I provvedimenti [illegible] e quelli successivi avevano dato alla [illegible] di Finanza nuova forza e nuova credibilità, ma avevano lasciato insoluto il [illegible] relativo [illegible] duplice dipendenza civile e militare del Corpo. L'unico provvedimento possibile in materia era ormai evidente a tutti: la completa autonomia [illegible] Corpo, con il completamento della gerarchia dei Comandi, la creazione di un Comando Generale e lo svincolo dagli altri organi dell'Amministrazione [illegible].

Il governo [illegible] il problema della ristrutturazione organizzativa dello Stato in un'età in piena espansione economica ed industriale, decise perciò di nominare una terza commissione di studio, su proposta del ministro delle Finanze Majorana: presieduta dal prof. Bonasi, senatore e consigliere di Stato, essa era composta tra gli altri dai generali Goiran e Masi.

I risultati della commissione, che trasformavano i finanzieri in un Corpo di polizia militarmente ordinato, furono discussi alla Camera nella tornata del 1° luglio 1906. L'on. Larizza, relatore, sottolineò l'importanza dell'istituzione di un comandante generale del Corpo, che «darà al Corpo un indirizzo nuovo e sarà una garanzia per gli agenti, i quali, quando adempiranno con dignitosa e con amore al loro dovere, avranno il meritato premio e la necessaria protezione contro le possibili persecuzioni burocratiche». Il relatore manifestò poi qualche perplessità sull'opportunità di destinare all'alta carica un ufficiale della Guardia di finanza, «non già perché ritenga non esservi tra gli ufficiali di finanza delle persone altamente rispettabili, ma perché è bene che il comandante supremo venga da fuori, coll'animo sereno e scevro da ogni preoccupazione».

Il ministro delle Finanze Massimini (succeduto al Majorana), dando atto che le conclusioni della commissione Bonasi erano state trasferite quasi integralmente nel disegno di legge, tranquillizzò il relatore circa l'estrazione del comandante generale dall'Esercito: «E' il voto comune a tutto il corpo delle Guardie di finanza di essere comandato da un generale dell'esercito... ma mi pareva che fosse quasi un mancar di fiducia, [illegible] essere meno riguardoso al Corpo stesso, lasciando così supporre che dalle sue file non potesse mai uscire persona degna di comandarlo».

Sul piano ordinativo, le conclusioni della commissione, tradotte nella legge n. 367, 19 luglio 1906, disegnavano una struttura di vertice, il Comando generale, che da un lato realizzava la dipendenza diretta dal ministero delle Finanze, dall'altro garantiva un'organizzazione unitaria. La stessa legge dotava il Corpo di organi di direzione decentrata, prevedendo l'istituzione di otto comandi di Legione. Quanto ai reparti inferiori, essi furono ordinati gerarchicamente, alle dipendenze delle legioni territoriali, in circoli, compagnie, tenenze e brigate.

Anche sul piano dell'addestramento e del reclutamento, la legge del 1906 diede una prima struttura organica al Corpo, prevedendo l'istituzione di una nona legione che sovrintendesse al reclutamento e all'addestramento: i depositi d'istruzione, creati già nel 1881, furono posti alle dipendenze di questa legione, garantendo quindi omogeneità a tutto il corso formativo del futuro finanziere. Fu anche prevista la creazione di una Scuola sottufficiali, da affiancarsi alla Scuola ufficiali operante sin dal 1896, ma per insufficienza di impianti la norma non poté avere attuazione immediata.

I risultati dei provvedimenti del 1906 sono evidenti. Dopo un cinquantennale di falliti e tormentati tentativi di organizzazione, la Guardia di Finanza usciva finalmente organica e completa, inserendosi nell'ordinamento dello Stato come Corpo autonomo di polizia giudiziaria, ordinato militarmente e svincolato dalla dipendenza dall'autorità finanziaria civile. Il regolamento di servizio, emanato pochi mesi dopo la legge, definiva i compiti del Corpo in termini di «polizia finanziaria». L'azione di tutela si estendeva, infatti, ad un ambito più ampio di quello delle leggi tributarie, in attuazione di singole norme che richiedevano l'intervento della Guardia di finanza anche in settori diversi da quelli strettamente fiscali, a protezione dell'attività finanziaria dello Stato. Tale azione aveva carattere preventivo e repressivo, sia degli illeciti amministrativi, sia di quelli penali; con la funzione di polizia amministrativa, i finanzieri cumulavano quella di polizia giudiziaria.

Essi, inoltre, avendo anche il compito di concorrere al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, avevano assunto la qualifica di agenti di pubblica sicurezza.

Due anni dopo la legge del 1906, la Guardia di finanza completò il processo di ristrutturazione adottando il regolamento di disciplina militare e rendendo equiparato il servizio prestato nel Corpo a quello prestato nell'esercito. Nel 1911, infine, in occasione del 50° anniversario dell'unificazione, fu concessa alla Guardia di finanza la Bandiera di guerra, «conforme a quella dei reggimenti di fanteria».

# Contro la criminalità fiscale i nuovi strumenti investigativi della «polizia tributaria»

Dopo le esperienze della prima guerra mondiale, [illegible] quale [illegible] di finanza partecipò con [illegible] battaglioni organici, inquadrati nelle maggiori [illegible] di fanteria, [illegible] unità navali e [illegible] reparti costieri, il Corpo venne rinnovato nel 1923, con regio decreto n. 95 che sanciva la nascita della polizia tributaria. Nella conce[illegible] del legislatore, si trattava di [illegible] una suddivisione [illegible] Corpo, assegnan[illegible] ad [illegible] parte [illegible] con ordinamento più [illegible] militare, la vigilanza [illegible] frontiere [illegible] e marittima, la [illegible] costiera, i servizi stanziali e di presidio: all'altra parte sarebbero stati invece riservati i compiti di polizia [illegible] a carattere [illegible] (verificazioni, ispezioni, ricerche, investigazioni), da far eseguire ad un contingente di militari che in servizio avrebbero vestito l'abito civile.

Il progetto, moderno per ciò che riguardava il principio del servizio di polizia tributaria, era però penalizzante nella sua concezione originaria perché riproponeva il dualismo militari-civili: ad un corpo di Guardia di finanza militarmente ordinato con compiti di polizia finanziaria, se ne sarebbe affiancato un altro, ordinato civilmente ed imperniato sul ministero delle Finanze, impiegato nel servizio di polizia tributaria.

Le resistenze che partirono all'interno dello stesso Corpo di Finanza bloccarono l'iniziativa: è sintomatico, in proposito, che nello stesso anno fu costituito e successivamente soppresso un Ufficio tecnico per la polizia tributaria, destinato inizialmente a diventare il centro d'imputazione di tutte quelle attribuzioni alle quali si poteva riconoscere il carattere di polizia tributaria.

Recependo insieme le esigenze di mantenere il Corpo ordinato unitariamente e di adeguarlo alle rinnovate richieste [illegible] politica fiscale,

«Due contro cento» diceva la didascalia di questa tavola di Beltrame del gennaio '34. Lo scontro avvenne in Val d'Intelvi: le «fiamme gialle» misero in fuga i contrabbandieri

fu costituito presso ogni circolo un «Nucleo di polizia tributaria»; inoltre fu istituita una «Scuola di applicazione per la polizia tributaria», con annesso laboratorio per lo studio dei fenomeni attinenti alla criminalità fiscale. Essa era alle dipendenze dirette del Comando generale; aveva il compito di curare il perfezionamento professionale degli ufficiali, di attendere all'impostazione teorico-pratica dei servizi di polizia tributaria investigativa, di curare la preparazione dei sottufficiali per l'impiego nei servizi stessi. Alla sua direzione fu dapprima preposto un professore universitario, quindi, dal [illegible] superiore del Corpo. Nel 1935, infine, fu assorbita dalla Scuola di applicazione per ufficiali.

Nel corso degli anni successivi, il regime fascista intervenne con numerosi provvedimenti settoriali, relativi agli organici, ai reparti d'istruzione, all'ordinamento del Comando generale e dei reparti: fra gli altri è da ricordare il R.D.L. 25 gennaio 1937, n. 115, con cui si aumentarono gli organici in misura tale da consentire l'istituzione di un comando di compagnia e di un nucleo di polizia tributaria in ogni capoluogo di provincia.

Importante fu pure la legge 4 agosto 1942 n. 915, che in relazione alle speciali esigenze del tempo di guerra, affidava al Corpo la vigilanza nel settore politico-economico (un indirizzo che sarebbe stato sempre più seguito, col progressivo intervento dello Stato nell'economia).

Il risultato di tutte le riforme succedutesi nel corso dei decenni era la creazione di un Corpo di Guardia di Finanza autonomo ed organico, una forma di polizia seguita con specifiche competenze professionali, garanzia insieme di controllo sul sistema tributario e di vigilanza confinaria contro il contrabbando. Era un'eredità preziosa, sulla quale i legislatori repubblicani avrebbero lavorato per organizzare il Corpo quale oggi lo conosciamo.

Programma Tuttoscienze
LA STAMPA
Tutto scienze
VOLUME 9
È in orbita il 9° volume
Puntuale come il passaggio di una cometa, preciso all'appuntamento come un satellite, è uscito il 9° volume di Tuttoscienze che raccoglie tutti i numeri dal gennaio al giugno '86.
Dai nuovi "chip" all'arseniuro di gallio all'applicazione in campo ottico dei fili di seta di alcuni ragni, Tuttoscienze registra in tempo reale tutto ciò che fa notizia nel mondo scientifico e lo espone con la tipica chiarezza di linguaggio del quotidiano.
Il 9° volume di Tuttoscienze è in vendita al prezzo di 8.000 lire. A prezzo invariato sono ancora a disposizione i precedenti volumi. Una buona notizia per chi volesse iniziare ora la collezione: con sole 60.000 lire può entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza e della tecnologia.
Potete richiedere i volumi di Tuttoscienze a La Stampa - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32, 10126 Torino, utilizzando il presente tagliando. Oppure potete acquistarli direttamente presso il Salone La Stampa in via Roma e via Marenco 32 o presso le più importanti librerie.
Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di TUTTOSCIENZE
Vol. I (L. 6000 cad.) n. ..... copie
Vol. II (L. 6000 cad.) n. ..... copie
Vol. III (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. IV (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. V (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. VI (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. VII (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. VIII (L. 7000 cad.) n. ..... copie
Vol. IX (L. 8000 cad.) n. ..... copie
Collezione completa n. 9 volumi (L. 60000)
Più L. 4000 per spese postali
Cognome
Nome
Indirizzo
C.A.P.
Località
Tel
Firma
Tuttoscienze
Tutti insieme
La collezione continua

# STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 284

BORSA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 22 Ottobre [illegible]


**BORSA - 1%**

MILANO — Dollaro nuovamente indietro. Oggi è stato quotato 1371,50 lire contro le 1372,75 del fixing di ieri.

BORSA — La rinnovata pressione dell'offerta ha provocato diffusi cedimenti. Ben tenute invece le Fiat a 15.630 e i titoli De Benedetti e Ferruzzi. Ancora offerta invece la Montedison. L'indice generale alle 13 segna un ribasso dell'1 per cento.

## L'annuncio dato ad Oslo: economia norvegese in pericolo

# CONTAMINATE DA CERNOBIL MIGLIAIA DI TONNELLATE DI CARNE

### *Distrutto il 10 per cento della produzione [illegible] di montone*

OSLO — Il governo norvegese ha dichiarato inadatte al consumo migliaia di tonnellate di carne, per un valore complessivo dell'equivalente di circa 20 miliardi di lire, perché contaminate dalle radiazioni provocate dal disastro di Cernobil. A sei mesi dalla terribile nube, le conseguenze di quella [illegible] strofe si [illegible] ancora sentire.

La notizia è stata data ufficialmente oggi a Oslo. Circa 2 mila tonnellate di carne di montone e 500 di renna, ossia il [illegible] e il 25 per cento della produzione annua norvegese, sono state distrutte o comunque tolte dal ciclo alimentare dell'uomo in quanto avevano una radioattività superiore a 600 becquerel per chilogrammo, il limite massimo consentito dalle leggi norvegesi.

Un portavoce del ministero dell'Agricoltura ha assicurato che il governo si è impegnato a risarcire gli allevatori.

Altri quantitativi di [illegible] contaminata sono stati congelati, in attesa che si decida sulla loro utilizzazione. E' stato ipotizzato un loro impiego per nutrire il bestiame da pelliccia ma l'idea ha provocato le proteste di alcuni allevatori. Altrimenti la carne congelata dovrà essere distrutta. Scartata, invece, l'ipotesi circolata in un primo momento di attendere che il cesio 137 perda parte della sua radioattività e rimettere successivamente la carne in commercio.

Il danno maggiore ricade sugli allevatori lapponi del Nord del Paese, dove la nube radi[illegible] ha prodotto gli effetti più devastanti. Il cesio 137 uscito da Cernobil si è depositato a terra ed è stato assorbito dai licheni e attraverso la catena alimentare ha contaminato le renne. *(Ansa-Afp)*

### «Stampa Sera» si collega [illegible] il patrimonio [illegible] è [illegible] - [illegible] per la sopravvivenza [illegible] Lapponi

LA notizia del provvedimento del governo norvegese, che ha disposto oggi il ritiro dal commercio di 2 mila tonnellate di carne di montone e 500 di renna, è arrivata in re[illegible] alle 9,30. Tra le 10 e le [illegible] «Stampa Sera» si è messa in contatto [illegible] nelle ambasciate [illegible] di Oslo e Stoccolma, le [illegible] europei maggiormente colpiti dagli effetti della nube radioattiva di Cernobil. [illegible] si presenta la situazione, sulla base delle informazioni raccolte.

In Norvegia i giornali danno grande spazio ai danni causati all'allevamento dalla nube di Cernobil, [illegible] allarmistici. Il governo, [illegible] nei giorni scorsi, aveva assicurato che avrebbe risarcito [illegible] allevatori. I [illegible] alla radioattività riscontrata in molti capi di bestiame non hanno creato panico tra la gente. I negozi registrano un afflusso normale e [illegible] vendite [illegible] perdite rilevanti. In genere, i norvegesi si fidano [illegible] rigorosi controlli [illegible] autorità di Oslo e sono [illegible] la carne contaminata non finirà sul tavolo di [illegible]

L'unica incertezza riguarda il [illegible] di alcune centinaia di tonnellate di carne radioattiva che, per il momento, sono [illegible] congelate in un magazzino di Lenavik.

Più gravi sembrano le conseguenze della nube in Svezia. Politici ed [illegible] sempre più preoccupati per quella che si preannuncia come una [illegible] e propria [illegible] strofe. In questo [illegible] il limite di radioatti[illegible] è più basso che nella [illegible] Norvegia (appena 300 becquerel): i due terzi [illegible] 275 mila [illegible] che [illegible] macellate sono risultate contaminate. Molti capi sono già stati seppelliti. Una buona parte della [illegible] invece utilizzata come mangime per le bestie da pelliccia e tolta così dalla catena alimentare. Ma in entrambi i casi la perdita economica per gli allevatori è ingente.

Da un primo rapporto presentato dalle 7 province del [illegible] (le più colpite) [illegible] il danno viene stimato in 26 [illegible] di [illegible]. [illegible] la macellazione è ancora in corso, alcuni esperti hanno proposto di «salvare» almeno [illegible] parte di bestiame che supera di [illegible] il limite fissato. Il governo comunque in[illegible] gli allevatori danneggiati.

Una decimazione così ingente del patrimonio di renne minaccia, secondo molti osservatori, la stessa sopravvivenza culturale e materiale dei 17 mila lapponi che vivono nel Paese. Il laboratorio di radiologia dell'università di Umea, nel [illegible] Svezia, ha scoperto, dopo un esame a tappeto, che [illegible] lapponi, che si nutrono quotidianamente di carne di renna, hanno ingerito in un modo o nell'altro già 3 mila becquerel del temibile cesio 137, la metà esatta della soglia di rischio, che potrebbe essere facilmente raggiunta se non interverrà un mutamento nella [illegible] dieta.

**Claudio Pagliara**

**ULTIMA ORA**

*Corteo-pace*

**[illegible]**

ROMA — Momenti di [illegible] in [illegible] Navona poco prima di [illegible] giorno tra gruppi di studenti che hanno partecipato alla manifestazione per la pace e contro le armi nucleari.

In testa [illegible] stati tafferugli tra i promotori e gli autonomi e sono stati lanciati sassi contro i poliziotti schierati nella piazza. La polizia ha lanciato un candelotto lacrimogeno. In precedenza durante il [illegible] in piazza [illegible] Gesù, davanti alla sede dc, gruppi di autonomi avevano lanciato [illegible], sassi e bottiglie.

# NASCE LA NOTTE DI CALCIO E SOSPIRI...

### La Juve a Madrid contro il Real per Coppa Campioni - Milioni di occhi fissati sulla tivù

M[illegible] — Che [illegible] al Santiago [illegible] sul [illegible] campo [illegible] l'Italia ha conquistato il [illegible] terzo titolo mondiale, stasera la Juventus affronta il [illegible] Madrid in una partita-brivido, primo atto della doppia sfida valida per gli ottavi di finale della Coppa Campioni. L'attesa è enorme [illegible] a questo grande avvenimento ed infatti [illegible] due miliardi e mezzo è stato [illegible] un record [illegible].

La Juventus non potrà contare però sulla formazione migliore. Mentre Cabrini, Manfredonia e forse Laudrup riusciranno a giocare, durante l'ultimo allenamento si è bloccato Scirea. Il «libero» quindi sarà Bolda. Boniperti ha reagito quasi con rabbia alla notizia: «*In una partita del genere non si può restare in tribuna, si guarisce sul campo*» ha tuonato il presidente (che dovrebbe essere confermato fino al '90). Ma a mezzo di clamorose sorprese, Scirea non ce la farà. Anche il giovane Buso è pronto a rilevare Laudrup.

Al gran completo invece il Real Madrid. Dopo i timori dei giorni scorsi, il tecnico Beenhakker si trova a disposizione anche quegli uomini, come Santillana, che sembravano fuori combattimento. Pare che il merito sia del «mago» olandese Smith, il fisioterapista che ha curato anche Pruzzo.

**JUVENTUS - TV 1, ORE 20,55**

T[illegible] — Torino alla «prova del fuoco» [illegible] gli ungheresi [illegible] Eto, squadra di una [illegible] vicino a Budapest attualmente al decimo posto [illegible] proprio campionato, ma comunque per Dossena e compagni [illegible]. In [illegible] positivo o negativo, [illegible] essere ricordato per un gesto. Fornirà ufficiale conferma di una crisi che ormai non si può più negare, oppure una tregua alle polemiche quanto mai opportuna per consentire di prendere fiato e riordinare le idee.

Da quando c'è [illegible] guida, probabilmente il Torino non [illegible] mai [illegible] un momento difficile come questo. Tre [illegible] (di cui due in [illegible]) nelle prime sei partite [illegible] un [illegible] tutt'altro che felice, le critiche si fanno [illegible] in posizione in [illegible] da giustificare qualche [illegible]. Lo stesso presidente Rossi, stufo di essere contestato da frange del pubblico, minaccia di abbandonare un'impresa che gli è costata grossi sacrifici e aveva intrapreso con un entusiasmo che sicuramente meriterebbe miglior ringraziamento. Anche i giocatori non sanno più bene a quale santo raccomandarsi per vedere premiati i loro innegabili sforzi.

Ecco dunque, come dice Junior, che il Raba Eto giunge al momento opportuno per offrire ai granata una chance di riscossa, ma se anche questa occasione dovesse andare sprecata le cose si metterebbero veramente male. La partecipazione a una manifestazione internazionale come la Coppa Uefa è importantissima, per la società di corso Vittorio Emanuele, in termini di prestigio e di incassi. Fin da inizio torneo si dice che rappresenti l'obiettivo principale della stagione, ma le ombre del campionato, a questo punto, potrebbero allungarsi fino a compromettere anche questo.

**[illegible] - TV 2, [illegible] 18,55**



VARSAVIA — L'Inter va a caccia di gol in Polonia. La squadra di Trapattoni affronta il Legia Varsavia nei sedicesimi di finale di Coppa Uefa. Si ripete così un duello che lo scorso anno vide i nerazzurri trionfatori, sebbene solo dopo i tempi supplementari. Il Trap mette in guardia i suoi e chiede almeno un gol. Il Legia del nazionale Dziekanowski spaventa il tecnico interista, che comunque chiede ai suoi di osare, perché un gol in trasferta sarebbe preziosissimo ed in pratica spingerebbe l'Inter negli ottavi della coppa.

Assente Fanna, autore del gol decisivo lo scorso anno, toccherà ad Altobelli e Rummenigge impensierire la difesa polacca. Ma i due [illegible] pronti a fare gli straordinari: «*Se sarà il caso ci sacrificheremo anche in difesa*» assicurano. Il centravanti della Nazionale inoltre, insegue un personalissimo record. Dopo aver segnato gol a valanga in tutto il mondo, vorrebbe raggiungere Altafini tra i goleador italiani nelle coppe. Un'impresa non agevole in realtà, perché il vecchio José ha 25 gol ed Altobelli deve ancora segnarne quattro per agguantarlo.

Trapattoni ha già deciso la tattica da adottare. Punterà sulla staffetta tra Tardelli e Calcaterra, anche perché l'ex bianconero non è al massimo della forma, e si prepara ad una partita all'italiana: difesa molto attenta e contropiede.

*Lo stadio militare di Varsavia sarà stra*pieno. Trentamila biglietti venduti, per una partita che a Varsavia tutti attendono con grande euforia. L'Inter infatti è ancora una delle squadre più popolari in Europa.

Alla Juve nessuno vuole pensare per il momento. Il Trap rimanda ogni discorso a domani.

**INTER - TV 2 DIFFERITA, [illegible] 22,50**

## Il costo della vita secondo i dati del Comune

# IN OTTOBRE: +0,6%

### AUMENTI CONTENUTI. INFLAZIONE AL 5,5

Il costo della vita in questo mese è cresciuto dello 0,6 per cento. L'aumento annuale è del 5,5, nei primi dieci mesi dell'anno del 3,8.

L'andamento è positivo, anche se i prezzi dei prodotti al consumo per le famiglie di operai e impiegati continuano a subire ritocchi. E' positivo perché la crescita si va riducendo di mese in mese.

Siamo ancora su livelli del 7 per cento in più nei settori «abbigliamento», «abitazione» e «beni e servizi vari». I prodotti alimentari, invece, subiscono variazioni del 4,5. Discorso a parte, e decisamente favorevole per il consumatore, quello riguardante «elettricità e combustibili»: in un anno tariffe e prezzi si sono abbassati del 9,6%.

Vediamo, per capitolo, i risultati dell'indagine elaborata dall'Ufficio statistica del Comune.

Alimentazione (più 1,0 nel mese e più 4,4 in un anno). Sono stati registrati aggiornamenti in tutti i comparti del settore — vestiario, biancheria, calzature, accessori — in seguito ai nuovi rifornimenti [illegible] [illegible].

Elettricità e combustibili (meno 1,1 [illegible] mese e meno 9,6 sull'ottobre '85). E' ulteriormente diminuito il prezzo dei combustibili per riscaldamento.

Abitazione (più 3,7 in [illegible] mese e più 7,7 in [illegible] anno). Con la rilevazione degli affitti [illegible] effettuata in questo [illegible] sono stati [illegible] aggiornamenti in [illegible] dell'applicazione della legge sull'equo canone. Peraltro, questi aggiornamenti non hanno interessato [illegible] il campione delle [illegible] soggette a rilevazione, in quanto, in alcuni casi, i locatori non hanno ancora comunicato agli inquilini i nuovi canoni.

Beni e servizi vari (più 0,2 nel mese e più 7,2 nell'anno). Sono rincarati alcuni articoli di uso domestico e di cartoleria, oltre che alcune tariffe di pubblici [illegible]

## Una mozione [illegible] tavolo del provveditore Scialpi

# DISAGI PER RELIGIONE

### PER I DIRETTORI L'INTESA VA RIVISTA

I direttori delle scuole elementari torinesi hanno presentato al provveditore Scialpi una mozione con cui chiedono [illegible] revisione dell'intesa [illegible] ministero [illegible] Istruzione e Cei per l'insegnamento [illegible]. A [illegible] volta [illegible] per la laicità della [illegible] ha deciso di rivolgersi al Tar [illegible] impugnare la circolare 311 che fissa le disposizioni in materia: da ieri sino a venerdì insegnanti e genitori che aderiscono al [illegible] firmano il documento presso lo studio di [illegible].

[illegible] la seconda è una dichiarazione di guerra dei laici più decisi, la prima iniziativa esprime comunque qualcosa di più del disagio di un'intera categoria (140 capi d'istituto fra [illegible] e provincia). E' il segno che, al di là delle contrapposizioni ideologiche, i direttori didattici prendono [illegible] di [illegible] poter garantire un'attività non discriminante per gli [illegible] per gli altri sotto il titolo [illegible] di religione e alternativa».

Più di venti quesiti erano stati posti al provveditore Scialpi nelle [illegible] settimane in relazione all'«attuabilità» di disposizioni [illegible] precise, [illegible] quanto [illegible] vaghe, se non del tutto assenti o non garantiste su altri aspetti: «*Mentre si raggruppano i bambini per le attività alternative, non sembra che sia possibile fare altrettanto per quelli che seguono l'ora di religione* — la [illegible] Gianluigi Camera, presidente della Conferenza dei direttori didattici —. *I secondi, anche dove siano* [illegible] *minoranza, anche in tre di* [illegible] *continuano* [illegible] identificati con [illegible] *classe, fanno classe. La disparità è evidente*».

Altro caso, posto [illegible] del dottor Camera: «*Per l'insegnamento religioso provvede l'ordinario diocesano* [illegible] *gli eventuali supplenti. Per le attività alternative, invece, non ci sono disposizioni: chiediamo l'as*[illegible] *a reclutare* [illegible] *che* [illegible] *corre*».

[illegible] un comunicato che riassume [illegible] della mozione «per il momento [illegible] pubblicabile» (onde evitare, [illegible] le parole calibrate al millimetro, le [illegible] all'interno dell'associazione) l'ufficio [illegible] presidenza ribadisce l'esistenza [illegible] una *diffusa situazione* [illegible] *disagio nel gestire un'operazione così complessa, nonostante l'impegno di tutti i capi d'istituto* [illegible] *superare le difficoltà* [illegible] *via emergenti e tuttora* [illegible] *risolte*».

E ricorda che, presenti 72 direttori, [illegible] maggioranza [illegible] (con 7 voti contrari e 14 astenuti) ha sottoscritto il documento inviato al provveditore in cui si auspica «*la completa revisione, dietro dibattito parlamentare, delle norme giuridiche e delle disposizioni applicative* [illegible] *tutta* [illegible] *materia, in* [illegible] *che siano garantiti, nella* [illegible] [illegible] *tutti e per tutti, i principi supremi di uguaglianza, giustizia, libertà fra i cittadini della Repubblica*».

I problemi di tipo organizzativo si incrociano con [illegible] preoccupazioni pedagogiche. Ecco perché sono [illegible] alti i toni del documento. «*Pensiamo soltanto alla prospettiva, che* [illegible] *realizzerà fra poco, della separazione dei bambini delle materne* — sottolinea Nicola Putilli, direttore del [illegible] circolo didattico [illegible] Nichelino — *in base a qualcosa che sfuggirà alla loro comprensione: gli uni da una parte con la* [illegible] *di tutti, gli altri con una nuova insegnante per le attività alternative come per la stessa religione,* [illegible] [illegible] *massiccia percentuale di rifiuti all'inizio dell'ordinario diocesano registrata nella categoria*».

Nelle elementari i maestri che non insegneranno religione sono pressappoco il cinquanta [illegible] cento dei quali diecimila titolari di cattedra. Nelle materne i no sono stati anche di più. Con l'aggiornamento delle disponibilità effettuato nelle scorse settimane «*qualcosa si è spostato da un campo all'altro, ma in misura ininfluente*», puntualizza Franco Calvetti, direttore didattico della «Collodi» [illegible] Mirafiori, «*così com'era giusto permettere* [illegible] *genitori di rivedere le loro scelte, dal momento che a luglio molti non avevano informazioni sufficienti e chiare per decidere* [illegible]».

«*Noi del Comitato per la laicità non abbiamo preclusioni*», prosegue il dott. Calvetti [illegible] ruolo, questa volta, [illegible] militante laico. «*Non le abbiamo perché stiamo preparando, per le attività alternative, fior di proposte* [illegible] *valità didattica: laboratori di sensibilizzazione alla lettura o di educazione alla salute e ancora di storia dei popoli*».

[illegible] Gaino

Oggi pomeriggio e domani sono ospiti del Sermig

# CAPANNA E NATTA FRA I GIOVANI CHE DIGIUNANO

I gruppi consiliari chiedono al sindaco che il giardino antistante l'ex Arsenale sia intitolato al cardinale Michele Pellegrino «*a significativo ricordo del suo impegno per la pace e la solidarietà fra gli uomini*».

Il documento, presentato dal comunista Carpanini, è stato sottoscritto da tutti i capigruppo (Magnani Noya per il psi, Pizzetti dc, Ratto pri, Jona pli, Tartaglia sinistra indipendente, Abbà verde-civico, Francone lista verde, Lorro pedi e Martinat msi), che si fanno interpreti della «*comune volontà emersa nell'incontro con il Sermig in occasione della visita del Premio Nobel per la Pace Perez Esquivel*».

Intanto politici, religiosi, autorità, [illegible] soprattutto tante persone e moltissimi giovani hanno risposto con entusiasmo all'appello di [illegible] lanciato [illegible] Sermig, e [illegible] andati a visitare Ernesto Olivero e i suoi compagni del Servizio missionario.

Questa sera, all'arsenale di via Borgo Dora trasformato in Casa della Speranza, firmeranno il registro [illegible] presenze [illegible] [illegible] di [illegible] proletaria e don Marcello Cavalheira, vescovo di Guarabira, nel Nordeste del Brasile, che ha sperimentato anche la persecuzione politica nel suo Paese.

Domani arriverà il segretario nazionale del pci, Alessandro Natta, e sabato interverranno il vicesegretario della dc, Guido Bodrato, Benigno Zaccagnini e il sindaco di Boves, città medaglia d'oro della resistenza, Peano. Domenica sarà la volta del segretario della dc, Ciriaco De Mita.

Ognuno degli inviati dovrà tenere una «lezione» sulla pace. Capanna porterà ai giovani del Sermig le proposte del suo partito e risponderà alle loro domande.

Molto apprezzato, ieri, l'intervento del premio [illegible] per la Pace 1980, Perez Esquivel, fondatore del «Servicio paz y justicia» che si è detto felice di poter ammirare «giovani così coraggiosi» e «una tale testimonianza di buona volontà, nella consapevolezza che la pace non può [illegible] frontiere».

«Dobbiamo tener sempre presente — ha aggiunto — che dovunque ognuno di noi deve lavorare per la pace. E il digiuno che voi fate è un contributo essenziale».

Un digiuno che consente ai giovani del Sermig di nutrirsi, per tutta la settimana, soltanto con pane, confezionato dai carcerati, e di bere soltanto acqua.

Il significato di questa decisione l'ha spiegato lo stesso Olivero, instancabile animatore del gruppo: «Vogliamo riportare l'uomo alla sua essenzialità. Il digiuno, talvolta, vuol essere protesta ed è segno di debolezza. Per noi è forza».

«Digiuniamo sulle nostre [illegible] — ha proseguito — per chiedere [illegible] grosse: che il 1986, Anno della Pace, diventi "Patto di pace", coinvolgendo i carcerati, i giovani senza lavoro e il Terzo Mondo. Mangiando questo pane vogliamo ricordare che arriva da un luogo dove la gente soffre: lo consumiamo con molto rispetto».

All'ingresso dell'Arsenale, l'edificio da cui partirono le armi dell'ultima guerra, i giovani del Sermig hanno sistemato un rotolo di carta lungo 300 metri: su questo i visitatori, conosciuti e sconosciuti, scrivono il loro nome. Un impegno a «percorrere la strada verso la pace» preso, unicamente, con la propria coscienza.

Natta

Capanna

oggi & domani

### L'iniziativa turistica

■ Alle 9 di oggi, nel [illegible] del Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, corso Stati Uniti 23, la Comunità Montana Alta Valle Susa, [illegible] Provincia di Torino e la [illegible] di Risparmio [illegible] parte a un convegno [illegible] studi sul problema dell'«Iniziativa pubblica e privata per lo sviluppo dell'impresa turistica». I lavori occupano l'intera giornata. E' prevista un'introduzione del presidente [illegible] Provincia Nicoletta [illegible] cui [illegible] guirà una [illegible] di interventi [illegible] professionisti ed esperti.

### I francesi [illegible] [illegible] muro»

● Il Centre Culturel Franco-Italien di via [illegible] 5 (telefono 595.341) invita [illegible] studenti ad assistere [illegible] alcune proiezioni di film in lingua originale. Questa [illegible] verranno presentati «Premiers mètres» di Pierre-Oscar Levy e «Autour du mur» [illegible] Patrick Blossier.

### «Il grande [illegible] al [illegible] [illegible] Rivoli

● Film anche al Cinelio di [illegible] [illegible] piazza Principe Eugenio. Questa sera — inizio alle 21,15 — verrà proiettata la pellicola di L. Kasdan con William Hurt e Glenn Close «Il grande freddo». L'iniziativa fa parte del programma «Cinemania 1986-1987».

### Come arredare le piazze e le città?

● Il Municipio [illegible] Chieri con la collaborazione e il patrocinio della Regione Piemonte e dell'Amministrazione provinciale di Torino ha organizzato un convegno internazionale sui problemi dell'arredo urbano. L'iniziativa [illegible] hanno [illegible] [illegible] e professionisti italiani, [illegible]-cesi, spagnoli, svizzeri è coordinata dall'architetto Brino, docente del Politecnico [illegible] Torino. Domani, alle [illegible] alla Galleria Civica, verrà inaugurata una mostra fotografica. Venerdì e sabato avrà luogo il convegno vero e proprio con [illegible] relazioni [illegible] esperti e il dibattito. Alle 13 di venerdì, presso la Galleria Rocca di Torino, verrà presentata una rassegna di stampe e manifesti originali sul tema: colore e architettura. Alle 21 — sempre di venerdì — allo «Studio 5» sfilata di moda.

### L'Inail e [illegible] [illegible]

● L'Inail ha aggiornato al [illegible] la raccolta delle disposizioni [illegible] normative che riguardano [illegible] l'assicurazione contro [illegible] infortuni [illegible] lavoro e le [illegible] professionali [illegible] 1981. Il fascicolo di aggiornamento è in vendita a L. 8000. Il prezzo del[illegible] completa è invece di L. 38.000. Le richieste d'acquisto vanno indirizzate alla Direzione Generale dell'Inail, via Aniene 14, 00198 Roma.

### Andare a scuola [illegible] [illegible] arbitri

● L'Aics — Associazione [illegible] cultura e sport — organizza anche [illegible] quest'anno corsi di formazione per [illegible] [illegible] di calcio. Le lezioni, completamente gratuite, iniziano fra qualche giorno e le iscrizioni [illegible] già aperte. Per eventuali informazioni, rivolgersi [illegible] «Segreteria calcio» dell'Aics, [illegible] Massena 2 a Torino (telefono 532.381 e 532.349). Gli uffici sono aperti al pubblico dalle [illegible] 16 alle 20 dei giorni feriali.

### Vuoi farti capire [illegible] della steppa?

■ L'Associazione Italia-[illegible] (via Lagrange 7, telefoni 547.190-549.100) ha organizzato corsi di lingua russa per i soci. Le lezioni sono divise in un primo biennio «fondamentale» e un biennio «superiore». [illegible] tengono inoltre corsi propedeutici mensili gratuiti, [illegible] speciali [illegible] corsi [illegible] [illegible] tecnico-commerciale e [illegible] della [illegible] duzione per interpreti. Le quote di frequenza [illegible] diverse a seconda del corso scelto. Le lezioni sono iniziate lunedì scorso. L'associazione ricorda che sono a disposizione dei soci una biblioteca (con 4000 volumi a Torino), un'emeroteca (con 300 riviste consultabili), una cineteca (con oltre 300 film e documentari di produzione sovietica dagli inizi del secolo ad oggi), un centro traduzioni e un ufficio viaggi. Per iscrizioni all'Associazione e informazioni sulle sua attività, rivolgersi alla segreteria di via Lagrange.

STAMPA SERA

[illegible] Tosto [illegible] [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Fresco - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Maccaron, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraiolo

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino



CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-10-1986



### echi di cronaca

**Pianoforti Yamaha pianoforti Kawai e altre grandi marche**

[illegible]

Operazione della squadra narcotici della questura

# COCA, EROINA E ARMI: 5 ARRESTI

### Pericoloso rapinatore finisce in carcere

*Dopo [illegible] soffiata in borgata Lesna. Un giro di piccoli spacciatori a Pozzo Strada. Irruzione degli agenti in [illegible] box: trovati un revolver e un Winchester*

Cinque arresti, eroina e cocaina in quantità rilevante e armi sequestrate. Questo il bilancio dell'operazione di polizia che gli uomini del dottor Longo — squadra [illegible] tici — hanno [illegible] [illegible] mattina dopo due settimane di lavoro.

In carcere son finiti un rapinatore famoso, la sua [illegible] vivente, il nipote di lei e due spacciatori di medio calibro.

Tutto incomincia [illegible] una «soffiata»: [illegible] borgata Lesna un [illegible] vende «roba». E' stato dentro per rapina, e da quando è uscito s'è riciclato nel giro dello spaccio. Uno che [illegible] importante. La narcotici controlla. È vero. L'uomo è Luigi Pescatore, 31 anni. [illegible] [illegible] [illegible] Nel 1983 [illegible] stato condannato a due [illegible] [illegible] per un colpo all'oreficeria Rodighiero di Biella: [illegible] aggredito il gioielliere e la madre. Marco Rodighiero aveva risposto sparando. Ferito, [illegible] non era riuscito a fuggire.

In borgata [illegible], Pescatore è identificato due settimane fa. Il dottor Longo ne dispone il pedinamento. Da via San Massimo 42, dove abita, Luigi Pescatore fa la spola tre volte al giorno con Pozzo Strada. Qui si ferma con ragazzi già noti alla polizia: piccoli spacciatori, tossicodipendenti. [illegible] si dirige [illegible] [illegible] Trapani: [illegible] numero 102 entra in un [illegible] [illegible] terzo piano sotterraneo [illegible] [illegible] in un box. Lì [illegible] [illegible] mezz'ore. Quando esce, va a prendere [illegible] caffè in un bar [illegible] Ferrucci, davanti al [illegible] un locale frequentato [illegible] [illegible] detenuti in semilibertà [illegible] il gestore è [illegible] Agostino, vent'anni, all'anagrafe residente [illegible] via Pietro Cossa 115/26, [illegible] domiciliato in via San Massimo 42: è andato a vivere lì [illegible] quando suo padre, Rocco, [illegible] anni, [illegible] maggio [illegible] [illegible] strangolato la moglie e subito s'era costituito, per poi impiccarsi nella sua cella alle Nuove.

I conti incominciano a tornare. [illegible] in quello [illegible] alloggio di via San Massimo abita anche una donna. E' Teresa Siciliano, 46 anni, zia di Francesco Agostino e compagna di Pescatore. Il contratto d'affitto del garage in corso Trapani è a nome suo. E il dottor Longo la mette sotto controllo: pure lei in quel box va quasi tutti i giorni. La narcotici prepara l'irruzione. Quando ieri Teresa Siciliano arriva, la polizia la sta già aspettando. Scende, apre la saracinesca, entra e si mette al lavoro. Ma entrano anche gli agenti. In un armadio, ci sono un revolver, un fucile, un [illegible] e [illegible] grammi di lattosio [illegible] bruciato e pronto per tagliare la droga. Accanto all'armadio, per terra, una botola: nasconde una cassaforte murata sotto il pavimento. Dentro, 87 grammi e mezzo d'eroina pura, [illegible] grammi di cocaina, una mazzetta d'assegni. Teresa Siciliano è arrestata in flagranza: detenzione e spaccio. Pochi minuti dopo, nel bar di corso Ferrucci, la polizia ferma Agostino. Pescatore e altre due persone ritenute loro complici: Marco Gambarini, 29 anni, via Marsigli 111, e Marina Borello, 24 anni, corso Siracusa 185. Il sostituto procuratore Bascheri conferma in arresto.

Marco Gambarini

Luigi Pescatore

[illegible] petroli: [illegible] il commercialista [illegible] Freato [illegible] deposto al processo

# [illegible] ASSEGNI DI MUSSELLI [illegible] SPORCHI?

### Il professionista [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] guai

[illegible] è appesantita la posizione [illegible] [illegible] Freato, l'ex segretario [illegible] Aldo [illegible] [illegible] tato di essere [illegible] [illegible] occulto di [illegible] Musselli in alcune aziende petrolifere con[illegible] [illegible] (testimonianza di un commercialista confermerebbe le dichiarazioni di Musselli circa un flusso di assegni incassati da Freato. Secondo Musselli sarebbero stati i proventi del contrabbando. Il segretario di Moro sostiene, invece, che erano gli utili della società in cui erano soci palesi e che non si occupavano di prodotti petroliferi.

Queste società sono la «Eurobox», che fabbrica lattine per la Coca Cola e le «Nuove confezioni sportive», entrambe di Camisano Vicentino, paese natale [illegible] Freato e nel quale risiede stabilmente.

Presidente del collegio sindacale delle due società è il commercialista [illegible] Zanguio, di [illegible]. «Nel [illegible] — [illegible] raccontato il dottor Zanguio — la ditta di confezioni andava male ed il proprietario, Casonato, amico d'infanzia di Freato, si rivolse a lui per un aiuto. Dopo un periodo di titubanza Freato e Musselli entrarono nella società. In un primo tempo la direzione della ditta fu affidata al fratello di Freato ma si rivelò un mezzo disastro. Allora Musselli prese in mano la situazione, convocò tutti i dipendenti in un ristorante e fece un discorso in cui assicurava tutti che non avrebbero perso il posto di lavoro e che ci avrebbe pensato lui».

«Nel '73 — prosegue il racconto del commercialista — il dottor Freato uscì dalla società e gli subentrò un romano, un certo Boccoli, ma dimenticò di annullare alcune fidejussioni bancarie. La ditta, gestita da uomini di Musselli, andò a rotoli e, nel '79, [illegible] banche chiedettero a [illegible] di pagare. Lui sborsò 323 milioni».

Il presidente, dottor Aragona, ha obiettato: «Mi pare strano che Freato sia uscito da una ditta che dava lavoro al suo paese natale e che vi sia rimasto Musselli. E' strano anche che siano rimaste le fidejussioni a favore di una ditta che non era più sua».

Il commercialista è stato smentito dall'ex colonnello della Guardia di Finanza Umberto Ricucci che era il consulente finanziario di Musselli. Ricucci ha detto che Freato rimase nella società e che le fidejussioni furono usate per [illegible] i debiti della ditta.

«Come venivano distribuiti [illegible] utili delle ditte?», ha chiesto, quindi [illegible] commercialista il giudice a latere dottor Giordano.

«La ditta di confezioni dava solo perdite — ha risposto il dottor Zanguio —. Per la Eurobox si riuniva, una volta all'anno, il consiglio d'amministrazione [illegible] il cognato [illegible] dottor Freato, che era l'amministratore, spediva gli assegni circolari ai soci».

Durante il confronto con Musselli, Sereno Freato ha [illegible] [illegible] Musselli gli portava a Roma gli utili e che pagava con assegni propri. Il petroliere lo ha sempre smentito: «Le società [illegible] [illegible] loro regolare amministrazione che distribuiva gli utili. Gli assegni che ti davo io erano per la partecipazione alla Bitumoil». Il dottor Zanguio tornerà coi conti.

c. m.

*Per la commemorazione in Consiglio i repubblicani abbandonano l'aula*

# JOLANDA DI SAVOIA SCATENA LA BAGARRE IN PROVINCIA LA GIUNTA TREMA

*Il presidente Nicoletta Casiraghi (pli): «Mi pare che da parte del pri ci sia il desiderio di trovare gli incidenti». Ribatte il capogruppo Lombardi (pri): «Questa giunta non marcia»*

Nicoletta Casiraghi (pli) ed Emilio Lombardi (pri)

Chi ha paura di Jolanda di Savoia?

I repubblicani e alcuni comunisti, ieri, hanno abbandonato il consiglio provinciale quando si è iniziato a commemorare la primogenita di Vittorio Emanuele III.

Oggi il capogruppo repubblicano, Emilio Lombardi, parla di «una giunta che non marcia».

Il presidente, Nicoletta Casiraghi, liberale, avverte: «Mi pare che il pri certi incidenti li vada cercando».

Il governo in Provincia trema, ma non per colpa di fantasmi. Sentiamo i protagonisti.

**Non le sembra spropositato, anche se siete «repubblicani», uscire dall'aula per la commemorazione della figlia di un re che non abbiamo più da oltre quarant'anni?**

«*Non è spropositato perché non è proprio soltanto per il significato della commemorazione* — risponde Lombardi —. *Se il presidente voleva commemorare Jolanda poteva dircelo. Ora si afferma che nella riunione dei capigruppo il missino Boetti Villanis lo abbia chiesto, ma quelle riunioni si svolgono in un clima tale di confusione che non sempre si capisce quel che accade*».

**Presidente, perché non ha avvisato i repubblicani dell'intenzione di commemorare Jolanda?**

«*Boetti lo ha chiesto alla riunione dei capigruppo* — precisa Nicoletta Casiraghi —. *E poi le commemorazioni sono sempre state fatte in modo autonomo, fuori consiglio, senza chiedere tante autorizzazioni*».

**Al pri: questo «caso» non è, forse, l'anello di una catena debole, e cioè di una giunta non apprezzata da tutta la maggioranza?**

«*Certo che noi repubblicani* — dice Lombardi — *siamo disturbati per un susseguirsi di fatti. Non vogliamo certo far crisi su incidenti del tipo di ieri, ma aumentano le indicazioni per una giunta che non marcia*».

**Il pri mugugna: presidente Casiraghi, se n'era accorta?**

«*Mi sono accorta del malumore del pri* — risponde Casiraghi —. *Mi pare ci sia la voglia di trovare gli incidenti. Sarebbe positivo che questo sforzo "troppo critico" lo dedicassero per attività positive. Ho proposto loro di parlarci più spesso, di riunirci di più*».

**Ma è vero che questa giunta non marcia?**

«*Non è vero* — osserva il presidente —. *C'è un'opposizione dura, ci sarebbe bisogno da parte della maggioranza di più attenzione sui temi rilevanti. Forse, il pri non si sente sufficientemente realizzato in giunta, forse il problema è questo*».

L. bor.

*Dibattito su responsabilità dei magistrati*

## LA GIUSTIZIA E' MALATA E NON FUNZIONA MA DEVONO ESSERE I GIUDICI A PAGARE?

«*Il principio della responsabilità per il proprio operato esiste per tutti i professionisti. Perché non deve avvenire la stessa cosa per i magistrati?*», esclama l'onorevole socialista Ugo Intini, direttore del quotidiano l'«Avanti». «*Il referendum sulla responsabilità dei giudici ha in realtà altri obiettivi. Disfunzioni e carenze della giustizia vanno eliminati e corretti diversamente*», replica secco il Procuratore della Repubblica Francesco Marzachi.

Fatta salva la forma lo scontro tra politici e magistrati c'è stato. Aperto: a tratti persino polemico. L'occasione è venuta al dibattito organizzato dal Lions club Torino Superga e Stupinigi a villa Sassi. Si doveva parlare di «responsabilità dei giudici»: quando il giudice sbaglia e l'errore danneggia l'imputato è giusto che il cittadino sia risarcito? Ed è il magistrato che deve pagare perché responsabile civilmente?

Per la verità il tema della serata si è subito allargato ai problemi — tutti i problemi — della giustizia. Ha detto l'onorevole Intini (i socialisti hanno proposto tre referendum sulla giustizia con radicali e liberali): «*In altri paesi gli arresti facoltativi sono la metà di quelli italiani. E' giusto aspettare tanti mesi in galera il processo? Ovunque si fa carriera per meriti, in magistratura è automatico, si va avanti con l'età. Le funzioni del pubblico ministero, che finisce per essere anche un poliziotto, dovrebbero essere regolate per legge. Non è mai stato fatto. Il parlamento in materia di giustizia non legifera: non si fa il nuovo codice da 20 anni. Come mai? Perché in Italia non c'è ricambio della classe politica da dopo la guerra. E' l'unico caso, con il Giappone, nel sistema occidentale*».

Il procuratore Marzachi — Marcello Maddalena C.S.M. — L'avvocato Gabri

Ha risposto il Procuratore Marzachi: «*L'amministrazione della giustizia, in questo paese dalle molte pecche, sostanzialmente funziona quando è messa in grado di operare. Voglio pensare che chi ha promosso i referendum abbia una volontà riformista nell'intenzione di eliminare le disfunzioni. I referendum portano a chiedere, suggestivamente, se vogliamo dei giudici irresponsabili oppure politicizzati. Certo che no. Ma pensate che il giorno dopo il referendum questi problemi siano risolti od eliminati? Se ci sono carenze, se il sistema non è più adeguato il legislatore provveda*».

L'avvocato Gian Vittorio Gabri, presidente dell'Ordine degli Avvocati, ha sostenuto: «*Il degrado della giustizia c'è. E' indubbio. Ma non serve a nulla responsabilizzare i giudici: i mali sono altri. La magistratura può avere delle pecche, ma con questo referendum non si risolve niente, anzi forse si peggiora la situazione. Basta vedere il disastro che è avvenuto dopo la riforma della sanità e della scuola. Occorrono correttivi, non riforme radicali*».

Poche nel dibattito le voci favorevoli al referendum (quella del liberale, pur con qualche riserva, Fernando Santoni) e tante quelle contrarie. I molti magistrati intervenuti hanno sottolineato le contraddizioni del referendum. Il giudice Vladimiro Zagrebelski ha sottolineato che la vera ragione del contendere sia un'altra: l'indipendenza della magistratura. «*Il vero problema è politico, attorno alla magistratura si stanno giocando ben altre partite*».

Il giudice Antonello Bosu ha affermato: «*Voi, promotori del referendum, non state tutelando gli interessi di chi è stato danneggiato, ma tentando di intimidire i magistrati*». Ancora, quasi ironico, Maddalena: «*E allora come mai certi legislatori, autori di certe leggi, non sono responsabili? Qui si pretende che il magistrato, prima di decidere, si domandi chi tra le parti è più potente e più forte*».

**Marco Vagliotti**

*Tram e bus per i cimiteri*

## NEI GIORNI DEI MORTI SEI CORSE SPECIALI

Per la prossima Commemorazione dei Defunti i Trasporti Torinesi hanno varato sei corse speciali che si aggiungeranno al servizio normale, anch'esso intensificato.

In relazione al Cimitero Generale, le linee speciali saranno quattro, tre automobilistiche ed una tranviaria. Quest'ultima, il 28 sbarrato, andrà da via Millefonti a cascina Verdina e funzionerà dal 25 al 31 ottobre ed il primo ed il 2 novembre. Toccherà via Genova, Madama Cristina, Accademia Albertina, Rossini, corso Regina Margherita e Regio Parco.

Il 68 sbarrato avrà come rispettivi capolinea piazza Adriano e via Varano. In funzione domenica 19 ottobre e dal 25 al 2 novembre, percorrerà corso Vittorio Emanuele, Galileo Ferraris, Matteotti, via XX Settembre, corso Regina, corso San Maurizio, via Rossini, Catania, Novara, corso Regio Parco e via Zanella. In alternativa, da largo Grosseto a via Varano, domenica 26 ottobre e dal 31 ottobre al 2 novembre funzionerà il 75 sbarrato. Itinerario: via Casteldelfino, Breglio, Rossi, corso Giulio Cesare, Sempione, via Bologna, corso Novara, Regio Parco, via Zanella. Ultima linea speciale per il Generale, il 77 sbarrato unirà infine via Amali con via Varano toccando la stazione Dora.

Il cimitero Sud sarà servito dal 74 sbarrato in partenza da piazza Bengasi e da una navetta con partenza da piazza Cattaneo. Entrambe le linee funzioneranno il 19 ottobre e dal 25 ottobre al 2 novembre.

### LIBERTA' E PENSIERO LIBERALE

«*Libertà economica e pensiero liberale contemporaneo*»: questo il tema che Alan T. Peacock, «*research professor in public finance*» all'Università di Edimburgo approfondirà domani alle 18,30 presso l'Aula Magna dell'Università, in via Verdi 8, su iniziativa del Centro «*Luigi Einaudi*».

L'intervento rientra nel ciclo di conferenze a scadenza annuale «*Fulvio Guerrini*», dedicato dal Centro alla «*libertà nelle società industriali avanzate*».

*S'indaga su un episodio denunciato da uno studente*

## «SPORCO EBREO FAI SCHIFO» E GIU' BOTTE

*Il giovane picchiato (un timpano rotto) al commissariato Mirafiori*

Polizia sotto accusa. Il dirigente, un'ispettrice, un sovrintendente e un agente del commissariato Mirafiori sono sotto inchiesta: avrebbero picchiato, insultato e ingiustamente arrestato un ragazzo israeliano, laureando in medicina all'Università di Torino. E lui, Ganem Tofek, 27 anni, li ha denunciati. Contro i poliziotti si ipotizzerebbero i reati di violenza privata, lesioni, falso ideologico e calunnia.

Del «caso», delicatissimo, si sta occupando il giudice istruttore Paola Trovati. Ma non si hanno per ora informazioni ufficiali: «*Non ho assolutamente nulla da dire*» ha gentilmente risposto stamattina al telefono la dottoressa Trovati, e ha riagganciato.

Unica cosa certa, le lesioni riportate da Ganem Tofek. C'è un certificato del medico del carcere che sembra confermare le accuse dello studente e certifica: «*Perforazione del timpano dovuta a schiaffo*». E c'è la versione dei fatti che Tofek ha raccontato ieri a «La Stampa». Eccola.

La mattina del 6 agosto, poliziotti in borghese fermano il ragazzo sotto casa. Pochi minuti prima Ganem aveva salutato un amico, tunisino, che in quel momento la polizia stava pedinando: «*Forse si sono insospettiti per questo* — dice Tofek —. *Così mi hanno portato al commissariato, in via Oliviero 12*». Denuncia il ragazzo: «*Uno di loro ha incominciato a dirmi "sporco ebreo, fai schifo". Quando gli ho spiegato che pur essendo israeliano sono d'origine araba, quindi musulmano, allora mi ha dato del "terrorista". Cercavo di spiegare che sono in Italia per studiare, che mi mancano tre esami alla laurea in medicina, e loro mi facevano il gesto di mandarmi via. Ho protestato e mi hanno risposto: "Ti meriti uno schiaffo". Ero umiliato e disperato. Allora ho preso la cornetta del telefono, mi sono passato il filo attorno al collo e ho urlato: "Se volete ammazzarmi vi precedo"*».

E' a questo punto, secondo il racconto di Tofek, che arrivano le botte: «*Mi hanno tolto gli occhiali e mi hanno preso a schiaffi. Avevo male all'orecchio, sanguinavo. Uno di loro, quello più importante, che aveva visto tutto e stava seduto alla scrivania, mi ha chiesto che cosa mi era successo e mi ha preso in giro: "Ma va, sei caduto da solo"*».

Per verificare la veridicità delle sue affermazioni, l'abitazione dello studente sarebbe stata perquisita. Ma secondo Tofek anche libretto universitario e permesso di soggiorno son stati usati dalla polizia per «*sbeffeggiarlo*». Il racconto del ragazzo prosegue: «*Volevano farmi firmare un verbale che mi accusava d'aver detto "sei tremendo" all'ispettrice. Non era vero e mi sono rifiutato. Ho chiesto d'essere portato all'ospedale e ho fatto capire che avrei denunciato tutto al medico. Mi hanno risposto: "Un paio di giorni al fresco ti faranno bene". Poi hanno scritto un secondo verbale, dopo aver strappato il primo, accusandomi di violenza e minaccia a pubblico ufficiale e mi hanno portato alle Nuove*».

In carcere, il medico accerta la rottura del timpano in seguito a percosse. Ganem Tofek, interrogato dal sostituto procuratore Vitari, ottiene la libertà provvisoria l'8 di agosto. Da quel giorno, se ne sta chiuso in casa: terrorizzato all'idea di poter essere fermato ancora.

*L'istituto è in crescita: solo pochi anni fa era una scuola con 200 allievi*

## UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA', UN BOOM CINQUEMILA STUDENTI E 120 DOCENTI

Centoventi i docenti che si occupano di una settantina di discipline accademiche; 31 laboratori per le materie scientifiche e 5000 studenti già iscritti ai corsi: l'Università della Terza Età offre l'immagine di un istituto in crescita. Soltanto pochi anni fa era una scuola con 200 allievi.

Ieri pomeriggio, nell'Aula Magna di via Verdi 8, il professor Gaetano Di Modica e il dottor Bruno Legger hanno presentato l'anno accademico 1986-1987. Verranno inaugurati dodici corsi nuovi e sono previste una serie di conferenze di contenuto culturale, politico o scientifico. Sono stati contattati l'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini, il presidente della Camera dei deputati onorevole Nilde Jotti, Leonardo Sciascia, padre Bartolomeo Sorge, il fisico Antonio Zichichi.

Alla cerimonia d'inaugurazione ha partecipato il Rettore Magnifico professor Umberto Dianzani. E' un'apprezzabile «sete di cultura» quella che anima tante persone anche dopo la conclusione degli studi «ufficiali». L'Università e gli istituti scolastici di Torino sono in grado di offrire rigore didattico e discipline al massimo livello. Non a caso quattro Premi Nobel — e l'ultimo della dottoressa Rita Levi Montalcino — sono stati laureati a Torino.

«Semmai — ha aggiunto il Rettore Magnifico Dianzani — bisogna domandarsi perché, dopo gli studi, è necessario andare all'estero. Ma qui c'entrano la disorganizzazione del settore della ricerca e la complicazione di leggi che non sono sempre coerenti. A volte parlano il segno della burocrazia».

*La mostra «Cercato e trovato» si svolge in questi giorni al Palazzo a Vela*

## LA FANTASIA E IL COLORE NELLE OPERE DI 12 PITTORI PORTATORI DI HANDICAP

Con il titolo «Cercato e trovato» si è aperta al Palazzo a Vela (Italia '61) una mostra di pittura caratterizzata dai lavori di dodici portatori di handicap psichico, che frequentano gli «ateliers» dei Centri Socio-Terapeutici, e le varie esperienze di undici autori dell'area artistica torinese che hanno inteso offrire un preciso e significativo contributo all'iniziativa.

L'esposizione — è stato scritto dagli assessori Scancarello e Bracco — costituisce un «punto d'incontro tra due esperienze e percorsi diversi».

In questa ottica emergono gli aspetti di una realtà sommersa, i momenti di un impegno che coinvolge in prima persona gli educatori dei Centro Socio-Terapeutici, i risvolti di una volontà di comunicare che va ben oltre alla fase manuale e gestuale per divenire un preciso rapporto fra il portatore di handicap e la società.

I riferimenti all'Art Brut, al colore espressionistico di Munch, la minuziosa struttura compositiva di Klee, appaiono, in molti casi, le più immediate connessioni tra queste «pagine» di un diario quotidiano e l'evoluzione della cultura figurativa del XX Secolo.

In tale angolazione costruisce un discorso legato alle zone di colore dell'Audisio ed alla «Solitudine» di Bonaria, alla «Maschera» di Bonaudo ed alla tempera di Bottoni, alle figure di Carpino e Casalis ed agli agglomerati cromatici della Cumino.

In ogni caso i risultati sono il frutto di una preminente carica di energia creativa, a volte inquietante, e rappresentano una non comune attitudine alla composizione grafico-pittorica evidente nella fine tessitura di Nesi, di Della Malva e di Romano, negli acrilici di Lacqua e nelle opere a pennarello della Macera.

Accanto all'esplodente colore di molti di questi quadri emergono il «ritratto» di Aimone e gli «oggetti» di Billetto, il «Campo bruciato» di Campagnoli e la simbolica cavalletta di Casorati, lo studio per paesaggio di Cordero e i ricordi di Bandi, il glicine di Fico e ancora la natura morta di Gribaudo, il segno significante di Licata, i grovigli vegetali di Soffiantino e l'espressionistico dettato di Valle. La mostra resterà aperta fino al 26 ottobre, con il seguente orario 10-23.

**Angelo Mistrangelo**

Un libro bianco contro il pericolo di perdere mille posti di lavoro in via Cernaia

## LA RAI DI TORINO? POTENZIAMOLA DICE IL PSI

**E propone programmi scientifici per le ore della prima serata televisiva**

Il libro bianco sulla Rai di Torino, presentato ieri dal psi, ha una copertina gialla. La scelta dei colori potrà essere un caso, ma il «giallo» (più che il bianco) mal non si addice all'oscuro destino che dovranno conquistarsi le migliaia di dipendenti degli stabilimenti di via Verdi (centro di produzione), corso Giambone (Centro Ricerche e Sperimentazione) e via Cernaia (uffici amministrativi).

La segreteria provinciale socialista, con il responsabile Daniele Cantore e il vice Roberto Nebiolo, hanno voluto fotografare la situazione, analizzare le conseguenze negative che potrebbe avere una riorganizzazione aziendale secondo il piano «Agnes» (il superdirettore generale) e avviare un dibattito-proposta che dovrebbe maturare in un convegno, da effettuarsi entro l'anno, con la partecipazione delle forze politiche.

Forse è partita la riscossa della Rai di Torino contro le ondate (o onde?) televisive e radiofoniche delle sedi di Roma e Milano che già tengono sotto controllo i video di mezza Italia (l'altra metà è stata conquistata dall'emittenza privata)?

«*Il psi considera insostituibile e inalienabile il ruolo della Rai di Torino e si colloca al fianco di tutte quelle forze che si battono contro il degrado culturale e sociale della nostra comunità*». Cantore e Nebiolo vogliono scongiurare ogni pericolo: di riduzione dell'organico di mille posti; di depauperamento professionale; di ghettizzazione.

Per il centro di produzione di via Verdi propongono e chiedono programmi di prestigio e specializzati da collocare in fasce di alto ascolto (la prima serata tv). Si pensa ad esempio al filone scientifico, per una città ricca di esperienze tecnologiche e industriali avanzatissime, ma anche a programmi culturali sul cinema, per il glorioso passato subalpino, sulla musica (con Regio e Auditorium in prima fila), sulla sperimentazione (legata al centro ricerche).

Per Rai tre: la prima esigenza è rafforzare migliorare l'estensione del segnale e la qualità della ricezione.

Per l'informazione (telegiornali) si chiede un potenziamento della redazione torinese che garantisca una maggior presenza torinese sui tg nazionali e la possibilità di caratterizzare maggiormente i radio-telegiornali regionali su tutte le realtà piemontesi.

### ELIO D'AURORA DOMANI A MONCALIERI

• Domani, giovedì, nel Real Collegio Carlo Alberto a Moncalieri, alle ore 21, «Incontro con lo scrittore Elio D'Aurora» organizzato dall'Associazione Culturale «Il Ponte». Con Elio D'Aurora parleranno l'avv. Lina Furlan, Mario Berardi e il prof. Secondino Scaglione.

*Polemiche dopo l'inserimento della zona nell'elenco dei «bacini migratori»*

# IL CAPORALATO NEL SALUZZESE? NO, SOLO MOLTO LAVORO NERO

*L'Ispettorato del Lavoro: «E' un equivoco, il ministero non parla di mercato delle braccia». I sindacalisti: «E' vero, ma resta il grave problema degli abusivi in agricoltura»*

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Caporalato a Saluzzo? Mercato delle braccia con capi bastone e mediatori clandestini? Assunzioni controllate degli stagionali che raccolgono la frutta? Natale Carlotto, deputato dc e «grande capo» della Coldiretti cuneese, non risparmia l'ironia: «Qui ridiamo tutti da tre settimane. A Roma hanno sbagliato tutto. Parlare di caporalato a Saluzzo sarebbe come dire che Cuneo è bagnata dal mare».

Da Torino, l'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, anche lui democristiano, gli fa eco: «Mi sento di respingere con fermezza questo sospetto. Io sono originario di Saluzzo. La storia della nostra gente non ha mai conosciuto certe brutture... ».

L'allarme è giunto 20 giorni fa dal ministero del Lavoro. Una circolare inserisce la zona della pianura tra Saluzzo e Savigliano nell'elenco dei «bacini migratori stagionali» (i comuni di una stessa zona dove i lavoratori a tempo determinato provengono anche da altre province). Lo stesso documento si occupa anche del problema del «caporalato», con riferimento alle regioni meridionali.

Di qui le proteste sdegnate della Coldiretti: un'interrogazione parlamentare di Carlotto alla Camera, una lettera al prefetto di Cuneo chiedendo spiegazioni.

«La polemica è montata», ribattono seccati dal ministero del Lavoro e aggiungono: «Qualcuno ha preso un grosso abbaglio e ha voluto cercare l'equivoco a tutti i costi. La circolare parla chiaro: nel Saluzzese ci sono flussi migratori di manodopera stagionale, risulta dai rapporti degli ispettorati del lavoro e dai sindacati di categoria. Ecco spiegata la decisione di costituire il bacino. Nessuno ha parlato di caporalato, le due parti della circolare sono ben distinte».

Tutto tranquillo, allora? Sembrerebbe di sì. Una tranquillità che per Cuneo significa un milione e 300 mila quintali di mele, un milione e 250 mila quintali di pesche e 200 mila quintali di pere raccolti nel 1985.

Lavoratori stagionali impegnati nella raccolta delle mele nel Saluzzese

Il «cuore» di tanta ricchezza (il 30 per cento dell'intera produzione) pulsa proprio nel Saluzzese, tra i frutteti di Lagnasco, Verzuolo e Costigliole. Ogni anno, cinquemila stagionali «ufficiali» raccolgono, selezionano, stivano e trasportano questo tesoro «verde»; tremila nella sola area del nuovo «bacino migratorio».

Ma proprio a questo punto, ad ascoltare il sindacato, cominciano a dipanarsi i sentieri oscuri del lavoro «nero» e dell'abusivismo. Il dottor Ravera, dell'Ispettorato del Lavoro di Cuneo, sciorina cifre condite di dubbi: «Caporalato? Non esiste nulla. Ha ragione Roma, qualcuno ha preso un solenne granchio. Bacino di migrazione significa che l'ufficio di collocamento di Saluzzo coordinerà le assunzioni in tutta l'area, mentre si procedono maggiori controlli dell'Ispettorato. Per quanto riguarda, invece, l'evasione delle norme sul collocamento, il discorso è ben diverso. Nel Saluzzese, i nostri riscontri parlano di un 20 per cento di posizioni irregolari negli ultimi sei anni. La percentuale, però, riguarda solo le aziende agricole ispezionate. Chissà cosa succederebbe con un controllo a tappeto...».

Sospetti che diventano certezze nelle parole dei sindacalisti. Vittorio Bottero, segretario provinciale della Fisba Cisl: «Cinquemila stagionali? Sono molti di più, e l'evasione supera quel 20 per cento ufficiale. Questo è il vero problema del Saluzzese, non certo il caporalato. Ci sono i coltivatori diretti che vanno a lavorare a salario e non vogliono essere denunciati per non perdere la qualifica di categoria. Poi c'è il famoso limite delle 51 giornate lavorative in un anno, oltre cui scatta l'indennità di disoccupazione. Se ne fanno magari 70, ma il datore ne dichiara 30, per non versare i contributi».

Arcidiacono, della Federbraccianti Cgil rincara la dose: «L'abusivismo supera il 30 per cento: coltivatori diretti, pensionati, studenti, cassaintegrati, operai in ferie. Per la sola raccolta dei piccoli frutti, lamponi, ribes e mirtilli, ogni anno salgono in Val Grana e Val Stura almeno mille persone. Quasi tutto lavoro nero».

La cronaca racconta episodi grotteschi e sottolinea le difficoltà nel combattere il fenomeno dell'abusiva. A Revello, quest'estate, gli ispettori del ministero hanno scoperto stagionali chiusi in una cella frigorifera. Il contadino che li aveva assunti in «nero» cercava di sfuggire così all'ispezione. «Per il Saluzzese, gli ispettori sono solo tre. E quando i controlli avvengono nei frutteti — spiega ancora Arcidiacono —, vince chi corre più veloce: l'ispettore o lo stagionale». In una vallata di montagna, invece, un messo comunale stazionava tutto il giorno sul campanile. Se avvistava auto sospette, suonava a martello e nei campi cominciava il fuggi fuggi.

e. b.

Irruzione della Guardia di Finanza in Regione

# ST-VINCENT, SI RIAPRE CON NUOVI SEQUESTRI L'«AFFAIRE CASINO'»

AOSTA — Su mandato dei giudici torinesi che conducono l'inchiesta per la vicenda del Casinò di Saint-Vincent, la Guardia di Finanza ha sequestrato, presso la presidenza del Consiglio regionale, alcuni atti deliberativi e documenti relativi a lavori suppletivi eseguiti presso la casa da gioco.

Sull'intervento operato dalle Fiamme gialle è mantenuto il massimo riserbo ed i magistrati si sono limitati a dire che si tratta di fatti marginali. E' comunque certo che l'inchiesta sull'«affaire» Casinò prosegue e che si tende a completare il mosaico con frammenti che paiono mancanti.

Tra i documenti sequestrati, figurerebbe anche una delibera della giunta regionale del 23 dicembre 1982 relativa all'approvazione e al finanziamento alla società che gestisce la casa da gioco, la Sitav, per la realizzazione di infrastrutture turistiche di proprietà regionale.

Nell'ambito della convenzione per la gestione del Casinò la Sitav ebbe a realizzare «una serie di opere per la sistemazione del campo di tiro a volo» e la giunta regionale ebbe a deliberare, in via d'urgenza e salvo ratifica del Consiglio, con voto unanime il rimborso alla società concessionaria della somma di circa un miliardo e 302 milioni di lire oltre all'Iva, quale saldo delle spese sostenute per l'esecuzione di tali lavori.

Nelle premesse dell'atto deliberativo si è evidenziato come le spese siano «state realizzate in deroga alla normale prassi in quanto era urgente terminare le opere prima dell'autunno».

A quanto sembra i lavori suppletivi eseguiti al Casinò de la Vallée avrebbero impegnato finanziariamente la Regione per parecchi miliardi di lire ed il Consiglio regionale ebbe poi a deliberare una sanatoria. Perché la magistratura ha disposto il sequestro dei documenti alla Regione?

Mario Andrione

L'ipotesi più probabile è quella secondo cui sarebbero state commesse irregolarità negli atti deliberativi non precise responsabilità.

L'inchiesta prosegue ormai da quasi tre anni ed i giudici ebbero ad affermare che entro l'anno od ai primi del prossimo gennaio avrebbero assunto decisioni nei confronti dei principali indiziati nello scandalo, ma la recente operazione condotta dalla Guardia di Finanza potrebbe modificare le previsioni, a meno che questi atti rappresentino il capitolo conclusivo dell'inchiesta.

La clamorosa istruttoria era cominciata l'11 novembre 1983, con il «maxiblitz» condotto contemporaneamente nelle case da gioco di Saint-Vincent, Sanremo, Venezia e Campione d'Italia.

Il sospetto era di un'infiltrazione mafiosa che utilizzava i casinò italiani per investire gli ingenti guadagni del mercato degli stupefacenti e per riciclare il denaro «sporco» dei riscatti ottenuti dall'«anonima sequestri».

Un'ipotesi d'accusa poi ridimensionata, mentre l'istruttoria torinese ha evidenziato corruzioni e truffe sia per la scalata alla proprietà del casinò valdostano, sia nella gestione degli incassi (una quota spetta alla Regione).

Nel blitz della «notte di san Martino», furono arrestati gli amministratori della casa da gioco, Bruno Masi e Franco Chamonal (sono in libertà provvisoria). Riuscì a riparare all'estero il loro socio Paolo Giovannini, seguito più tardi dall'ex presidente della giunta regionale Mario Andrione (Union Valdôtaine), tuttora latitante.

Un'altra trentina, tra croupier e controllori di sala, furono coinvolti nelle accuse. Altri amministratori regionali dell'epoca sono stati raggiunti da comunicazione giudiziaria.

Da alcune settimane, proprio il partito di Andrione sta facendo pubblicare, sulle pagine locali della «Stampa», un annuncio in cui protesta per i presunti ritardi nella chiusura dell'inchiesta. da parte loro, i magistrati torinesi respingono l'accusa e hanno assicurato la conclusione dell'istruttoria entro la fine di quest'anno.

Intanto, in seno alla minoranza nel Consiglio regionale, sono espressi pesanti giudizi sul modo di amministrare, sull'«allegra amministrazione», come ha definito taluni comportamenti degli amministratori il consigliere socialdemocratico Gaetano Baldassarre.

Il capogruppo comunista, Demetrio Mafrica ha invece evidenziato come la giunta tenda ad esautorare le funzioni del Consiglio della Valle. Infine il consigliere missino, Domenico Alciati, ha detto che «non ci troviamo più di fronte a un singolo episodio di malcostume politico e morale, ma ad una successione concatenata di eventi delittuosi, contestati dalla magistratura ai nostri amministratori».

Giuseppe Margot

# A CUNEO IL PERICOLO DELL'AFTA BLOCCA FIERA NAZIONALE BOVINA

CUNEO — (g.d.m.) Anche se mancavano ancora venti giorni all'inaugurazione, e nel frattempo la situazione dell'afta epizootica poteva sensibilmente migliorare, gli organizzatori hanno preferito annullare la settima edizione della Mostra nazionale della razza bovina piemontese in programma a Cuneo dal 7 al 9 novembre.

Il provvedimento, che non ha precedenti per una manifestazione zootecnica nazionale, è la diretta conseguenza dei due focolai di afta epizootica scoperti dieci giorni fa a Villafalletto, uno in un allevamento suino, l'altro in una stalla di bovini.

L'Associazione nazionale della razza bovina piemontese ha preferito rinviare al prossimo anno la Mostra anziché far correre al bestiame altamente selezionato e di grande valore (un toro iscritto nel libro genealogico supera i 10 milioni di lire) il minimo pericolo di contagio. Inoltre, non si è voluto penalizzare gli allevatori delle zone infette e protette i cui animali comunque non avrebbero potuto partecipare alla rassegna zootecnica per il decreto regionale che proibisce qualsiasi movimento di animali in entrata e in uscita dal territorio, che comprende una dozzina di comuni, in quarantena.

La decisione dei promotori della mostra nazionale ha suscitato sconcerto fra gli allevatori e anche le rimostranze dell'associazione provinciale di categoria i cui dirigenti affermano di essere stati informati solo all'ultimo momento dell'avvenuto annullamento.

Spiega Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Apa cuneese: «Avevamo già 350 bovini di alta genealogia iscritti al concorso e in vista dell'appuntamento della rassegna nazionale avevamo in corso di stampa il catalogo della mostra che ora dovremo mandare al macero. Si poteva attendere ancora prima di annullare la rassegna, perché la situazione dell'afta sta migliorando rapidamente. Inoltre se proprio si temeva per il bestiame il concorso della razza bovina piemontese poteva almeno essere sostituito da un convegno di allevatori».

Da 10 giorni non si registrano comunque nuovi casi di afta epizootica sia fra i bovini che nei suini. Le misure profilattiche di emergenza stanno confermando l'efficacia del pronto intervento del servizio veterinario regionale che ha steso un cordone sanitario attorno alla zona colpita, fatto abbattere tutti gli animali degli allevamenti infetti, chiuso il mercato del bestiame di Fossano.

*Campobasso, parto prematuro*

# NASCONO 7 GEMELLI MA MUOIONO SUBITO

CAMPOBASSO — Eccezionale parto di sette gemelli (morti, però, subito dopo la nascita), presso il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Termoli (Campobasso). Una donna di 31 anni, Primiana Tomasone di Lesina (Fg), alla sua prima gravidanza, ha dato alla luce sette feti (cinque femmine e due maschi).

Si è trattato di un parto prematuro poiché la donna, coniugata da tredici anni con Michele Buco, commerciante di pesce, era giunta alla ventiduesima settimana di gravidanza. L'équipe medica del professor Vito De Palma, primario della divisione di ginecologia dell'ospedale molisano, ha fatto di tutto per salvare la vita ai piccoli ed alla donna, le cui condizioni sono ritenute buone. «La signora Tomasone — ha detto il professor De Palma — è entrata in travaglio ed in poco più di un'ora ha partorito sette feti, del peso medio di 420 grammi, ben sviluppati, nati vivi ma non "vitali", data l'epoca di gestazione».

# VERRANNO SCIOLTI 190 ISTITUTI RELIGIOSI NELLA DIOCESI DI ASTI

ASTI — Centonovanta istituti religiosi appartenenti alla diocesi di Asti saranno sciolti. Con decreto del ministero dell'Interno, l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi astese ha acquistato personalità giuridica e, nel contempo, l'hanno persa «i benefici parrocchiali, vicariali, la mensa vescovile».

In tutta Italia finora sono solo una settantina le diocesi che si sono uniformate secondo quanto stabilito dal nuovo Concordato, stilato tra il governo italiano guidato da Craxi e lo Stato pontificio di Giovanni Paolo II nel 1984, che sostituiva quello firmato tra il governo fascista di Mussolini e il pontefice Pio XI nel 1929. La diocesi di Asti (che ha per vescovo un laureato in ingegneria, monsignor Franco Sibilla, che è stato per anni assistente nazionale dell'Azione cattolica) è quindi una delle prime ad aver portato a termine uno dei primi adempimenti concordatari.

Conclusa la prima fase, che è, come afferma il decreto ministeriale, una cancellazione automatica delle figure giuridiche esistenti, la diocesi si dedica alla ristrutturazione dei territori delle parrocchie. I beni soppressi vengono assegnati all'Istituto per il sostentamento del clero. Soltanto nel Comune di Asti i benefici che vengono estinti sono 61.

Vediamo alcuni tra quelli di cui il grosso pubblico ignorava perfino l'esistenza: beneficio capitolare di Sant'Agostino, Ubaldo, benefici capitolari di Santi Michele, Pietro e Dorotea, e così via.

Nel Comune di Calosso vengono addirittura soppressi quattro benefici parrocchiali, undici a Costigliole, quattro a Montegrosso, nove a San Damiano e altri ancora.

Da 142 le parrocchie scendono a 125. In pratica sono stati aboliti i «doppioni»: dove esistevano fino a pochi giorni fa due parrocchie sono state unificate in una sola. L'unificazione riguarda principalmente i territori di Dusino, Isola, Montafia, Piovà Massaia, Villanova, Villa San Secondo. Le chiese rimangono aperte e custodite però la parrocchia sarà una sola.

La diocesi di Asti ha circa 150 mila anime, metà nel capoluogo e metà residenti nei paesi della provincia. Molte parrocchie (36) hanno meno di 300 anime ciascuna, altre 29 hanno una densità di abitanti da 300 a 500 unità.

Sulle applicazioni del Concordato, sabato 25 ottobre alle ore 16 ad Asti nel salone della Provincia si terrà un convegno dibattito con l'intervento di monsignor Attilio Nicora, presidente della commissione paritetica della Santa Sede per l'applicazione delle norme concordatarie. Parteciperà anche l'onorevole Giovanni Rabino. L'incontro è organizzato dal Centro culturale giovanile «Giorgio La Pira» recentemente costituito ad Asti.

Vittorio Marchisio



La Società Italiana di Scienza dell'Alimentazione
- Gruppo di Studio sugli Zuccheri -
organizza un convegno sul tema:

LO ZUCCHERO NELL'ALIMENTAZIONE UMANA

SABATO, 25 OTTOBRE 1986 - ore 9,45
AULA MAGNA ISTITUTO DI FISIOLOGIA UMANA DELL'UNIVERSITÀ
CORSO RAFFAELLO, 30 - TORINO

**Temperatura a Torino ore 12 +16** TEMPO PREVISTO: su tutta la regione cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura in lieve aumento. Tendenza del tempo: aumento temporaneo della nuvolosità.

| Regioni ore 12 | |
|---|---|
| Aosta | +21 |
| Alessandria | +15 |
| Asti | +16 |
| Cuneo | +17 |
| Novara | +13 |
| Vercelli | +12 |
| Genova | +20 |
| Imperia | +22 |
| Savona | +20 |

# STAMPA SERA
## spettacoli

| In Italia ore 6 | |
|---|---|
| Venezia | + 9 |
| Milano | + 8 |
| Bologna | + 9 |
| Ancona | +11 |
| Roma | +12 |
| Napoli | +13 |
| Bari | +11 |
| Reggio C. | +20 |
| Palermo | +20 |
| Cagliari | +21 |

| All'estero ieri | | |
|---|---|---|
| Atene | +14 | +23 |
| Berlino | + 7 | +11 |
| Bruxelles | + 8 | +14 |
| Buenos Aires | +15 | +21 |
| Ginevra | +10 | +16 |
| Lisbona | +15 | +20 |
| Londra | + 8 | +14 |
| Mosca | + 4 | + 9 |
| New York | + 7 | +20 |
| Parigi | + 8 | +16 |
| Tokyo | + 9 | +19 |


## INTERVISTA / L'attore adesso preferisce il teatro

# PIPPO FRANCO, DANTE E BORGES

## «STIAMO PER ENTRARE IN UN NUOVO MEDIOEVO»

Siamo abituati a vederlo come una maschera comica che ci strappa risate a ripetizione. Ma starci a quattr'occhi si scopre che c'è in lui, Pippo Franco, qualcosa della maschera tragica. Fa pensare più a Eduardo che a Petrolini per quell'umor nero che spegne la fiammella ironica nel suo sguardo. E si scopre che l'uomo è migliore dell'attore nel senso che appare più intelligente e colto di quel che i suoi ruoli abituali ci abbiano fatto pensare. In un teatro romano rappresenta un travolgente monologo (brevemente affiancato dalla seconda moglie Piera Bassino) di cui è autore insieme a Cesare Marchi: *l'Arancia all'albicocca*.

E' un tentativo [illegible] di capire la realtà di un'epoca come la nostra in cui i valori morali ed intellettuali cambiano così velocemente da renderla inafferrabile. Spiega: *«Volevo mettere in scena uno spettacolo che rappresentasse la realtà, ma, cercandone inutilmente il testo fra i libri che mi sono metaforicamente cresciuti intorno, mi rendo conto di aver perso il senso del presente e di doverlo ricostruire attraverso il pensiero espresso dai libri di Borges, l'unico pensiero di cui mi fido»*.

**Secondo Borges, verso il quale lei si sente attratto, il presente va immaginato come un'entità astratta perché non è un dato immediato della nostra coscienza, in pratica il presente è un enigma che appartiene sia al futuro che al passato...**

*«Borges parlando del ventesimo secolo dice: "Le sue principali caratteristiche sono la stupidità e l'ingenuità. Viviamo in un'epoca molto ingenua. Per esempio la gente compra prodotti la cui eccellenza è vantata dalle stesse persone che li vendono. Inoltre la gente si affeziona a coloro di cui si pubblicano con frequenza i ritratti, il che è indice di scemenza. E' stranissimo perché sembra che in campo scientifico stiamo progredendo, ma questi sono piuttosto lavori di équipe. In generale credo che il mondo sia in declino!»*.

**Perché il titolo «Arancia all'albicocca?».**

*«Una pubblicità ci martella con un'ormai famosa "aranciata d'arancia": ecco io vorrei sapere che gusto ha un'aranciata di albicocca, ma non è metafisicamente nel mio diritto. Secondo Freud il senso della realtà si conquista attraverso una stratificazione di situazioni spiacevoli, di guai trascorsi, ma io pur non avendone perso nemmeno uno, non so più orientarmi»*.

**Come è stato accolto dalla critica questo suo spettacolo?**

*«Ho avuto critiche molto positive in certi casi, comunque nessuna che lo abbia condannato. Ma quello che è importante è l'interesse che ha suscitato questo tipo di lavoro, che per me è abbastanza insolito; un tipo di teatro non molto praticato per cui, considerando la novità dell'operazione e la novità dell'atteggiamento dell'attore e in particolare anche dell'autore Pippo Franco, direi che il risultato è eccellente»*.

**Qual è attualmente il ruolo dell'uomo-attore Pippo Franco?**

*«Quello di una persona che va cercando l'aspetto umile di questo lavoro, perché è lì che si impara, che si cresce, che ci si misura»*.

**Perché da qualche tempo ha detto stop al cinema?**

*«Il cinema in questo momento non mi offre granché, anche se io ci ho lavorato molto, forse troppo, tanto che certi film che vengono spesso replicati dalle televisioni private hanno ormai un sapore diverso, un sapore pupazettistico. Non mi pare che la mentalità dei produttori sia abbastanza sensibile ai tentativi di rinnovamento, che vedono come salti nel vuoto...»*.

**Non vorrà dire che col cinema ha chiuso del tutto...**

*«No, mi piacerebbe ripetere l'esperienza che ho fatto come regista per il film Gatta da pelare... Sceneggiature ne ho fatte, la tecnica la conosco e non ho problemi, dunque... Lo farei con la mano sinistra. Diciamo che adesso mi sento più maturo, forse perché sto invecchiando... E' la storia di alcuni commedianti che si trovano ad affrontare una certa situazione. Penso proprio che lo farò presto anche perché è un film che costerebbe pochissimo, dato che tutto si svolge nell'interno di un teatro, con pochi personaggi»*.

**E con la televisione come andiamo?**

*«Ho partecipato di recente a programmi abbastanza importanti, di Baudo, della Carrà, della Bonaccorti, se non altro per continuare il contatto col pubblico, mentre il mio ultimo lavoro da protagonista è stato Tasto matto che non posso dire che mi abbia soddisfatto perché sono partito con una idea che alla fine è stata mortificata, non ho potuto dire ciò che desideravo. Però televisivamente, credo di essere pronto per fare qualcosa di nuovo per accettare offerte e per proporle. Ho un paio di progetti e penso di realizzarne presto almeno uno»*.

**C'è stato qualcuno che da attore comico è passato ad attore drammatico, lei per caso non ha pensato a qualcosa del genere?**

*«Non ancora. Sia perché non me lo ha offerto nessuno e poi perché ho delle fragilità considerevoli in certi momenti della mia vita, vivrei il dramma in modo talmente drammatico da esserne totalmente coinvolto»*.

**Non è diventato un po' pessimista?**

*«Sono convinto, anche se spero di sbagliare, che siamo alla fine della nostra civiltà, che stia tornando una specie di medioevo... Ecco mi piacerebbe interpretare un personaggio di quell'epoca come emblematico del nostro tempo...»*.

**Chi per esempio?**

*«Ovviamente il primo nome che mi viene in mente è Dante, o se non lui un personaggio che gli è stato vicino, che lo rappresenti, che lo rifletta...»*.

**La prima cosa che lei fa la mattina appena si sveglia qual è?**

*«Come ringraziamento per una notte scampata e un giorno che comincia, come giorno gaudioso, ecco mi faccio il segno della croce. Cosa sarà di me? è la domanda dell'attore che ha delle intuizioni su questa civiltà per niente rassicuranti»*.

**E non c'è per un attore una soluzione per uscire dal labirinto?**

*«C'è, c'è. Eccome se c'è! Ma lo dirò nel mio film...»*.

**Lamberto Antonelli**

L'attore Pippo Franco ha scritto il testo della commedia «Arancia all'albicocca» che interpreta con la moglie Piera Bassino

# questa sera al cinema

## PRIME VISIONI

| CRITICA | | | PUBBLICO |
|---|---|---|---|
| | ★★★★★ | ECCEZIONALE | ●●●●● |
| | ★★★★ | SUCCESSO | ●●●● |
| | ★★★ | CONSENSI | ●●● |
| | ★★ | DISCORDI | ●● |
| | ★ | SCARSO | ● |

### AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

**Il giorno della luna nera**, di Harley Cockliss, con Tommy Lee Jones, Linda Hamilton (Usa-Colori) — Banda di ladri ruba il prototipo di un'automobile sbalorditiva (380 km/h). I tre texani inventori dell'auto cercano di trovarla. Non viet. Avventuroso
15,40; 17,50; 20; 22,20 Prima visione

### AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

**A mezzanotte circa**, di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon, François Cluzet (Fr.-Usa-Colori) — L'era leggendaria del bebop (la musica afroamericana) a Parigi, attraverso l'amicizia tra il sassofonista Turner e il grafico Paudras. Non viet. Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★★★/●●●

### ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190

**Casa, dolce casa?**, di Richard Benjamin, con Tom Hanks, Shelley Long, Alexander Godunov (Usa-Colori) — Una coppia, dopo una spasmodica ricerca, trova finalmente casa. Iniziano i guai. In quell'abitazione niente funziona. Non viet. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●●

### CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

**Scuola di ladri**, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Massimo Boldi, Lino Banfi, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Tre nipoti posseduti agli ordini di uno zio «organizzatore», all'inseguimento del colpo sensazionale. Non viet. Comico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★/●●●●

### CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

**Il raggio verde**, di Eric Rohmer, con Marie Rivière (Fr.-Col.) — Ambientata ai giorni nostri la storia di ragazza avvilita dalla solitudine che ritrova la gioia grazie al mitico «raggio verde» di Jules Verne. Leone d'Oro '86. N.V. Commedia ★★★★/●●●●
16,40; 18,40; 20,40; 22,40. 15 Cercasi Susan disperatamente

### CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.365

**Betty Blue (37,2° le matin)**, di J.-J. Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, Consuelo de Haviland (Fr.-Col.) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia. V. 18. Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/●●●

### CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.365

**Betty Blue (37,2° le matin)**, di J.-J. Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, Consuelo de Haviland (Fr.-Col.) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia. V. 18. Drammatico
15,15; 17,30; 19,45; 22 Ultimo giorno ★★★/●●●

### CRISTALLO
via Gallo 2 — Tel. 650.71.80

**Demoni 2**, di Lamberto Bava, con David Knight, Nancy Brilli, Bobby Rhodes, Virginia Bryant (Italia-Colori) — I sanguinari demonietti, già descritti nel primo episodio, questa volta escono dai televisori di un caseggiato di Amburgo. Viet. 14 Horror
15,30; 17,20; 18,55; 20,40; 22,30. L. 7000 Non recensito

### DORIA
via Gramsci 5 — Tel. 542.422

**Heartburn — Affari di cuore**, di Mike Nichols con Meryl Streep, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Stockard Channing, Milos Forman (Usa-col.) — Evolversi di una crisi coniugale: lui ha un'amante. Lei avrebbe voglia di perdonarlo. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

### ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

**Highlander (L'ultimo immortale)**, di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avventuroso
16; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

### ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

**Mona Lisa**, di Neil Jordan, con Bob Hoskins, Michael Caine, Cathy Tyson (Usa-Colori) — Guardaspalle di una prostituta si innamora di lei alla follia, e si lancia in pericolosissima avventura. Hoskins premiato a Cannes. Non viet. Comm. drammatica
16,15; 18,15; 20,15; 22,30 ★★★★/●●

### ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

**Rosa L.**, di Margarethe Von Trotta, con Barbara Sukowa, Daniel Olbrychski, Otto Sander (Germania-Colori) — Con scrupolo e aderenza alla realtà la vita di Rosa Luxemburg, attivista comunista nella Germania che s'approssimava al nazismo. Biografico
15,35; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●

### FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.007

**Il camorrista**, di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Maria Carta, Lino Troisi (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa di un capo camorrista che ricorda Cutolo. Tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. V. 14 Drammatico
16,10; 19; 22 ★★/●●●

### GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 580.760

**Betty Blue**, di Jean-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade, Consuelo de Haviland (Fr.-Col.) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però diventa follia. V. 18 Drammatico
16; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●

### IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16

**Aliens, scontro finale**, di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn (Usa-Colori) — Ripley, unica sopravvissuta al naufragio del «Nostromo», è inviata sul pianeta di un mostruoso alieno per distruggerlo. Non viet. Fantascienza
15; 17,30; 19,55; 22,30 L. 7000 ★★/●●●●●

### KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. [illegible]

**I love you**, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Eddie Mitchell (Italia-Francia-Colori) — Lo strano «amore» di un uomo per il suo portachiavi parlante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14 Commedia drammatica
17; 18,50; 20,40; 20,30 ★★★★/●●●

### LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.160

**A proposito della notte scorsa...**, di Edward Zwick, con Rob Lowe, Demi Moore, James Belushi, E. Perkins (Usa-Col.) — Due «single» si incontrano e si innamorano. I loro amici solitari cercano in ogni modo di separarli. Viet. 18 Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

### LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

**Scuola di polizia 3, tutto da rifare**, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Colori) — I soliti demenziali poliziotti questa volta devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non viet. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●●

### NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 812.[illegible]

**Highlander (L'ultimo immortale)**, di R. Mulcahy, con Christophe Lambert, Sean Connery (Usa-Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York del 1980, la storia di due immortali impegnati in un duello senza fine per la conquista del potere. N.V. Avventuroso
15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

### OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

**Il colore viola**, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Adolph Caesar (Usa-Colori) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile crudeltà e rozzezza nell'America rurale e negra tra il 1909 e il '37. N. V. Drammatico
16,20; 19,15; 22,10 ★/●●●

### OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

**Heartburn - Affari di cuore**, di Mike Nichols con Meryl Streep, Jack Nicholson, Maureen Stapleton, Stockard Channing, Milos Forman (Usa-col.) — Evolversi di una crisi coniugale: lui ha un'amante. Lei avrebbe voglia di perdonarlo. Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

### REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

**Top Gun**, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di un gruppo di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione d'incassi Usa dell'anno Avventuroso
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

*Lunedì lire 3500/4000*
*Da martedì a domenica lire 6000/3500*
*(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)*

### ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 510.145

Oggi chiuso - Domani Il nome della rosa

### STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 669.531

**Soltanto tra amici**, di Allan Burns, con Mary Tyler Moore, Sam Waterston, Ted Danson (Usa-Colori) — Una casalinga fa amicizia con una cronista. Quando la prima resta vedova, scopre che il marito è stato amante dell'altra. N. V. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 Ultimo giorno Prima visione

### VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.799

**Pericolosamente insieme**, di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Terence Stamp (Usa-Colori) — Procuratore distrettuale in un intricatissimo caso fra quadri d'autore, omicidi e la splendida figlia di un pidone Commedia
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

### ZETA D'ESSAI
via Bellisomo 13 — Tel. 746.2067

**Lui portava i tacchi a spillo (Tenue de soirée)**, di B. Blier, con G. Depardieu, Miou Miou, M. Blanc (Fr.-Col.). V. 14
20,40; 22,30 Commedia ★★★/●●●●
**ZETA RAGAZZI: Un maggiolino tutto matto**, di Walt Disney.
15,15; 17,15. Ingr. 4000, rid. 3000 Commedia

## PROSEGUIMENTI

### AMBRA
via C. Balbis 77 — Tel. 287.187

**Grosso guaio a Chinatown**, di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San Francisco: una ragazza viene rapita e un camionista diventa un eroe. Dolby Stereo. Avventuroso
20,30; 22,30 Ultimi giorni ★★/●●●●

### FARO
via Po 30 — Tel. 832.314

**Nove settimane e 1/2**, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
20,30; 22,30 ★★/●●●●●

### FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 855.[illegible]

**Tre uomini e una culla**, di Coline Serreau, con Roland Giraud, Michel Boujenah, André Dussollier, Philippine Leroy Beaulieu (Fr.-Col.) — Tre scapoli minacciati da un trafficante di droga si ritrovano in casa una bimba da allevare. N.V. Commedia
20,30; 22,30 ★★/●●

### MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 790.[illegible]

Vedi Teatri

### NUOVO ODEON
via Vanchiglia 8 — Tel. 785.2082

**A 30 secondi dalla fine (Runaway Train)**, di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi finiscono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non viet. Drammatico
20; 22,30 ★★★/●●●

### SELENE D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 874.171

Oggi chiuso per lutto - Da domani La mia Africa

## ALTRE VISIONI

**ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB** (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso.

**AGNELLI** (v. Paolo Sarpi 117, tel. [illegible]) Chiuso.

**CUORE'** (via Nizza 56, tel. 587.668) Oggi chiuso - Domani Agente 007 Moonraker, Operazione spazio. Avventuroso

**FALCHERA** (via Tiziano 30, tel. 262.16.85) Chiuso.

**VALDOCCO** (via Salerno 12) Vedi Teatri

**S. RITA** (via Vernazza 26, tel. 363.691) Chiuso.

**LANTERI** (c. S. Cesare 60, tel. 384.184) Chiuso.

## LUCI ROSSE

**ALEXANDRA** (via Bacchi 16, tel. 511.290) Marina la perversa, con Marina Frajese. Ore 14,05; 16,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

**ARCO PUSSYCAT** (c. P. Oddone 31, tel. 484.021) Eva e l'amore, con Eva Anderson, Jean-Louis Vacchieri — Profondamente ingorda. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

**CINECLUB** (v. Fr. Calandra 15, t. 831.882) Pies party. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,40 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

**HOLLYWOOD** (c. Regina Margherita 108, t. 521.0440) Porcellina, porcellona superporna — Trinnex Eruction. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

**MAFFEI** (via P. Tommaso 5, tel. 656.334) California Ecstasy, con Margot Mahler. Col. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

**MAGNI** (largo G. Cesare 105, t. 267.074) F... la pornoamante. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 5000

**METROPOL** (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70) Dolce voglia di moglie, con Marilyn Jess, Annette Haven. Ap. 14,30; ult. 22,30.

**MILANO SEXY BOY** (via Milano 8, tel. 530.256) Grande rassegna Men' Sensual Fantasy: Camel Interior; Porno orge. Due film no stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000

**PRINCIPE** (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.9661) Woman in love; Animal sensation. Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

**REGINA** (c. Reg. Margh. 123, t. 830.885) Sexy fantasy, Elisabeth Bure; Porno dive, con Julia Perrain. Ap. 10, ult. 22,30, continuato. L. 4000, rid. 3000-2500.

**ROMA BLUE** (v. S. Donato 40, t. [illegible]) Profondo erotico di Gerard Damiano, con Lisa Thatcher, Brooke West, Loni Sanders, Maria Tortuga (exciting american movie). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

**SPEZIA** (via Nizza 179, tel. 696.3617) Crociera erotica del piacere — Calde. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3500.

**TORINO** (via Bucci 6, tel. 530.354) Babe, con Samantha Fox, Veronica Hart. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

**VITTORIO VENETO** (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Moments of love; Pollicini caso 2000. No stop dalle 10 alle 24.

**FUORI CITTA'**

**CARMAGNOLA**
LUX: Quella carne che scotta. V. 18.
**CIRIE'**
ITALIA: Pygs. Viet. 18.
**MONTANARO**
VITTORIA: Animal sex taboo; Calde coniglielle di provincia. V. 18.
**PINEROLO**
HOLLYWOOD: 9 settimane e 1/2.
RITZ: Il colore viola.
**RIVOLI**
NUOVO: film per adulti.
**VALPERGA**
AMBRA: Femmine seducenti. V. 18.